





SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 11

DOMENICA 22 MARZO 2020 P.I.: 19/03/2020













Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1 MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale DCOIO0047 Omo



BERGAMASCO = Costituito il nuovo Gruppo Alpini subito attivo per l'emergenza

VAGLIO SERRA Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

A pagina 17



BUBBIO Annullata la sagra del polentone di domenica 19 aprile

A pagina 19

All'ospedale acquese 18 i ricoverati. Il Sindaco "Non si sottovaluti la situazione"

Per aiutare gli operatori sanitari evitare le situazioni di rischio

Acqui Terme. Sale ancora il numero dei decessi per coronavirus in Piemonte. Il totale complessivo è ora di 144 morti così suddivisi su base pro-vinciale: 56 ad Alessandria, 5 ad Asti, 20 a Biella, 7 a Cuneo, 14 a Novara, 25 a Torino, 10 a Vercelli, 6 nel Verbano-Cusio-Ossola, 1 residente fuori regione (ma deceduto in Piemonte). Il 69% sono uomini e il 31% donne. L'età media è di 80 anni. Analizzando le cifre, sono 2.063 le persone finora risultate positive al "Coronavi-rus Covid-19" in Piemonte: 342 in provincia di Alessan-dria, 93 in provincia di Asti, 96 in provincia di Biella, 134 in provincia di Cuneo, 159 in provincia di Novara, 904 in provincia di Torino, 113 in provincia di Vercelli, 76 nel Verbano-Cusio-Ossola, 46 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 100 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono



226. I tamponi finora eseguiti sono 6.872, di cui 4.499 risultati negativi.

All'ospedale i ricoverati continuano ad essere 18 mentre i tamponi eseguiti ma ancora senza risultato sono una quindicina. «Insisto nel raccomandare ai miei concittadini di mantenere alta la guardia - dice il sindaco Lorenzo Lucchini Non dobbiamo sottovalutare

la situazione». L'ospedale vive infatti in questo momento una fase di forte pressione e si possono aiutare gli operatori sanitari solo evitando il più possibile le situazioni di ri-

«Ci troviamo in una fase di consistente crescita dei contagi - aggiunge Lucchini - e proprio per questo dobbiamo limitare al massimo gli sposta-

Ottanta volontari di Protezione Civile al lavoro

menti. È importante restare a casa e rispettare con ferreo rigore le misure restrittive previste dal decreto»

Intanto, dopo il parere tecni-co negativo di Arpa Piemonte sull'utilizzo di prodotti a base di cloro per la sanificazione delle strade, il Comune di Acqui Terme ha individuato in un prodotto a base di solfati e bromo una soluzione alternativa compatibile con l'ambiente e con la salute dei cittadini. L'irrorazione di questa soluzione non comporterà controindicazioni. L'intervento si svolgerà nei prossimi giorni e ne sarà data comunicazione tempestiva-

A livello regionale fanno effetto i 10 milioni donati dal Gruppo Lavazza che saranno utilizzati per potenziare gli ospedali piemontesi ma anche i 3 milioni di euro donati dalla Fondazione CRT per mettere in campo un pacchetto di aiuti. Gi.Gal

Continua a pagina 2



Anche in situazione di emergenza

Assicurare l'informazione al tempo del coronavirus

Acqui Terme. La città si è svuotata. Ovunque saracine-sche abbassate. Persone disciplinatamente in coda, a debita distanza l'uno dall'altro, per gli ingressi contingentati davanti ai negozi ed alle attività ancora aperte (supermercati, panetterie, farmacie, posta...). Si cerca di stemperare la tensione affacciandosi ai balconi e intonando l'inno nazionale, alla sera varie luci fanno segnali di vicinanza, qualcuno ha messo striscioni con l'arcobaleno, simbolo della speranza... Si sono abbandonate abitudini invete-rate, anche la classica partitella a bocce è stata una delle ultime pesanti rinunce..., ma c'è chi ancora non rinuncia alle passeggiate e se la pista ciclabile di zona Bagni è deserta, sono invece frequentate le strade di collina intorno alla città, anche se il "Restate a casa" dovrebbe essere un imperativo per tutti.

Continua a pagina 2



Giovedì 19 marzo alle ore 18

Consiglio comunale a porte chiuse

Acqui Terme. Per la prima volta nella storia di Palazzo Levi consiglieri comunali e giunta, entreranno nell'aula del consiglio con guanti e mascherina. La precauzione più che necessaria viemergenza sani marzo. Per le 18 è infatti convocato il consiglio comunale con quattro punti all'ordine del giorno. Due sul bilancio. Si tratta di due importanti variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 non rimandabili nel tempo. Gli altri due punti, invece, riguardano l'approvazione del progetto definitivo della perimetrazione del centro abitato ai fini urbanistici e dell'approvazione del progetto definitivo di variante inerente a località Barbato e località Transimeno. Nell'aula. salvo defezioni dell'ultimo momento causati da problemi personali, i partecipanti all'assemblea dovreb-

Continua a pagina 2



Dalla gestione dei triage esterni all'ospedale al suppor-to dei cittadini fino ad arrivare al coordinamento delle associazioni che a vario titolo operano sul territorio. Un lavoro importante, fatto in collaborazione con l'amministrazione comunale che, se ben svolto fa la differenza. Cosa che succede ad Acqui dove la Protezione Civile, pur di andare incontro alle esigenze della cittadimacchina della solidarietà che nel giro di qualche giorno ha già prodotto qualcosa come quattromila mascherine. Un bene questo pressoché intro-

«Ne stiamo realizzando di tre tipi – spiega Lorenzo Torielli responsabile della Protezione Civile acquese - una viene realizzata con la carta forno, un'altra viene invece realizzata



con la carta tipo scottex e fazzoletti di cotone. L'ultimo tipo invece è realizzata con la stoffa e a cucirla è una nostra vo-Iontaria di ottant'anni residente a Cartosio». Una nonnina dunque che ha pensato bene di impegnare il tempo forzato a casa con qualcosa di utile per gli altri.

Le mascherine, fino ad ora sono state donate gratuitamente ai cittadini che si sono recati nella sede della protezione civile in piazza don Dolermo così come alle case di riposo e alle RSA. Ma questo ovviamente non è tutto. È sempre la Protezione Civile ad occuparsi anche della consegna dei pasti a domicilio così come della spesa. red.acq.

Continua a pagina 2

Le tappe salienti dell'emergenza sanitaria



"Tutto andrà bene" nei disegni dei bambini





CENTRO MEDICO 75°

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911 www.centromedico75.it email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Alice Bel Colle: sindaco, ce la mattiamo tutta, vogliamo agire pag. 13
- Visone: Linda Brugnone "la prevenzione è fondamentale"
- Filippo Grassia: Cartosio mi manca.
- Ma tutti rinunciamo a... pag. 14
- Prasco: sindaco, "La cosa più impressionante? Il silenzio" pag. 15
- Morbello: "I Corsari" sostengono
- l'ospedale di Acqui
- Rivalta: Carlo Benzi è "andato avanti", fu capogruppo Alpini pag. 15
- È morto il sen. Gianni Rabino, uomo tra la gente pag. 16
- Monastero: FrankOne Night donazione all'ospedale pag. 18
- Calcio: interviste a numerosi dirigenti di squadre pagg. 21, 22

- Pallapugno: Pier Paolo Voglino si sfascia il pugno
- Ovada: una città "blindata" per l'emergenza coronavirus pag. 24
- Molare: "Smart working e "didattica on line"
- Campo Ligure: coronavirus, il paese pag. 26
- Cairo: coronavirus, apprensione e speranza pag. 27 · Cairo: necessario continuare a donare
- pag. 27 Ad emergenza passata comprate dai pag. 29
- Nizza: il Sindaco invita a continuare a restare a casa



esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554 E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

2 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 | ACQUI TERME

DALLA PRIMA

Per aiutare gli operatori sanitari evitare le situazioni di rischio

Questi aiuti vanno dalla fornitura di una cinquantina di nuove ambulanze e mezzi per il trasporto dei malati e per la Protezione civile, all'acquisto di materiali urgenti e attrezzature da destinare agli ospedali del Piemonte e della Valle d'Aosta, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine.

Queste misure sono emerse come prioritarie durante le continue interlocuzioni avviate in questi giorni con le istituzioni e le realtà del volontariato del 118 chiamate a rispondere all'emergenza, in un percorso costruito con i recenti Stati Generali e in linea con la storia di Fondazione CRT. In base alla mappatura delle esigenze specifiche del territorio, evidenziate dall'Unità di Crisi piemontese e dalla Regione Valle d'Aosta, 17 nuove ambulanze completamente attrezzate saranno de-stinate alla Croce Rossa Italiana, all'ANPAS e alle Misericordie, per affiancare e, in prospettiva, sostituire quelle che potrebbero in tempi brevi risultare logorate; 3 ambulanze di biocontenimento e 2 automediche saranno assegnate alle centrali operative del 118 regionale e al servizio di maxi emergenza in Piemonte e Valle d'Aosta. A queste dotazioni si aggiungeranno oltre 30 mezzi per la Protezione civile in entrambe le Regioni. Oltre a supportare le operazioni di soccorso dei volontari, le risorse della Fondazione CRT serviranno anche per l'acquisto di materiali urgenti e attrezzature, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva e la rianimazione, mascherine da destinare agli ospedali per la cura dei malati e la protezione del personale sanitario, in prima linea nell'affrontare l'emer-

genza coronavirus. Sempre a livello regionale inoltre il presidente Alberto Cirio ha nominato un commissario straordinario per l'emergenza coronavirus. Si tratta di Vincenzo Coccolo, ex direttore della Protezione civile regionale e di Arpa Piemonte, già consulente del Governo per l'emergenza rifiuti in Campania ed esperto di gestione di crisi. Nel ruolo di commissario Coccolo si occuperà di sovrintendere a tutte le attività dell'Unità di Crisi regionale, che verrà ulteriormente potenziata. Saranno infatti attivati altri specifici ambiti di intervento, che si affiancheranno al settore della maxi emergenza sanitaria, che ormai da tre settimane sta gestendo con efficacia questa difficile situazione e la cui guida è stata confermata a Mario Raviolo. Confermato anche il Comitato tecnico-scientifico presieduto da Roberto Testi.









DALLA PRIMA

Assicurare l'informazione al tempo del coronavirus

L'unico argomento di conversazione è il coronavirus: gli ultimi sviluppi, gli ultimi provvedimenti legislativi, i problemi negli ospedali, l'abnegazione del personale sanitario, la difficoltà di reperire i presidi di tutela personale, su tutti le mascherine introvabili. In questo panorama, tra i pochi autorizzati a muoversi ci sono anche i giornalisti, quelli che non hanno la fortuna di poter fare tutto il lavoro da casa.

L'Ancora continua a fare informazione, sia perché lo ritiene dovere irrinunciabile, sia nel rispetto dei propri

Continua a farlo nello spirito di servizio che la contraddistingue, riferendo quanto succede e cercando di far emergere il bene e la solidarietà che si sta manifestando in questo momento.

Lo fa, anche se tutti gli eventi sono stati cancellati, tutte le manifestazioni annullate o rinviate, anche se la pubblicità ha avuto un crollo notevolissimo.

Lo fa quindi con sacrificio, anche a co-

sto di ridurre le pagine, ma vuole continuare ad entrare nelle case per tenere un po' di compagnia, per distrarre, per consolare.

Chiediamo scusa se in qualche zona ci saranno dei ritardi nelle consegne, come per esempio nell'ovadese, perché ad Ovada è stato chiuso il centro di distribuzione postale per emergenza sanitaria. Confidiamo in un ripristino veloce del ser-

DALLA PRIMA

Consiglio comunale a porte chiuse

Ci saranno infatti i consiglieri, la giunta e il segretario comunale. Ovviamente sono già stati disposti tutti gli accorgimenti per evitare contatti ravvicinati fra i partecipanti. Consiglieri e assesori dovranno infatti sedersi ad un metro di distanza l'uno dal-

Per l'occasione ogni partecipante sarà dotato di guanti, mascherina e gel igienizzante.

Il consiglio comunale si svolgerà a porte chiuse ma sarà visibile via streaming dai cittadini.

Dal 15 al 27 marzo

Modifiche alla circolazione ferroviaria

Acqui Terme. Per consentire le attività del varo della travata del nuovo viadotto sul Polcevera sovrastante la ferrovia, dal 15 marzo fino al 27 marzo, verrà modificata la circolazione ferroviaria sulle linee Genova - Ovada - Acqui Terme e Genova - Busalla - Arquata Scrivia - Novi Ligure.

In particolare sulla linea Genova - Ovada - Acqui Terme i treni faranno capolinea nelle stazioni di Campo Ligure - Masone o Genova Borzoli. Da Campo Ligure - Masone a Genova Prà sarà attivo un servizio bus.

Tra le stazioni di Genova Brignole e Genova Prà i viaggiatori possono utilizzare i treni della linea Genova Brignole/Savona.





DALLA PRIMA

Addetti al triage, confezione mascherine ed alla consegna di pasti a domicilio

«In questo momento le persone che ci hanno chiesto la consegna di pasti a domicilio sono una quindicina - aggiunge Torielli - invece per quanto riguarda la spesa dipende dalle giornate. C'è chi ci chiede di comprare cibo e chi invece di acquistare medicinali». A tal proposito si ricorda che i servizi saranno disponibili per tutta la durata delle misure restrittive, previa la valutazione delle reali necessità. Per chiedere l'attivazione dei servizi, basta contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al numero 348.271.89.36 oppure al numero 0144.770.307 attivi dalle ore 9 alle 14 dal lunedì a venerdì. Oppure scrivere a urp@comune.acquiterme.al.it. Si ricorda inoltre che si sta reclutando volontari da affiancare alla protezione civile. Tutti coloro che desiderano offrire collaborazione potranno compilare il modulo scaricabile dal sito del Comune di Acqui Terme, comunicando la propria disponibilità. Il modulo dovrà essere consegnato alla Protezione Civile, in piazza Don Pietro Dolermo 4 oppure via mail a protezionecivile@comuneacqui.it.

Cor noi tra tempo inform gono. sentia della r

Una parola per volta Carne ed ossa

Connessi come oggi non lo siamo mai stati. E molti di noi trascorrono una quantità non trascurabile del loro tempo di "reclusi" in casa, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e di comunicazione "virtuale" di cui dispongono. Eppure, nonostante questa bulimia comunicativa, sentiamo che ci manca qualcosa. Non so se tra le cause della rivolta carceraria della scorsa settimana avesse un peso rilevante la proibizione di "colloqui" con i famigliari come più volte dichiarato. Ma, ad ascoltare le cronache almeno, sembrava che l'esca che aveva scatenato quelle rivolte fosse proprio questa.

Diciamo spesso che una caratteristica costitutiva dell'uomo è la relazione con l'altro. In questi giorni, mi pare che sperimentiamo come questa relazione abbia bisogno che in essa intervenga tutto l'uomo, compresa la sua fisicità, ovvero il suo essere di carne ed ossa, inserite in un luogo ed in un tempo.

Ciò mi pare valga soprattutto per i cristiani che credono in un dio che si "è fatto carne", proprio come dice il vangelo di Giovanni (1, 14).

Quelli della mia generazione ricorderanno la costante insistenza con cui allora si cercava di rendere sicura la divinità di Gesù nascondendo il più possibile la sua umanità. Mi pare che venissimo invitati a costruirci l'idea di un Gesù vissuto lontano dalla nostra comune umanità, soprattutto senza le incertezze e senza le angosce che talvolta (ed in questi giorni con maggiore intensità e frequenza) si impossessano delle nostre vite.

Eppure, "la vera divinità di Gesù non sta nella negazione dell'umano, ma, al contrario, nella sua pienezza autentica: solo grazie al fatto che era figlio di Dio, Gesù di Nazareth ha potuto essere così pienamente umano" (A. Torres Queiruga "Un Dio per oggi", Vicenza 2003). Tra le tante domande che affollano i nostri giorni, così

diversi da quelli di un recentissimo passato, credo che non solo a me ma anche a molti si sia presentata questa: come sarà il nostro mondo, dopo che – non sappiamo quando- questa situazione sarà passata? Credo sia troppo semplice rispondere che "nulla sarà come prima", come si sente spesso affermare. Non lo sappiamo e, ad oggi, non possiamo saperlo. Ma credo che avremo certamente bisogno dell'umiltà della concretezza, dell'essere uomini di tutti i giorni, per i quali sarà una festa il semplice essere insieme senza altro scopo, il semplice riconoscersi reciprocamente fragili, non onnipotenti, non immortali e, comunque, capaci di speranza (come è o, meglio, come dovrebbe essere l'eucarestia).

Allora il toccarci, l'abbracciarci, il darci una pacca sulla spalla potranno uscire dallo stato di insignificanti convenzioni per tornare ad essere un gratificante riconoscimento della nostra condivisa umanità. M.B.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25 COMPRO oro e argento gioielli - diamanti - orologi monete e medaglie PAGO in contanti Vendo oro puro come investimento VALUTAZIONI GRATUITE Tel. 0144 670008 - 333 3207300



Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

compagnie assicurative Nessuna franchigia Alessandro 331 6170836 Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32 Acqui Terme (AL) Tel. 0144 324280 E-mail: cavelligiorgio@gmail.com





Acqui Terme. La casa editrice il Mulino di Bologna si conferma tra le più attente ad alimentare l'indagine sui fatti del settembre 1943 - di Cefa-Ionia e Corfù. Quelli che videro protagonista la "Divisione" che portava il nome della nostra

E così, dopo i contributi fondamentali di Elena Aga Rossi (Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito, 2016), con la studiosa che è anche la curatrice dell'altrettanto essenziale Diario di Ermanno Bronzini (uscito nell'autunno scorso, per la data anniversaria dell'armistizio; da ciò la spirale di violenza che determina la battaglia e gli eccidi nelle Jonie), la casa bolognese offre ai lettori un ulteriore tassello per la ricostruzione

Chi erano i soldati che com-batterono la guerra - persa in partenza - contro i tedeschi? Con quanta consapevolezza presero quella decisione? Era "politica" quella scelta? Oppure era dettata da una volontà di raggiungere in fretta casa e campi?

Alla domanda risponde Patrizia Gabrielli (docente di Storia - Contemporanea e "di ge-nere" - dell'Università di Siena) che sviluppa, dopo un lustro di ricerche, l'esito di una prima indagine (fonti prime le missive e le cartoline dei soldati: ed essi sanno come aggirare la censura, lievemente cifrando le parole...) già inserita nella miscellanea di saggi (a cura di Camillo Brezzi) *Né eroi, né* martiri, soltanto soldati, sempre dedicato alla "Divisione Acqui", e sempre edito (2014) per i tipi del Mulino.

. Lettere dall'occupazione italiana delle Isole Jonie: questo il titolo del contributo che, allora, in 25 pagine, proponeva una prima ricognizione. Essa sottolineava, per prima cosa, i meriti dell'Archivio dell'Istituto storico autonomo della Resistenza dei militari italiani all'Estero (presidente era allora Graziella Bettini; direttore scientifico Camillo Brezzi; responsabile dell'Archivio Graziella Gigli). Che aveva cominciato a



Un saggio di Patrizia Gabrielli per i tipi de il Mulino

I soldati della "Acqui" nelle Jonie: dai carteggi la loro biografia collettiva

riunire, dal 2006, alcuni materiali del Fondo Renzo Apollonio, e poi il carteggio di Vito Bellot (III sezione Sanità, uno dei caduti di Phrankata), le lettere del caporal maggiore Erminio Bolpin (317º fanteria) del servicio fanteria), del carabiniere Luigi Pierantozzi (catturato a Čorfù e deceduto in un campo in Ucraina) e di tanti altri soldati agli ordini di Antonio Gandin.

Il corpus delle corrispondenze si è, in cinque anni abbondanti, evidentemente imple-mentato, permettendo così alla ricercatrice di giungere a conclusioni senz'altro più solide. Si possono leggere nell'opera major, fresca di stampa, che ha titolo Prima della tragedia. Militari italiani a Cefalonia e a Corfù (un ringraziamento a Lionello Archetti Maestri per la tempestiva segnalazione, che ci permette di inserire l'articolo nel numero de "L'Ancora" in imminente usci-

Tra vecchio

e nuovo saggio

Mentre anche noi attendiamo l'arrivo del volume in redazione, segnaliamo senz'altro l'uscita, sul "Corriere della Sera" (il numero è quello del 17 marzo, data assai sottotraccia evidenti i motivi - anniversaria della proclamazione dell'Unità d'Italia), di un corposo cammeo a firma di Corrado Stajano (Messaggi di vita da Cefalonia prima del massacro).

La lettura del pezzo di Sta-jano ci conferma che, anche nel nuovo libro, potremo incontrare nuovamente Bettino Pucci e Vito Bellot, due contadini (dalle "diverse latitudini": il

primo viene dalla campagna romana; il secondo è un trentino). Essi costituivano già una prima cartina di tornasole per scoprire che il DNA del Regio Esercito (tanto nella Grande Guerra, quanto nella Seconda) sa di fieno, di aratri e di

E, allora, ecco che registriamo la loro soddisfazione nel sapere - nella massima ingenuità espressiva - che "il maiale viene bello, e anche la coniglia è bella"; "...so che adesso state levando i grandurchi [sic] e non avete tempo a scrivere...". Così il ventenne

Mentre Vito, che si avvia ai trentanni, si rammarica: "quanto dovrete lavorare in questi mesi d'estate, e io sempre qui, ma pascienza [sic]"

Suo anche il "Vincere e vinceremo" che, in maiuscolo, egli verga su una lettera del 2 settembre 1943 (ma che, nel contesto della intera comunicazione, sembra più di auto incitamento, che rivolto ai suoi

Più convinti i toni del caporal maggiore bergamasco Andrea Gaspari (classe 1917): "Noi combattiamo per un Ideale, patria, famiglia; mentre invece questo Ideale i Russi e gli AngloSassoni non lo posseggono, e appunto per questo perderanno, e saranno disfatti ...]. In noi è profondamente radicata, nei nostri cuori [sic], la fede e l'amor patrio, patrimonio lasciatoci in eredità dai

nostri avi". Che sia, allora, anche l' "onda lunga" del 15-18 a convincere la "Acqui" ad impegnarsi nelle "battaglia impossibile" contro i tedeschi?

G.Sa



Acqui Terme. InterHarmony ci aveva lasciato così: "con scintillanti tre minuti (e poco più) della danza "Hoe-down", da *Rodeo* di Aron Coopland, omaggio al folklore d'oltreo-

Nel segno di una trascinante, ottimistica, melodia square dance. E tutti, ma proprio tutti si augurano sia l'arrivederci all'estate 2020".

Più o meno così scrivevamo, su queste colonne, nell'agosto scorso: ed era l'ultimo articolo per la chiusura della scintillante edizione '19 di InterHarmonv.

Aspettando l'estate...

Giustamente annullati gli appuntamenti culturali in programma sino al 3 aprile ad Acqui e nell'Acquese, orfani di conferenze e concerti, e degli appuntamenti "Acqui Storia", insomma di tutti gli eventi (in Biblioteca Civica, a Palazzo Robellini, in Sala Santa Maria...costretta a ritardare la Stagione di Primavera), chiuse le scuole, la città guarda, al momento, ancora fiduciosa all'estate. Rassicurata da una delle poche buone notizie di questi giorni così problemati-

Mentre scriviamo, infatti (ed è l'11 di marzo), il sito di Inter-Harmony continua a porgere l'invito - rivolto ad allievi e ad insegnanti - di ritrovarsi ad Acqui, per le ormai consuete due sessioni del Festival, ormai diventato (e giustamente, grazie al Mº Misha Quint), l'evento principale (per richiamo, e per altissimi contenuti musicali)

Un programma ricchissimo

La prima sessione si aprirà ufficialmente il 30 giugno. Di fatto accompagnando la nostra estate - con corsi individuali, lezioni di musica d'insieme negli spazi delle nostre scuole, presso la nuova sede della Media "Giuseppe Bella", presso le storiche aule di Via XX settembre; e, soprattutto, con tanti concerti: ore e ore di

Conferme per InterHarmony 2020, confidando in una prossima fine della attuale situazione

Pensare al Festival internazionale è certo d'aiuto in questo momento

musica... - sino alla fine di lu-

glio.
"InterHarmony ha il piacere di annunciare la partecipazione di Daniel Stewart (direzione d'orchestra), Alexei Volodin (pianoforte), Andrey Baranov (violino), Boris Kuschnir (violi-no), e Antonio Di Cristofano (pianoforte) nella prima sessione; di Guy Braunstein (direttoré e violinista), di Saleèm Ashkar (pianoforte), e di Gili Schwarzman (flauto) nella se-

Attesissime, di questi in-terpreti, le *masterclass*. Senza dimenticare anche il ritorno (il prossimo 24 luglio, di Alfred Brendel, uno dei pochi "assoluti maestri" del piani-smo del secondo Novecento, con una conferenza sulla sua straordinaria carriera musicale). E attesissime le loro per-

formance - presso San Fran-cesco, Santo Spirito, l'Addolorata (dove si esibirà l'orchestra), presso la Cattedrale, nella Sala de "La Meridiana" - cui rimanda il sito web della manifestazione, che invitiamo a consultare, da cui viene il dato, assai di conforto, di una programmazione fissata nei minimi particolari, proprio come se la rassegna dovesse cominciare... doma-

Con concerti d'apertura fissati venerdì 3 luglio (nel segno di Bach, Beethoven, e Debussy, con Misha Quint e Tali Morgulis al piano), e poi venerdì 17 (con moltéplici artisti che abbiamo imparato a conosce-re e ad applaudire: Roderigo Robles de Medina, Yuliya Balabicheva, Tamara Elizbarashvili, Nora Lee Garcia, Diana Seitz, Karine Poghosyan... ma ci saranno anche la soprano Lubov Stuchevskaya e il virtuoso dell'archetto Leonid Ya-

I suggelli sinfonici (da non perdere) saranno in pro-gramma nella cornice del-l'Addolorata sabato 13 luglio (con esecuzioni in cui spicca il nome di Beethoven, con la Quarta Sinfonia e il Concerto per piano, violino e cello - so-listi Dmitry Sitkovetsky, al violino e alla direzione; Misha Quint, cello; Saleem Ashkar, piano); e sabato 27 (sempre con Beethoven e la Seconda Sinfonia, e il Primo concerto per violoncello di Haydn, con Christian Va-squez alla direzione, e soli-sta il M° Quint).

Poiché il "restate a casa" di questi giorni deve senz'altro essere trasformato "in opportunità", qià vien voglia di cercare - tra i cd e sui canali della rete - le migliori esecuzioni del programma.

Per già proiettarci in un tempo in cui (se tutto va bene) potremo dire che il virus ché oggi spaventa è solo un ricor-

G.Sa

Da Turpino a Roccaverano, da Serole a Perletto, da Cessole all'alcova

Le cacce di Vittorio Emanuele II

Per celebrare il bicentenario della nascita di Vittorio Emanuele II - Torino 14 marzo 1820 - erano state previste numerose iniziative che sono state ovviamente rimandate.

Non certo per surrogarle ho raccolto, per i lettori de L'Ancora sperando fi far loro cosa grata, qualche memoria relativă alla sua presenza in zona. Al "Padre della Patria" nel momento in cui si appresta a leggere al Parlamento, radunato per la prima volta a Roma, il discorso della Corona la nostra città il 24 novembre 1886 dedicò il bronzeo monumento – opera di Ambro-gio Borghi (1848 – 1887) – che dopo aver lungamente errato ri-tornò nel 1995 in piazza Italia già al sovrano intitolata. A mia conoscenza in un'unica occasione Vittorio Emanuele II, ancora re di Sardegna, venne in Acqui: il 3 gennaio 1858, quando fu inaugurato il tronco ferroviario per Ălessandria.

Nella nostra zona, invece prima dell'Unità – fu frequente la sua presenza in quanto, amante della caccia, possede-



va un'estesa riserva di circa mille ettari nella zona tra Serole e Roccaverano. Il "Re galantuomo" affittò, per la bisogna, il ca-stello di Perletto dove trovava il riposo del guerriero tra le braccia della ballerina austriaca Sofia Keller. Racconta Massimo Novelli su *la Repubblica* del 13 giugno 2011 che la *Bela Rosin* — poi contessa di Mirafiori e Fontanafredda e dal 1869 moglie morganatica - rodendosi di gelosia trovasse un alleato in Urbano Rattazzi, ministro del governo Cavour. Insinuò che la Keller cercasse di carpire i se-

greti di stato nell'intimità dell'alcova per conto degli austriaci. L'uomo politico con astuzia e senza scandali fece accompagnare la ballerina oltre il confine Lombardo-Veneto con il viatico di un congruo gruzzolo di ma-renghi d'oro recanti l'effigie del suo augusto amante.

A Turpino nella cappella di casa Scaletta un'iscrizione ricorda una messa celebrata probabilmente alla sua presenza il 27 settembre di un anno purtroppo non leggibile, successivo comunque all'ascesa al trono: 24 marzo 1849. A Cessole, Regione Leone, in un campo lungo la Strada Provinciale 25 – direzio-ne Cortemilia – si può ammirare l'elegante casino di caccia utilizzato dal sovrano (nella foto).

Sono note le sue "cacce" sentimentali anche tra Langa e Monferrato dalle quali nacque un numero assai rilevante di figli naturali come riporta anche Carlo Dossi nel diario Note azzurre. Fra questi, secondo una sussurrata tradizione, il Mº Giovanni Tarditi

Lionello Archetti-Maestri





RINGRAZIAMENTO



Rosvita MARELLO BENZI

Nel dolce ricordo della cara mamma, le figlie Stefania ed Elena, unitamente a Nadia, a Roberto e ai propri familiari, sono riconoscenti verso coloro che, con parole, conforto e rispetto, hanno voluto essere vicino nel dolore. Si ringraziano in modo particolare il dott. Fabio Zorgno, la signora Alessandra e il personale Medico ed Infermieristico del rep. Oncologia di Acqui Terme; le Infermiere dell'A.D.I., gli amici-colleghi tutti della Redazione L'Ancora per l'affetto dimostrato negli anni del suo operato.

ANNUNCIO



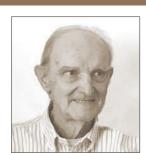
Maria PARODI BALOCCO massaggiatrice delle Terme in pensione

"... Adesso potrai ballare con gli Angeli".

Vittorio, Mirella e Nadia con Sandra, Massimo, Francesco e l'adorato Edoardo, ricordano il suo sorriso a quanti l'hanno conosciuta.

"Nella luce e nella pace, Signore, fai riposare la sua Anima".

ANNUNCIO



Alessandro PENENGO (Sandro du Sanchet)

Lunedì 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari, ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli.

"Caro papà, finalmente potrai stare fra le tue colline che tanto hai amato e che sono state una delle tue ragioni di vita. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato e per tutto l'amore che ci hai

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cassinasco

ANNUNCIO



Tersilla BORREANI in Zaccone

Martedì 3 marzo è mancata ai suoi cari. Il marito Egidio, i figli Romualdo, Clelia e Mariangela, la nuora Loredana, il genero Sandro, le care nipoti Irene, Ilaria e Cristina con le rispettive fa-miglie, le sorelle Carla e Lena, il fratello Sergio, lo annunciano ed esprimono sincera riconoscenza a quanti, in ogni modo, si sono uniti al loro dolore

ANNUNCIO



Giuseppina GHIAZZA ved. Zanetta

"Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace...". Sabato 14 marzo la nostra mamma è salita in cielo. Lo annunciano Carla, Lorenzo, Marco con le loro famiglie e i parenti tutti. È stata sepolta nel cimitero di Acqui Terme.

ANNIVERSARIO



Carmela RATAZZI in Piombo † 27 marzo 2017

"L'affetto ed il ricordo sono sempre vivi nei tuoi cari, oggi, come sempre". Nel 3° anniversario dalla scomparsa il marito Giovanni, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

Ciao Stefano, sono già 15 anni...

Acqui Terme. Caro Stefa-

quest'anno sono trascorsi quindici anni da quando ci hai lasciato. Cominciano a essere tanti, eppure sembra ieri.

Credo che in questi giorni, per quello che era il tuo modo di fare questo mestiere, ti saresti "divertito"

Immagino quali sarebbero stati i tuoi commenti taglienti sulla gente che, in piena psicosi da virus, viaggia da sola in auto con la mascherina (salvo magari toglierla quando si ferma, per fumare... Forse avresti chiosato "è così, che si proteggono i polmoni"). Forse, vedendo le tante bandiere tricolori appese sui terrazzi, ti saresti chiesto ironicamente "Quanto fa, la Nazionale?".

E poi, quante ne avresti dette su Trump, su Boris Johnson, e soprattutto sui francesi (uno dei tuoi bersagli preferiti, se ricordo bene)... e magari anche sui tedeschi.

A proposito, non ridere: sai che in rete sta 'girando' un fil-mato con dei tedeschi che per farsi coraggio, e fare coraggio a noi italiani cantano tutti insieme "Bella Ciao"?

In effetti, in questi quindici anni, sono successe un sacco di cose strane, e sicuramente le avrai viste da lassù. A me spiace soprattutto non poterle commentare con te, e non po-ter leggere come le avresti raccontate. E mi manca poter parlare con te, di calcio, di viaggi, di vino, di donne e di politica. Anche se poi, parlando di politica, litigavamo quasi sempre.

Ed era, a pensarci bene, bellissimo anche quello.

Ti penso, ti pensiamo tutti.

ANNIVERSARIO

Massimo



Celso ROBBA

Nel 14° anniversario dalla scomparsa, il figlio, tutti i parenti e gli amici lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e, ricambiati, gli hanno voluto beDa parte del cugino Alessandro

Un caro ricordo di Stefano Ivaldi



Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Stefano Ivaldi, inviatoci dal cugino Alessandro:

«Ciao cuginetto, se pensavi ti avessi dimenticato sbagliavi, impossibile dimenticarsi di te, ho solo metabolizzato la tua mancanza e, dopo 15 lunghi anni, posso finalmente dire che riesco a ricordarti senza più sentire il dolore lanci-nante che prima mi angosciava; sono riuscito a metabolizzare anche la tua straziante agonia, anche se non è stato facile ed è per questo che adesso posso tornare a parlare di te e con te senza più avvertire sofferenza, col sorriso sulle labbra, ricordandomi solo le cose belle, ricordandomi quanto fossi intelligente, simpatico, ironico e quanto ci volessimo bene, anche se non coetanei, con vite ed interessi diversi e nonostante ci vedessimo, purtroppo, pochissime volte al-

Come tu ben sai, gli Ivaldi hanno un carattere molto particolare, poco avvezzo ai sentimentalismi, duro, almeno in apparenza, e anche noi due siamo così, non ci siamo mai detti 'Ti voglio bene", ma ce ne volevamo tantissimo e lo sapevamo, senza bisogno di sprecare inutili parole.

Impossibile dimenticare le nostre meravigliose chiacchierate, attraversando mille argomenti, mi meravigliavi sempre con la tua fulgida intelligenza e mi divertivi tantissimo con la tua risata contagiosa. Impossibile dimenticare la tua chioma rossa e le tue lentiggini che quando eri bambino ti rendevano ancora più simpatico, un vivace e arguto monello al quale si perdonava tutto.

Impossibile dimenticare tuo padre Bruno che ti adorava e che, come te, ci ha lasciati troppo presto, tu allora eri solo un ventenne ed hai dovuto crescere in fretta, affrontando con coraggio e maturità la sua prematura assenza.

Impossibile non abbracciare tua mamma Carla che ha dimostrato una forza d'animo sovrumana nella sofferenza e nelle prove che la vita le ha riservato e che tutti noi ammiriamo e rispettiamo profondamente.

Spero di rincontrarti quando lascerò questa terra, ne abbiamo di cose da raccontarci e tu le sai raccontare splendidamente... riposa in pace...

Alessandro

Invitati i maggiorenni

che sono a casa da scuola

Cercansi giovani volontari per la mensa di Fraternità

Acqui Terme. In questi giorni di grande impegno per tutti, nel contrastare la diffusione del COVID-19, ognuno di noi è posto di fronte ad un bivio: da una parte c'è il lamentarsi o il lasciarsi prendere dallo sconforto; dall'altra c'è l'esercizio della pazienza e del buon senso. Provando a mettersi dalla prima parte, in ottemperanza dei DPCM su emergenza co-vid/19 la mensa di Fraternità "Mons. G. Galliano" ha deciso di proseguire il suo servizio, in accordo con AMGG, Caritas e CrescereInsieme.

Per farlo c'è bisogno di aiuto, una mattina a settimana, dalle 9.30 alle 11.00.

Il nostro invito è rivolto in

particolar modo ai giovani maggiorenni, a casa da scuola e desiderosi sia di impegnare il proprio tempo, sia di speri-mentare la bellezza vivificante del volontariato. A tutte e tutti coloro che si

daranno disponibili sarà garantita la strumentazione necessaria alla protezione di sé e degli altri, nonché tutte le procedure indispensabili alla sanificazione e disinfezione.

Per chi lo desidera, sarà rilasciato un certificato che può essere utile per i crediti scola-

Per informazioni e adesioni: FABIO +39 377 518 3090, socialcatering.ricre@crescere-in-

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193 Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

ne.

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presa testimonianze olografe con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale





CASA FUNERARIA ACQUI TERME gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19 Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533 e-mail: cl@carosiolongone.it



www.casafunerariaacquiterme.it www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI Baldovino **Bistagno** Corso Italia, 53 Tel. 0144 79486







Lavorazione arte funeraria, monumenti,

rivestimenti tombe e scrittura lapidi Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus

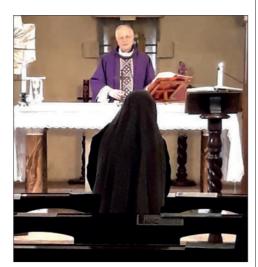
Mentre la lampada votiva, accesa dal vescovo e dal sindaco davanti a S. Guido mercoledì 11 marzo, continua ad ardere, segno della preghiera degli acquesi e di tutti i fedeli della diocesi al suo patrono affinché interceda presso Dio e ci liberi dall'epidemia, mentre il personale sanitario continua a svolgere eroicamente il suo lavoro in Acqui come in tutta Italia e merita tutta la nostra stima e il nostro appoggio anche nella preghiera, mentre una vita strana e diversa lentamente si snoda in queste giornate che ci hanno fatto cambiare tutte le abitudini. la Comunità Pastorale S. Guido cerca di essere vicina a tutti con alcune iniziative pastorali.

Ogni giorno le campane ricordano che, alle 7,30 Mons. Vescovo e alle 18 noi sacerdoti della comunità pastorale, a porte chiuse celebria-mo l'Eucaristia per tutti. Il sacrificio di Cristo che è il dono e il bene più grande che possiamo avere è presente incessantemente in mezzo a noi ed è momento di intercessione e di comunione per tutti, anche se non fisicamente presenti. A maggior ragione nei giorni festivi: domenica 15 marzo, ci sono state le Messe, a porte chiuse, alle 10,30 a S. Francesco, alle 11 in Duomo, presieduta da Mons. Vescovo, alle 11,30 alla Pellegrina. E così sarà anche per le prossime domeniche.

Per scelta, scaturita dal confronto con il vescovo, non si è trasmesso nulla in diretta streaming (lo faremo, se saremo ancora in questa situazione, per le celebrazioni pasquali), sia perché sono tante le messe che vengono trasmesse via radio e TV, sia per favorire il riunirsi in famiglia attorno alla parola di Dio con l'ausilio del sussidio inviato dalla Diocesi, che chiede ad ogni famiglia e a ciascuno di imparare a pregare in modo nuovo, vivo, come Chiesa domestica, capace di mettersi in gioco, esercitando il proprio sacerdozio battesimale con una vera e propria celebrazione, valorizzando il segno e il dono della Parola ascoltata e pregata come presenza viva e vera di Cristo.

So che molte famiglie hanno realizzato questa celebrazione in casa e testimoniano di aver vissuto un momento forte di preghiera e di comunione. Vi invitiamo ancora a farlo nelle prossime domeniche e a diffondere l'iniziativa a tut-

Altro strumento pastorale diffuso in queste settimane è la catechesi quaresimale che doveva avvenire nei martedì sera, a turno, nelle diverse chiese, e che è diventata una catechesi on line diffusa su WhatsApp e scaricabile dal sito www.cpsanguido.it. Essa, prendendo lo spunto dalle opere dello scultore Luca Cavalca, in mostra in cattedrale in questo tempo, raffiguranti momenti della Passione di Cristo, ci propone una meditazione sull'ultima cena, sul tradimento e condanna di Gesù, sulla morte e sulla risurrezione, con un commento biblico di Marco Forin, alcune domande, a cui si può rispondere e condividere via social la propria riflessione, e una preghiera finale che ci fa sentire



comunità in comunione seppur in questo tempo di diaspora. Anche questo strumento, diffuso quanto più possibile, ci aiuta a vivere questa Quaresima particolare.

Anche le catechiste e i catechisti si stanno veramente ingegnando per continuare il percorso catechistico a distanza, attraverso messaggi WhatsApp, mail e Google Classroom. Chiedo davvero a genitori e ragazzi di accogliere, rispondere e seguire queste attività affinché l'anno catechistico possa continuare fruttuosamente. Purtroppo abbiamo dovuto sospendere la celebrazione della prima confessione e al momento non sappiamo ancora se le Prime Comunione o le Cresime ci potranno essere: speriamo! Lo decideremo più avanti.

Infine il telefono permette di portare una parola di conforto e di compagnia anche a tanti anziani ai quali noi sacerdoti, le suore, i ministri della Comunione siamo soliti portare l'Eucari-

Coloro che hanno prenotato le Messe per i loro defunti in questo periodo in cui non ci sono celebrazioni pubbliche, son pregati di contattare la canonica per concordare le modalità di celebrazione: se cioè lasciarle alla celebrazione privata di noi sacerdoti nel giorno concordato, oppure spostarle in altra data nei prossimi me-

Vogliamo anche ricordare la raccolta di offerte per l'ospedale e per le pubbliche assistenze, come pure, specialmente per i giovani, il servizio di portare a persone anziane e bisognose il pasto della mensa della fraternità. I riferimenti telefonici e le modalità sono riportati su questo stesso numero de L'Ancora.

La Vergine Maria, S. Giuseppe, che in questi giorni veneriamo nella sua festa, S. Guido no-stro patrono, intercedano per i malati e per tutti

Don Giorgio Santi

Dall'Ass. Mons. G.Galliano per l'Ospedale

I primi ordini effettuati con le offerte ricevute

Acqui Terme. Con le offerte che le sono pervenute anche attraverso i canali diretti indicati sul sito web del Comune di Acqui Terme dal Sindaco Lucchini (Ufficio del Sindaco e Farmacia Centrale di Acqui), l'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus, ha provl'Ospedale "Monsignor Giovanni Galliano" nonostante le difficoltà del momento, ad effettuare alla data del 16 marzo i seguenti ordini: 1500 Divise TNT per prote-

zione individuale 5000 mascherine per prote-

zione individuale

3 Monitor Multiparametrici con carrello

L'Associazione si è resa disponibile a ricevere i contributi donati tramite la campagna promossa attraverso la piattaforma digitale www.gofundme "COVID19 – Aiutiamo l'Ospedale di Acqui Terme"

L'Associazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito dimostrando di prendersi cura delle esigenze dell'Ospedale Mons. Giovanni Galliano. I donatori che hanno accolto l'appello della campagna "CO- VID19 Aiutiamo l'Ospedale di Acqui" e dell'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus sono tantissimi.

«A tutti un grazie di cuore – cono dall'Associazione Mons. Giovanni Galliano -questa è la risposta della stragrande maggioranza della nonitaria che deve affrontare il territorio a causa della diffusione del virus Covid19.

Ringraziamo i medici, gli infermieri e tutti gli operatori del-l'Ospedale "Mons. Giovanni Galliano" e di tutti gli Ospedali della Provincia che lavorano in prima linea con cura, impegno e dedizione.

La comunità Acquese si stringe intorno a loro cercando di fornire attrezzature e dispositivi di protezione individuale per collaborare in questo periodo di crisi ma anche per affrontare le future sfide che ci attendono»

"È bene dare se ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono". Queste parole di Monsignore, che si leggono entrando in Ospedale, germogliano solidarietà, fratel-lanza e preghiera.

La comunità islamica per l'ospedale

Acqui Terme. Assalamu alaikum wa rahmatu Allahi wa barakatuh (Che la pace sia su di voi, la misericordia di Allah e la sua benedizione). L'Associazione Islamica Culturale Acquese annuncia l'iniziativa di una raccolta fondi per l'Ospedale Monsignor Giovanni Galliano (Acqui Terme), con finalità di dare un aiuto concreto per ria attuale del Covid-19 Citando il profeta Mohammad, pace e benedizione su di lui: "I credenti nel loro amore reciproco e nella loro reciproca compassione e benevolenza sono simili al corpo umano: guando ne soffre un membro, ne sopravviene a tutto il corpo insonnia e febbre". Questa pregevole iniziativa è un esempio di solidarietà e aiuto reciproco tra i fratelli e la comunità nel senso generale di coscienza e responsabilità civica collettiva.

Per informazioni e donazioni, rivolgersi ai seguenti contatti: Sadik M. Slimane 338 5718951, Mouchafi Said 327 2626919, El Hlimi Mohammed 347 4118785, Khalid Adil 389 5171857, Mariam 1751300. Iban: IT41 Q020 0847 9450 0010 2543 852 BIC/SWIFT UNCRITM1CB2.

Specialista in

cervico facciale

patologia

Acqui Terme. La 41ª Giornata della vita è stata celebrata l'ormai lontano 2 febbraio, ma solo ora possiamo fare l'analisi dell'andamento della raccolta delle offerte, a colpa della pandemia che ha colpito tutto il mondo ed in primis la nostra nazione.

È difficile gloire in questo momento, ma possiamo dire che, nonostante il momento difficile che stiamo attraver-sando, la gente, soprattutto i cattolici che partecipano domenicalmente alle funzioni religiose, sono stati particolarmente generosi, perché la rac-colta ha fruttato 11.900 euro. All'incirca é la somma che si raccoglie ogni anno e per dimostrare il nostro ringraziamento ci mettiamo a disposizione di quanti abbiano necessità urgente di aiuto (nono-stante la chiusura della sede dovuta alle disposizioni governative) comunicando il caso al nostro numero di telefono '3284849313", al quale risponderà la nostra presidente che si farà intermediaria con le nostre volontarie. E seguendo l'invito del Papa

invitiamo tutti a pregare perché quest'epidemia venga presto superata e si fermi questa catena continua di morti. Le pardell'acquese rocchie dell'astigiano sono state impegnate nella vendita delle primule alle Sante Messe e, grazie alla collaborazione dei parroci e di molti volontari, anche quest'anno abbiamo raggiungere la cifra suddetta. Con piacere possiamo affermare che la nostra attività ha permeato la coscienza dei nostri fratelli che, con la loro generosità, ci spronano ad essere sempre

Il consuntivo fatto dal Movimento per la vita

È stata tanta la generosità nella Giornata per la vita



più attivi. Come negli anni scorsi vogliamo ringraziare le parrocchie una ad una citan-

dole qui su L'Ancora. Acqui: Duomo, S.France-sco, Madonna Pellegrina, Cristo Redentore, Madonna Addolorata, Madonnina, Madonnalta, Santo Spirito, Cappella Carlo Alberto, Lussito, Moira-

Poi: Alice Bel Colle, Melaz-zo, Arzello, Bistagno, Cartosio, Cassine, Gavonata, Castelrocchero, Morbello, Cassinelle, Prasco, Castelnuovo Belbo. Incisa Scapaccino, Vaglio Serra, Calamandrana, Bruno, Castelletto Molina, Cortiglione, Rivalta Bormida, Orsara Bormida, Ponti, Montechiaro, Denice, Ciglione, Ponzone, Pieve di Ponzone, Ricaldone, Sezzadio, Castelnuovo Bormida, Spigno Monferrato, Pareto,

Malvicino, Mombaldone, Terzo, Montabone, Morsasco, Visone, Grognardo, Strevi, Bubbio, Sessame, Monastero B.da, Vesime, Loazzolo, Ces-sole, Fontanile, Mombaruzzo, Sessame, Monastero Maranzana, Quaranti, Castelboglione, Rocchetta Palafea, Cassinasco, Caffi. San Marza-

no Oliveto, Moasca. A Canelli: San Tommaso, San Leonardo, San Paolo, Sacro Cuore; per Nizza Monferrato: San Giovanni, Sant'Ippolito, San Siro.

Óltre che nelle chiese, sono state raccolte offerte presso l'Asilo Moiso, l'Asilo c/o le Suore Luigine, la Scuola materna di S.Defendente, l'Ospedale di Nizza, e amici vari a titolo per-

Ci impegniamo, alla luce di questa generosa partecipazione, a continuare la nostra attività, chiedendo a tutti i fedeli di indicarci i casi, dei quali vengono a conoscenza, di particolari disagi di mamme nell'ac-cettare il proprio figlio o di persone anziane in particolare difficolta ad accettare la vita, di segnalarcele in tempo. In ultimo, poiché ci avviciniamo al periodo della dichiarazione dei redditi, vogliamo segnalarvi che potreste ancora aiutarci, e questa volta gratuitamente, destinandoci il vostro 5Xmille indicando il Codice Fiscale 90018340068. Grazie.

II Movimento per la vita di Acqui

Acqui Terme. Ci scrive il comitato della Croce Rossa Ita-liana di Acqui Terme, impegna-to in prima linea nella gestione dell'emergenza COVID-19.

«Fin dal primo caso di tra-

smissione secondaria che si è verificato il 18 febbraio 2020 a Codogno, in provincia di Lodi, il comitato acquese si è subito messo in moto per gestire una situazione che non risultava ancora chiara. Da lì ai giorni d'oggi la situazione all'interno del comitato è stata frenetica ma, grazie a volontari e dipendenti, lucida ed organizzata, purtroppo impreparata sul fronte del materiale di protezione individuale in quanto in poco tempo il magazzino del comitato si è svuotato mentre i rifornimenti sono drasticamente rallentati. Le procedure per la sanificazione dei mezzi e del personale sono state attivate immediatamente presso la struttura del comitato ma, non essendo la situazione migliore, in questi giorni il Comune di Acqui Terme ha messo a disposizione un sito nei locali dell'ex economato, in Via Salvadori 69 (ex Caseificio Merlo) per la decontaminazione delle ambulanze che effettuano i servizi di soccorso e trasporto trasportato su un mezzo di soccorso o trasporto sanitario, deve essere considerato come infetto, pertanto è necessario pulire e disinfettare i mezzi immediatamente, onde evitare il propagarsi di contagi. Come stabilito dalla Regio-

ne Piemonte i mezzi vengono sanificati con una soluzione disinfettante di ipoclorito di sodio e di etanolo.

Al sito accedono tutti i mezzi delle varie associazioni che trasportano pazienti al presidio ospedaliero di Acqui Terme, come da accordi con la C.O. 118 di Asti – Alessandria. Da martedì 17 la CRI si è dichiarata disponibile a sanificare anche i mezzi delle forze del-

La CRI di Acqui Terme si occupa della gestione dell'im-pianto di sanificazione, fornen-

Dott. Salvatore Ragusa

otorinolaringoiatria ad Acqui Terme in via Emilia 54

Tel. 348 6506009 · www.salvatoreragusa.it

ed idrologia medica clinica Villa Igea Email: salvatore-ragusa@libero.it

presso La Fenice

Riceve su appuntamento

Responsabile otorino

Contro il Covid-19 sostieni chi lotta in prima linea

Aiutiamo la CRI di Acqui Terme aiutiamo chi ci vuole bene



do e preparando la soluzione per la disinfezione, attualmente risulta molto difficile reperire il materiale che deve essere centellinato per poter conti-nuare a garantire il servizio indispensabile.

Ġli operatori del comitato acquese di CRI si avvicendano per tenere il locale in completa efficienza, ordinato, pulito e sicuro.

Oltre alle difficoltà nel reperire i prodotti sanificanti, purtroppo i dispositivi di protezione individuale a disposizione del personale CRI (mascherine, occhiali, tute e copri scarpe) stanno scarseggiando, rischiando l'utilizzo in modo improprio e poco sicuro.

Chiediamo l'aiuto di tutti per poter garantire il servizio essenziale fornito nel migliore dei modi, nel rispetto del personale impiegato e di riflesso per la salute dell'intera popolazio-

Chiunque volesse dare un aiuto tangibile può fare una donazione alla Croce Rossa Italiana Comitato di Acqui Terme di Via Trucco, con causale "EMERGENZA COVID-19". Per il bonifico, Monte dei Paschi agenzia Acqui Terme Iban IT83Q0103047941000001147

463 Per chi preferisse donare con carta di credito è stata organizzata una raccolta di fondi ălla pagina https://www.gofundme.com/f/emergenza-coronavirus-cri-acqui-terme

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia **Dirigente Medico** Ospedali Galliera Genova Professore a.c. di Chirurgia Orale CLOPD-CLID-Università di Genova

il fisioterapista Dott. Davide Barbero

Specialista colonna vertebrale Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Conservativa Odontoiatria Estetica Protesi Chirurgia Orale

e Parodontale Ortodonzia Implantologia

Prevenzione laiene Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257 Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

6 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 | VITA DIOCESANA

In tempo di coronavirus

I cattolici sono cittadini italiani La Chiesa è al servizio di tutti

Pubblichiamo una riflessione del prof. Giuseppe Tognon, docente di filosofia presso l'Università Lumsa (Libera Università Maria Santissima Assunta, università non statale italiana d'ispirazione cattolica) di Roma

Oggi si è chiamati solo a rinunciare a qualche cosa, che ci verrà restituito in abbondanza domani: è un sacrifico che anche i cattolici devono fare con dignità e intelligenza.

Anche il Papa cammina da solo per Roma. Le chiese sono aperte nella capitale, ma si entra uno per uno, nel rispetto della salute pubblica che è anche rispetto del dono della propria salute. E come se il Signore ci chiamasse uno per uno e non in massa.

La Chiesa è come la nostra coscienza: non può entrarvi nessun altro. Hai voglia a gridare, ad agitarti, a fuggire: siamo soli, nati soli e moriremo soli. Oggi queste parole ci fanno paura. Suonano strane, eppure sono parte della grande saggezza cristiana che ha sempre amato le comunità ma che ha sempre professato la singolarità della fede, unica e comunque sempre personale.

Si leggono articoli di uomini di Chiesa o di intellettuali, che hanno fatto del loro parlare della Chiesa e sulla Chiesa la loro professione, che invocano il potere della preghiera contro il virus, richiamano l'indipendenza della Chiesa dal potere dello Stato, argomentano sul fatto che non si può sospendere l'Eucaristia, che la fede chiede che sempre e comunque si impartiscano i sacramenti. Si domandano dove è la Chiesa d'Italia, perché non faccia la Chiesa.

Ma che cosa vuol dire oggi "fare la Chiesa"?

Chiediamocelo. Non c'è nessuna paura ad affermare che oggi, in questa epidemia, comandino la scienza, la tecnologia e la politica. Perché loro possono guarire o trovare soluzioni razionali per tutti o per la maggior parte. Perché hanno alle spalle regole e certezze, perché parlano con l'autorità della Costituzione. Perché a loro, alla scienza e alla politica possiamo chiedere conto di ciò che fanno davanti a tuti. Mai come in queste circostanze il potere della fede e del clero si aggiunge e non può sostituirsi al potere civile. È così e tal-

volta non è un male. Il futuro del cattolicesimo passerà anche da una chiara presa di coscienza di essere dentro la complesstà della vita contemporanea, non a par-

Quelli che si leggono sono ragionamenti doppiamente strani. Innanzitutto, perché non mostrano sufficiente preoccupazione per ciò a cui potrebbero andare incontro il clero, i volontari, le persone più generose nell'attraversare le soglie di case, istituti, ricoveri, carceri, nel dare la comunione. Anche la carità, che è viva e generosa, dovrà adattarsi, dovrà trovare forme nuove. Chi scrive di una Chiesa che è scomparsa non dice che il virus non rispetta l'abito talare. Chi invoca processioni, liturgie, celebrazioni non sottopone il proprio ragionamento ad una semplice domanda: come fare per rispettare ciò che ci è chiesto per il bene comune? Vi sono dettagli pratici che vengono considerati secondari e che invece sono decisivi per salvare una vita.

Vi è poi un secondo motivo più serio da sottoporre a chi invoca decisione autonome della Chiesa: i credenti sono prima di tutto cittadini responsabili.

Possono davvero permettersi di agire diversamente e magari mettere in pericolo gli altri? Non è forse un segno di grande misericordia se i fedeli rinunciano a qualche cosa di importante per la loro fede, al servizio del bene comune della nazione? Gli edifici religiosi possono aspetare perché la vita deve essere sempre tutelata e perché la fede non si ferma di fronte a chiese chiuse.

Non si sa come finirà la pandemia: si sa che ci saranno migliaia di morti, i più deboli e magari i più cari e i più buoni. Il virus non persegue finalità moralistiche e dunque va combattuto per quello che è: un avversario a cui rispondere con le armi dell'intelligenza, della competenza, del rispetto delle norme. Invece si sente bollire nel profondo di certi ambienti un sentimento premoderno di contrapposizione tra scienza e fede che non ha senso. Il problema è quello della competenza e di una scienza ispirata al valore dell'umanità. Bisogna essere chiari: la conoscenza scientifica e la collaborazione tra competenze diverse sono le vere armi e se lo Stato e i cittadini, in questa emergenza, riscoprono il valore della verità, anche di quelle non assolute, sarà un bene per tutti e un esempio per i ragazzi.

Inoltre, chi ha studiato la storia sa che l'umanità, anche l'Italia, ha patito sventure terribili e che il modo con cui vengono raccontate cambia spesso il loro volto e le rende meno terribili, anche se mai accettabili

La scrittura, la parola, la comunicazione sono parte importante del problema ma anche della sua soluzione.

Se, ad esempio, si rilegge con attenzione Manzoni si vedrà che egli raccontava la storia della peste non per maledire o terrorizzare ma per mostrare come la stupidità umana poteva fare danni anche nelle trapedie

Oggi si è chiamati solo a rinunciare a qualche cosa, che ci verrà restituito in abbondanza domani: è un sacrifico che anche i cattolici devono fare con dignità e intelligenza.

Ritrovarsi oggi in un Paese chiuso, disciplinato, resistente, affidato a governanti con tanti limiti ma certamente almeno in questo caso operosi, è una consolazione. E se il linguaggio ufficiale della Conferenza episcopale, nei suoi documenti e nelle sue avvertenze, è preciso, umile, rispettoso dei decreti, attento alle nuove regole generali, è un bene: significa che i suoi vertici stanno lavorando fianco a fianco con chi governa e che rappresentano la Chiesa italiana nelle sedi politiche che oggi devono decidere della vita di tutti.

Anche i preti e le suore sono cittadini italiani e condividono con i loro fedeli la medesima condizione. Inventeremo nuove forme di assistenza e di pietà, ma prima di tutto saremo uniti di fronte alla nostra coscienza, la nostra prima chiesa. E a chi mastica di teologia, basta ricordare di andare a leggere le pagine di grandi uomini di fede e di Chiesa dei secoli scorsi, addirittura del Seicento: c'era la peste in Europa, ma c'era anche chi si chiedeva che senso avesse la cosiddetta "frequente comunione". Non erano atei, ed anzi pagavano duramente la loro indipendenza spirituale dai poteri dei sovrani: erano soltanto uomini che avevano una così alta idea del Signore che non si sentivano degni di accoglierlo troppo spesso, per abi-

PER RIFLETTERE

Una Chiesa di terra e di cielo

Viviamo una situazione gravissima sul piano sanitario con ospedali sovraffollati, personale sanitario esposto in prima linea - come su quello economico, con conseguenze enormi per le famiglie dell'intero Paese, a maggior ragione per quelle già in difficoltà o al limite della sussistenza.

Le comunicazioni del Go-

verno rappresentano uno sforzo di incoraggiamento, all'interno di un quadro di onesto realismo, con cui si chiede a ogni cittadino un supplemento di responsabilità. A questo riguardo, facciamo nostre le parole di questa mattina del Santo Padre Francesco: "Soprattutto io vorrei chiedervi di pregare per le autorità: loro devono decidere e tante volte decidere su misure che non piacciono al popolo. Ma è per il nostro bene. E tante volte, l'autorità si sente sola, non capita. Preghiamo per i nostri governanti che devono prendere la decisione su queste misure: che si sentano accompagnati dalla preghiera del popolo

La Chiesa c'è, è presente. A partire dai suoi Pastori - Vescovi e sacerdoti - condivide le preoccupazioni e le sofferenze di tutta la popolazione. È vicina nella preghiera: l'appuntamento con il Rosario in famiglia promosso per il giorno di San Giuseppe è solo un esempio di una preghiera che si eleva continua. Televisioni, radio, piattaforme digitali sono ambienti che se non potranno mai sostituire la ricchezza dell'incontro personale - rivelano potenzialità straordinarie nel sostenere la fede del Popolo di Dio.

È una Chiesa, la nostra, presente, anche in questo frangente, nella carità: siamo edificati da tanti volontari delle Caritas, delle parrocchie, dei gruppi, delle associazioni giovanili, delle Misericordie, delle Confraternite... che si adoperano per sollevare e aiutare i più fragili.

"I cristiani non si differenziano dagli altri uomini - osserva la lettera A Diogneto -: vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo".

È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione. Ne è parte anche la condivisione delle limitazioni a cui ogni cittadino è sottoposto. A ciascuno, in particolare, viene chiesto di avere la massima attenzione, perché un'eventuale sua imprudenza nell'osservare le misure sanitarie potrebbe danneggiare altre persone.

Di questa responsabilità può essere espressione anche la decisione di chiudere le chiese. Questo non perché lo Stato ce lo imponga, ma per un senso di appartenenza alla famiglia umana, esposta a un virus di cui ancora non conosciamo la natura né la propagazione. I sacerdoti celebrano quotidianamente per il Popolo, vivono l'adorazione eucaristica con un maggior supplemento di tempo e di preghiera. Nel rispetto delle norme sanitarie, si fanno prossimi ai fratelli e alle sorelle, specialmente i più bi-sognosi.Da monasteri e comunità religiose sappiamo di poter contare su un'orazione continua per il Paese.

Con questo spirito, viviamo i giorni che abbiamo davanti: quelli fino al 25 marzo (termine dell'attuale decreto), quelli successivi, nei quali resta in vigore il decreto precedente (fino al 3 aprile), quelli che traguardano.

Giorni, tutti, intrisi di fiducia nel Mistero pasquale.

La Presidenza della CEI

Per la Diocesi di Acqui

Ufficio Liturgico Diocesano ulteriori indicazioni

Confermando le indicazioni già diffuse la scorsa settimana per questo tempo particolare si

aggiungono le seguenti: Per giovedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, Custode della Santa Famiglia, in questo momento di emergenza sanita-ria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle 21. Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta. Dalla curia il vicario generale ha inviato ai sacerdoti un sussidio da diffondere per questa preghiera.

2. Non essendo possibile ai fedeli accedere in queste domeniche alla S. Messa, invitiamoli a collegarsi con quei canali televisivi che la trasmettono in diretta, o a collegarsi con le celebrazioni in streaming tra-

smesse dalla propria chiesa parrocchiale. Tuttavia diffondiamo anche il sussidio preparato per la liturgia domenicale della parola da celebrarsi in casa con la propria famiglia secondo l'invito del vescovo nella sua lettera del 10 marzo scorso 'Possiamo per esempio imparare un modo nuovo di pregare in famiglia. Chiederei ai parroci esporre alle porte della chiesa o divulgare con altri mezzi le letture previste dalla liturgia. Se le famiglie si riunissero a leggere insieme il Vangelo, a meditare e pregare insieme a partire dalla pagina letta, forse farebbero arricchente della loro vita cristiana". Il sussidio è scaricabile dal sito della Diocesi e ai sacerdoti viene mandato anche via WhatsApp perché venga diffu-

3. Sul sito della CEI www. chiesacattolica.it, nella sezione "Chi ci separerà/News" ci sono "Suggerimenti per la celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza covid-19".

Quaresima, coronavirus e preghiera

La quaresima è "tempo forte" - così la Chiesa lo chiama tempo in cui siamo invitati, in modo particolare, a rimettere al centro Dio. Questo si può fare pregando di più, digiunando, spegnendo lo smartphone, rinunciando al superfluo. "Si può", non "si deve": si tratta di mezzi, di strumenti che possono essere utili a ravvivare il rapporto personale con il Signore. Se non lo ravvivano, se diventano pratiche fini a se stesse forse è meglio lasciar perdere. Che non vuol dire yuppie, sballiamoci": penso che capiamo bene la differenma che vorremmo evitare perché è scomoda e una cosa che davvero non ci fa del bene.

Dunque per questa quaresima? È evidente che quest'anno ci troviamo in una situazione del tutto particolare, con l'esplosione dei contagi da coronavirus, le misure di contenimento, la paura. E le polemiche: serve togliere le messe o serve pregare di più? Forse il primo frutto che si può cogliere da questa situazione anomala è quello di porsi domande. Ci lamentiamo spesso che siamo sempre di corsa, che c'è troppo da fare, forse proprio gli impegni che saltano in questi giorni possono offrirci un po' di tempo extra per pregare e per riflettere. (Approfittiamone!) Ci danno fastidio i limiti che vengono forzatamente imposti ai nostri movimenti, al nostro legittimo svago, anche ai nostri impegni di lavoro e ai nostri doveri sociali? Perché? Per le cose che dobbiamo rimandare. o a cui addirittura dobbiamo rinunciare o perché non riusciamo più a crederci onnipotenti? Fino a un mese fa potevamo viaggiare liberamente, organizzare il tempo libero come volevamo, con estrema facilità, senza pericoli, quasi come fosse un diritto avevamo

dimenticato che c'è stato un tempo in cui le comunicazioni non erano facili, la vita era pericolosa, la morte spesso troppo vicina. Istintivamente molte persone, in questi casi di pericolo, si rivolgono al buon Dio. Perché? Serve a qualcosa

pregare? Dipende da cosa si cerca. Se si cerca la magia, il miracolo automatico (io prego, Dio mi guarisce) allora probabilmente non funzionerà. MA COME? Allora perché Gesù dice di pregare sempre, chiedete e vi sarà dato? No. lasciami spiegare: la preghiera è una forza potente e i miracoli esilo umana, è anche un mistero e Dio non opera in modo meccanico, salvando i buoni e lasciando morire i cattivi (fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi) né guarendo chi prega e dimenticandosi di chi non prega. Noi in questi casi preghiamo perché attraverso la preghiera acquistiamo sempre più consapevolezza dei nostri limiti, del nostro destino, che necessariamente passa attraverso la morte, ma è per la vita eterna, per l'abbraccio del Padre. Pregare ci risintonizza su Dio e sulla comune umanità; ci allarga il cuore, facendoci sentire solidali con i malati e le loro famiglie, con quanti patiscono disagi a causa di questa epidemia; pregare è sostegno reciproco e presto o tardi ci porta a chiederci cosa possiamo fare noi in questa situazione, qual è la piccola goccia che noi concretamente possiamo portare al mare dell'umanità.

Proviamo a pregare presentando al Signore la situazione del nostro Paese e del mondo intero. Io, monaca clarissa, ho sperimentato la differenza tra pregare e non pregare, tra l'avere qualcuno che prega per me e il non averlo e, per la mia esperienza. una differenza c'è

Sorelle Clarisse - Bra (Cn)

La vicinanza del Papa al Paese

"Faccio mio l'appello dei Vescovi italiani che in questa emergenza sanitaria hanno promosso un momento di preghiera per tutto il Paese. Ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa: tutti uniti spiritualmente giovedì 19 alle ore 21 nella recita del Rosario, con i Misteri della luce. Io vi accompagnerò da qui. Al volto luminoso e trasfigurato di Gesù Cristo e al suo Cuore ci conduce Maria, Madre di Dio, salute degli infermi, alla quale ci rivolgiamo con la preghiera del Rosario, sotto lo sguardo amorevole di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia e delle nostre famiglie. E gli chiediamo che custodisca in modo speciale la nostre famiglia, le nostre famiglie, in particolare gli ammalati e le persone che stanno prendendosi cura degli ammalati: i medici, gli infermieri, le infermiere, i volontari, che rischiano la vita in questo servizio".

Il vangelo della domenica

"Se la materia oscura fosse questo / tenersi insieme di tutto in

un ardore / di vita, con la spazzina morte che viene / a equilibrare ogni specie", così recita la poesia 'Nove Marzo 2020' di Mariangela Gualtieri. In questi giorni di grande buio, la messa role di Gesù: "Viene la notte, quando nessuno può agire; ma fin-ché io sono nel mondo, sono la luce del mondo", così il vangelo di Giovanni. Nell'ottica della fede, il credente sa che Gesù è la luce che illumina e che salva, anche e soprattutto nei momenti più difficili e bui, quando il mondo degli uomini brancola. Per contrapposizione, il giovane nato cieco del vangelo, che non conosceva Gesù se non per averne sentito parlare, appe-na lo avvicina crede subito in lui, nella sua parola, mettendola prontamente in pratica senza titubanze: "Il giovane cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva"; i farisei invece, che conoscevano bene sia i segni miracolosi che Gesù compiva, che le parole di misericordia da lui spesso pronunciate, non gli credono, e rifiutano per principio di credere che quel giovane nazareno sia il Messia, l'inviato di Dio, anzi per loro Gesù era semplicemente un truffatore della verità. La luce della grazia divina, senza la disponibilità dell'uomo, non ce la fa ad entrare nel labirinto del loro cuore di pietra, ripiegato solo su se stesso, impenetrabile di superbia, senza alcuna possibilità di apertura alla luce. Anche questo morbo, che improvvisamente ci fa tremare di paura nei nostri cuori, ci sembra solo un castigo, magari ingiustificato, non una prova da affrontare con fiducia e speranza. Non è facile oggi per noi condividere le parole del Manzoni quando scrive che Dio è Padre "che atterra e suscita, che affanna e che consola". Nel Libro di Samuele, quando il profeta è inviato ai figli della famiglia del pastore Jesse a scegliere per Dio il nuovo re di Israele, il profeta si limita nella scelta a guardare solo agli aspetti esteriori, umani, non condivisi da Dio, che dice chiaramente a Samuele: "Tu uomo guardi alle apparenze, ma io guardo al cuore". In questi tempi di grave calamità universale si devono per un momento chiudere gli occhi umani, terreni, per aprire gli occhi spirituali della fede: "Signore cosa vuoi dirci con questa pestilenza? Qual è il tuo messaggio in questa quaresima così amara per tutti quanti?". Come cristiani, possiamo trovare una risposta esistenziale, a questo interrogativo, nella lettera dell'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso: "Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste nella bontà, nella giustizia e nella verità",

Pastorale Giovanile, l'invito di don Gian Paolo "In questi tempi difficili rendiamoci utili!"

Prosegue, nonostante il coronavirus, sotto l'impulso di don Gian Paolo Pastorini, l'attività della Pastorale Giovanile, orientata soprattutto in tre direzioni: anzitutto il sostegno all'ospedale di Acqui Terme e agli operatori sanitari, per la loro preziosa opera di soccorso, in prima linea contro il contagiosissimo Covid-19

Poi, più in generale, l'invito a rendersi utili, consapevoli che "la comunità radicata nel Vangelo vince". Quindi, in armonia con le normative e sempre seguendo tutte le indicazioni di sicurezza sanitaria, ecco l'appello rivolto da don Gian Paolo ai giovani maggiorenni ad aiutare, prendendo contatto col proprio Comune e con la Protezione Civile per contribuire con un servizio minimo, come la spesa alimentare o l'acquisto dei farmaci per gli anziani o anche solo per i propri parenti, o il sostegno a qualche bambino per svolgere i suoi compiti. Oppure ancora, per i più giovani, prestare servizio presso la mensa della fraternità, ad Acqui Terme. Sempre con la raccomandazione di fare rete e non vivere di slanci solitari.

Acqui Terme. Per tutti gli italiani l'emergenza Covid 19 è iniziata il 24 febbraio scorso. È iniziata con la chiusura delle scuole a scopo precauzionale. Doveva essere una settimana, ma poi la situazione è precipitata e da quel giorno si è assi-stito ad una escalation che oggi ha come risultato numeri impressionanti: oltre 120 morti e 1700 contagiati in Piemonte. Ma per capire meglio l'evoluzione di questa emergenza sanitaria che non sappiamo ancora quando potrà finire si possono ripercorrere le tappe più salienti per la nostra città e per il Piemonte.

Domenica 23 febbraio

Ore 20.30

Le scuole di Acqui Terme e di tutto il Piemonte di ogni ordine e grado (asili, alberghiero ed Enaip incluso) vengono chiuse per una settimana. Attraverso un'apposita ordinanza vengono interrotti anche tutti gli eventi e le manifestazioni di ogni genere, sia all'aperto che al chiuso. In ottemperanza alle disposizioni regionali relativa all'emergenza legata alla diffusione del coronavirus e alle misure cautelative a tutela della salute, vengono chiusi il Civico Museo Archeologico e la Biblioteca

Martedì 25 febbraio

La Diocesi di Acqui comunica che, con le più stringenti indicazioni pervenute dalle Autorità civili e da altre Diocesi piemontesi, sono sospese tutte le celebrazioni liturgiche fino alla mezzanotte di sabato 29 febbraio. I contagi sono ancora limitati e tutti riscontrati nella provincia di Torino.

Sabato 29 febbraio

Sono 43 i casi di positività al coronavirus registrati in Piemonte. Di questi, uno solo è stato confermato dall'istituto superiore di sanità, mentre gli altri sono in attesa della validazione. I casi sono 35 ad Asti, 3 a Torino, 3 a Novara e 2 nel Verbano-Cusio-Ossola. I ricoverati sono uno a Torino, 3 al Cardinal Massaia di Asti e 3 al Maggiore della Carità di Novara. Nessuno è in terapia inten-

Lunedì 2 marzo

Si registra il primo contagio della provincia di Alessandria. Un uomo di 65 anni viene ricoverato all'ospedale di Tortona che da lì a breve sarà trasformato nel primo ospedale in Italia interamente dedicato ai contagi da covid 19. Intanto aumentano i contagi sia in Piemonte che in Lombardia così viene disposta una nuova sospensione delle scuole fino all'8 marzo.

Martedì 3 marzo Viene diramato un appello dalle autorità sanitarie: chi ha frequentato la sala da ballo "Cometa" di Sale prima del 17 febbraio viene invitato a prendere contatti con il proprio me-dico di famiglia: alcuni fre-quentanti la sala da ballo infatti risultano positivi al tampone.

Giovedì 5 marzo Si registra il primo caso di liano. Si tratta di una donna ovadese di 78 anni entrata in ospedale per una frattura al polso. Immediatamente vengono prese tutte le precauzioni del caso e l'ospedale rimane operativo nella sua interezza. Il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini attivato il Coc, Centro operativo comunale, formato da tecnici di vari settori per la situazione legata al coronavirus. L'attivazione del Coc è una misura che ha l'obiettivo di monitorare la situazione sanitaria nel territorio in maniera coordinata.

Venerdì 6 marzo

Vengono riscontrati altri due casi di covid 19 al Monsignor Galliano. Si tratta di un uomo e di una donna intorno ai 60 anni. Entrambe vengono ricoverati in ospedale. Intanto in Piemonte salgono i casi positi-vi. 47 Asti, 34 Torino, 32 Alessandria, 9 Verbano-Cusio-Ossola, 7 Vercelli, 4 Novara, 3 Biella, 1 Cuneo, più 6 provenienti da fuori regione.

Domenica 8 marzo

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte firma il nuovo Dpcm recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. Le principali misure:





Un evento epocale che ha cambiato il modo di vivere

Le tappe salienti dell'emergenza sanitaria nella nostra città ed in Piemonte

evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita, quelli motivati da indif-feribili esigenze lavorative o situazioni di emergenza; consentito il rientro presso il proprio domicilio o residenza a chi si trovasse nelle prime ore di domenica fuori da queste zone: gli spostamenti dovranno essere giustificati alle forze dell'ordine presenti ai varchi o di pattuglia sul territorio; chi accusa sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, e contattare il proprio medico curante: chi si trova in guarantena ha il divieto assoluto di lasciare la propria abitazione. Chiuse tutte le scuole. Ci si predispone per la didattica a distanza e il lavoro da casa

Lunedì 9 marzo

Il Presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm. Il provvedimento estende le misure di cui all'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale. Tali disposizioni produco-no effetto dalla data del 10 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020.

Martedì 10 marzo Si confermano altri 4 casi positivi al coronavirus Covid-19 ad Acqui Terme. Tutti i pazienti sono ricoverati all'Ospedale "Mons. Galliano" che dedica l'intero sesto piano alla cura dei pazienti affetti da co-

ronavirus Mercoledì 11 marzo

Due pazienti vengono trasferiti dall'Ospedale di Alessandria su Acqui Terme dove si registra un núovo caso. Vengono rimodulate le corse dei treni sia in direzione di Genova che in direzione di Savona, Cuneo e Torino. Tutto ciò al fine di evitare i contagi e agevolare comunque chi si sposta ner lavoro

Giovedì 12 marzo

Il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini aderisce alla raccolta fondi a sostegno dell'Ospedale "Mons. Gallianata per iniziativa Valente e Elisa Oldrà con la collaborazione di Carmen Anania, Cristina Zaccone, Elisa Buzio, Giulia Cordasco, Anita Giuso, Andrea Griffi, Sandra Preite e Arianna Ratto. Sul sito www.gofoundme.com è attiva la campagna "Covid19 - Aiutiamo l'Ospedale di Acqui Terme" per raccogliere donazioni destinate all'acquisto di dispo-sitivi medici e di protezione e dare così un segnale di partecipazione e vicinanza a tutti gli operatori che in questi giorni stanno lavorando strenuamente per fronteggiare questa emergenza. L'importo raccolto verrà interamente devoluto all'Associazione Monsignor Giovanni Galliano – Onlus (per donazioni dirette. Codice Iban: IT13Y0503447942000000030 007; causale: Covid-19). Sono istituiti due punti di raccolta delle donazioni presso l'Ufficio del Sindaco in Piazza Levi 12 e la Farmacia Centrale in Corso Italia 13. Venerdì 13 marzo

Sono 840 in totale i casi positivi riscontrati in Piemonte, così suddivisi: 305 a Torino, 136 ad Alessandria, 70 ad Asti, 48 a Novara, 48 a Biella, 40 a Cuneo, 29 a Vercelli, 29 nel VCO, 23 provenienti da extraregione. I ricoverati in ospedale sono 691, di cui 135 in terapia intensiva. Sono 103 le persone in isolamento domiciliare. in quanto positive, ma le cui condizioni non richiedono cure ospedaliere. La Protezione Civile attiva il servizio di assistenza a domicilio. Per chiedere l'attivazione dei servizi basta contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al nuovo numero 348.271.89.36 oppure al numero 0144.770.307 attivi dalle ore 9.00 alle ore 14.00 dal lunedì a venerdì.

Sabato 14 marzo

Il sindaco Lorenzo Lucchini invia un breve video a tutti gli studenti di Acqui Terme, lanciando loro un appello: "Questi sono i giorni più importanti per contrastare il coronavirus Covid-19 e anche voi potete fare la vostra parte: ancora troppi anziani passeggiano per le strade della città, si riuniscono in gruppi e non rispettano le distanze di sicurezza. Chiamate i vostri nonni e raccomandate loro di non uscire". Sedici i pazienti ricoverati al Monsignor Galliano. Nessuno di loro è in gravi condizioni. Il Comune dispone una disinfezione delle

Domenica 15 marzo

Valutato il parere tecnico ne-gativo dell'Arpa Piemonte sull'utilizzo di prodotti a base di cloro per la sanificazione delle strade, il Comune di Acqui Terme sospende la disinfezione delle strade programmata. L'uso di prodotti a base di cloro all'aperto risulta non essere efficace per il contrasto alla diffusione del coronavirus Covid-19, come è emerso da una nota pubblicata dall'Arpa Piemonte. Per tale motivo il Co-mune di Acqui Terme valuterà soluzioni alternative con prodotti efficaci e compatibili con l'ambiente per adottare strategie di buon senso al fine di tutelare la comunità. Diciassette i pazienti ricoverati al Monsignor Galliano. Sono 1.111 le persone risultate positive al coronavirus covid-19" in Piemonte: 359 in provincia di Torino, 207 in provincia di Alessandria, 87 in provincia di Asti, 84 in provincia di Vercelli, 71 nel Novarese, 61 nel Cuneese, 50 nel Biellese, 50 nel Vco, 31 extraregione. Le persone ospedalizzate sono 897, di cui 171 in terapia intensiva. Lunedì 16 marzo

Sono 1624 le persone finora risultate positive al "Corona-

virus Covid-19" in Piemonte: 304 in provincia di Alessandria, 90 in provincia di Asti, 78 in provincia si Biella, 100 in provincia di Cuneo, 117 in provincia di Novara, 595 in provincia di Torino, 102 in provincia di Torino, 102 in provincia di Vercelli, 59 nel Verbano-Cusio-Ossola, 36 sono residenti fuori regione che sono in carico alle strutture sanitarie piemontesi. Le persone ospedalizzate sono 1323, di cui 193 ricoverate in terapia intensiva. In isolamento domiciliare, perché positive al test e sintomatiche ma le cui condizioni non richiedono il ricovero, ci sono 180 persone. Diciassette i pazienti ricoverati al Monsignor Galliano.

Martedì 17 marzo

I ricoverati al Monsignor Galliano tornano ad essere 18. Mentre i tamponi effettuati e in attesa di riscontro sono 15. Si dispone una sanificazione delle strade cittadine questa volta utilizzando una soluzione composta da solfati e bromo diluita con acqua. Ad occuparsi della disinfezione è la protezione ci-

Mercoledì 18 marzo

Questo il messaggio del Sin-daco fatto per telefono ai citta-dini acquesi nella tarda mattinata di mercoledì 18.

«La Protezione Civile ha necessità di conoscere i nomi delle persone in quarantena volontaria e obbligatoria al fine di fornire loro assistenza. Si assicura che i dati forniti saranno gestiti nel rispetto della privacy. Contattateci urgentemente al numero 0144/ 770341. Per tutti gli altri cittadini si raccomanda di non uscire di casa se non per motivi



DAL DISASTRO DELLE NOSTRE STRADE

- Le gomme della vostra auto sono danneggiate e stressate
- La convergenza è completamente fuori registro

In accordo con le primarie fabbriche europee

DAL 1° FEBBRAIO 2020 **CONTROLLO GRATUITO DELLA VOSTRA AUTO**

Tel. 351 7401343 (Matteo) per appuntamento o per usufruire del servizio gratuito a domicilio

Strada Alessandria 124 (ex Regione Barbato) 15011 Acqui Terme (AL) Tel. 0144 324940 matteo.pneuscar@gmail.com www.pneuscarbarbato.it F PNEUS CAR Barbato



8 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 | ACQUI TERME

Un'idea di Pier Marco Gallo

Un "diario" su L'Ancora per combattere il virus

Acqui Terme. Riceviamo questo contributo da parte di Pier Marco Gallo, che prova a coinvolgere i lettori de "L'Ancora" in una piccola, ma simpatica iniziativa.

«Potrebbe essere qualcosa di utile da fare stando in casa in questi lunghi giorni o settimane che ci separeranno dal momento nel quale questa pandemia darà segni di cedi-

Un diario, un caro vecchio diario, ora per molti in forma diversa dalla tradizionale agenda con la sequenza dei giorni. Raccogliere ogni settimana come molti lettori del giornale avranno trascorso le loro giornate tornerà utile a molti poiché la fantasia italica non ha davvero confini e nelle situazioni più serie, come l'attuale, la fantasia sa sempre trovare nuovi modi per passare il tempo, per scandire delle giornate che altrimenti sarebbero noia, cibo e televisione.

Raccontare delle nostre paure, dei momenti di sconforto, dello stato d'animo, dei problemi che ci si è trovati ad affrontare specie i più anziani, sarà lo specchio di questa società al momento reclusa entro le case, forzatamente reclusa per evitare tragedie che ormai sono all'ordine del giorno e che puntualmente verso le 18 sulle reti tv entrano nelle nostre case.

Dietro all'aridità dei numeri, che spaventano, ma poi neppure più di tanto sino a che non ci "picchiano" vicino, ci sono famiglie, affetti, consuetudini che sino a ieri neppure tenevamo in conto.

Cose preziose che oggi ci mancano, delle quali oggi sentiamo la privazione e delle quali in un ieri neppure troppo lontano neppure ci accorgevamo. La consuetudine aveva in

parte ucciso queste cose che tanto ci mancano, quella consuetudine che ci portava ad uscire la sera ad abbracciare ali amici, a consumare una pizza insieme, a discutere di calcio, di ciclismo, di politica, ognuno di noi conscio di avere trovato la quadra di ogni cosa, la soluzione per ogni proble-ma. Siamo soli, adesso, con la nostra famiglia e con gli affetti più cari, siamo soli a contare le giornate, a controllare la dispensa, il frigo, il congelatore per verificare se abbiamo di che nutrirci, se abbiamo anche un qualcosa in più che possa sopperire a questa mancanza di contatti umani.

Ognuno di noi avrà certamente la sua soluzione al problema, il suo personale modo di approcciarsi a tanti giorni di solitudine casalinga, gioendo di cantare a squarciagola la canzone che i social hanno stabilito per quel giorno. Cantare con gli altri alla stessa ora per darci forza e magari farci bonariamente mandare a quel paese dal vicino la cui febbre ha magari sfiorato quella soglia oltre la quale potrebbe celarsi la malattia, quella soglia che ormai, ne siamo certi, separa da questa semi normalità dall'abisso poiché diciamocelo chiaro in ospedale non si va e non ci sarebbe neppure posto ed altri aiuti sarà sempre più difficile trovarne.

Ecco cosa si potrebbe scrivere in un diario sequenza di questi giorni davvero strani, surreali, quasi non vissuti, tutti eguali sabati martedì domeniche. Tutti in un'alternanza di sonno e di veglia, di paura e di speranza. La speranza ecco un'altra bella parola, quella speranza che non dovrebbe mai lasciarci, che ci dovrebbe accompagnare verso il futuro, che non potrà certo essere

sempre come l'oggi. E poi se proprio la nostra fantasia e la nostra mente sono aride, pensiamo ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori delle Pubbliche Assistenze: la nostra Croce Rossa, la Croce Bianca e la Misericordia che sono con i sanitari in prima linea, dentro una trincea a combattere un nemico invisibile che non spara, ma colpisce che non urla ma uccide.

Sono loro, con tutti i Volontari che stanno al fronte, che combattono per noi vecchi o giovani che si sia, sani o di salute cagionevole che ci troviamo ad essere in questo momento. Pensiamo spesso anche a loro, e magari, mandiamo al "nostro" giornale la storia delle nostre giornate e le nostre riflessioni.

Magari avranno il tempo di leggerle e di capire che gli vogliamo bene, che siamo con loro anche dentro le nostre case, come caldamente da ogni parte ci raccomandano. La stupidità non paga ed anche la superficialità non paga, non dovrebbe farci star bene con noi stessi perché facciamo rischiare anche chi è senza colpa anche chi sta rintanato nella propria casa, poiché con i nostri errati comportamenti gli allunghiamo questa prigionia e lo allontaniamo da una normalità che mai come oggi ci sembra importante»

Pier Marco Gallo

Admo

Acqui Terme. L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effetuare i prelievi.





L'ultima sua hit spopola sul web

Il Rinascimento di Mario Morbelli una ventata di ottimismo

Acqui Terme. Sulla classifica di "Indie Italia Magazine" gli hanno dato 8,5. Giudizio: "il pezzo giusto al momento giusto. Ovviamente l'uscita di questo brano proprio adesso non è una scelta di marketing, ma solamente una assurda coincidenza. Speriamo che sia di buon auspico per superare, uniti, questo periodo difficile e goderci, nei prossimi mesi, un nuovo Rinascimento".

Si intitola proprio "Il Rinascimento", l'ultima hit di TheMorbelli (alias Mario Morbelli), che stavolta sembra proprio aver azzeccato toni, idee e (per coincidenza) il momento giu-

sto.
"Il Rinascimento" è una canzone d'amore, ("Sono così contento/ la nostra non mi sembra una storia qualunque/ per me siamo il Rinascimento"), dai toni scanzonati, ma ricca di citazioni storiche e artistiche ("e la bellezza dei templi grecì / poi i mosaici dei bizantini / e ti prometto che imparerò a dipingere come Boldini / e non esagero se ti dico che amo i tuoi capelli / ogni volta mi sembra di cenare con la Venere del Botticelli"), ma anche cinematografiche ("e se me lo permetti / faccio un salto di mille anni / tu sei per me la perfezione / Roma Fellini più Mastroianni).

I numeri, che in ambito musicale contano, dicono che il brano, inserito da Spotify nella playlist "Collisioni Festival", sta andando forte: 4000 play in una settimana.

E bene anche il video, dove

E bene anche il video, dove si riconoscono molti scorci del territorio (fra cui la chiesetta di Arzello).

Ma come mai, chiediamo a TheMorbelli, questa idea del Rinascimento? «Sono sincero, il Covid-19 non c'entra. La canzone e il video sono stati realizzati in tempi non sospetti. Però credo che sia una canzone azzeccata per il momento che stiamo vivendo: ha un messaggio positivo».

C'è l'amore, ci sono personaggi in costume rinascimentale, ma nella trama del video c'è anche una rapina, che a dire la verità non sembra un fenomeno del Rinascimento...

«Diciamo che il video, come la canzone, è incentrato sulla complicità di una coppia (a proposito: lei Francesca Pedrazzi, lui Marco Scurria, mi fa piacere citarli, e con loro anche gli altri attori. Selena Prazzoli, Valentina Carta Mantiglia, e Stefano F.A.N. Malfatto, che mi ha assistito alla regia); vederli fare una rapina insieme simboleggia questa complicità. Senza dimenticare che il Rinascimento era un periodo straordinariamente elegante, ma non certo privo di elĕmentí bru-

Ecco: il Rinascimento perchè? Da dove nasce l'idea?

«Venendo a contatto con nuovi sentimenti, ho preso in mano anche qualche libro per esplorare la storia e i principi dell'estetica nella nostra civiltà occidentale. Il Rinascimento mi ha colpito particolarmente: ho visto un sacco di documentari, sto anche facendo delle ricerche in merito, ed è un periodo che mi ha riservato tante belle scoperte, artistiche e storiche. È il periodo in cui è stata inventata la prospettiva, che oltre ad aiutare a dare una rappresentazione più fedele della realtà è anche qualcosa che ha un significato metaforico. E poi trovo che sia il periodo storico più elegante»

Anche nei costumi. Bellissimi quelli d'epoca utilizzati nel video...

«Al riguardo volevo ringraziare l'assessore alla Cultura del Comune di Acqui Terme, Alessandra Terzolo: i costumi sono i suoi, e li ha gentilmente messi a disposizione. Sono abiti straordinari. E comunque, come dicevo, l'eleganza del Rinascimento mi lascia a bocca aperta».

Tanto da essere fonte di ispirazione anche per l'altra tua attività, quella di pittore.

«Sto facendo con l'acrilico delle rielaborazioni di opere rinascimentali. È un periodo storico che mi ha davvero dato grande emozione, che si traduce in ispirazione...».

A proposito di ispirazione, cosa bolle in pentola?

cosa bolle in pentola? «Non ho ancora concluso la ricerca dell'etichetta e dunque artisticamente rimango per ora un "cane randagio", ma le idee non mancano. Sto lavorando a un nuovo disco, che probabilmente sarà intitolato proprio "Rinascimento". Molte canzoni sono finite per quanto riguarda la struttura, ma devo ancora registrare. E fra i progetti futuri, sperando che le cose migliorino, c'è la nuova edizione del festival "La canzone la mia ora d'aria" che dovrebbe svolgersi il 25 luglio, in partnership con Soundreef, e in sinergia con Archicultura di Serena Panaro e, per quanto riguarda l'annesso literature show, con il premio "Gozzano" di Terzo, diretto da Roberto Chiodo. Ma avremo tempo di parlarne»

Sperando che i tempi migliori arrivino presto...

«Il tempo del Rinascimento verrà. Ne sono certo, dobbiamo esserlo tutti».

M.Pr

Acqui Terme. L'ASL AL ha attivato una linea telefonica che risponde al numero 0131 30 63 38 e 366 430 98 76 per fornire supporto psicologico a chi necessiti di essere ascoltato ed aiutato ad affrontare le situazioni di disagio emotivo legate all'emergenza nazionale

La linea è attiva dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì la mat-tina dalle 8.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14 alle 17. mentre il mercoledì e il venerdì solo la mattina dalle 8.30 alle 12.30. Al numero rispondono educatori ASL AL che, a seconda delle problematiche esposte, possono indirizzare le chiamate agli psicologi dell'ASL AL o ai neuropsichiatri. Il servizio è gratuito e aperto a tutta la popolazione in particolare a persone sole o in isolamento domiciliare per il coronavirus, ma anche a chi, più in generale, si trova a sperimentare ansia e difficoltà a gestire la situazione di prolungata emergenza. La conversazione telefonica mira a creare un

Il servizio è gratuito

contatto umano consolidando

Un numero all'ASL AL per il supporto psicologico

la solidarietà reciproca e la capacità di resilienza. La linea Supporto Psicologico - Emergenza Coronavirus nasce anche per essere vicina al agli operatori sanitari e a tutti coloro che lavorano a contatto con la cittadinanza mettendo a disposizione la propria professionalità. Il servizio è garantito dal Dipartimento Patologie Dipendenze (SERD), dagli psicologi e dalla Neuropsichiatria Infantile dell'ASL AL. Sempre dall'Asl AL arriva anche la notizia di un'importante donazione da parte della provincia cinese di Wenzhou. Si tratta di materiale sanitario (tute, occhiali, mascherine, guanti ecc.) che è stato consegnato all'azienda ospedaliera di Alessandria e all'Asl Al grazie all'aiuto dell'associazione ANGI

(Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese). L'ANGI è un'associazione che ha base a Torino e che da anni svolge un'attività di promozione e integrazione culturale per favorire rapporti di amicizia ed integrazione sociale tra Italia e Cina. Nata nel 2007 per volontà di Chen Ming l'associazione è un punto di riferimento per la comunità cinese a Torino. Tra i partner italiani di ANGI ci sono le Camere di Commercio, il Politecnico e l'Accademia Albertina.

Nel corso degli anni l'associazione, grazie al coinvolgimento dei cittadini cinesi in Italia e delle istituzioni cinesi e italiane è diventata un ponte tra i due paesi favorendo progetti di integrazione socio culturale.

Gi. Gal.



VENDITA DI ELETTRODOMESTICI

Nel decreto legge dell'11 marzo 2020 il Presidente del Consiglio dei Ministri

autorizza i negozi di elettrodomestici a restare aperti



Come sempre il nostro staff effettua consegne a domicilio con installazione e ritiro dell'usato TUTTO GRATUITO



Chiamateci ai numeri 0144 729984 - 389 1580465 vi manderemo foto e prezzi via WhatsApp e dopo la vostra conferma procederemo alla consegna

Grazie per la fiducia, saremo sempre al vostro fianco

Acqui Terme - Stradale Alessandria, 103 marketworld18@gmail.com - www.market-world.it

Acqui Terme. Vale più la privacy o la vita delle persone? La domanda, legittima, se la saranno forse posta i volontari di Croce Rossa, una delle categorie più esposte al contagio, da sempre in prima linea, e impegnati fino allo stremo delle forze in questi giorni di crisi sanitaria. Sono loro, ad andare a soccorrere, a domicilio, le persone che, lamentando sintomi riconducibili al coronavirus, devono essere portate in ospedale per un tampone, oppure direttamente ricoverate per la gravità delle loro condizioni.

Eppure, nonostante la peri-colosità del loro intervento, i militi della Croce Rossa sembrano non avere nemmeno il diritto di essere informati se il paziente da loro trasportato è positivo oppure no

Proponiamo qui il racconto di un volontario CRI (ne omettiamo ovviamente il nome), premettendo che il racconto stesso è stato verificato confrontando queste parole con quelle di altri volontari provenienti da altre zone del territorio: la versione fornitaci è stata sempre la stessa

«Premetto che a noi come soccorritori se il paziente sia o meno positivo interessa poco, nel senso che la procedura che seguiamo è sempre la stessa: in caso di chiamata siamo tenuti a indossare le nostre protezioni, quindi le vesti protettive, la mascherina, quanti tutto ciò che serve per isolarci correttamente, ed è solo una volta correttamente equipaggiati che ci rechiamo dalla persona che ha richiesto il nostro intervento. Aggiungo anche che ogni ambulanza viene scrupolosamente sanificata fra un intervento e l'altro. Il punto è che quando noi arriviamo con il paziente al triage

La denuncia di un milite CRI

"Soccorriamo tutti ma non ci dicono nulla dei positivi"

e la persona viene affidata agli infermieri dell'ospedale, la cosa è in pratica finita lì»

Quindi nessuna informazione viene data sulla positività o negatività del paziente nemmeno a voi che siete stati in stretto contatto con lui?

«Si e no. Nel senso che qualche volta l'informazione arriva, ma solitamente per iniziativa di qualche infermiere del triage, che ha lo scrupolo di farcelo sapere. Ma è una informazione che può arrivare o non arrivare, e comunque non ci viene mai fornita da parte dell'Asl o della direzione dell'ospedale»

Come mai?

«Non esiste un protocollo in tal senso e quindi non viene ritenuto corretto darci comunicazione ufficiale. Probabilmente per l'esistenza della legge sulla privacy, e non certo per cattiva volontà dell'Asl o del direttore dell'ospedale. Però l'ef-

fetto è lo stesso...». Ma sarebbe utile avere questa informazione? «A livello personale credo sarebbe nostro diritto saperlo, anche col vincolo di non divulgarla, certo... ma sarebbe giusto, soprattutto per sapere come por-ci nei confronti delle persone che ci stanno vicine, e anche in generale per favorire una maggiore prevenzione del contagio...e soprattutto sarebbe una forma di rispetto nei confronti di chi ogni giorno è in prima linea come noi»

Lei sa che neppure ai sindaci viene rivelata informazione circa la positività dei soggetti?

si giova della competenza e dell'intesa già sviluppate per il progetto di abitare sociale

presso il Ricre di Acqui: la coo-

perativa ha ricevuto in gestio-

ne dagli organi diocesani il

complesso abitativo, con lo

scopo di seguire la gestione

sociale, economico-finanziaria nell'offrire servizi di carattere

sociale-educativo-ricreativo-

culturale inserendo due opera-

A fronte dell'esperienza svi-

luppata nei primi due anni di

questo nuovo corso, i due enti

hanno avviato questo amplia-

mento progettuale, che si col-

loca logisticamente nei comuni

La struttura "Casa Arzello" sita nella frazione Arzello di

Melazzo costituisce uno svi-

luppo diretto dell'offerta abitati-

va al Ricre in vai Scati 4 di tre

camere con servizio indirizzata

alle persone in condizione di

emergenza abitativa e sociale.

Al Ricre è possibile soggiorna-

re per 3 mesi max prorogabili

a 6 mentre a "Casa Arzello"

tori sociali a part time

di Melazzo e Canelli.

«Lo scopro adesso e da operatore sanitario la trovo una bestialità, se possibile, ancora peggiore. Il sindaco è il primo responsabile della salute pubblica e potrebbe fare molto, se avvertito, per evitare guai peggiori. Faccio un esempio: se la persona colpita vive in un condominio di dieci piani, il sindaco, sapendo che è stato trovato positivo, potrebbe operare per fare sanificare le scale, gli ascensori, le parti comuni dell'edificio. Oppure, se la persona vive in una casa di riposo, potrebbe avvertire i parenti degli altri ospiti... Infatti se è vero che gli altri ospiti verrebbero sicuramente messi in quarantena dai gestori della struttura, non è scontato che i loro parenti prendano le stesse precauzioni su loro stessi».

Poi una giusta precisazione: «Non c'è alcun intento polemico nelle mie parole, ma in caso di emergenza sanitaria credo che la comunicazione sia essenziale per limitare il diffon-dersi del contagio. La privacy è un giusto diritto di ogni individuo, ma non può prevalere viduo, ma non pas , sulla sicurezza collettiva». M.Pr

Acqui Terme. Come far fronte alla grave emergenza sociale costituita dai singoli o dalle famiglie che non possono accedere a soluzioni abitative? Realtà che, purtroppo, sul nostro territorio diocesano costituisce un problema non da poco. Questa la domanda che sta dietro al progetto "abitare sociale" promosso in collaborazione tra la Caritas diocesana e la CrescereInsieme e sostenuto anche con fondi 8xmille CEI. Il lavoro di progettazione

Caritas, CrescereInsieme e fondi 8xmille

Abitare sociale, voce del verbo dignità

possono accedere per un periodo di 6 mesi, prorogabili al massimo a 12

Nello specifico, i lavori fatti nell'ultima annualità, anche grazie ai fondi dell'8x1000 ČEI, hanno permesso di ultimare l'opera di ristrutturazione e riattamento dello stabile, con l'acquisto e la messa a norma dell'impianto solare termico, l'acquisto degli arredi ed elettrodomestici mancanti e la predisposizione dell'impianto per l'ascensore. Due dei quattro appartamentini sono in uso.

Mentre la parte di progetto che coinvolge la struttura di Canelli costituisce un'evoluzione della partnership già esistente tra Associazione Canelli Solidale, Caritas interparrocchiale di Canelli, le parrocchie S. Tommaso e S. Leonardo all'interno dell'unità pastorale, e CrescereInsieme, cui si aggiunge adesso la Caritas con i fondi dell'8x1000 CEI. In questa sede, si è reso necessario provvedere ad un ampliamento dei posti disponibili, acquistando o sostituendo gli arredi del dormitorio; con il contributo stanziato si è anche potuto offrire un servizio migliore, grazie al pagamento di utenze e incremento del personale in servizio.

Progetto "Noi per voi"

Acqui Terme. La Stand By Me Acqui Onlus ha deciso di dare il via ad una raccolta fondi per l'acquisto di materiale di protezione e mascherine per il personale medico/sanitario impiegato presso

gli ospedali di Alessandria e Acqui Terme oltre alle Forze di Polizia operanti sul territorio. Vista l'enorme carenza, proporzionale al bisogno, nonché agli elevati costi da sostenere chiediamo al grande cuore della nostra gente di aiutarci tramite una donazione mediante bonifico bancario con causale: Progetto "Noi per Voi" Iban: IT 66 M 06085 47940 000000025890.



Insieme ad altri club del Piemonte

Il Rotary club di Acqui aiuta il Piccolo Cottolengo di Tortona

Acqui Terme. Il Rotary club di Acqui Terme ha partecipato con altri club del Piemonte facenti parte del distretto 2032 ad un importante service, dal titolo "Diamo l'ossigeno ai bambini del Piccolo Cottolengo di Tortona".

Si tratta di un progetto volto a migliorare le già difficili condizioni di vita quotidiana dei bambini colpiti da gravi disabilità e bisognosi per sopravvivere di costante apporto di ossigeno. L'oggetto del service è la realizzazione nella struttura di un impianto per l'ossigeno, per sostituire le pesanti bombole di ossigeno alle quali i pazienti sono costretti ad essere costantemente collegati.

Lo scorso sabato 15 febbraio, nel salone del Mater Dei di Tortona, si è svolto un incontro conviviale finalizzato a raccogliere ulteriori contributi per il progetto e circa duecento persone hanno partecipato, implementando i fondi già messi a disposizione dai vari Club ro-

Il Direttore sanitario del Cot-

tolengo, dott. Enzo Castella, ha esposto diffusamente e con estrema chiarezza le problematiche dei piccoli pazienti, suscitando grande commozione e il vescovo di Tortona, Sua Eccellenza p. Vittorio Pio-la, ha invitato i presenti a farsi il regalo di una visita alla struttura per cogliere la sofferenza unita alla serenità offerta ai bambini dalla dedizione oltre che del valente personale anche di tanti volontari che dedicano amorevolmente il loro tempo ad assistere i picco-

Come espresso dal governatore del Distretto 2032, Ines Guatelli, il Rotary da sempre è animato da preziosa sensibilità

ove ve ne sia bisogno. Il Presidente del Club acquese, Danilo Branda, presente all'evento, evidenzia l'im-portanza e la continuità delle iniziative da parte dei rotariani nel contribuire alla realizzazione della mission dettata dal Rotary International di "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Nei locali di via Mazzini

La Bottega **Equazione** chiusa fino al 3 aprile

Acqui Terme. La Bottega Equazione di via Mazzini è chiusa fino al 3 aprile. Lo ha comunicato il Presidente della Soc. Coop. Soc- Equazione "onlus" con questa nota:

«Gentili ed affezionati clienti, amici e soci della Bottega Equazione di Acqui Terme, anche se non obbligati, abbiamo deciso di chiudere fino al 3 aprile, salvo nuove indicazioni.

salute dei clienti, volontari e lavoratori, e dare il nostro contributo alla collettività. Per noi è un grande sacrificio economico, ma da sempre abbiamo messo come primo valore le persone, siano esse clienti, vo-Iontari, dipendenti, fornitori e produttori, anche nelle più remote parti del mondo. Il ritorno commerciale viene sempre dopo, altrimenti non ci potremmo definire operatori di "commercio equo e solidale".

Confidiamo nel rivedervi numerosi non appena torneranno tempi sereni, per riprendere i rapporti che sviluppiamo quotidianamente.

Siamo certi che, una volta ripresa l'attività, grazie al contributo di chi vorrà sostenerci con più forza facendo la spesa, insieme e più consapevoli potremo recuperare il tempo e le opportunità perdute.

Chiediamo scusa per eventuali disagi. Vi invitiamo a prenotare i Vostri prodotti pasquali e a rimanere in contatto tramite:

- facebook: Cooperativa Equazione Altromercato
- e-mail: info.acqui@equazione.it; fdorincami_marallo@ virgilio.it;
- telefono: 329 0744856 (Dorina)»

In giro per le strade falsi volontari CRI

Acqui Terme. Purtroppo, in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, c'è chi cerca di approfittare della situazione per delinquere, inventando nuove truffe. Si tratta di crimini particolarmente odiosi, perchè fanno leva sulla sensibilità dei più deboli. La segnalazione è arrivata da Marco Franco D'Àrco, portavoce della Croce Rossa di Àcqui Terme, ma ha trovato conferma in diversi paesi del circondario: «In città e nei dintorni stanno girando un uomo ed una donna, dell'apparente età di trenta-quarant'anni, lei bionda con capelli a caschetto, lui con capelli castani corti e modi signorili, vestiti elegantemente. A bordo di una vettura bianca girano per le strade e di tanto in tanto si fermano presso qualche abitazione dove, mostrando un distintivo della Croce Rossa, af-

sone autorizzate nè collegate in alcun modo alla CRI, ma probabilmente loschi figuri abituati a vivere di espedienti. Se qualcuno dovesse ricevere la loro visita, il suggerimento è ovviamente quel-

fermano di dover effettuare dei controlli sanitari». La Croce Rossa ha già fatto sapere che i due sedicenti operatori non sono assolutamente perlo di non aprire, bensì avvisare subito le forze dell'ordine.





PALO IN ACCIAIO ZINCATO A CALDO

PALI IN CASTAGNO IN TUTTI I DIAMETRI E MISURE

PER CONTATTI:

TUTTI I MARTEDI' AL MERCATO AGRICOLO DI ACQUI TERME

SEDE E MAGAZZINO VIA CASTELLERO 34/A - 12040 PIOBESI D'ALBA (CN) TEL: 0172/450004 CEL: 335/470018 E.MAIL: info@ciemmepali.it www.palipervigneti-ciemme.com





SEZ. 33X52 H 2.50

DISPONIBILI IN ALTRE ALTEZZE E SPESSORI

VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

ACQUI TERME L'ANCORA 22 MARZO 2020

È partito dai più piccoli

Il messaggio di speranza "Tutto andrà bene" con l'arcobaleno

Acqui Terme. È partito dai più piccoli, dai bambini della scuola dell'infanzia (4-6 anni), un messaggio di speranza in questo momento di grande difficoltà per tutti. I piccoli, ognuno a casa

propria, hanno disegnato grandi arcobaleni con le parole "Tutto andrà bene". Pian piano l'iniziativa, condivisa su whats app, si è estesa anche ai più grandi e ora su tanti balconi campeg

giano grandi disegni a sette colori che contribuiscono a porta-re un po' di luce in questo periodo in cui tendiamo a vedere tut-



▲ Scuola materna Aldo Moro sezione E "pesciolini



▲ Scuola primaria San Defendente classe 3ª B ▲ Scuola dell'infanzia Aldo Moro (varie sezioni)

Baldi: "I Comuni sostengano gli ospedali con contributi"

Acqui Terme. Per combattere il coronavirus e sostenere gli sforzi che quotidianamente vengono compiuti all'interno degli ospedali della provincia, nella mattinata di lunedì 16 marzo il presidente della Provincia Gianfranco Baldi ha anche lanciato una proposta a tutti i 188 Comuni del territorio.

Per Baldi «Il territorio deve dimostrarsi unito e fare quadrato per fronteggiare questo tipo di crisi: invierò una lettera a tutti i sindaci della Provincia per chiedere loro di devolvere una piccola cifra per abitante, compatibilmente con le possibilità di bilancio, alla campagna lanciata da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Fondazione SolidAl.

Basterebbero 30 o 50 centesimi a cittadino, o per chi può anche di più, come gesto concreto che possa aiutare le strutture sanitarie della Provincia. Ogni Comune potrà aderire tramite una delibera di Giunta che determini lo stanziamento di un contributo straordinario per affrontare questa emer-

A questo invito spero che si accodino anche le aziende municipalizzate che potrebbero, ad esempio, devolvere le cifre che avevano deciso di destinare all'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali, che gioco forza in questi mesi non si potranno più fare».

Lega giovani: "Parcheggi gratuiti fino a fine emergenza"

Acqui Terme. La Lega Giovani di Acqui Terme fa questa segnalazione: «La Giunta del comune di Torino ha sospeso il pagamento dei parcheggi blu e la zona ZTL almeno fino al 25 marzo. Un'ordinanza del Sindaco che sicuramente può servire a dare un segnale positivo e a dimostrare vicinanza tra Amministrazione e cittadini. Per questo sarebbe ancora più utile se tale provvedimento venisse esteso anche al termine di questa emergenza, che si speri finisca presto, per agevolare una ripartenza delle attività commerciali e turistiche. Si tratta di un provvedimento attuato da una Giunta di colore politico come quella acquese e a cui noi facciamo un plauso, in questo frangente si deve andare al di là delle fazioni.

Lasciamo da parte le polemiche e, almeno in questo terribile momento, dimostriamoci comunità. La Lega Giovani Acquese ringrazia gli operatori sanitari e le istituzioni ad ogni livello per lo sforzo che in questi giorni stanno compiendo e vogliamo anche dare la nostra apertura ad iniziative di coinvolgimento politico e azioni volte ad affrontare l'emergenza. In chiusura invitiamo a seguire sempre le direttive che ci vengono fornite, prima tra tutte quello del restare a casa e di muoversi solo in casi di necessità".



Ogni martedì mattina prove e dimostrazioni gratuite presso OTTICA SOLARI - Acqui Terme - Via Garibaldi 88 - Tel. 0144 325194

Il virus e gli inaspettati, positivi, effetti collaterali

Oggi vie e piazze vuote: ma "il dopo" ci offrirà degli uomini migliori

Acqui Terme. "Relitti fonico-visivi mi tengono compagnia, e sono ciò che più diretto ci rimanga di 'loro' [...].

Relitti inconsistenti, e ormai reliquie. [...] La città è vuota. Ordinata, tranquilla, nelle strade, nelle piazze, sui *quais* come in centro, ma vuota.

sui *quais* come in centro, ma vuota. Quanti erano? Quattrocento mila, quattrocentoventimila. Comunque *erano*".

Mentre dall'alto della collina bene riesci a contare, pur in lontananza, i pochi mezzi che corrono sul nastro grigio (furgoni e autocarri per lo più, anch'essi diradati, quasi volessero mettersi a distanza di sicurezza anche i veicoli: oltremodo sparuto il traffico in questo primo pomeriggio del 12 marzo...), alla memoria subito viene in mente una pagina. Con quell'inizio fascinoso. "Da fantascienza di

Guido Morselli ("uomo inedito da vivo, e fantasma letterario da morto": le sue scritture sistematicamente rifiutate dagli editori, almeno prima del suo suicidio...) non è ancora considerato, da tutti, un classico del Novecento. Ma è un dato oggettivo che la situazione acquese e il suo "deserto" - (ma è così dappertutto...), dopo "la stretta" - fondamentale - del decreto che impone di restare a casa, con sacrosanta chiusura di bar, uffici e tanti negozi - possa bene ricordare l'inizio del romanzo 1977 Dissipatio H. G.

Con quelle lettere puntate che stanno per *Humanis Generis*. Dunque con titolo che allude alla *Scomparsa del genere umano*.

Con il protagonista diventato, improvvisamente, l'unico uomo rimasto sulla terra. Con gli altri (centinaia di migliaia) da un momento all'altro



"spariti". Quasi fosse intervenuta una bacchetta magica.

Nell'edizione Adelphi il frontespizio riprende un quadro (che pare ingenuo) di Magritte: *Le poison*, il veleno. Una nuvola si introduce in un ambiente, in un anonimo interno... Fuori sabbia di spiaggia. E un mare appena increspato

L'immagine traduce la prosa. Ma potrebbe commentare anche il *Quomodo sedet sola civitas plena populo...* di Geremia ("Come siede desolata la popolosa città. È diventata quasi una vedova la signora delle genti") che Dante rilancia, ad inaugurare la sezione "in morte di Beatrice" ne la *Vita Nuova.*

Sarà che veniamo dalla fresca lettura di un bel saggio di Stefano Carrai che si intitola *Il primo verso non si scorda mai* ... : e, allora, risulta immediato accordare le immagini rarefatte della prudente Acqui marzo 2020 (così lunare solo in episodiche occasioni, e per poche ore, dopo le più eccezionali nevicate) alla città fantasma di Morselli .

Non resistiamo alla tentazione di



citare anche l'inizio di quella riflessione: "Nessuno, credo, potrebbe seriamente mettere in dubbio l'importanza - decisiva rispetto all'intero - delle ultime pagine di un romanzo, delle ultime battute di una sinfonia, degli ultimi minuti di una partita di calcio.

Queste parole di Giovanni Raboni, nel primo dei pensieri raccolti sotto il titolo di *Tempus tacendi*, sottolineano giustamente l'incidenza che il finale ha in qualsiasi atto creativo

Ma va da sé che l'arte del cominciare ha un'importanza analoga. In letteratura essa è determinante sia per il prosatore sia per il poeta".

Tutti noi ora aspettiamo il finale (possibilmente lieto) di una vicenda sanitaria problematica. Ma non diversa da quelle che han affrontato i nostri avi, con risorse e tecnologie ben più povere delle nostre... Un concreto approccio invita ad agire. (E non a subire: lo si pensava anche nel 1885, su cui aleggia il colera. Lo si scriveva su "La Gazzetta d'Acqui" del 15/16 agosto: l'apertura è un perentorio Si provveda).

Agire. Per cominciare a trasformare il problema in opportunità.



La sensazione è che, dopo lo shock dell'improvviso cambiamento, le "nuove abitudini" (che riscoprono solidarietà, vicinanza, infrangono convinzioni di onnipotenza, ci fan scoprire umanamente fragili...) e più virtuose, siano da mantenere. Da mantenere anche quando l'emergenza finirà.

I cartelloni delle affissioni sono melanconicamente vuoti.

(Che si concretizzi il *Tempus ta-cendi* sopra evocato?).

Potenzialmente vuote le giornate: ma non è difficile dar loro un senso.

Se l'Odissea - con le sue letture sceniche itineranti - è rimasta in sospeso, e anche Ulisse non riesce a tornare più a Itaca causa coronavirus, lo si può aiutare attingendo al "suo libro". E ai libri, in generale, se si esige una alternativa (un diritto...). Agli

"scaffali dimenticati" si può ricorrere. Gli studenti, terminate le loro lezioni digitali, possono provare a riempire il loro tempo libero. Finalmente "sollevati" dai loro mille frenetici impegni pomeridiani (tra palestre e piscine, allenamenti sui campi, corsi e rientri scolastici, era piena l'agenda che

scandiva "di corsa" le giornate; e tanti genitori si accorgono di "tirar il fiato", perchè non c'è da accompagnarli a destra e a sinistra). E, al pari, se era imminente l'inizio della attesa stagione musicale classica di S. Maria, può esser la volta buona che la ribalta tocchi ai Cd più impolverati.

11

Non c'è solo, naturalmente, l' #iorestoacasa a leggere (o a sentir musica). Efficace anche l'#iorestoacasa a riflettere a pensare.

Ad esempio sul rapporto "noi" e "gli altri" che si è, improvvisamente, rovesciato (gli italiani/"untori" sono ora loro i guardati con sospetto...).

Ad esempio sull'enorme considerazione (ovviamente anche economica: a proposito la città - svizzera - di Morselli ha nome *Crisopoli*, la città dell'oro) attribuita ai calciatori, a tanti campioni dello sport. Nei momenti di crisi (come questo, ma ce ne potrebbero essere mille altri...) assolutamente inutili (con "quotazioni" che possono ora tornare alla realtà...).

Sull'altro fronte un personale sanitario, oggi determinante, negli ultimi anni tenuto "alla cinghia", rarefatto, "tagliato" di continuo. È il tutto che capitava in presidi ospedalieri che - in quanto decentrati - dovevano essere anche essere progressivamente impoveriti.

Per scoprire, ora all'improvviso, di un loro ruolo a dir poco fondamentale. Utopia per utopia, viene da scrivere così. Che, finita l'emergenza, anche l'Ospedale di Acqui - se si vuol imparare la lezione; se si conserverà un po' di memoria, unita al buon senso - potrebbe tornare persino alla piena funzionalità dei suoi tempi migliori. G.Sa

Imparare dal passato. Prevenire i pericoli.

E domani - per noi - investire sui presidi ospedalieri grandi e piccoli.

Contro le epidemie "temporeggiare" non è proprio di nessuna utilità

Acqui Terme. Fine estate - autunno 1885: insorgono nell'acquese alcuni focolai di colera (5 casi a Visone; 17 a Ponzone, con 11 vittime, a dar retta ad una corrispondenza del 10 settembre edita sulla GdA del 12/13; per non scatenare il panico ecco anche il riferimento ad "un paesello nel circondario del Sassello", con tre infetti e un decesso). Il sospetto della applicazione, se non della censura, di una forte "cautela comunicativa" (a fin di bene: il pericolo è quello dei "subbugli di Palermo") è più d'uno.

Nelle inserzioni pubblicitarie si cantano le vir-

Nelle inserzioni pubblicitarie si cantano le virtù del Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, "non solo sovrano depurativo del sangue, ma efficace preservativo anche delle malattie epidemiche e contagiose, e quindi del Colera", in vendita in Acqui (al non modico prezzo di lire 9) presso la Farmacia Sburlati...

Ma una testata non acquese, come "La Società" di Novi Ligure (8 novembre dello stesso anno) consiglia un rimedio "fai da te" ("padroni di prenderlo sul serio o in burla, ma è rimedio volgare e di poca spesa, appoggiato da pareri e da statistiche...") assai più economico: "un po' d'aglio e olio d'oliva uniti insieme per una quantità variabile da mezzo ad un bicchiere. E la guarigione si otterrebbe nel termine di un'ora".

A metà agosto, a precorrere gli eventi sopra riassunti, in prima pagina, sulla GdA, l'articolo che trascriviamo, dal titolo Si agisca.

"La Spagna continua ad essere flagellata dal colera con un crescendo spaventoso nel numero delle vittime. E a Marsiglia, dove la colonia dei nostri connazionali è così ragguardevole, comincia a serpeggiare colla minaccia di propagarsi. Il governo, ammaestrato dall'esempio dell'anno trascorso [è il 1884 degli 8 mila morti di Napoli; il doppio sono i contagiati; l'onda epidemica durerà tre anni, tra periodi di recessione e ripresa] si scosse, ed animoso si prepara a combattere il temuto morbo colle quarantene per mare, coll'impianto di lazzaretti, con ispezioni e visite alle frontiere, e con altri efficaci provvedimenti. Ma, mentre in quasi tutti i capi luogo di Provincia e Circondario del Regno si sono prese energiche disposizioni, cosa si è fatto, e si pensa di fare da noi?

Si dirà, che l'aria pura ed ossigenata che aleggia in questa parte del cielo monferrino, lascia sperare che, anche nell'anno corrente, la nostra città uscirà incolume dal crudele malanno, ma non pare una sufficiente ragione per sonnecchiare e ritardare a prendere le necessarie misure, onde impedire dolorose conseguenze e postumi rimpianti.

La legislazione vigente in materia di pubblica salute, fra le altre cose prescrive, la salubrità delle abitazioni, e dei luoghi abitati, delle carceri, ospizi di carità e pubblici istituti [ieri questa l'urgenza; un domani quella di non "tagliare" più la Sanità, e magari anche la Scuola...]. Sicuramente, per certi ordini delle moltitudini occuparsi del colera è come evocare l'incubo dello spavento e della desolazione, ma sono troppo vivi i ricordi dello scorso anno, perché la stam-

pa non senta l'obbligo di levare la voce per tempo, e quando la mente è serena, e l'animo tranquillo, ed il pericolo ancor lontano, invitare le autorità a studiare e deliberare le norme ed i criteri da seguirsi, nel caso che l'insidioso nemico tentasse di battere alle nostre porte. Si badi che noi siam ben lungi dal voler dire, che l'autorità amministrativa e politica e la commissione di sanità abbiano dato prova di fiacchezza, quando nel passato anno il colera ha fatto qualche vittima in due paeselli del circondario, questo no, che anzi con lodevole solerzia prescrissero savie ed opportune misure di pulizia e di igiene. Ma è abbastanza noto, che appena il freddo parve sufficiente guarentigia, si ripiombò nel vecchio sistema della trascuranza e dell'indifferenza.

Difatti non è forse vero, che qualche rione della città ricorda i pressi dell'Albergo del Cappel Verde [antica stazione delle carrozze nel primo Ottocento], od alcuni quartieri centrali versano in deplorevoli condizioni? Si visitino certi vicoli ed anditi, si entri nei cortili di case conosciute, e dal più al meno si vedranno brutture che disgustano, e che oggidì non dovrebbero essere pos-Se poi si volesse la cornice per il quadro, è facile trovarla in parecchie abitazioni che, essendo prive di cessi e di canali scaricatori, i popiere uffizi, che la decenza vieta di nominare. E fra altri inconvenienti, la cui litania sarebbe un po' lunga, le acque stagnanti e puzzolenti del Medrio non presentano un serio e permanente pericolo per lo sviluppo di micidiali malattie?

Ove poi a questo riguardo si volesse prestar fede ai sinistri giudizi, ed alle tetre descrizioni del signor O...., uomo di una certa competenza, in allora guai al nostro paese se venisse a scoppiare il temuto morbo. Sono due mesi che si parla di colera ma, finora, non vi è indizio, che dimostri la volontà di farsi vivi [di agire], e di prendere una qualche misura, come sarebbe la creazione di un Ufficio di Sanità per ispezionare ed analizzare i vini ed i generi alimentari, che oggidì con tanta facilità si riesce ad adulterare, e per sorvegliare e distruggere le frutta acerbe ed avariate, così nocive alla salute.

Niuno sorgerà mai a contestare che la nostra città non abbia subito una notevole trasformazione, e percorso un brillante cammino nell'ultimo ventennio, di cui va data lode al capo del Comune ed al Consiglio. Però esaminandone le singole parti coll'occhio del clinico, per quanto possa rincrescere si dovrà ammettere, che in alcune cose si poteva far meglio, e che in tema di pulizia si è assai indietro.

Non si indugi, adunque, ad emanare quelle istruzioni e provvedimenti, come richiede la gravità delle circostanze. E le autorità - di cui non si deve disconoscere l'oculatezza, e i retti intendimenti - ricordino che se, in tempo di guerra, può essere ammirabile la tattica di Fabio cunctator [temporeggiatore], diviene biasimevole davanti all'epidemia. Che infierisce al di là dei Pirenei, e che, ricomparsa in Marsiglia, minaccia di estendersi e di penetrare in Italia".



La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il **pvc** è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati RECUPERI IL 50% dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,

due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)

Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776 info@tecabo.it - www.tecabo.it

ACQUI TERME L'ANCORA 22 MARZO 2020

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 impiegato/a amministrativo/a, rif. n. 13546; azienda di Acqui Terme ricerca 1 impiegato/a amministrativo/a per accogliere i clienti in front office attività di segreteria - archiviazione documentazione - contabilità ordinaria - pratiche assicurative - età 18/29 anni o lavoratori/trici percettori/trici di indennità di disoccupazione (Naspi) - diploma ad indirizzo amministrativo e/o laurea triennale in economia - buona conoscenza degli applicativi Office e Google Suite - tirocinio di mesi 6 e successivo inserimento lavorativo mediante contratto di apprendistato orario full-time

n. 1 elettricista, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato

per giovani privi di esperienza n. 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura, rif. n. 13048; mercati di Acqui Terme e Ovada ricercano 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura - per allestimento banco - vendita prodotti - attività di magazzino - giovane dai 18/29 anni o percettore di indennità di disoccupazione Naspi, dotato/a di forze fisica - predisposizione al contatto con il pubblico - in possesso di pat. B automunito/a contratto di apprendistato orario full-time

n. 1 operatore macchine movimento terra, rif. n. 13042; azienda con cantieri in Acqui Terme ricerca 1 operatore macchine movimento terra - per utilizzo macchine movimento terra settore delle costruzioni con relativo trasporto dell'escavatrice nei diversi cantieri - con pat. C abilitazione all'uso di escavatrici - tempo indeterminato

n. 2 tubisti saldatori, rif. n. 12974; azienda con cantieri di lavoro in provincia di Alessandria - Asti o Cuneo ricerca 2 tubisti saldatori - per esecuzione di assemblaggio impiantistica su reti fognarie - idriche e di

gas - con pat. B - esperienza di saldatore su acciaio o polietilene - contratto tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione

n. 2 escavatoristi, rif. n. 12961; azienda con cantieri di lavoro in provincia di Alessandria - Asti o Cuneo ricerca 2 escavatoristi - con mansione di scavi per realizzazione reti fognarie - reti gas - reti idriche con pat. C - esperienza utilizzo escavatrici meccaniche fino a q. 100 - contratto tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione

Inviare cv a: preselezione. cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi. acquiterme/). Orario di apertura: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Il privato e l'Amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

Il Comune deve restituire gli oneri di costruzione

Quando il Comune rilascia il permesso di costruire il privato che ha ottenuto la concessione deve procedere alla corresponsione sia di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione determinati dall'intervento, sia del costo di costruzione. A stabilirlo è l'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia) il quale prevede anche che la quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione è corrisposta al Comune all'atto del rilascio del permesso di costruire e, su richiesta dell'interessato, può essere rateizzata. Succede spesso, soprattutto nell'attuale periodo di perdurante crisi economica, che la società titolare del permesso di costruire non sia più interessata a realizzare completamente o anche solo in parte l'opera per la quale ha già corrisposto il costo di costruzione e gli oneri di urbanizzazione.

Il terreno di scontro fra privato e Amministrazione è determinato dal comprendere se sia possibile ottenere anche una restituzione parziale con riferimento agli oneri versati di quanto non realizzato.

La giurisprudenza sul punto ha costantemente ribadito il diritto alla restituzione di quanto pagato a titolo di oneri di urbanizzazione e di costo di costruzione in caso di mancato utilizzo del titolo edilizio, chiarendo che "il contributo di costruzione è strettamente connesso al concreto esercizio della facoltà di costruire per cui non è dovuto in caso di rinuncia o di mancato utilizzo del titolo edificatorio (ovvero in ipotesi di intervenuta decadenza del titolo edilizio)" (Cons. Stato n. 3456/2017).

In tali circostanze il Comune è obbligato a restituire le somme percepite perché il relativo pagamento risulta privo della causa dell'originaria obbligazione di dare, e, corrispondentemente, il privato ha diritto a pretenderne la restituzione.

È stato soprattutto rilevato che ciò vale "anche nel caso in cui la mancata utilizzazione del permesso di costruire sia solo parziale (in quest'ultimo caso l'avvalimento solo parziale delle facoltà edificatorie comporta il sorgere, in capo al titolare, del diritto alla rideterminazione del contributo ed alla restituzione della quota di esso che è stata calcolata con riferimento alla porzione non realizzata)" (T.A.R. Lazio 134/2020).

Il consiglio: nel caso in cui il privato non intenda realizzare l'intervento di cui al titolo abilitativo, oppure non intenda eseguire parte dello stesso, ha diritto a chiedere ed ottenere da parte del Comune la restituzione di quanto versato per i costi di costruzione e oneri di urbanizzazione.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'Amministrazione" Piazza Duomo 7 -15011 Acqui Terme oppure inviate una mail all'indirizzo: lancora@lancora.com



A Paolo Ricagno

Acqui Terme. I Consorzi del Brachetto d'Acqui docg dell'Asti e del Moscato d'Asti docg e il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, uniti nella raccolta di fondi da devolvere alla Regione Piemonte per la lotta all'epidemia da Covid-19, hanno stanziato 10.000 euro ciascuno (30.000 euro in totale), per l'acquisto di tre respiratori indispensabili all'assistenza dei malati più gravi.

Per Paolo Ricagno, presidente del Consorzio del Brachetto d'Acqui, Romano Dogliotti, a capo del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti e Filippo Mobrici, presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, l'iniziativa rappresenta «Un doveroso ringraziamento da parte della filiera vitivinicola



Romano Dogliotti



Filippo Mobrici

Dai Consorzi del vino del Piemonte

Donati 30.000 euro agli ospedali della regione

piemontese a chi da settimane è impegnato nella lotta contro la pandemia da Co-

I presidenti hanno sottolineato l'assoluta unità di intenti dei tre enti di tutela in un periodo così complicato per il Piemonte, per l'Italia e per il mondo intero, ribadendo che «Nessuno può tirarsi fuori da questa lotta che potremo vincere solo se saremo uniti, come piemontesi, come italiani, come europei e come cittadini

del mondo» La donazione dei tre Con-

sorzi piemontesi del vino s'inserisce nell'azione "Insieme possiamo farlo" avviata in questi giorni dalla Giunta regionale del presidente Alberto Cirio e coordinata dall'assessorato regionale alla Sanità guidato dall'assessore Luigi **Icardi**.

Il progetto prevede donazioni su un conto corrente dedicato i cui proventi serviranno interamente a sostenere le strutture sanitarie piemontesi e l'acquisto di dispositivi medici a favore dei malati di Co12-Aspettando il Censimento Decennale del 2020

Grognardo, Cremolino, Cassinelle

GrognardoDurante le operazioni del Censimento Generale dell'Agricoltura del 1982 riscontrammo che nel comune di Grognardo relativamente alla voce "bovini" risultava presenza "zero". Pensavamo si trattasse di un errore e disponemmo una verifica, ma la sostanza cambiò di poco. Presenza di bovini: n. 1 in particolare, un bue da lavoro.

Un altro episodio. Tra le domande di iscrizione dei vigneti agli Albi DOC (Denominazione di origine controllata) ne arrivò una di un viticoltore di Grognardo relativa ad un vigneto da iscrivere nella DOC Brachetto D'Acqui. Al sopralluogo riscontrai la presenza delle viti di brachetto, terreno, esposizione ecc. tutto a posto. Dieci giorni dopo mi telefonava dalla Camera di Commercio il mio amico e collega dott. Arlandini, facendomi notare che il Comune di Grognardo non rientrava tra quelli ammessi alla Doc Brachetto D'Acqui. Dopo un momento di disagio, disappunto, trovai subito la causa del mío errore. Il comune di Grognardo rientra tra quelli del Moscato d'Acqui, ma non rientra tra quelli ammessi al Brachetto D'Acqui, praticamente l'unico a non far parte delle due denominazioni. Imbarazzante comunicare l'errore a Deo, il viticoltore; mi venne cortesemente in aiuto la figlia. collaboratrice di una organizzazione professionale acque-

Negli anni settanta una cascina di località Chiarli venne rilevata dalla bella giovane famiglia Pastorino, proveniente da Genova, impegnata nell'ambito del volontariato cattolico; si trasferirono in una cascina ai Boschi di Sezzadio qualche tempo dopo. La figlia nei campi estivi del gruppo scout di Acqui portò l'esperienza della caseificazione del latte caprino

Nell'ambito del Servizio Segnalazioni contro la peronospora della vite uno dei quindici punti di riferimento era l'osservatorio di Grognardo, diligentemente condotto da Marcella e Silvana Parodi con la collaborazione del viticoltore Francesco Zaccone. Nel pluviometro della stazioncina "Gabotto" rilevarono negli rilevarono negli eventi alluvionali del 1977 millimetri 400 di pioggia in 24 ore. Cremolino

Negli stessi eventi alluvionali una quantità inferiore di pioggia fu registrata nella stazioncina di Cremolino in località Pizio dal Segnalatore Delio Bavazzano, vitivinicoltore, damigianista particolarmente anprezzato dai clienti della vicina . Liguria per il suo dolcetto di Cremolino. Ma i danni più rilevanti furono quelli rilevati dimenda grandinata, mai visti vigneti tanto devastati.

In questo comune negli anni settanta, organizzata da Camera di Commercio, Ispettorato Agrario e Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università Cattolică di Piacenza, il Prof. Mario Fregoni, con una dotta esposizione, avviò l'iniziativa del programma tecnico di ricerca "Cartine nutrizionali dei terreni

Censimenti generali agricoltura

Comune di Grognardo

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	118	2	2	0
Bovini n.	52	566	378	82

Comune di Cremolino

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	480	303	177	105
Bovini n.	146	221	165	176

Comuna di Cassinalla

Containe di Cassillelle					
Anno	1970	1982	1990	2010	
Vigneti ha	266	208	133	33	
Bovini n.	360	288	208	9	



▲ Da sinistra Rabino, Ferreri e Meo Cavallera

sui vigneti della provincia alessandrina".

Il Castello di Cremolino feudo principale del ramo monferrino dei Marchesi Malaspina, signori della Lunigiana, 450 m.s.m. è il più alto dell'Alto Monferrato e da qui si vedono ben 14 castelli dei 28 della zona (la più alta densità dei castelli per Kmq. in Europa). Dopo i Malaspina sono seguiti i Sauli, Centurione, Doria e Serra.

Sul quotidiano "Il Secolo XIX" del 4 maggio 2018 scriveva Daniela Terragni: "Semi di Solidarietà" è il nome della nuova Cooperativa agricola di Cremolino, la prima formata da rifugiati (17 immigrati: 15 del Bangladesh, 1 della Somalia e 1 del Camerun) nel ruolo di soci fondatori. Protagonisti i ragazzi seguiti della Cooperativa Idee Solidali presenti alla Ca-scina Lilla di Cremolino, in via Caramagna 17 e due aziende locali: Lă Rienca (coltivazione dello zafferano) e Casa Fallace (agricoltura biodinamica)". Si tratta di un primo intervento cooperativo, di tre realtà, che attiva l'agricoltura a scopo sociale come mezzo di integra-

Cassinelle

Formazione geologica del Periodo Giurassico - Cretaceo; soprattutto nell'area del torrente Amione è possibile trovare fossili di piante, conchiglie ed animali vissuti milioni di anni

Facendo parte dell'Associazione Comuni dell'Acquese per la lotta contro la peronospora della vite, i viticoltori fruivano del servizio segnalazioni; incaricato a ricevere la comunicazione per "la campana del verderamė" il signor Paravidi-

Con due ex sindaci di Cas-sinelle, Giancarlo Icardi e Stefano Piola (viticoltore per passione) e Franco Zunino, bancario emerito (neo orticoltore a Bandita) siamo vecchi amici impegnati in un percorso comune, l'esperienza associativa del Rotary Club Acqui Terme-Ovada nell'ambito del quale organizzammo con Filippo Piana nel 1999 al Cine-Teatro Ariston il Convegno nazionale "La qualità delle tradizioni alimentari locali nel futuro dell'agricoltura italiana ed europea" (nella foto).

Salvatore Ferreri

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui Terme "Dasma" ricorda che permane sempre la carenza di sangue e plasma. Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione presso l'Ospedale di Acqui Terme all'ufficio informazioni e assistenza Avis (0144 777506), dalle 8.30 alle 10, dal lunedì al venerdì, oppure nelle domeniche sottoelencate, allo stesso orario, al primo piano. I prossimi prelievi domenicali sono: marzo 29; aprile 19, 26; maggio 10, 31; giugno 14, 28; luglio 12, 26; agosto 30; settembre 13, 27; ottobre 11, 25; novembre 15, 29; dicembre 13, 20. Info 333 7926649 e-mail: avisdasma@gmail.com



dal 1958

Studio immobiliare

Via XX Settembre, 5 16121 Genova Tel. 010 541598 - 348 3888979 fabrizioboggiano@studioboggiano.eu

BAR Pasticceria (Sassello) splendida posizione centralissima, angolo slot, patentino tabacchi, gratta&vinci, sisal, forte vendita, permessi raccolta funghi, rinomato punto di ritrovo per motociclisti, 2 dehors (sessanta posti), angolo cucina, possibilità di ulteriore grande locale, locazione euro 1.300,00 mensili con contratto nuovissimo, splendida opportunità per gruppo familiare.

TABACCHERIA (Albissola M.) a 20 metri dal mare, di fronte a spiagge e stabilimenti balneari, interamente rinnovata, autorizzazione già concessa per caffetteria, ottima prima attività, incrementabile, affitto 600 mensili, modico anticipo con possibilità di rate a riscatto; opportunità molto interessante.

TABACCHERIA (Riviera) vicinanze Savona, in splendido contesto turistico, unica in zona con ottimo fatturato anche invernale. levata media settimanale 12.000,00 euro, aggi totali 120.000,00 euro annuali, reddito netto da tutto le spese, tasse comprese di euro 80.000,00 annui, due addetti. Altra, identica, gestione ventennale, cedesi causa pensionamento con modico anticipo e vantaggiose modalità di pagamento personalizzato.

Per tutte queste attività è possibile personalizzare la tipologia di pagamento Assistenza e informazioni senza impegno

Alice Bel Colle • Parole di ottimismo dal sindaco arch. Gianfranco Martino

"Ce la metteremo tutta, abbiamo voglia di agire"

Alice Bel Colle. Anche in quest'epoca di limitazioni legate al coronavirus, bisogna trovare la forza e la convinzione di guardare avanti, e di pensare al futuro. Da parte del sindaco di Alice Bel Colle, Gianfranco Martino, arrivano alcune riflessioni che rappresentano, a nostro avviso, una boccata d'aria fresca in un momento in cui l'atmosfera, così pesante, che stiamo vivendo, fa ristagnare anche i pensieri. E fanno sperare che presto torneremo a vedere la luce

Sindaco, dopo l'alluvione anche l'epidemia. Per il territorio è un momento di difficoltà come forse mai si era verificato prima.

«Vero. Nei mesi di ottobre e novembre 2019, l'azione di importanti eventi atmosferici ha gravemente danneggiato il territorio dell'Acquese e le sue infrastrutture, costringendo molte persone ad abbandonare le proprie abitazioni. In seguito, la comparsa del COVID-19 così detto Coronavirus, ha ulteriormente aggravato la situazione stravolgendo ogni nostra abitudine, che apparentemente ci rende impotenti. Considerata la tempesta in cui stiamo vivendo, sia da cittadino che da amministratore, ritengo che ognuno di noi abbia un compito: prendersi cura di se stesso e degli altri. Tutti noi dobbiamo seguire le indicazioni fornite per prevenire il contagio ma al tempo stesso invito tutti i cittadini a non perdere di vista la propria rotta e di continuare a credere nei propri obbiettivi. Sfruttate questi giorni per concentrarvi su voi stessi e su ciò che amate fare. senza ignorare le linee guida. I bambini hanno imparato in fretta le regole base: stare a casa, lavarsi spesso le mani e mantenere le distanze di sicurezza. Fatto que-

dovremmo imitarli...». Cosa può fare di concreto un sindaco in una situazione come que-

sto, tornano a giocare:

«Credo che come amministratori dobbiamo stabilire delle regolità e pace, ma al con-tempo dobbiamo anche agire..

Come siamo riusciti, dopo l'alluvione di novembre, a liberare le strade dal fango e dalle



▲ II Sindaco con l'architetto Leopizzi

frane, mettendo in sicurezza i luoghi danneggiati, in particolare il nostro cimitero comunale: rimboccandosi le maniche, rassicurando i cittadini e concludendo i lavori in brevissimo tempo, in modo professionale, in un contesto sia climatico che morfologico in cui era molto difficile operare. In questi giorni, nel rispetto delle regole ferree, ci stiamo impegnando ad agire informando la popolazio-ne, controllando l'applicazione delle regole e con interventi puntuali di sanificazione e disinfezione dei luoghi maggiormente frequentati dalle persone, sia interni che esterni»

C'è stata abbastanza polemica in questi giorni, sugli interventi di sanificazione, anche se il vostro, eseguito in maniera mirata, è stato un po' differente dagli altri. Ma serve davvero per li-

mitare il contagio? «L'utilità ai fini del contrasto al virus non è scientificamente provata, ma ritengo che il segnale che debba essere trasmesso al cittadino sia la volontà di noi amministratori di agire. Così come abbiamo agito con determinazione anche con scelte coraggiose, sempre nell'inte-resse pubblico, quando si è trattato di difenderci, da progetti che non condividevamo, che ritenevamo dannosi per il nonibili da subito a costruire nuove opportunità anche aggregative, se rispettose della nostra identità di piccolo Comune e dei valori del nostro territorio»

Proviamo allora a guardare avanti, anche se è difficile.

«Tra le iniziative in programma a cui tengo particolarmente, prossimi giorni, abbiamo intenzione di cavalcare l'onda che sta travolgendo il Paese in modo da tramutarla in un'onda positiva. Questo significa che stiamo utilizzando quanto è stato fatto finora, dopo Malta, per la realizzazione dell'ambizioso progetto: "ABC Museo di Contemporanea sul Territorio di Alice Bel Colle" che prevedeva la sua presentazione ufficiale con la mia partecipazione, alla XXXI Edizione di Artour-O il Must a Firenze. L'evento era previsto dal 18 al 20 marzo e ovviamente non potrà andare in scena, concretamente, ma nello spirito smart di questo periodo, verrà comunque realizzato on-line. (al riguardo l'organizzatrice, l'architetto fiziana Leopizzi conferma: «La decisione di andare on line è stata presa dopo un confronto con le testate con cui collaboro: l'idea è stata appoggiata con entusiasmo»). L'intero evento sarà trasmesso via web con filmati di presentazione»

La tecnologia ci sta aiutando molto in questo momento di forzato isolamento..

«Viste le circostanze quanti alla tecnologia, dai bambini agli adulti e questo lo ritengo un fatto positivo: ci siamo avventurati all'utilizzo di nuovi strumenti, e abbiamo compreso semmai, ce ne fosse stata la necessità, la loro importanza nel nostro vivere quotidiano. Per questo nel prossimo futuro cercheremo di accelerare il processo di connessione a banda larga per tutti gli alicesi sia essa via cavo che aerea, ritenendola ieri, come oggi e così nel futuro, indispensabile per lo sviluppo dei nostri territori. Al riguardo, vorrei sottolineare che trovo davvero lodevole e degna di merito, l'iniziativa di questi giorni del parroco Don Flaviano di trasmettere su Facebook la santa messa della domenica per le parroc-chie di Alice Bel Colle, Maranzana, Ricaldone

e non solo» Per i piccoli paesi il "dopo-coronavirus" sarà carico di incognite. Lei come lo vede ad Alice Bel Colle?

«In questi due anni e mezzo di mandato da Sindaco, abbiamo trascorso momenti entusiasmanti, felici, attuato importanti iniziative, sia in termini di efficienza della nostra amministrazione sia in termini di mantenimento di alcuni servizi essenziali, quali lo scuolabus, il micronido, andando incontro alle esigenze delle attività economiche esistenti. Attuando importanti interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio comunale, sia di iniziative culturali e di promozione del nostro territorio, che hanno permesso al nostro paese di crescere e di farsi conoscere. Ritengo che la mia amministrazione finora abbia ben operato e fatto anche molto. Siamo consapevoli che possiamo e dobbiamo fare sempre meglio in particolare in questi momenti difficili. Molte saranno le iniziative in programma, sia legate alla promozione turistica e di . valorizzazione del territorio in primis il progetto sulla tracciabilità del Tartufo Bianco pregiato del Monferrato, sia alla realizzazione di opere pubbliche quali il collegamento con Acqui Terme con l'auspicato collegamento ciclopedonale in grado di rivitalizzare le Borgate Vallerana e Stazione, nonché valorizzare paesaggisticamente il bacino idrografico del Rio Medrio, sia in termini di efficientamento energetico con la sostituzione di tutta l'illuminazione pubblica esistente con una nuova illuminazione a led. Ma del futuro del paese ci saranno altre approfonditamente, oggi voglio lanciare a tutti miei cittadini e non solo, un messaggio che noi ce la metteremo tutta, con

Visone • Linda Brugnone lavora in cardiologia al "Gaslini" di Genova

Assessore ed infermiera: "La prevenzione è fondamentale"

Visone. In un mondo in cui la 'tuttologia' è purtroppo diventata una scienza, specialmente in questo momento particolare, è di vitale importanza portare alla luce testimonianze dirette di chi tutti i giorni vive e affronta i problemi che vediamo oggi alla tv e che ci angustiano l'animo. Linda Brugnone, assessore del Comune di Visone, è soprattutto infermiera pediatrica all'Ospedale "Gaslini" di Genova, dove lavora in cardiochirurgia da oltre un anno.

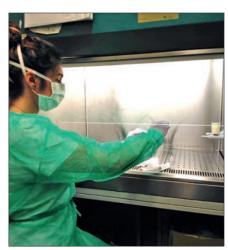
Con lei l'argomento Coronavirus è affrontato direttamente e proprio perché trattasi di un istituto di ricovero per minorenni il tema è ancora più importante e delicato. «Partiamo però dal presupposto più rilevante -esordisce Linda - Al momento non abbiamo casi di pazienti affetti da Coronavirus nel nostro Ospedale e speriamo che la situazione rimanga così».

Ciò premesso, Linda inizia il suo racconto: «L'emergenza di questo periodo ci ha fatto ovviamente alzare l'asticella dell'attenzione e della prevenzione ai massimi livelli, anche se per fortuna il virus si sta dimostrando meno aggressivo sui bambini rispetto agli adulti. Abbiamo comunque allestito un'unità di crisi tale da tenerci pronti nel caso in cui dovessero arrivare dei contagi o presunti tali. Bisogna dire che a differenza di ospedali come il "Galliera", il "San Martino" o tanti altri del genovese, che trattano casi specialmente da adulti, la situazione qui è un po' più tranquilla. Abbiamo però adottato anche noi delle misure di sicurezza attenendoci a quanto prescritto dal Governo».

Dopo una pausa, Linda elenca quali, partendo però dal punto forse più importante. «Abbiamo educato i genitori all'utilizzo dei DPI (acronimo di Dispositivi di Protezione Individuale) e soprattutto ristretto le visite, limitando l'accesso non più ai parenti ma solo ad un genitore per bambino secondo le misure imposte dal Comitato delle Infezioni Ospedaliere». Tutti insomma indossano le canoniche attrezzature con mascherine, dai pazienti ai genitori, mentre gli operatori sanitari sono dotati di cappa e mascherina quando si effettuano procedure che prevedono lo stretto contatto con il paziente. «Tuteliamo noi e loro - spiega Linda che poi aggiunge: - da lunedì 16 marzo gli ingressi del-l'ospedale sono stati ulteriormente rafforzati con dei checkpoint per la rilevazione della temperatura corporea. Se viene rilevata una temperatura di 37,5°C o oltre non si può entrare, o comunque si segue un protocollo specifico di monitoraggio più approfondi-to. Tutti noi portiamo dei badge identificativi mentre fuori è stata allestita una tenda in cui tutti i segnalati vengono invitati ad entrare e seguire il percorso di pre-triage e triage. Infine, sono stati sospesi tutti i ricoveri differibili, mentre le urgenze ovviamente no, ma in quel caso gli operatori usano tutte le accortezze del caso: vestiti con calzari, visori, maschera con filtro, doppi guanti eccete-

Insomma, un dispiegamento massiccio in osseguio al concetto di massima prevenzione. Così come risulta fondamentale un altro concetto, nel caso specifico di Linda espresso più con i fatti che con le parole: ovvero restare a casa, uno slogan sentito e ripetuto all'infinito su giornali e tv ma quanto mai da seguire alla lettera. «lo sono residente a Visone e anche se potrei tornare a casa per motivi di lavoro, presentando la mia autocertificazione, ho deciso di rimanere qui a Genova per una questione di rispetto verso me stessa e verso altri. Certo, agio di sono per tutti

che la paura di contrarre il virus». Ma come ci si rapporta nei confronti dei pazienti più piccoli, in parte più fragili e sicuramente più inconsapevoli degli adulti di ciò che sta succedendo? «Credo che psicologicamente siamo meno provati rispetto ad altri colleghi che lavorano in altri ospe-



13

▲ Linda Brugnone al lavoro

Visone

Con soluzione al cloro

Il Comune ha proceduto a disinfettare le strade

Visone. A margine dell'intervista con Linda Brugnone, assessore del Comune di Visone, inevitabile fare un breve richia-mo anche all'attività amministrativa del suo paese.

L'emergenza Coronavirus ha bloccato l'Italia tutta, a partire dai grandi centri fino ad arrivare alle piccole realtà, Visone compresa. Ciononostante, spiega, «Non ci stiamo fermando a livello organizzativo e amministrativo. Anche se i locali degli uffici sono materialmente chiusi, il personale sta lavorando da casa, mentre noi dell'amministrazione ci sentiamo costantemente al telefono e interagiamo tra di noi tramite le tecnologie odierne, come videochiamate e quant'altro. Sono però operativi i cantonieri, per i servizi di ordinaria pulizia e quant'altro».

E a proposito di pulizia, nella serata di sabato 14 marzo e nella mattina di domenica 15, per le vie del paese si è prov-veduto alla disinfezione delle strade, con prodotti a base di cloro, previa comunicazione da parte del Sindaco Manuela Delorenzi. «In questo caso abbiamo svolto anche un ruolo da capofila e di esempio per altri comuni limitrofi», conclude Linda Brugnone.

dali - dice Linda Brugnone - Ovviamente i genitori sono molto preoccupati e cercano di sincerarsi della salute dei propri figli facendoci molte domande. Loro invece non se ne rendono del tutto conto, sono in qualche maniera inconsapevoli e spensierati. Certo non è facile, anche perché bisogna sempre stringere un rapporto che non sfoci mai nel panico e anzi, basarlo sull'ottimismo.

Viviamo la situazione con un po' di paura ma offriamo comunque la stessa tipologia di assistenza di prima. Coronavirus o non co-

cio a gestire emergenze». In un mondo in cui la 'tuttologia' è diventata scienza, queste testimonianze restituiscono la genuinità delle esperienze che i nostri medici e nostri infermieri vivono sulla propria pelle ogni giorno.

D.B.

Notizie da Rivalta Bormida, Cremolino e Sezzadio

Tre contagi e tre vittime

Rivalta Bormida. Il coronavirus fa sentire la sua presenza anche a Rivalta Bormida. Fonti comunali ci informano del contagio di una donna di 91 anni, che si trova da qualche giorno ricoverata all'ospedale di Acqui Terme. Tracce di positività al coronavirus sono state riscontrate (dopo il decesso) anche su un 88enne deceduto alcuni giorni fa. L'uomo tuttavia era da tempo in precarie condizioni a seguito di altra patologia.

Cremolino: trentanovenne positivo, le sue condizioni non sono gravi.

Primo caso di positivà al coronavirus a Cremolino: si tratta di un uomo di trentanove anni (le sue generalità sono ovviamente tenute riservate) che da alcuni giorni è ricoverato presso l'ospedale di Acqui Terme con i sintomi del Covid-19. Le sue condizioni non sono gravi, anche se purtroppo, a quanto pare, i sintomi nel suo caso erano cosi

blandi che hanno impedito in un primo tempo di identificare l'infezione, e l'uomo, che lavora ad Ovada, ha continuato per un po' la sua normale vita quotidiana prima di rendersi conto di non stare bene. In paese c'è timore che il contagio possa estendersi.

A **Sezzadio**: già tre vittime. Sarebbero già tre le persone morte avendo contratto il coronavirus a Sez-zadio. Le tre vittime erano tutte anziane, e già sofferenti per altre patologie, ma non c'è dubbio che sia stata proprio l'infezione da parte del virus Covid-19 a pesare in maniera fondamentale nella dinamica che ne ha provocato il decesso. La raccomandazione, come sempre, è quella di non uscire di casa, se non per casi di estrema necessità, e di lavarsi scrupolosamente le mani più volte al giorno, per proteggere se stessi e gli altri dai rischi di questo conta-

Strevi. Si dice che il problema principale della vecchiaia sia la solitudine. E in tempi di coronavirus, in cui gli anziani, in quanto soggetti particolar-mente sensibili all'insidioso Covid-19 sono costretti a vivere praticamente in clausura, diventa particolarmente difficile comunicare con i propri cari.

la voglia di agire senza aspettare».

Alla casa di riposo "Seghini -Strambi e Giulio Segre" di Strevi, però, il problema è stato risolto grazie ad un po' di fantasia e alla disponibilità del personale sociosanitario

Sin dall'inizio dell'epidemia, gli ospiti della struttura (una sessantina in tutto) sono stati soggetti ad una rigida disciplina che ha praticamente azzerato le visite dall'esterno e intensificato il controllo medico, sotto la guida del direttore sanitario, dottor Maurizio Mondavio; per consentire i contatti fra gli ospiti e i parenti, però, è stata introdotta l'opzione della videochiamata.

Strevi • Per far sentire gli anziani meno soli

Niente visite: in casa di riposo ci si affida alle videochiamate



La casa di riposo 'Seghini - Strambi e Giulio Segre'

I familiari degli ospiti attraverso una chiamata alla struttura, ricevono un numero telefonico corrispondente allo smartphone di uno degli operatori in servizio, che assiste l'ospite nel corso della chiamata

«Si tratta di uno stratagemma semplice quanto efficace – spiega Maria Rosa Gandolfo, che dirige la struttura strevese - che sicuramente ha permesso di tenere alto il morale dei nostri anziani, aiutandoli a sentirsi meno soli. In questi momenti così difficili, il contatto con i familiari è molto impor-

A volte basta poco per far spuntare un sorriso.

14 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 DALL'ACQUESE

Bergamasco • Capogruppo sarà Francesco Savarro

Costituito il nuovo Gruppo Alpini subito attivo per l'emergenza

Bergamasco. Una buona notizia in questi tempi difficili arriva da Bergamasco, dove è stato da poco costituito un nuovo Gruppo Alpini, che consta di una quindicina di associati, e che ha già iniziato una attività importante al servizio della popolazione bergamaschese, nel pieno rispetto dei valori dell'Alpinità.

Alla guida delle Penne Nere di Bergamasco, è stato scelto come capogruppo Francesco Savarro, persona nota e stimata in paese, che oltre che sul consiglio e sul tesoriere, potrà contare anche sul supporto di un Alpino speciale: il sindaco Giulio Veggi, che nella sua posizione di primo cittadino ha dato un importante impulso alla costituzione del Gruppo.

Le Penne Nere potranno usufruire, in comodato gratuito, di una sede messa a loro disposizione dal Comune in un locale di via Roma, che gli stessi Alpini si sono impegnati a sistemare e ristrutturare, svolgendo a titolo gratuito i lavori necessari.

Era già stata anche fissata la presentazione ufficiale del Gruppo, che avrebbe dovuto svolgersi il prossimo 19 aprile con una sfilata per le vie del paese che avrebbe toccato via Matteotti, via Roma, piazza della Repubblica e piazza Barberis, accompagnata dalla Fanfara Alpina Valle Bormida, la deposizione di una corona di fronte al monumento ai Caduti e una messa con benedizione del gagliardetto che doveva essere animata dalla partecipazione del coro Alpini Valtanaro, prima di un immancabile "pranzo alpino" già fissato presso il salone parrocchiale. Purtroppo il dilagare dell'epidemia da coronavirus ha costretto gli Alpini, in via prudenziale, a rinviare l'evento a data da destinarsi (forse a luglio, in occasione della festa di San Giacomo, patrono di Berga-

masco).

Nel frattempo, però, le Penne Nere di Bergamasco hanno già trovato qualcosa da fare: insieme alla Protezione Civile, si sono infatti resi disponibili come volontari per portare a







casa delle famiglie che ne hanno necessità spese e medici-

La sezione di Alessandria, a cui è associato il Gruppo Alpini Bergamasco, ha accolto con particolare gioia la notizia della costituzione del nuovo gruppo, vista come un segnale di vitalità e di ottimismo, sperando che questo evento segni una inversione di tendenza dopo un periodo molto difficile

per la Sezione, culminato nella mancata assegnazione dell'Adunata Nazionale 2021.

Non resta che sperare che la situazione torni al più presto alla normalità perché il paese possa abbracciare (idealmente e anche fisicamente) i suoi Alpini, che nel frattempo, come è loro prerogativa, nel momento più difficile sono all'opera per dare aiuto e supporto a tutti i compaesani.

Morsasco, Cremolino, Prasco, Molare, Capriata d'Orba

Acos: riduzione del servizio per il coronavirus

Morsasco. Reti Srl, la società del Gruppo Acos che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale in numerosi centri della provincia, fra cui Capriata (frazioni), Morsasco, Cremolino, Molare e Prasco, a seguito dell'emergenza coronavirus ha stabilito che fino al termine dell'emergenza procederà ad accogliere ed evadere solo le richieste legate a prestazioni essenziali per garantire la continuità e la sicurezza del servizio.

Le prestazioni considerate essenziali sono: attivazioni della fornitura, riattivazioni di forniture precedentemente sospese per morosità, e la disattivazioni di forniture per ragioni di sicureza su richiesta dei Comuni, degli installatori, dei clienti finali o delle autorità competenti.

Per i nuovi allacci si valuteranno caso per caso le condizioni di sicurezza compatibilmente alle modalità di esecuzione dell'intervento.

Non saranno invece considerati essenziali la disattivazione di forniture di gas per motivazioni non dettate da ragioni di sicurezza, le modifiche o la rimozione di impianti, le verifiche metrologiche dei gruppi di misura le verifiche su consumi e pressioni di fornitura la sostituzione di contatori, le letture di volture, gli switch, le letture periodiche ed i reclami relativi ai dati lettura

In ogni caso, anche le attività ad oggi catalogate essenziali, saranno comunque sottoposte a verifica di fattibilità in base ai canoni di sicurezza stabiliti dal Presidente del Consiglio.

Per la clientela è attivo, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 il servizio di Pronto Intervento al numero 800 085 319 per segnalare guasti, dispersioni, danneggiamenti degli impianti e irregolarità della fornitura. Per altre richieste, è possibile contattare l'ufficio tecnico allo 0143 330124 o per email all'indirizzo: tecnico.gas@retisrl.it. Acos ha anche reso noto che con il perdurare dell'emergenza, non sono escluse ulteriori riduzioni dei servizi, nell'ottica di concentrare le risorse per garantire la continuità del servizio e la sicurezza della rete.



Milano • Il giornalista Filippo Grassia parla di coronavirus

"Cartosio mi manca. Ma tutti abbiamo dovuto rinunciare a qualcosa"

Milano. «Fra le cose che mi dispiacciono di più in questa storia del coronavirus c'è il fatto che purtroppo non posso venire a Cartosio...».

Filippo Grassia, giornalista Rai che da qualche tempo ha trovato nel paese alle porte di Acqui un'oasi di pace dove ritemprarsi e trascorrere il tempo libero, ci parla per telefono, dalla sua casa di Milano.

«Ho dovuto cambiare la mia routine, ma in fondo tutti noi, chi più chi meno, ci siamo trovati a farlo... ed è giusto che sia così, ma non solo e non tanto per obbedire al Governo, ma per proteggere se stessi e gli altri».

Come è cambiata la vita di Filippo Grassia?

«Sono stato per l'ultima volta fisicamente in Rai due domeniche fa. Da allora ho trasformato la mia casa nel mio studio, e da qui scrivo articoli o partecipo per telefono a qualche trasmissione radiofonica...».

Un pensiero su quello che stiamo vivendo.

«La prima cosa che mi viene da dire è che purtroppo si è perso del tempo. Si è perso tempo per capire quale fosse la portata di questo virus, che è diabolico perchè è un nemico invisibile e molto contagioso. Per non ammalarsi bisogna per forza fare attenzione... e bisogna avere anche un po' di fortuna».

Eppure in Italia, fino all'ultimo, lo sport non sembrava volersi fermare.

«Ho trovato questo qualcosa di davvero fuori luogo, e mi sono battuto, soprattutto attraverso RadioRai, contro coloro che volevano portare avanti ottusamente questo business, continuando a giocare, non solo a porte chiuse ma in qualche caso anche col pubblico. Non dimentichiamo che solo tre settimane fa si ipotizzava di far giocare Juventus-Milan di Coppa Italia a cancelli aperti, sia pure per i soli residenti in Piemonte, senza pensare che nelle province di Novara, Vercelli, Alessandria e anché Torino tantissima gente lavora in Lombardia, e tanti anche a Milano. Per fortuna il buon senso ha prevalso, anche se si sono viste situazioni paradossali fino a poco più di dieci giorni fa con partite sospese, altre giocate a porte chiuse e addirittura altre col pubblico. Non si ca-piva la pericolosità di quel che c'era intorno».

Lo sport non è stato proprio un esempio virtuoso

«Non in Europa, altrove sì. In Europa lo sport si è dovuto adattare alle restrizioni imposte dai governi: ho avuto la sensazione che i capi dello sport (specie quelli del calcio) sarebbero stati disposti a sfidare l'impossibile. In America è stato l'esatto contrario: negli Stati Uniti sono state le quattro leghe professionistiche che, chiudendo, hanno indotto Trump a capire che la situazione era davvero grave. Come in effetti è». In quanto tempo ne uscire-

In quanto tempo ne usciremo?

«Non sono un medico, non posso fare previsioni. E aggiungo che sarà interessante capire che succederà in Cina, il primo Paese che ha superato l'epidemia, con il controllo del "coronavirus di ritorno", ma mi sembra che i cinesi siano

del "coronavirus di ritorno", ma mi sembra che i cinesi siano molto attenti verso chi rientra in patria dall'estero. Con queste attenzioni sono riusciti a "domare" l'infezione. La speranza è che l'Italia, primo paese in Europa ad adottare misure restrittive, sia anche il primo a uscire dalla crisi. Serve però una compartecipazione di tutti: ho visto ancora pochi giorni fa situazioni paradossali. Vedere la gente che si ammassava alla stazione Termini lascia pensare che molti non capiscano ancora. O che non vogliano proprio capire»

Giusto allora instaurare misure anche repressive.

«Giustissimo, ma vorrei aggiungere una cosa: mi piacerebbe che l'esercito, oltre che come supporto a questi controlli stradali, venisse utilizzato per dare un reale sollievo alla popolazione, ed in particolare ai più deboli, provvedendo nelle città a portare i pasti agli anziani, a chi ha problemi di mobilità... insomma fornendo supporto sociale». M.Pr

Rivalta B.da • Dal sindaco Pronzato un pensiero a chi ha chiuso

Il Comune sosterrà i commercianti

Rivalta Bormida. «I nostri commercianti non resteranno soli». L'annuncio è del sindaco di Rivalta Bormida, Claudio Pronzato, che attraverso le nostre pagine rivolge un ringraziamento ai negozianti rivaltesi. «In un momento difficile per rantire il rispetto delle norme basilari. Tutti quanti hanno messo all'ingresso dei loro negozi un prodotto igienizzante per le mani, e tutti fanno rispettare in maniera assoluta l'ingresso scaglionato, consentendo l'accesso a una o due persone alla volta, in base alla grandezza dei locali. Questo è l'atteggiamento giusto, e li ringrazio. Ma come amministrazione non possiamo dimenticarci di tutti coloro che hanno dovuto frozatamente chiudere. Per questi negozianti, il Comune sta studiando delle misure di so-

Il sindaco spiega più nel dettaglio: «Ogni anno l'amministrazione mette a bilancio una somma per i commercianti rivaltesi. Sappiamo quanto questo periodo sia difficile e sosterremo, nelle nostre possibilità, chi ha chiuso. Stiamo anche cercando di snellire il più possibile i tempi, grazie anche alla buona volontà dei dipendenti comunali, che ringrazio per l'impegno con cui continuano a portare avanti il lavoro anche in questi giorni, mantenendo le distanze e rispettando tutte le normative. Ricordo che il Comune è chiuso al pubblico, ma gli uffici sono disponibili per le pratiche indifferibili».

Infine, un pensiero per la Residenza anziani "La Madonnina", esteso agli ospiti e a chi vi lavora: «Sono momenti difficili... e lo sono in particolare per i nostri anziani e per tutti coloro che si prodigano per loro. Agli ospiti dico di avere fiducia, che tutto andrà per il meglio, e a chi giornalmente si impegna per loro mando un grande ringraziamento. Fra l'altro, è anche l'occasione per dire che ci stiamo attrezzando per recuperare qualche tablet e a breve saremo in grado di garantire delle videochiamate per fare in modo che gli ospiti mantengano anche a distanza il contatto coi loro cari».

Cassine. In mezzo a tante notizie gravi e preoccupanti, un momento più "leggero", ricordando quanto successo a Cassine lo scorso 23 febbraio, domenica di carnevale, quando il coronavirus sembrava ancora qualcosa di lontano e irreale. Il gruppo scout "Assoraider" di Cassine si è ritrovato, nella sala "G. Gabutti" della Biblioteca comunale per festeggiare il "Thinking Day 2020" e

Il "Thinking Day" (in pratica "la Giornata del Pensiero") è una delle tante eredità di Robert Baden - Powell, inventore dello scoutismo, ed è celebrato ogni anno il 22 febbraio, in ambito scout da tutte le Guide del mondo. È un giorno per riflettere sul senso dello scoutismo e per rivolgere un pensiero alle Guide di tutto il mondo. Tutti gli esploratori e le guide del mondo in quel giorno donano simbolicamente un penny, cioè una moneta di valore variabile a seconda del paese (o il risultato di una raccolta di offerte), da destinare per lo sviluppo o il sostegno dello scoutismo nei paesi in difficoltà.

La giornata, che nonostante la concomitanza con la festa di carnevale ha richiamato alla sala "Gabutti" una trentina di persone, si è svolta in due fasi. Nella prima, gli esploratori del "Reparto Pegaso" hanno intrattenuto il pubblico recitando quattro brevi scenette ("Super cantonate", "Qui pro quo", "Fermata dell'autobus" e "Chirurgo distratto"), mentre negli intervalli fra una rappresentazione e l'altra i Lupetti del branco "La rupe delle sorti" hanno eseguito una serie di canti.

Al termine dello spettacolo,

Cassine • Lo scorso 23 febbraio il gruppo scout "Assoraider"

Le promesse degli scout e la "Giornata del Pensiero"







 ${\bf Galleria\ fotografica\ all'indirizzo\ www.settimanalelancora.it}$

si è quindi svolta la cerimonia delle promesse di Lupetti e Esploratori. A seguito delle promesse, due nuovi esploratori sono entrati a far parte del Reparto Pegaso: si tratta di Andrea Origlia e Riccardo Garbarino. Per Mauro Capozzolo e Luca Calcagno, invece, le promesse hanno permesso l'ingresso nel branco "La rupe delle sorti".

Prasco • Il sindaco parla del coronavirus

Claudio Pastorino: "La cosa più impressionante? Il silenzio"

Prasco. «La cosa più impressionante di questa situazione è il silenzio. L'altra sera ero in giardino con i cani e non volava una mosca, nessun rumore di macchine provenire dalla provinciale, niente di niente. Una cosa mai vista».

Claudio Pastorino, sindaco di Prasco, sintetizza in poche semplici ma significative parole la realtà del momento: il deserto dei nostri paesi in tempi di emergenza. Così anche Prasco si allinea alle realtà di tutta Italia, esercizi chiusi e apertura limitata al solo alimentari sulla provinciale (disponibile a fare servizio a domicilio), la farmacia e il tabacchino. Ovviamente chiuse le pizzerie, sia in frazione Orbregno che quella della piscina.

«Gli uffici comunali sono però aperti, seppur con limitazioni -spiega il Sindaco - Il servizio lo abbiamo mantenuto, l'ufficio è gestito da un solo dipendente per urgenze improvvise. Per il resto siamo fermi come tutti. Per esempio, abbiamo rimandato i prossimi Consigli comunali e così anche l'approvazione del bilancio, visto che avremo un mese di tempo in più».

Ciononostante, nei giorni scorsi il Comune ha istituito



▲ II sindaco Claudio Pastorino

un'unità di crisi formata esclusivamente da volontari, tra membri del consiglio e di protezione civile. «Siamo pronti in caso di emergenza, per offrire assistenza, portare se serve mangiare ai malati. Per fortuna abbiamo recuperato un po' di mascherine, evento raro di questi periodi».

E poi la notizia più rassicurante per la propria popolazione. «Al momento non ci sono contagi in paese. Restiamo però 'in campana' e prego tutti di non uscire di casa. Certamente la vita di un paese è as-

sai differente da quella della città, come spostamenti o altre cose da fare, ma è importante non muoversi di casa. Devo dire che i miei compaesani si stanno però tutti attenendo alle misure del decreto».

Il primo cittadino informa in seguito che nella serata di lunedì 16 marzo c'è stata la disinfestazione delle strade del paese. A tal proposito, negli ultimi giorni si è parlato molto sull'efficacia o meno di questa misura, soprattutto sui social, dubbi legati da una parte sul fatto che non ci sarebbero evidenze reali che il Coronavirus rimanga sull'asfalto, dall'altra sul fattore inquinante dei prodotti utilizzati.

Sempre Pastorino ha così spiegato: «Abbiamo contattato Arpa e tutti gli organi preposti e nel rispetto della sicurezza di cittadini e ambiente abbiamo deciso in tal senso. Abbiamo anche utilizzato meno prodotto, il sodio ipoclorito, di quanto richiesto, ovvero lo 0,6% contro l'1% indicato sulla scheda tecnica di utilizzo. Servirà o non servirà non lo so, ma a noi ha fatto piacere agire in questo modo». L'intervento è stato effettuato grazie all'aiuto di volontari e a spese zero per il

Cremolino • I dubbi del sindaco Massimo Giacobbe

Frane e lavori di ripristino "che fine faranno i finanziamenti"

Cremolino. Come procedono a Cremolino i lavori di risistemazione e ripristino della rete stradale, duramente provata dall'alluvione di fine novembre?

L'incalzante attualità, in cui il coronavirus monopolizza ogni discorso, mettendo in ombra anche aspetti importanti della vita quotidiana di ciascuno di noi, il rischio è che certi problemi, molto sentiti nei paesi del territorio, finiscano nel dimenticatoio, con grave disagio per tutti.

Il sindaco Massimo Giacobbe ci aggiorna sulla situazione del suo paese, non nascondendo di nutrire qualche timo-

«Il timore è che il problema di frane e alluvioni sia stato del tutto accantonato, e che se arriveranno dei soldi saranno interamente dirottati sull'emergenza coronavirus. Non sta a me fare classifiche, ma di sicuro certi problemi non possono e non devono essere dimenticati»



▲ II sindaco Massimo Giacobbe

Com'è la situazione a Cremolino?

«Abbiamo già effettuato alcuni lavori di somma urgenza, che hanno permesso per esempio di risolvere il problema dell'area di via Tulle, dove c'erano diverse case completamente isolate. In questo caso i lavori sono stati autorizzati dalla Regione che si è as-

sunta l'onere di finanziarli, ma so che non sono ancora stati pagati. Resta invece il problema di via Belletti, dove il ripristino della viabilità è ricaduto all'interno dei lavori "d'urgenza" e non "di somma urgenza", in quanto, per accedere all'area esiste un secondo accesso... che però obbliga i residenti a effettuare un percorso di lunghezza più che doppia. Il risultato è che la gente ora si lamenta perché la strada principale è ancora chiusa E hanno anche ragione, ma non posso certo riaprirla prima che sia stata messa in sicurezza, e i lavori non sono ancora iniziati. Soldi in Comune non ce ne sono, e come posso sperare che arrivino quelli per i lavori "d'urgenza" quando quelli "di somma urgenza", già effettuati, mi risulta non siano ancora stati pagati? Il timore è che via Belletti possa restare chiusa ancora a lungo, e come Comune non possiamo permetterlo, anche per la qualità della vita di chi abita in quel-

15

Morbello • Effettuata una donazione

"I Corsari" sostengono l'ospedale di Acqui

Morbello. Annullati tutti gli eventi culturali di marzo (e chissà, per quanto oltre), ma con il cuore sempre in prima linea nei confronti del prossimo

"I Corsari di Morbello" hanno comunicato settimana scorsa l'ovvio rinvio di tutte le serate organizzate per il mese corrente, dal quinto evento della rassegna tutta al femminile chia-mata "Incontri di-vino" allo spettacolo musica-le degli "Yo-Yo Mundi", passando per la serata di lettura libro del duo Alessia Vergine e Piero Guarino, finendo con il concerto di Caterina Musetti, previsto per domenica 29 marzo. Tutto sospeso e rimandato a malincuore fino a prossima data. Tramite la pagina dedicata di Facebook, però, l'associazione ha trovato il modo di rimanere il più possibile vicino ai propri amici. «Prendendo spunto da un'idea di Piero Guarino e Alessia Vergine - dicono I Corsari, - abbiamo pensato di fare cosa gradita te-nendo compagnia a tutti con la pubblicazione di brevi brani tratti da spettacoli teatrali o libri, interpretati o letti da nostri due artisti Piero e Alessia. L'iniziativa prende il titolo da una famosa battuta teatrale di Eduardo De Filippo, "Adda passà a nuttata"»

In seguito, l'Associazione ha voluto diffondere un messaggio di stretta vicinanza e profonda filantropia a tutti gli operatori sanitari impegnati nella battaglia contro il Coronavirus. Riportiamo il messaggio di seguito nella sua interezza. «L'associazione culturale "I Corsari di Morbello", visto il perdurare dell'emergenza coronavirus che ha messo a dura prova il nostro sistema sanitario, in particolare l'ospedale di Acqui Terme, ha deciso di essere vicina a tutto il personale medico e infermieristico che sta dando prova di grande professionalità e generosità. Abbiamo deciso così di dare il nostro piccolo contributo; abbiamo fatto una prima donazione di 100 euro direttamente all'ente, specifica per l'emergenza coronavirus. Abbiamo inoltre deciso di promuovere la campagna di sensibilizzazione per la donazione di sangue ed invitiamo tutti a seguire l'esempio di chi generosamente si è recato in ospedale a do-nare il sangue ed, infine, abbiamo iniziato una raccolta fondi da destinare al nostro ospedale. Chiunque voglia donare può contattarci e saremo felici di farci da tramite, oppure vi daremo le informazioni per procedere autonomamente. Con l'augurio che tutto finisca presto e bene vi giunga il saluto e l'abbraccio di tutti noi». **D.B.**

Cassine. Il centro polifunzionale realizzato dal Comune presso l'area residenziale di "Piazzetta Aromatici" (nelle vicinanze del supermercato Conad), che attualmente potrebbe presto arricchirsi di nuovi servizi.

Nei locali del centro, come i lettori ricorderanno, è già stato trasferito in accordo con ASL-AL) l'ambulatorio del distretto, un tempo situato in un'ala del Palazzo Comunale, che ha molto beneficiato della nuova sede, più facilmente accessibile soprattutto dagli anziani.

Il Centro Polifunzionale è stato realizzato in compartecipazione e con il coinvolgimento di enti e soggetti impegnati nel settore socioassistenziale dei servizi alla persona e proprio da parte dell'attuale gestore, la cooperativa Crescerelnsieme Onlus, negli scorsi mesi era arrivata al Comune una proposta per un ampliamento dell'attività.

Nella proposta di CrescereInsieme era contenuta l'ipotesi di implementare alcuni servizi in accordo e in collaborazione con il Comitato CRI di Cassine, nell'intento di fornire ai cittadini prestazioni infermieristiche ambulatoriali, per evitare alla popolazione di spostarsi per questo genere di necessità. Inoltre, c'era l'ipotesi di ospitare nel Centro attività formative e informative legate alla prevenzione e alla salute dei cittadini, e di organizzare gli spazi per erogare altri servizi decentrati

tri servizi decentrati. La proposta della Coopera-



Cassine • Progetto approvato. Sarà attuato dopo l'emergenza

Per il Centro Polifunzionale l'idea di nuovi servizi

tiva ha trovato pieno accoglimento da parte del Comune, che ha manifestato interesse per la possibilità di arrivare ad una apertura di sportelli informativi che, in collaborazione con altre realtà del territorio, potrebbero incrementare l'attuale offerta del settore sia per la cittadinanza cassinese che per gli abitanti dei paesi limitrofi

È stato dunque ipotizzato un progetto sperimentale, della durata di dodici mesi, al quale il Comune ha accettato di aderire anche con l'erogazione di un contributo.

«L'idea – spiega il sindaco

Gianfranco Baldi - è quella di offrire più servizi alla popolazione, magari attraverso l'inserimento nel centro di una infermiera qualificata, che possa effettuare servizi come prelievi, misurazioni della pressione e cose simili, e c'era l'ipotesi di lavorare per allestire anche altri servizi aggiuntivi per l'ambulatorio in collaborazione con ASL. Purtroppo, adesso l'emergenza coronavirus ci obadesso bliga a indirizzare tutte le nostre attenzioni verso altre priorità, ma sicuramente ci impegneremo al massimo su questo progetto appena la situazione tornerà alla normalità».

Alice, Ricaldone e Castelnuovo Bormida

Opera disinfezione dei luoghi "sensibili"



Alice Bel Colle. Fra sabato 14 e lunedì 16 marzo il Comune di Alice Bel Colle ha provveduto ad operare una disinfezione e sanificazione dei luoghi pubblici maggiormente frequentati sul territorio comunale. Il prodotto utilizzato allo scopo è composto da Sodio Ipoclorito solubilizzato in acqua al 2%. Il composto è stato erogato attraverso l'uso di atomizzatori manuali o meccanici.

l'area»

Il prodotto atomizzato immesso nell'atmosfera per decadimento opererà un'azione virucida e battericida su tutte le superfici su cui si verrà ad appoggiare. La soluzione usata, comunque, è totalmente biodegradabile.

Il sindaco Gianfranco Martino ha vo-luto sottolineare come la scelta di Alice Bel Colle in questo ambito sia stata un po' differente rispetto a quella degli altri Comuni. «Abbiamo ritenuto, anche alla luce delle raccomandazioni dell'Arpa, di non procedere alla pulizia delle strade. Tuttavia, abbiamo pensa-to che fosse una buona idea andare a disinfettare le aree di maggiore passaggio, come per esempio l'interno dei portici, e quelle più soggette all'ipotetico deposito del virus, come le maniglie dei cassonetti e altre cose di uso comune. La disinfezione tramite atomizzatore ha permesso di concentrare il disinfettante in zone mirate in modo da non determinare effetti indesiderati. Credo che comunque quella di disinfettare sia stata una buona idea».

Rivalta Bormida Capogruppo

degli Alpini fino al 2016

Carlo Benzi è "andato avanti"

Rivalta Bormida. È "andato avanti" nella giornata di lunedì 16 marzo Carlo Benzi, per tanti anni, fino al 2016, capogruppo degli Alpini di Rivalta Bormida. Aveva 72 anni e da qualche tempo era malato.

Si tratta di una perdita importante per la comunità rivaltese: Benzi era molto conosciuto in paese e apprezzato da tutti i suoi concittadini. Il sindaco, Claudio Pronzato, ha voluto ricordarne la figura con l'affetto di chi lo aveva conosciuto personalmente: «Ho avuto la fortuna di averlo accanto come consigliere comunale durante il mio periodo di reggenza. Si era poi candidato con me anche nel 2015, ma non era stato eletto. Ricordo però con stima e affetto le sue qualità umane. la sua serietà e la sua generosità. E soprattutto, il grande amore che ha sempre nutrito per il corpo degli Alpini».

Giunto al termine del suo mandato da capogruppo, Ben-



zi aveva individuato personalmente il suo successore in Giuseppe Maio, a cui aveva passato il testimone nel segno della continuità.

«Si può dire che avesse consacrato la sua vita a tre grandi passioni – riprende il sindaco – il lavoro di agricoltore, la famiglia e le Penne Nere. Come capogruppo era stato il principale fautore del gemellaggio fra il gruppo di Rivalta Bormida e quello di Aymavilles, in Valle d'Aosta, e si era adoperato per organizzare in paese il raduno sezionale 2020. Personalmente lo ricorderò sempre nella maniera più cara».

Benzi lascia la moglie Anna Maria e tre figli: Ottavia, Katia e Mauro.

e Mauro.
Vista l'emergenza sanitaria, i suoi funerali si sono tenuti in forma strettamente privata, ma la famiglia ha già reso noto che sarà ricordato nel migliore dei modi appena le restrizioni legate al coronavirus si saranno concluse.



Strevi

Striscioni alla casa di riposo

Strevi. Una bella iniziativa alla Casa di Riposo "Seghini - Strambi e Giulio Segre" di Strevi. Ne sono stati artefici, con un bel lavoro di squadra, i membri del personale sociosanitario, gli ausiliari e le cuoche che operano nelle due ali della struttura, che hanno realizzato ed esposto due striscioni raffiguranti l'arcobaleno e recanti la scritta "Andrà tutto bene".

«In questi momenti di grande preoccupazione e di precarietà – spiega il personale OSS - un messaggio di speranza è qualcosa che può fare bene a tutti. Noi siamo qui, pronti a dare il massimo per proteggere chi alloggia all'interno della nostra struttura, sicuri che presto arriveranno giorni migliori». 16 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 DALL'ACQUESE

Alice Bel Colle. Anche la Chiesa, nel momento dell'emergenza sanitaria, ha dovuto adeguarsi e adottare misure estreme, fra le quali la celebrazione "a porte chiuse" per un lungo periodo di tutte le celebrazioni liturgiche, onde evitare che le chiese diventassero, insieme a luoghi di preghiera collettiva, anche aree di facile diffusione del contagio.

La rinuncia a partecipare alle funzioni è stata per molti fedeli un motivo di disorientamento che rischiava di acuire la sensazione di costrizione legata alla clausura forzata per motivi sanitari.

Per le comunità di Alice Bel Colle, Ricaldone e Maranzana, però, questo periodo sarà un po' meno difficile, perché potranno assistere alla messa restando tranquillamente nelle loro case.

Il merito è in un'idea, semplice ma efficace, di don Flaviano Timperi, parroco nei tre paesi, che ha deciso di aprire ad hoc una pagina facebook ("Parrocchie di Alice Bel Colle – Ricaldone – Maranzana") dove vengono trasmesse in streaming le funzioni religiose.

L'idea ha permesso alle tre comunità, oltre che di sentirsi unite da un unico e comune punto di riferimento (seppur virtuale), anche di poter ascoltare regolarmente la parola del



▲ Il parrocco delle tre comunità, don Flaviano Timperi

Alice, Ricaldone e Maranzana L'idea di don Flaviano Timperi

Pagina Facebook e messe in streaming

Signore, e di sentirsi un po' meno soli.

Don Flaviano, da noi interpellato, ha preferito non rilasciare dichiarazioni, limitandosi a sottolineare come portare la parola di Dio ai fedeli sia dovere di ogni sacerdote. A parlare, però, attraverso i commenti pubblicati sulla pagina

Facebook sono stati proprio i parrocchiani: tanti i commenti entusiastici e i ringraziamenti, giunti dai tre paesi, ma anche da fuori, e addirittura dal Cile, dove vivono alcuni discendenti di alicesi emigrati, che hano trovato in questa iniziativa un modo per sentirsi più vicini al loro paese di origine.

Carpeneto • Le idee del Parroco in tempo di coronavirus

Messa on line e link per il rosario

Carpeneto. Nuove tecnologie e fantasia: sono gli ingredienti che don Gian Paolo Pastorini, parroco di Carpeneto, ha messo insieme per "combattere" il coronavirus.

Dopo che le misure di contenimento del virus hanno indotto il Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore a adottare a propria volta provvedimenti estremi, fra cui la celebrazione a porte chiuse delle messe, don Pastorini non si è arreso e ha escogitato un sistema per permettere ai suoi fedeli di sentirsi attivamente parte della comunità, sebbene ciascuno dalla propria casa

no dalla propria casa. Mettendo in campo le nuove



tecnologie non è stato difficile allestire alcuni appuntamenti in streaming, facilmente visibili su facebook sulla pagina "Parrocchia San Giorgio di Carpeneto", che informa fra l'altro i suoi "amici" di giorni e orari delle successive funzioni. Per esempio, in settimana, mercoledì, mentre il giornale era in stampa si è svolta, mercoledì 18 marzo, la catechesi quaresimale, seguita venerdì dall'esercizio sulla Via Crucis alle ore 17.15 e domenica è stata celebrata la santa messa alle ore 11.15.

Parallelamente vengono forniti link utili per chi, per esempio, volesse ascoltare ogni sera il rosario, o per altri scopi a carattere religioso.

La novità, ai carpenetesi, è molto piaciuta.

Bistagno • Nozze di diamante per i coniugi Gallo

Graziana e Pietro da sessant'anni insieme

Bistagno. Pubblichiamo la seguente dedica per i coniugi Graziana Lazzarino e Pietro Gallo:

"Cari genitori, nonni, suoceri, di queste nozze di diamante le pietre più preziose siete voi, che avete raggiunto insieme un bellissimo traguardo con grande amore nonostante le difficoltà della

Vi vogliamo ringraziare per il vostro esempio e la vostra forza e per l'aiuto che sempre e con gioia ci avete donato. I nostri auguri più sinceri e affettuosi. La vostra famiglia

ira ramigila Bistagno, 19 marzo 2020'





Castino. Kassim, Lamine, Sidì Diakitè e il loro cugino Nicolò Carni, in questi giorni di chiusura delle scuole, di mancati allenamenti per la stagione di pallapugno che li vedeva protagonisti in vari campionati nazionali, hanno avuto la bella idea, di far sapere agli altri che "Andrà tutto bene".

o *bene".* Hanno preso da un cassetto

Castino

Striscioni alle case

un vecchio lenzuolo di nonna Rosanna ed hanno realizzato questo striscione che hanno appeso al balcone.

Scritte così sono apparse a balconi, finestre e aie in altri paesi dell'alta Langa e dei paesi della valli Bormida e Bel-

Un messaggio di speranza «In questi momenti di grande preoccupazione e di precarietà, sicuri che presto torneranno giorni migliori».

Parlamentare per tre legislature, protagonista delle battaglie contadine

Gianni Rabino, uomo tra la gente

Roccaverano. Giovedì 12 marzo all'ospedale card. Massaja di Asti è venuto a mancare Gianni Rabino. Vi era ricoverato dal 18 febbraio, in rianimazione, dopo che, durante un soggiorno con altri pensionati astigiani ad Alassio, era stato colpito dai primi sintomi influenzali che si erano rilevati gravi per le complicazioni polmonari che successivamente hanno portato al Coronavirus.

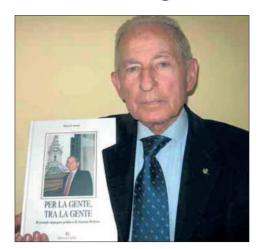
Gianni Rabino, che tra pochi mesi avrebbe compiuto 89 anni, era una delle figure più conosciute nel mondo politico e dell'agricoltura nelle province di Asti ed Alessandria. Era nato a Montaldo Scarampi, un paese della Val Tiglione di circa 800 abitanti del quale era stato anche sindaco nel periodo dal 2005 al 2009.

Dopo il diploma in ragioneria, giovanissimo era entrato alla Coldiretti astigiana, dove era rimasto fino al 30 aprile del 1973 quando la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti lo aveva nominato direttore della Federazione alessandrina. Ad Asti per anni era stato eletto consigliere comunale e assessore ed aveva svolto un ruolo importante di animatore e di coordinamento nelle grandi manifestazioni di piazza dei contadini, dopo le grandinate dell'agosto del 1968 che avrebbero portano alla legge istitutiva del Fondo di solidarietà in agricoltura.

Nel 1983 venne candidato dalla Democrazia Cristiana nelle sue liste e grazie, principalmente, al voto del mondo agricolo astigiano e alessandrino era stato eletto deputato nella circoscrizione Alessandria – Asti - Cuneo. Grazie al suo costante e disinteressato servizio svolto in quegli anni, puntuale arrivò anche la riconferma nella successiva legislatura. Rabino svolgerà, invece, la terza legislatura al Senato dove era stato eletto nel collegio di Asti.

Nelle aule parlamentari Rabino caratterizzò il suo impegno soprattutto in favore del mondo agricolo sia come componente delle Commissioni agricoltura e Finanze che al Senato nel ruolo di presidente della Commissione agricoltura

Numerose sono le proposte di legge da lui sostenute, tra le più importanti quelle relative al riconoscimento dell'agriturismo e al riordino delle imposizioni fiscali in agricoltura. Ma il suo impegno e la sua disponibilità sono sempre stati costanti per la risoluzione dei problemi sia dei Comuni che del territorio. Ricordo bene come partisse per Roma viaggiando in treno il lunedì sera dalla stazione di Asti, per arrivare puntualmente a Roma il martedì mattina, quando si riunivano le Commissioni parlamentari. Viaggiava sempre con una grande borsa nera nella quale aveva meticolosamente segnato tutte le richieste che gli erano pervenute dal territorio nel precedente week end. Sì, perché Rabino arrivava da Roma il sabato mattina. Ma anziché concedersi momenti di relax in famiglia, approfittava dei due giorni per viaggiare sul territorio, incon-trare la gente, a tutti stringeva calorosamente la mano, partecipare ad assemblee ed incontri dove raccoglieva le sollecitazioni e le richieste di interessamento. Lui ne approfittava anche per spiegare come andavano le cose a Roma e quali erano le novità che arrivavano dal Parlamento. Spesso era lui per primo a denunciare le



inefficienze e le lentezze che già allora si manifestavano nella burocrazia.

Terminato il suo mandato da parlamentare, non si era fermato. Aveva continuato a seguire le segnalazioni che gli arrivavano per la risoluzione delle tante esigenze dei Comuni e anche dei semplici cittadini. Per fare meglio questo servizio, puntualmente ogni mese si recava ancora a Roma per seguire più direttamente le pratiche che gli erano state segnalate.

Aveva però trovato anche il tempo per impe-

Aveva però trovato anche il tempo per impegnarsi nel volontariato diventando, tra l'altro, presidente del Rotary club di Asti.

Gianni Rabino Iascia la moglie Noris, i figli Enrico, avvocato libero professionista, e Andrea, medico ortopedico al card. Massaja, e la sorella Adriana per oltre 40 anni direttore del Patronato Epaca della Coldiretti di Asti.

Vista la particolare situazione sanitaria in essere i funerali di Gianni Rabino si sono svolti in forma privata, alla presenza dei soli famigliari, sabato scorso nel cimitero di Montaldo Scarampi dove alla salma è stata impartita una benedizione da parte del parroco della parrocchia di S. Caterina in Asti, e amico di famiglia, don Fabio Morongiu.

Consentitemi infine un ricordo personale. Quando sono arrivato alla Coldiretti di Asti alla fine del 1967, Gianni Rabino era già il vice direttore e noi giovani andavamo da lui a chiedere chiarimenti e consigli che sapeva dispensare con rara competenza e senza far pesare il suo ruolo. Assieme abbiamo lasciato la Coldiretti di Asti nell'aprile del 1973, lui per andare ad Alessandria e io a Savona. Quando sono ritornato ad Asti, per due anni siamo stati colleghi e abbiamo fatto iniziative in comune al servizio dei coltivatori. La campagna elettorale del 1983, fu difficile ma vittoriosa, come quelle successive. Ma da Roma quante volte con una sola telefonata Rabino ha risolto problemi piccoli e grandi della nostra gente.

E anche negli ultimi anni ogni occasione era buona per ritrovarci e per ricordare. Adesso il suo sorriso, la sua prudenza nei giudizi, la grande affabilità con cui sapeva rapportarsi con la gente mancheranno a tutti.

Buon viaggio Gianni. Oldrado Poggio



Roccaverano • La struttura di proprietà della Provincia di Asti

Campeggio 2020: continuano le iscrizioni

Roccaverano. Pensiamo all'estate, pensiamo che se adesso restiamo a casa si tornerà più rapidamente alla normalità. E cosa stanno facendo gli organizzatori del Campeggio di Roccaverano, che hanno aperto le iscrizioni online per aderire alle proposte per la prossima estate, nella bella struttura immersa nel verde del cuore della capitale della Langa Astigiana, di proprietà della Provincia di Asti.

Non c'è stata la giornata di presentazione che tradizionalmente dava il via alla nuova edizione del campeggio, ma dalle ore 15 del 15 marzo e fino alle ore 23.59 di mercoledì 18 marzo, ci si poteva iscrivere online, usufruendo dello sconto del 10%, all'edizione 2020, che è la 41ª, del Campeggio di Roccaverano. Coloro che si iscriveranno dopo mercoledì 18 marzo: dovranno inviare esclusivamente una mail a: campeggio@provincia.asti.it indicando: nome e cognome del genitore, nome e cognome del bambino, turno scelto, mail, cellulari dei genitori. In questo caso non si applicherà lo sconto del 10%,

come previsto per chi si iscrive-va entro il 18 marzo. Si precisa inoltre che, in caso di annullamento di qualche turno, l'acconto verrà prontamente restituito. E sospesa l'attività di sportello degli operatori presso la Provincia di Asti. Ufficio Campeggio di Roccaverano, rimanendo però a disposizione per singoli appuntamenti concordati con gli utenti e la responsabile che gestisce il Campeggio. Per acquisire informazioni sui turni e modalità di iscrizione telefonare al 389 6443479 o al 347 1367240.

Bistagno, regione Cartesio, limite velocità 70km/h

Bistagno. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 30 "di Valle Bormida", in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria verso la zona commerciale/industriale denominata "Regione Cartesio", tra il km 41+083 e il km 41+453, e la limitazione della velocità a 70 km/h, tra il km 40+615 e il km 41+083 e tra il km 41+453 e il km 42+000, sul territorio del Comune di Bistagno.



🔺 Anni fa, camion di damigiane pronto per la consegna



🔺 Da sinistra: nonno Eugenio, bisnonno Giovanni, l'autotrasportatoe e l'acquirente del vino





Eugenio Venturino



17







Eugenio Venturino con la moglie Fabrizia e i figli Emanuela, Umberto e Simone









si era inserito al fianco di mio





Vaglio Serra. Dopo una giornata passata in cantina a seguire l'imbottigliamento di uno dei suoi vini, Eugenio Venturino, seduto nell'accogliente sala di degustazione aziendale, racconta con ampia dovizia di particolari la storia ormai quasi centenaria dell'azienda vitivinicola di famiglia. Lo fa con il suo parlare franco, molto preciso, senza lasciar trapelare un velo di orgoglio, che pure sarebbe giustificato per il percorso che, iniziato dal suo

trisnonno, continua tutt'ora. La storia

'L'attività vitivinicola dei miei avi iniziò nel 1928 con il mio trisavolo Pancrazio. In quel tempo i contadini che lavoravano e vivevano su queste colline, che da Nizza Monferrato guardano verso l'astigiano, avevano già scelto come coltivazione principale la vite per vende-re le loro uve. A Vaglio Serra c'era una sola famiglia nobile che le comprava, le vinificava e, successivamente, vendeva il vino ai commercianti e alle canellese e del nicese

Il mio trisavolo Pancrazio. con la collaborazione di mio bisnonno Giovanni, fu il primo a capire la bontà delle nostre uve, principalmente del Barbera, un tipo di vitigno che su gueste colline era già presente verso il 1400. Così iniziò ad attrezzarsi per poterle vinificare e vendere direttamente il vino, saltando, di fatto, un passaggio in quella che oggi si chiama filiera.

Mio nonno Eugenio (io porto il suo stesso nome) mi ha raccontato tante volté come suo nonno Pancrazio fosse anche dotato di una splendida voce. Era solito cantare durante le funzioni religiose in chiesa, dove spesso lo faceva anche da solista, e il suo pezzo preferito era il "Gloria" gregoriano. In estate, quando si calava nelle vasche di legno più grandi, per iniziare la pulizia prima della vinificazione, ne approfittava per cantare, questo per farsi sentire, ma anche per sentirsi e capire se la sua voce era intonata al punto giusto"

Nel 1940 anche la vita del piccolo paese di Vaglio è scossa dall'entrata in guerra dell'Italia e dalla chiamata dei giovani a servire la Patria. "Per la nostra famiglia – ricorda Eugenio – partirono mio nonno e

Vaglio Serra • Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio

Venturino Eugenio, l'azienda vitivinicola biologica

suo fratello Marcello che per le alterne vicissitudini di quegli anni finì in Germania.

Intanto tutte le attività si erano fermate e nelle famiglie si cercava di sopravvivere alla bell' e meglio. Spesso toccava alle donne, ed è anche il caso di mia nonna Carolina, sostituire i mariti anche nei lavori più pesanti e allevare i figli. papà Gian Carlo è nato nel 1942 quando mio nonno era militare, ma per una sua invalidità prestava servizio come ausiliario ad Alessandria".

"Finalmente la guerra arrivò al suo epilogo - continua nel suo racconto Eugenio - e anche mio nonno e mio zio fecero ritorno a casa. Mio nonno manifestava sempre di più la sua innata vocazione per il commercio, in questo aveva "preso" dalla sua mamma, che merciante di stoffe con un negozio in paese. Il mio prozio Marcello, che era ritornato magro come un chiodo dal servizio militare, privilegiava, invece, il lavoro nei vigneti. Così, poco alla volta, sfruttando gli effetti della ripresa economica ricominciarono a vinificare le loro uve Barbera e, nello stesso tempo, siccome il vino non bastava più per soddisfare i clienti, ad acquistare delle uve dai contadini della zona". Intanto alla fine degli anni '50, anche per merito del canonico Giovanni Garbarino, allora parroco di Vaglio, nasce la canti-na sociale di Vinchio e Vaglio alla quale aderirono molti dei produttori di uve dei due paesi. acquisto di nuovi vigneti

Acquistando le uve, in quegli anni del dopoguerra, i fratelli Venturino scoprono anche quali erano le posizioni migliori dei vigneti, sia per la loro lavorazione con i primi "cingolini Fiat" che per la qualità delle uve e, di conseguenza, del vino. Così, poco alla volta, acquistano nuovi vigneti, tutti a Barbera, e ingrandiscono la superficie aziendale che oggi è arrivata ai 40 ettari, dei quali più di 15 a vigneto. Il cuore dell'azienda, però, continua a rimanere in loc. Serra, nel centro del paese sulla strada ver-so Vinchio. La maggior parte dei vigneti continuano ad essere coltivati a Barbera, ma anche per andare incontro alle esigenze dei consumatori alcuni appezzamenti ora sono a Dolcetto, Grignolino e Cortese. Per tanti anni la vendita del vino è avvenuta a damigiane con lo sfuso. I primi clienti arrivavano da Torino e provincia e successivamente da Genova e da Milano allargandosi poi a tutta la Lombardia. "Ricordo ancora bene - dice Eugenio come si partisse al mattino presto con il camion carico di damigiane e di fusti pieni di vino. Le damigiane venivano consegnate all'indirizzo di privati, il vino contenuto nei fusti, invece, si scaricava principalmente nelle varie osterie che oltre alla mescita del vino. anche qualo tiglia da vendere direttamente ai loro avventori. Nel volgere di pochi anni, questo tipo di vendita è però andato lentamente scemando fino a ridursi al lumicino. Oggi il nostro vino viene venduto in bottiglia, sempre ai privati, ma non solo, perché le osterie sono state lentamente sostituite da vinerie, ristoranti ed enoteche". I vini

Ancora oggi il "core busi-ness" dell'azienda è rappresentato dal Barbera, un vino fermo di buon corpo che soddisfa i palati più esigenti, proposto in un'ampia gamma di etichette che vanno dal vino affinato in botti di rovere, che raggiunge i 16,5, gradi a quello per tutti i giorni:

Bastianèt - Barbera d'Asti superiore docg. Bastianèt -Barbera d'Asti superiore docg in Barrique. Etichetta nera Barbera d'Asti docg. Socuivà - Barbera d'Asti

docg. Ceresa - Barbera d'Asti docg Neir vino rosso da uve Barbera.

Il catalogo aziendale è arricchito dagli "Ancestrali", vini che, dopo una preparazione specifica per garantirne caratteristiche e amabilità adequa-

te, vengono imbottigliati alla lu-

na di marzo per andare incontro ad una rifermentazione in bottiglia ad opera dei lieviti naturali che erano presenti sull'uvaggio in vendemmia e che non vengono più sottratti nelle lavorazioni di cantina. "Il sapo-re è quindi più completo e la vivacità si manifesta con delicata progressività al palato, con frizzante morbido all'inizio che si scioglie in un piacevole fragore di bollicine". È questo il Butaspùt – Chardonnay frizzante - metodo Ancestrale e anche nella versione Rosato e Barbera del Monferrato doc.

Vi sono inoltre il Grignolino doc "Nespula", il Dolcetto Mon-ferrato doc "Mandula, il Pie-monte Chardonnay doc "Càdvoi", il Cortese dell'Alto Monferrato doc "Helbèrt" e il Chardonnay "Bianc", il rosato "La voi'ette", il Piemonte Moscato ntsè" e il Piemonte do Brachetto "Bardìet".

Dalla vendemmia 2019 tutti vini prodotti sono certificati biologici e verso la fine dell'anno sarà pronto anche il "Niz-

La famiglia Venturino da alcuni anni organizza con successo nel 2°, 3° e 4° week end di settembre, il "Settembre in vigna" offrendo la possibilità di vivere personalmente l'esperienza della vera vendemmia trascorrendo una giornata nella natura per riscoprire il piacere di stare insieme in modo semplice e autentico. In questi anni l'azienda si è dotata anche di un attrezzato punto vendita con annessa degustazione dei propri vini. Še a frequentario sono ancora in maggioranza gli italiani, sempre di più arrivano stranieri: Tedeschi, Svizzeri, Svedesi in particolare, che dopo le varie degustazioni, privilegiano sempre nei loro acquisti le bottiglie di Barbera.

II primo

cambio generazionale

Negli anni '70 avviene il primo cambio generazionale. "Mio nonno Eugenio e suo fratello Marcello decidono di dividere l'azienda e anche una parte dei vigneti. Intanto mio padre Gian Carlo lentamente nonno e lo stesso ha fatto, dopo il matrimonio avvenuto nel 1966, mia mamma Mariuccia. Mio papà ha dato un notevole impulso all'attività portandola poco per volta a raggiungere gli attuali livelli". Dall'unione tra Gian Carlo e Pinuccia sono nati due figli: Eugenio che oggi ha 51 anni e Pier Carlo di 43. Eugenio ha fatto la scelta di continuare l'attività famiglia-re, mentre suo fratello Pier Carlo, con la sua famiglia, ha avviato un'altra attività. Eugenio diventerà titolare a tutti gli effetti dell'azienda nel 2017. Dal suo matrimonio con Fabrizia Ariotti sono nati 3 figli: Emanuela, laureata, che oggi insegna nella Scuola Primaria, e i gemelli Umberto e Simone, che prima si sono diplomati periti agrari nell'istituto di Lomo e dono hanno conseguito la laurea breve in Agraria a Grugliasco. Umberto sta proseguendo gli studi per conseguire la laurea Magistrale, mentre Simone sta facendo una riflessione per decidere con ponderatezza sul suo futuro. Fabrizia, che dopo il matrimonio ha lasciato il suo lavoro di impiegata al S. Paolo, prima si è occupata dei figli e dopo si è inserita a pieno titolo nell'azienda occupandosi della parte amministrativa e ora anche di quella commerciale. Nel suo lavoro Eugenio ha introdotto tante innovazioni a partire dalla cura ai vigneti che vengono seguiti con la massima attenzione, senza praticare alcuna forzatura produttiva alle viti e nel rispetto dei disciplinari che regolano l'agricoltura biologica. "Principi che – ribadisce Eugenio – abbiamo sempre osservato anche prima di arrivare alla scelta biologica. Nessun diserbante, erbicida e sistemici, ma i soli trattamenti indispensabili per salvaguardare l'impatto ambientale, la produzione e, di conseguenza, il vino che finisce in bottiglia. L'aver eliminato le forzature nei vigneti significa anche dire che ali stessi non necessitano del diradamento estivo che quindi viene solo praticato in caso di produzione abbondante. Tutta la vinificazione delle nostre uve viene fatta nella nostra cantina con l'utilizzo di moderne attrezzature passando dalle vasche in cemento in uso negli anni '60 alle botti in rovere di grandi dimensioni, alle vasche in acciaio. Come molti altri, sto riscoprendo nuovamente le vasche in cemento smaltate o vetrifi-cate in base alle disposizioni di oggi. Anche l'imbottigliamento vien fatto in azienda'

Per i lavori in vigna l'azienda si avvale della collaborazione di un bracciante agricolo e di collaboratori occasionali in caso di lavori urgenti come potatura verde e vendemmia. I numerosi clienti vengono seguiti da Fabrizia, mentre ad Eugenio competono le consegne.

La vigna del Signore

Fin da giovane sentito la vocazione di lavorare, sono le sue parole, "anche in un'altra vigna: quella del Signore". Così nel 2010, dopo ali opportuni studi, è stato ordinato diacono permanente della Diocesi di Acqui e attualmente presta il suo servizio nella parrocchia di Vaglio e in quelle del nicese. "Una vocazione, quella di annunciare il Vangelo spiega Eugenio - che avevo fin da ragazzo, che è cresciuta con il passare del tempo e che, anche grazie al matrimonio con Fabrizia, ho potuto concretamente realizzare con questo servizio" Il futuro

Sarà molto legato alle scelte che in piena autonomia, e a tempo debito, faranno i figli. "Per ora cerco di conciliare tutti gli impegni senza privilegiarne o penalizzarne uno rispetto agli altri e non è facile. Per il momento non intendo acquistare nuovi vigneti, ma se invece capitasse qualche nuovo cliente sarei contento. Avendo una casa grande, con spazi che si possono liberare, potrebbe anche concretizzarsi, nei modi tutti da pensare, una possibilità di promozione umana per chi, nella vita, è stato meno fortunato di noi" conclude un sorridente Eu18 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 DALL'ACQUESE

Sulla materia non sembra esserci una gestione univoca dei dati

Responsabili della salute ma disinformati, storie di sindaci, virus e legge sulla privacy

Cremolino. Responsabili della salute pubblica, ma clamorosamente tenuti all'oscuro dei particolari su cui dovrebbero garantire.

Questa la scomoda situazione in cui si trovano ad agire molti sindaci del territorio nei giorni dell'emergenza coronavirus.

Sono tanti, i primi cittadini che nel corso delle conversazioni avute con chi scrive, hanno espresso perplessità o addirittura lamentele per le modalità di applicazione, a loro dire inadeguate, della legge sulla privacy nel caso di infezioni da coronavirus.

Una visione molto lucida del problema è quella espressa da Massimo Giacobbe, sindaco di Cremolino, dopo il caso che ha riguardato un 39enne al suo paese.

«Accanto all'apprensione per le condizioni del giovane, devo purtroppo registrare le lamentele, talvolta anche aspre, che mi sono state espresse da altri cremolinesi che mi hanno rinfacciato di non averli messi al corrente in modo tempestivo dell'esistenza di un caso di positività.

Purtroppo io ne sapevo quanto loro: nulla. Solo che sono il garante dell'ordine pubblico. Čapisco che per la privacy informazioni come l'identità del malato non possano essere rivelate al pubblico, ma credo che come sindaco avrei diritto. anzi necessità di conoscerle, anche per aiutare le misure preventive e permettere a chi può avere frequentato la persona malata di effettuare i controlli del caso, evitando così che il virus possa trasmettersi. Invece, come in questo caso, capita che il sindaco venga a sapere della cosa dalle chat, o dalle confidenze dell'amico di un amico. ma l'ASL al Comune non comunica niente, neanche dell'esistenza di un caso. lo comprendo che la priva-



cy sia una cosa importante, ma non può essere più importante del bene comune, della salute della totalità dei cittadini. Questa disciplina della materia secondo me è sbagliata».

Se Giacobbe è il primo sindaco ad uscire ufficialmente allo scoperto per quanto riguarda questa problematica, ribadiamo che le sue osservazioni ricalcano quelle di molti altri sindaci («I nomi vengo a saperli da amici, non dalla ASL», dice un altro, rivelando una soluzione probabilmente peggiore del male). Non di tutti, però, perché in alcuni casi, al contrario, i nominativi dei positivi sembra invece siano stati puntualmente comunicati.

Insomma, non sembra esserci una gestione univoca di questo aspetto dell'emergenza e questo dovrebbe probabilmente indurre i legislatori a valutare qualche aggiustamento alla normativa: d'altra parte, non si capisce perché mai esista questa confusione e ci si scontri con la rigidità su una norma che palesemente ostacola le possibilità di prevenire il virus, quando invece sotto altri ambiti non si è esitato a restringere moltissimo, sia pure in via provvisoria, il campo delle libertà e dei diritti inCerto, resta il problema della reazione della popolazione se i nomi degli infetti venissero resi pubblici, ipotesi assolutamente da evitare, ma ovviamente ai primi cittadini spetta il compito di utilizzare, col vincolo della discrezione, queste informazioni ai soli fini della salute pubblica.

Ancora Giacobbe: «Non posso negare che purtroppo l'atteggiamento della gente verso chi ha contratto il virus sia irrazionale e quasi sempre pregiudizialmente negativo. Purtroppo c'è la brutta abitudi-ne di considerare chi ha il virus come una sorta di appestato, cosa sbagliatissima, perché intanto al malato non si può dare nessuna colpa, ma semmai bisognerebbe mostrare solidarietà, e poi perché oggettivamente, siamo di fronte a un virus così pervasivo che probabilmente, in modi diversi e spesso in totale assenza di sintomi, finirà con il colpire la maggioranza della popolazione. Non c'è certo da vergognarsi di essere malati e non può essere una colpa. Però credo che anche su questo aspetto, cioè nella possibilità di parlare ai cittadini, un maggiore coinvolgimento dei sindaci sarebbe di grande benefi-



In ospedale con sintomi

40enne positiva

Carpeneto. Un caso di coronavirus anche a Carpeneto. Colpita una quarantenne che nella giornata di martedì 17 marzo è stata costretta al ricovero in ospedale.

I sintomi della donna, al momento del ricovero, apparivano comunque piuttosto lievi e limitati a un moderato affaticamento.

Perletto

Dal Comune

Bonificato parco giochi e spese a domicilio per anizani

Perletto. Il Comune di Perletto, paese dell'Unione Montana "Alta Langa" (38 Comuni), ha provveduto a chiudere e sanificare il parco giochi e il gruppo di Protezione Civile si occupa di fare la spesa e acquistare i medicinali per gli anziani.











6° FrankOne Night, ricorda Fabio Francone, 3.500 euro all'ospedale di Acqui

Monastero Bormida paese del cuore

Monastero Bormida. Il secondo venerdì di luglio di ogni anno, a Monastero Bormida, un gruppo di amici organizza una serata musicale, il FrankOne Night, per ricordare Fabio Francone prematuramente scomparso nel 2013, imprenditore e di per passione.

Fabio era una persona esuberante, allegra e soprattutto generosa, sempre pronta ad aiutare gli altri. Seguendo lo stesso spirito viene allestita la serata, organizzata senza sponsorizzazioni da soli volontari e il cui ricavato va interamente in beneficenza. I monasteresi hanno saputo creare una cosa bella da un dolore profondo.

Nel corso delle varie edizioni si sono potuti comprare defibrillatori con annesso corso per poterli usare, aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e varie associazioni di volontariato (la Croce Rossa, la Protezione Civile, la Parrocchia di Monastero e l'ANFASS), dare un contributo per l'acquisto di un'ambulanza per la croce di Monastero e anche costruito la grande Panchina del Cuore e la baby panchina che abbelliscono il paese.

Con la sesta edizione i volontari stavano pensando a due progetti da realizzare. Il primo era l'idea di una fontana in mezzo al fiume posta presso il ponte romanico e l'altra un display informativo a led da posizionare in piazza Roma.

L'emergenza sanitaria dovuta al covid-19 ha purtroppo colpito l'Italia intera e allora, senza indugi, gli organizzatori hanno deciso di donare la somma di 3.500 euro all'ospedale di Acqui Terme (somma che si va ad aggiungere ai 200 euro donati alla Croce Rossa di Monastero, ai 200 euro per l'ANFASS di Acqui



Terme e ai 200, per la Protezione Civile).

Un gesto fatto col cuore per aiutare chi sta affrontando in prima linea questo momento così critico.

Tutti insieme possiamo fare ancora di più. Soprattutto restando a casa e seguendo le direttive che ci sono state date. E presto potremo di nuovo abbracciarci, baciarci, ballare e cantare insieme.

Un ringraziamento va, naturalmente ai volontari, amici, sostenitori e tutti coloro i quali hanno partecipato all'edizione 2019 del FrankOne Night. Senza di loro non si sarebbe potuto fare nulla.

Gli organizzatori





Monastero Bormida • Serate FrankOne Night

Grazie dalla famiglia Francone

Monastero Bormida. La nostra famiglia, in memoria del nostro caro amato Fabio, vuole ringraziare con tutto il cuore i volontari che partecipano, con grande passione ed entusiasmo, alla realizzazione della serata FrankOne Night.

È grazie all'unione e all'amicizia di questo meraviglioso gruppo di persone che va la buona riuscita della manifestazione che, con i suoi

incassi, è riuscita e riuscirà a fare sempre del bene.

Per noi Fabio è la guida di questo gruppo, e da lassù ci aiuta a continuare a fare bellissime azioni di solidarietà.

Ringraziamo di cuore anche tutti coloro che partecipano alla serata...senza di voi non si sarebbe potuto realizzare nulla.

Roccaverano • Dall'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

Dalla parte dei negozi nei Comuni montani e delle edicole

Roccaverano. Ripetiamo da anni che il nostro claim "Compra in valle" - inventato dagli amici francesi d'oltralpe e importato dieci anni da Ferruccio Dardanello - è più vivo che mai. Anche in tempi di emergenza sanitaria. E Uncem lo ripete oggi. Scegliere i negozi dei paesi, per chi vive nei paesi, è determinante. No agli spostamenti oggi, sì alla scelta dei negozi multi prodotto e multifunzionali sotto casa. Sono determinanti.

Ma vale la pena oggi di aggiungere ai negozi, le edicole. Che molto spesso sono proprio all'interno dei negozi. Li rendono multifunzionali, specie se uniti a somministrazione (quando si potrà), vendita di alimentari naturalmente, e poi tabacchi ed edicola appunto. Le edicole sono ancoraggio delle comunità. Troppe hanno chiuso nelle aree urbane. Tante anche nei nostri Comuni montani. Oggi ne abbiamo molto bisogno, perché sono pezzo fondamentale della filiera dell'informazione.

Anche per questi motivi, per la diffusione dei giornali in tutti gli angoli di Alpi e Appennino, abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere la piena attuazione della legge 158/2017 sui piccoli Comuni. Che all'articolo 10, sulla "diffusione della stampa quotidiana" è chiarissima.

Uncem ritiene che le edicole debbano continuare e a essere punto di riferimento. Nelle città e nei Comuni montani. Dove non ci sono, che si permetta ai negozi esistenti di vendere i giornali, così che le persone (tanti gli anziani) non debbano fare anche dieci chilometri per comprare un giornale. Uncem sostiene le edicole e gli edicolanti. Pezzi della comunità e dei territori.

Monastero Bormida. La Comunità Pastorale "Langa in cammino", che comprende le parrocchie di Sessame, Monastero Bormida, Bubbio, Vesime e Perletto, da domenica scorsa e per tutta la durata delle restrizioni alla frequenza dei luoghi di culto a causa della epidemia da Covid-19, ha proposto ai fedeli la santa messa in diretta su voutube. Il parroco don Claudio Barletta, coadiuvato dal diacono Giambattista Giacchero e con l'ausilio tecnico di Gabriele Gonella, ha celebrato il rito domenicale nella chiesa di Santa Giulia vuota di gente ma collegata con le case dei parrocčhiani, che si sono ingegnati – i più anziani avvalendosi dell'aiuto di figli e nipoti – a con-nettersi con il cellulare per ascoltare e partecipare alla ce-

Monastero Bormida

La Comunità Pastorale "Langa in cammino"

Messa in diretta su youtube

per valle Bormida Astigiana

lebrazione. Sono state circa 200 i contatti, il che fa salire a oltre 300 le persone che, magari usufruendo di un unico te-lefonino per famiglia, hanno preso parte a questo inedito esperimento. Naturalmente la partecipazione di persona è un'altra cosa e ha un valore più comunitario, ma in presenza delle limitazioni legate all'epidemia anche questa è stata una occasione per stare insieme, una valida alternativa alla messa trasmessa dalla televisione. un modo per partecipare da casa senza sentirsi esclusi. Le ce lebrazioni religiose trasmesse su youtube continueranno ogni domenica fino a quando sarà nuovamente consentito l'accesso collettivo alle chiese, che restano aperte in settimana per la preghiera individuale.

Bubbio • Deciso dalla Pro Loco di concerto con l'Amministrazione

Annullato polentone del 19 aprile









Bubbio. Sabato 14 marzo, dopo un confronto con l'Amministrazione comunale, la Pro Loco di Bubbio ha deciso di annullare il Polentone di Bubbio, in programma per dome-

nica 19 aprile.
«Questa decisione necessaria, è stata presa a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus. Siamo dispiaciuti, - spiega il presidente Luigi Cirio - ma era impensabile proseguire con l'organizzazio-ne di questo importante evento. Proiettati verso un futuro migliore, speriamo presto di organizzare una manifestazione per festeggiare l'uscita da questa situazione surreale che stiamo vivendo». Organizzazione del polentone che richiede molto tempo, per la sua complessità e per gli innumerevoli eventi che lo compongono, dove nulla può essere lasciato al caso o all'improvvisa-

E così dopo la "sagra del Polentone" di Ponti, in pro-gramma il 29 febbraio e domenica 1 marzo e del "Polento-nissimo" di Monastero Bormida in programma per domenica 8 marzo e lunedì 9, rinviato e poi definitivamente annullato, salta anche il Polentone di Bubbio, della prima domenica dopo la Pasqua, come vuole la tradizioni.

Dei tradizionali polentoni che si organizzano nelle valli Bormida e nella Langa Astigiana, rimangono ancora quello di Cassinasco, sino al 2018 la seconda domenica di maggio, ma nel 2019 spostato in estate e quello di Roccaverano in programma la prima domenica di giugno, che quest'anno è

domenica 2 giugno. A Bubbio sarebbe stata la

101^a edizione del Polentone, quella di domenica 19 aprile, preceduto dalla originale e bella serata magica di sabato 18 aprile. Serata magica che si svolge nel borgo antico del paese, dove vengono allestite varie osterie e dove vengono preparati succulenti piatti tipici della tradizione, abbinati a vini bubbiesi, il tutto in un'atmosfe-ra medievale, con la presenza di gruppi storici, maghi, falconieri e... e poi la domenica, da mattino a sera, il Polentone, con la sua bellissima sfilata che parte dal castello e termi-na sulla piazza del Pallone, dove i valenti cuochi della dinamica Pro Loco cuociono sino al momento solenne dello scodellamento del polento-



▲ II sindaco Roberto Vallegra



Bistagno • Consigli e raccomandazioni del sindaco Roberto Vallegra

Il paese come vive l'emergenza coronavirus

Bistagno. Come sta vivendo questi giorni di emergenza coronavirus la comunità bistagnese l'ho abbiamo chiesto al sindaco Roberto Vallegra.

Sindaco, come sta vivendo l'emergenza coronavirus Bistagno. «Anche a Bistagno questa grave emergenza ha creato non pochi problemi. Non è assolutamente facile per nessuno, me compreso. cambiare repentinamente stile di vita. Posso dichiarare che fino ad oggi non abbiamo casi di positività. Questo non vuole dire che possiamo rilassarci e mollare la presa, anzi dobbiamo stare ancora più attenti per far si che questo dato non cambi. È un periodo di grande stress, ma giorno dopo giorno il paese ha reagito bene e tutti hanno fatto egregiamente la loro parte: amministratoti e dipendenti comunali, commercianti, Protezione civile e squadra AIB, popolazione tutta.

Ognuno per il suo ruolo ha svolto e purtroppo dovrà svolgere per diverse settimane un lavoro incessante. L'amministrazione e i dipendi comunali si stanno occupando dell'informazione in generale ai cittadini: i commercianti stanno dando il massimo per poter servire in sicurezza i clienti e addirittura fare consegne a domicilio (siamo dispiaciuti per quelli che hanno dovuto chiudere) La protezione civile ha svolto un servizio di sanificazione che è stato a nostro avviso molto utile e gradito.

Anche tutti i cittadini stanno facendo la loro parte ed in pochi giorni si sono resi conto che è basilare seguire le disposizioni del DPCM (Decreto Presidenza Consiglio Mini-

Śindaco vuole concludere con dei consigli o un breve resoconto delle regole da rispet-

«Si, certo. Voglio dire ai miei concittadini di stare tranquilli e non farsi prendere dal panico ma allo stesso tempo di essere molto responsabili ed attenti. Mi permetto di dare alcuni consigli

1, Non uscite tutti giorni per fare la spesa; non a senso comprare un pacchetto di pasta è una scatoletta di tonno per volta. Non vi chiedo il contrario, ma cerchiamo di regolarci e fare la spesa ogni tre-

quattro giorni. 2, Non acquistiamo venti

bottiglie di alcool alla volta o altro prodotto disinfettante, ricordiamoci che tutti hanno il diritto di averlo.

3, Non serve a nulla e non ha senso stare in piazza con la mascherina a guardare le macchine che passano!

4, Rivolgo un appello ai ragazzi: sono che è dura stare in casa, ma dovete pensare che è per il vostro bene e soprattutto per i vostri genitori e nonni

5, Uscite solo per lavoro, per fare la spese o altro motivo va-

6, Stiamo facendo l'impossibile per trovare le mascherine. Ogni qual volta le avremo, provvederemo a consegnarle ai commercianti per uso personale, ai medici di famiglia che paradossalmente non le hanno e alla farmacia per futura distribuzione a chi ne ha maggiormente bisogno.

Infine dico ai bistagnesi di non esitare a chiamare me (331 3787299) o gli uffici comunali (0144 79106) per qualsiasi esigenza: delucidazioni sul DPCM, spesa a domicilio

per anziani, informazioni varie. Mi raccomando, rispettiamo tutti le regole. Andrà tutto be-





Sanificazione nei dieci paesi

Denice. Operazione di sanificazione nei 10 paesi (Cartosio, Cavatore, Denice, Melazzo, Merana, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponti, Spigno Monferrato) dell'Unione Montana "Suol d'Aleramo" a seguito dell'emergenza coronavirus, decisa dall'ente ed attuata la scorsa settimana che sarà ripetuta in questi

Spiega il presidente dell'Unione Claudio Isola, sindaco di Merana «Abbiamo deciso di concerto con i sindaci, questa azione, grazie ai vari gruppi di volontari dei vari paesi che muniti di tute, guanti, mascherine, tutto ciò che li per-

metta di operare in sicurezza. Si tratta di 12 persone che a turno si prestano. Adoperiamo un prodotto certificato a base di cloro, che viene nebulizzato. Sanifichiamo davanti ad esercizi, ed altre attività aperte (poste, banche), dove ci sono cassonetti per la nettezza urbana, o vie, piazze a seconda delle in-dicazione che ciascuno Sindaco ci fornisce per il proprio paese». Le foto si riveriscono al comune di Denice nella giornata di venerdì 13



🛕 L'interno dello Shaulager



A Renè Mayer figlio di Quirin

Bubbio • Prima imprenditore, a 60 anni (nel 1987) inizia la sua ricerca

Antologia Mayer: un collage di brani per l'artista che colorò Acqui e la Langa

Bubbio. "E dire che tutto, in ultimo, nasce da un'idea semplice semplice. Da bambini. *'Quella del* collage...

Così, nel 2008 - quando le crisi economiche e sanitarie nessuno proprio se le immaginava - accompagnavamo la gran novità, per le terre nostrane, offerta dall'artista Quirin Mayer. Che "colorava", quasi facendole esplodere, le colline con il fondovalle della Bormida. Di qui l'idea di ricordarlo utilizzando quella stessa tecnica del collage, provando tratti dai contributi più significativi editi dal nostro settima-

Un profilo in breve

'Quirin Mayer potrebbe essere paragonato - dice il critico Kay Kirst - al grande maestro dei colori del XX secolo Henri Matisse; e le sue opere, comparate a quelle di Wassily Kandinsky, per quanto concerne la relazione tra forma e colore.

Ma è Mayer stesso ad essere giunto a questa conclusione, indipendentemente, sequendo l'identico cammino degli artisti citati, e utilizzando il proprio lavoro come guida per raggiungere lo stesso grado d'intensità dei colori e delle forme, e per iniettare loro un innato sentimento di gioia". [...].

Collocate nel tessuto urbano, nel centro storico di Acqui. le opere - nell'autunno 2008 hanno letteralmente trasformato gli scorci della cittadina in riva alla Bormida. E, soprattutto, una volta terminata l'esposizione temporanea, hanno dato la chiara percezione che, all'occhio e alla sensibilità del passante, mancasse qualcosa. E questo in virtù di una straordinaria capacità di integrazione.

Così scrivevamo su "L'Ancora" del 14 giugno 2009.

L'ultimo dei futuristi

Le invenzioni, dai colori smaglianti - così scriveva Arturo Vercellino, sul numero del 28 settembre 2008 - nascono da un atipico connubio tra figurazione e astrazione. *Io sono* astratto con qualche ricordo amava ripetere Paul Klee, sostenendo che l'arte, pur essendo legata con un filo diretto alla natura, passando attraverso gli occhi dell'artista può mostrare altri mondi e rendere visibile l'invisibile. Lo stesso vale per le forme-personaggi di Mayer, coni nitt∩ laccato) fortemente sintetiche configurate in profili dinamici dalla espressività immediata. Un'astrazione che è *gioia di vi*vere, ebbrezza creativa, non ha limiti, è sempre nuova, cosmica e terrestre, reale ed irreale. inondata dal colore steso in diverse gradazioni di giallo, rosso, blu, verde, nero etc.: un'apoteosi offerta all' osservatore in tutta la sua brillantezza. Tinte forti. senza sfumature. che non gridano, cantano semmai e, bagnate dagli umori luminosi della vita, riempiono le sagome tracciate da una mano libera che si muove sicura in un

Il progetto di Bubbio ricorda, per tanti versi, l'opera di Arturo Ottolenghi sulla collina di Monterosso. Certo ali esiti sono inequivocabilmente diversi (come diversi sono i tempi), la realizzazione acquese manifestando ambizioni degne della stirpe dei Titani, ma alla base di entrambi i progetti sta un denominatore comune. L'amore per l'arte. Il mecenatismo. Il desiderio di insequire il bello. E, soprattutto, l'amore per il territorio. Con la volontà di mettere al centro la collina, incorniciata dai vigneti. in cui la creazione dell'uomo e il fascino della natura vengono

universo limpido.

Il parco Mayer



Quirin Mayer

ad armonizzarsi in un insieme che riesce ad esaltare le due rispettive componenti. A otto anni dalla concezione del progeta quattro dal via del costruzione, il Parco è stato ultimato. (da "L'Ancora" del 21 giugno 2009).

E ancora, da quel numero, in un secondo pezzo, ecco il suggello d'allora, che con analoga funzione qui riprendiamo. È da dieci anni che Mayer

sta indagando su un percorso che, come ha riferito, tende a trasporre nelle sue sculture gli incontri tra gli uomini. Incontri "caldi", in cui ciò che conta è la dinamica: ora affettuosa, ora esplosiva, ora perfida, ora affettuosa, ora densa di sospetto. In cui la prima conoscenza è "a pelle". In modo analogo succede nelle sculture di Mayer, con una netta contrapposizione di punte/ spigoli che si specchiano nelle morbide carezze delle curve, dei rilievi ondulati. In fondo una poetica semplice, in cui è la prima impressione a contare (proprio come quando le persone si incontrano). Ma che richiama quello che Quirin Mayer defini-

sce il "coraggio di vedere". Praticato (o tentato), intanto, sabato 13 giugno, da oltre trecento e venti persone. Che è il numero - straordinario - degli ospiti del Parco Mayer nel giorno dell'inaugurazione.

A cura di G.Sa

20 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 | DALL'ACQUESE

Mioglia • Appello del sindaco Livio Gandoglia

Un caso positivo al coronavirus

Mioglia. In paese un caso positivo al coronavirus e i famigliari (quattro persone) messi in quarantena. Lo annuncia via social il sindaco Livio Gandoglia. Il cittadino, un uomo, è attualmente ricoverato all'ospedale di Sayona

«A questa famiglia – spiega il primo cittadino Gandoglia - vanno i miei più fervidi auguri: per il malato di pronta guarigione e alle persone in isolamento di non aver contratto il virus. Se pensavamo di vivere in un'isola felice questo fatto ci dimostra che non è così pertanto mi corre l'obbligo in qualità di Sindaco di ricordare alla cittadinanza di applicare le ordinanze dello Stato e della Regione con i relativi suggerimenti di comportamento da seguire. Invito quindi a non abbandonare il domicilio se non per i casi previsti». m.a.



Pontinvrea. Per far fronte all'emergenza coronavirus, è stato attivato a Pontinvrea un ufficio apposito per portare beni di primaria necessità ai cittadini che sono in una

fascia di età dai 70 anni in su.

"Questa iniziativa è stata possibile grazie alla disponibilità dei militi della Croce Bianca e dei volontari della pro loco - ha dichiarato il sindaco Matteo Camiciottoli -. L'obbiettivo è quello di evitare che le persone più esposte debbano uscire di casa. Un grazie anche alle attività commerciali che si sono rese disponibili". "Stiamo pensando di allargare l'iniziativa a tutta la popolazione - ha poi aggiunto Camiciottoli -. La raccomandazione che non mi stanco di diffonder ai miei cittadini e quella di stare a casa e per qualsiasi esigenza e necessità di non esitare nel contattare il Comune". Intanto per i ristoratori, baristi, albergatori, che volessero segnalare le proprie difficoltà, il primo cittadino ha creato la mail cosiciammazzate@libero.it.

"Ho visto la bozza del decreto fiscale – aggiunge Camiciottoli -, o ci sono o ci fanno. Più di 20000 attività di ristorazione e bar in Liguria che riPontinvrea • Iniziativa per far fronte all'emergenza coronavirus

Consegna beni primaria necessità a ultrasettantenni



schiano di non vedere più la luce e questi danno un bonus una tantum. Ai commercianti dico che sulla mail possono scrivere tutti i loro problemi dopo la chiusura delle attività. Le trasmetterò direttamente al Presidente del Consiglio Conte, così forse capirà la vita reale".

Sassello. "Se vi fa impressione vedere il vostro paese deserto e con le saracinesche dei negozi abbassati, ricordatevene quando la quarantena sarà finita perché se non sarete voi ad aiutare i commercianti del vostro paese quelle serrande non si alzeranno più e vivrete in un paese spettrale per sempre. Sono i piccoli negozi che tengono viva la città, pen-so che ora più che mai ve ne stiate rendendo conto. Ricordatevi di ciò che stanno perdendo in questi giorni e dei sacrifici che faranno quando riapriranno. Non vi fate prendere dallo shopping inutile online perché in quarantena le cose futili non vi oc-corrono, piuttosto tenetevi quei soldi in tasca per spenderli quando uscirete di casa. À nome di tutti i commercianti, grazie". Questo messaggio è stato condiviso sulla pagina so-cial di Sassello per tutelate i piccoli negozi, una risorsa soprattutto per le zone periferiche dell'entroterra. Nel frattempo, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Croce

Sassello • Sono i piccoli negozi che tengono vivo il paese

Appello dei commercianti per il dopo coronavirus



portanza di adottare delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, ha attivato un servizio di consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci per i soggetti attualmente impossibilitati a provvedere autonomamente. Per informazioni, contattare i volontari al numero 019 720250 oppure al 320 2118984 dalle ore 14 alle ore 19.

Sassello. Diverse attività di Sassello hanno attivato i servizi a domi-

Come il Beigua Docks e La Cantina dei Frati che portano direttamente a casa dei clienti sia i prodotti del negozio che il cibo pronto.

"Non è scontato dire che non lo faremo per lucro (con venti o trenta euro di incassi non esiste azienda che possa stare in piedi) – dicono i titolari -. È un grande sforzo ma è un modo per restare in connessione, portare un minimo di gioia a chi non può uscire e continuare il sostegno alle aziende locali che producono buone

Va benissimo acquistare dove conviene ma finché faremo la spesa solo presso grandi catene, con prodotti dalla provenienza incerta, piano piano il nostro territorio morirà e oggi più che mai non possiamo permettercelo. Noi ce la mettiamo tutta

Forza entroterra, forza a tutti noi. E anche il Birrificio Altavia si sta attrezzando per spedire le bottiglie. "Oltre 1700 bottiglie in 3 giorni ci sono state ordinate – fanno presente i titolari -. Grazie davvero di cuore del vostro sostegno in questo momento di difficoltà. Sono partite le casse per Genova e Liguria, oggi con due furgoni faremo le consegne a domicilio su Savona e Est

Sassello • Diverse attività si sono attivate

In paese servizi a domicilio



Coast. In tanti ci avete scritto da altre zone della Liguria e d'Italia, nei prossimi giorni vedremo l'operatività dei corrieri con cui lavoriamo e vi terremo aggiornati per nuove spedizioni, se avremo modo di farle.

Il birrificio chiude la produzione, nei prossimi quindi re-

stiamo a casa anche noi, seguendo in cantina solo il minimo indispensabile delle fermentazioni e maturazioni delle birre.

Speriamo finisca tutto presto per tornare a cuocere e brindare insieme.

Intanto ci auguriamo che le nostre birrette vi siano di conforto in questi giorni così pieni di incertezza e paura".



Savona • Dal Priorato Generale delle Confraternite "senso di responsabilità"

Annullata la processione del Venerdì Santo

Savona. La tradizionale Processione del Venerdi Santo, appuntamento attesissimo non solo dai fedeli per le pregiate Casse lignee che sfilano nelle strade tra due ali di folla, e che si svolge ogni due anni in città, viene annullata per "senso di responsabilità": questo è quanto scrive il Priorato Generale delle Confraternite di Savona Centro "con anticipo rispetto a eventuali e auspicabilmente meno rigide disposizioni impartite dall'Autorità di Governo per il mese di aprile".

In un momento di emergenza nazionale vie-

ne a mancare, infatti, la possibilità di ritrovarsi per riunioni e prove "proprio nel periodo topico delle fasi preparatorie", nonostante l'organizzazione fosse avviata da mesi.

Una grande manifestazione, e che pertanto imponeva una grande prudenza, che spinge il Priorato generale a fare la comunicazione con rammarico, dando già l'appuntamento al prossimo anno, venerdì 2 aprile 2021: "anno dispari, per il quale la processione non era prevista, per un'edizione straordinaria nella cadenza, ma necessaria per ovvi motivi di continuità". L.S.



▲ l tradizionali "balunetti"

Savona • "A porte chiuse" la festa di Nostra Signora di Misericordia

Illuminate le finestre per la patronale

Savona. Nonostante la festa patronale di Nostra Signora di Misericordia del 18 marzo scorso si sia svolta "a porte chiuse" in Basilica, con la santa messa celebrata dal Vescovo della Diocesi di Savona – Noli, mons. Calogero (Gero) Marino senza concorso di popolo, senza la processione votiva e ogni altro rito. La Diocesi di Savona - Noli aveva rinnovato ugualmente l'invito a illuminare le finestre, già la sera

dizionali "balunetti" o anche con semplici luminarie natalizie, plaudendo all'iniziativa lanciata sui social dal sito Svd / Savona e Dintorni con l'hashtag #balunetti.

"Un segno semplice, ma autentico - scrivevano dalla Diocesi in un appello raccolto da molti fedeli pur costretti nelle proprie case - una "preghiera luminosa" a Maria che possa rischiarare la via in questo momento di grave difficultà"



▲ II vescovo mons. Gero Marino

Savona • Per la festa di San Giuseppe

Un piccolo drappo bianco alla finestra

Savona. In questo momento di difficoltà, anche la Diocesi di Savona - Noli ha aderito alla proposta della Chiesa italiana "per un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa, a recitare a casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: alle ore 21 di giovedì 19 marzo".

In occasione della festa di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia, si chiede ai fedeli pertanto di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa alle finestre della propria casa, mentre TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta.

Genova • Per anziani e persone fragili per l'emergenza ligure

Un numero verde ed un conto corrente



▲ II presidente Giovanni Toti



▲ II Palazzo della Regione Liguria

Genova. C'è un numero verde attivo al quale persone anziane e fragili della Liguria possono rivolgersi per ricevere a casa la spesa e i farmaci, oltre che per il monitoraggio telefonico e per un servizio di compagnia telefonica: è 800 593 235. Si può telefonare 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle ore 20.

La Regione Liguria ha aperto anche una raccolta fondi per sostenere medici, infermieri nonché il personale, al fine di migliorare le condizioni di lavoro di chi è in prima linea per sconfiggere il Covid-19: una risposta dell'ente, in primis del presidente Giovanni Toti, che fa seguito alle numerose telefonate ricevute da cittadini che volevano offrire contributi per l'emergenza, visto il grande peso che si sta sobbarcando la sanità estesa sulle quattro province.

L'Iban è il seguente: IT 36 F 06175 01406 0000 0285 7680, intestato Regione Liguria, causale "Regione Liguria - Sostegno emergenza Coronavirus", Banca Carige spa ag. 6 - piazza Dante 40 r - 16121 Genova.

FIGC

Mossino: "Non si può pensare ora a una ripresa dell'attività"

Acqui Terme. Non è (ancora) il momento di fare ipotesi sulla ripresa dell'attività. Lo scrive chiaro e tondo, il presi-dente del comitato FIGC Piemonte, Christian Mossino, in una lettera inviata ai presidenti di tutte le società dilettantisti-

"In questo momento è impensabile ragionare in funzione di una eventuale ripresa delle attività - scrive Mossino perché il nostro obiettivo primario deve riguardare la tutela della salute di tutti coloro che operano all'interno del nostro sistema sportivo. Irragionevole, dunque, formulare qualsiasi ipotesi di ripresa, anche perché le proiezioni delle autorità sanitarie nazionali disegnano uno scenario non certo rassi-

II 3 aprile, data fino alla quale è prevista la sospensione totale, "è un esclusivo riferimento entro cui dobbiamo continuare a monitorare la situazione contingente, senza che l'attività prosegua. Insieme dobbiamo valutare tutti gli scenari che, nel frattempo, si devono considerare, compreso quello che potrebbe, di fatto, impedire per questa stagione sporti-va la ripresa delle attività, non solo per questione di tempo, ma anche di opportunità".

Tutte le ipotesi praticabili saranno valutate nel momento opportuno, che però non è certo questo: "ora è indispensabile mantenere un profilo di equilibrio e attenzione alle disposizioni". Parole condivisibili, che si attengono a quello che è lo stato della situazione, in atte-sa di vedere gli effetti della "serrata" proclamata la scorsa

settimana dal governo. In un'altra lettera, inviata sempre ai club e firmata anche vicepresidente vicario, Mauro Foschia, è stato inviato un documento, da sottoscrive



▲ II presidente FIGC Piemonte **Christian Mossino**

re, per chi lo condivide, per sensibilizzare le autorità competenti, che stanno elaborando documenti a tutela del terziario, perché siano compresi anche i soggetti operanti all'interno del sistema sportivo.

Il capitano dell'Acqui: "Disposti a tutto per finire il campionato"

"Non vedo perché smettere" Andrea Manno punta il record di presenze

Acqui Terme. Nello scorso settembre ha festeggiato le 350 partite con la maglia dell'Acqui. Un traguardo importantissimo, che però è servito solo per spostare l'orizzonte un po' più in là, perché Andrea Manno, classe 1982 (compirà 38 anni il prossimo 9 agosto) di appendere le scarpe al fatidico chiodo, per ora non sembra averne intenzione.

«Sto bene, e questo non lo dico perché lo voglio dire, ma perché lo attestano i dati. Oggi ci sono metodi per telemetrare i chilometri percorsi, la velocità, la resistenza... ebbene: io a casa ho risultati di alcuni test atletici che ho fatto quando avevo 33 anni, e rispetto ad allora, chiaramente con una attenzione diversa nel gestirmi, vado decisamente meglio... Chiaro che alla mia età non posso mettere in preventivo di giocare altri 7 anni (anche perché poi mia moglie potrebbe arrabbiarsi...) ma mi riservo di valutare anno dopo anno. Per adesso, sinceramente, non vedo il motivo di smettere»

Il ritiro dunque, può attendere. Anche perché, prima, ci sarebbe da battere il record assoluto di presenze con la maglia bianca.

«Sono sincero, un pensierino ce lo sto facendo»

Piccolo problema: non ci sono statistiche che stabiliscano con esattezza quante sono le presenze necessarie.

«In realtà ho fatto una specie di stima... credo me ne manchino ancora un po', ma non tante. Una volta le stagioni erano più brevi, si giocava meno, e andando indietro nel tempo, si smetteva prima».

Dura però, tanto per fare un nome, pensare di battere una leggenda come Roberto "Karl Hans" Bobbio.

«A dire il vero, sto facendo "la corsa" proprio su di lui. E non siamo così lontani. Lui ha giocato fino oltre i 40 anni, ma è andato via per una stagione ad Asti, e ci sono state alcune stagioni in cui ha giocato relativamente poco. Io a mia volta (e mio malgrado) sono dovuto andare alsempre con discreta continuità. Vedremo se ci sarà la possibilità... intanto devo dire che già il traguardo che ho ottenuto quest'anno mi riempie di orgoglio, perché negli anni Acqui è diventata la mai casa, e questa maglia la sento davvero mia»

Quest'anno però hai affiancato al ruolo di calciatore quello di allenatore nelle giovanili.

«Una esperienza nuova, molto gratificante. Sono soddisfatto di quello che sono riuscito a fare, accanto a Mirko Rondinelli, e chissà che non possa essere questo, un giorno, uno sbocco per il mio futuro, qualora rimanessi nel cal-

Allenatore delle giovanili?

«Sì. A dire il vero un tempo pensavo che avrei fatto l'allenatore. Ma il calcio è troppo cambiato in auesti anni»

Non in meglio, ci sembra di capire...

Tennis Vallebelbo rinviato il "Capetta"

Santo Stefano Belbo. È stata rinviata, al circolo Tennis Vallebelbo, la 5ª edizione del torneo giovanile "Cantine Capetta" categorie under 12/14/16 maschile e femminile. Il torneo, formula week end, doveva iniziare sabato 14 marzo per concludersi domenica 29 marzo. Molte erano le iscrizioni che purtroppo il coronavirus ha azzerato. Per il momento non vi sono date per il ricupero; per maggiori info telefonare al 3315704310.



▲ Andrea Manno in azione

«Nello stesso modo in cui è cambiata la società. Vent'anni fa se un ragazzino incontrava un adulto per strada, lo salutava con rispetto. Adesso è diverso: troppi social, troppa tecnologia, a 17 anni questi ragazzi, che sono anche svegli e veloci, per carità, pensano di avere il mondo in mano, e pensano che sia tutto dovuto. Senza contare che ormai su diciotto allenatori che circolano in un girone, ce ne sono magari dieci che lavorano non perché sono bravi ma perché portano la borsa, o hanno conoscenze. Mi farei del nervoso. Meglio i ragazzini: con loro c'è ancora soddisfazione a lavorare. Quest'anno con Mirko abbiamo avuto buoni riscontri».

Inevitabile una domanda sul difficile momento che il calcio, e l'Italia in generale, stanno attraversando. Come vivi la situazione del coro-

«Come tutti, con disagio, con costrizione... tenendo presente che continuo a lavorare, visto che faccio l'assicuratore e non ho interrotto l'attività lavorativa. Per fortuna, perché a casa tutto il giorno credo sarebbe una cosa invivibile...

Quando sono a casa, vivo la famiglia e cerco di tenermi in forma con un po' di fantasia. Oggi per esempio ho fatto l'allenamento "di forza" con mio figlio sulle spalle»

Questo campionato potrà davvero riprende-

«Lo speriamo tutti, e lo vogliamo tutti. lo in qualità di capitano sono stato interpellato dall'Aic, e ho dato piena disponibilità. So che anche gli altri capitani sono d'accordo: speriamo di finire il campionato nel modo più regolare possibile, e siamo disponibili a giocare tre volte a settimana, a fare i playoff, a fare una poule promozione... qualunque soluzione va bene, ma speriamo di riuscire a finire. Anche a costo di andare a terminare a fine giugno. Anche perché, se non finiamo questo campionato, vorrà dire che i problemi saranno davvero gravissimi, più di quelli che possiamo concepire»

Medici Sportivi raccomandano: "stop almeno fino al 3 aprile"

Acqui Terme. Sull'ipotesi di una ripresa futura dell'attività agonistica, è significativa la presa di posizione della Federazione Medico Sportiva Italiana che, in una nota diffusa martedì 17 marzo, è intervenuta nel dibattito sulla possibilità per le società di calendarizzare allenamenti collettivi. Secondo i medici sportivi "alla luce dell'attuale situazione (...) si raccomanda l'interruzione degli allenamenti collettivi almeno fino al 3 aprile per i club professionistici". Per i dilettanti si raccomanda lo "stop fino a nuove indicazioni", per il settore giovanile scolastico "...stop fino al 30 giugno".

CALCIO

Parla il mister della Cairese

Maisano: "Questa epidemia cambierà il nostro mondo"

Cairo Montenotte. «Il coronavirus ci sta costringendo a rinunciare alle nostre abitudini. ha un impatto devastante sul nostro modo di vivere e di rapportarci con gli altri, ma soprattutto avrà conseguenze sull'economia, e anche il mon-do sportivo e calcistico risentiranno di queste problemati-

Come al solito l'allenatore della Cairese, Beppe Maisano, ha idee ben chiare e pochi peli sulla lingua: parlare con lui di argomenti calcistici e no, non è mai banale, anzi. Le interviste, con quello che mondo calcistico ligure viene etichettato come il "professore", non sono mai artefatte e povere di contenuti.

«Ora l'emergenza, quella vera, è a livello sanitario, - continua Maisano - quest'epidemia o pandemia, come l'ha definita l'O.M.S., si sta espandendo a macchia d'olio in tutto il mondo e nessuno si può dire veramente al sicuro.

L'importante, è seguire le indicazioni che ci invitano a stare il più possibile a casa. Poi alle altre implicazioni, come quelle economiche o quelle sportive, penseremo quando la situazione sanitaria miglio-

Hai parlato di conseguenze economiche inevitabili, ti riferivi alla situazione globale o a quella locale in particolare?

«A entrambe. È innegabile che il "blocco" delle attività, cui siamo obbligati in questi gior-ni, avrà un impatto pesante su un'economia già sofferente come quella italiana, ma le conseguenze saranno ancora più gravi per noi liguri che già pagavamo a caro prezzo le pro-blematiche susseguenti al crol-lo del Ponte Morandi e ai vari problemi viari derivanti dall'alluvione del novembre scorso. La nostra economia è in grave sofferenza e il crollo di una componente basilare come il turismo non potrà che aggravare le cose con gravi riper-cussioni sul livello di occupa-

Entrando nello specifico come state vivendo questo blocco forzato?



🔺 Mister Maisano sulla panchina gialloblù

«Con la maggior serenità possibile e con altrettanto sen-, so di responsabilità. La Cairese ha da subito recepito l'invito a sospendere l'attività anche a semplice livello di training (al contrario di altre società che inizialmente continuavano ad allenarsi ndr) invitando i giocatori a cercare di mantenere la forma con allenamenti singoli. D'altronde questa per noi non è una no<u>v</u>ità. il crollo del viadotto sulla Torino-Savona ci aveva già costretti ad allenamenti separati e a problematiche simili. Cerchiamo di tenere alto il morale restando in contatto con la

chat di gruppo, in attesa di tempi migliori». Quali pensi che potranno essere gli sviluppi sui tempi della ripresa agonistica? «Difficile, in questo momento, fare previsioni. Molto dipenderà da quanto durerà questo stato di emergenza assoluta. Se tutto, come speriamo, dovesse normalizzarsi entro metà aprile, si potrebbe completare la stagione, disputando le 8 giornate residue, utilizzando dei turni infrasettimanali, e rinunciando, al contempo, a quelle manifestazioni destinate alle varie rappresentative come il Torneo delle Regioni». Se i tempi invece dovessero

allungarsi, il presidente della Figc, Michele Gravina ha ipotizzato 3 soluzioni per le serie professionistiche: a) Campionato non assegnato, e si ricomincia la stagione seguente senza promozioni e retrocessioni con le stesse squadre, b) I campionati finiscono con l'ultima giornata disputata assegnando i titoli e retrocessioni in base alle posizioni raggiunte fino a quel momento. E infine c) Si prende la classifica in base all'ultima giornata disputata e i titoli e le retrocessioni vengono stabilite disputando partite di Play Off e Play Out. Quale ipotesi ti convince di più per il mondo dilettantistico?

«Premesso che noi come Cairese abbiamo la fortuna di poter guardare con sufficiente distacco a queste problematiche che non ci coinvolgono in maniera diretta, credo che la soluzione forse, e ripeto forse, più sportiva sia quella di attuare una sorta di playoff e playout generali, lasciando che sia il campo a decidere. Certo rimane da capire come strutturarla, quante squadre coinvolgere, e se assegnare o meno una forbice di punti. Non sarà una decisione facile»

Se quest'ultima ipotesi diventasse realtà, la Cairese potrebbe essere coinvolta in un play-off per salire in Serie D. Con che spirito lo affrontere-

«Con quello espresso in tutto l'arco del campionato. Con la massima serenità e con la consapevolezza di poter creare problemi a tutti, visto e considerato che contro le 3 big, non abbiamo mai perso, ottenendo al contempo due sonanti vittorie. Insomma, ci sarebbe da divertirsi».

CALCIO

Il presidente della Campese: "Situazione assurda"

Oddone: "Teniamo duro. Ne usciremo... prima o poi"

Campo Ligure. «Il domicilio coatto non mi entusiasma, ma sono qui. Tengo duro, anzi, teniamo duro, io e gli altri dirigenti della Campese: siamo mentalmente siamo già pronti a ripartire. Prima però, bisogna pensare a sopravvivere...».

Lo dice con tono leggero, Piero Oddone, presidente onorario della Campese, al punto che non sai se ci scherza su o se dice sul serio.

«La verità è che non posso saperlo, perché nessuno sa quanto questa situazione dovrà permanere e in che modo ne usciremo. Si sa solo che ne usciremo prima o poi... è una situazionė assurda».

Come vive questa situazio-

«Chiuso in casa. Ogni tanto i miei figli, che stanno a venticinque metri da qui, mi salutano dalla finestra. Con la scusa di uscire mi portano l'acqua: ho una scorta di minerale che potrei dissetare tutto il paese. Per il resto... leggo libri, ma la televisione ho deciso di non guardarla più».

Come mai? «Ci sono questi "esperti" che dicono uno il contrario dell'altro. E tutti insieme generano solo paura e confusione. Al massimo mi guardo E lo stesso vale per i giorna-li: mi lasci dire che la sua categoria non esce molto bene da questa vicenda. Oggi su un noto quotidiano, in prima pagia un'intervi Veltroni, che me la racconta su come si esce da questa storia. Con tutto il rispetto, se non sbaglio era quello delle figurine Panini, no? Ma che ne sa?».

Il calcio, insomma, è un po l'ultima cosa...

«Sì, anche se poi di calcio se ne parla continuamente. I ragazz'i ogni tanto li sento, tramite facebook, o per telefono. Non è facile neanche per loro. c'è chi ha tre figli, e ora se li ritrova in casa, e magari per far quadrare il bilancio i soldi del rimborso spese che prendeva giocando a pallone venivano anche bene... e ora che il campionato è fermo quei soldi non ci sono. Sono problemi». Pensa che questo campio-

nato potrà riprendere?

«Chissà. Penso che alla fine si studierà qualche sistema astruso, magari faranno dei playoff un po' più estesi».

Ma dopo una sosta così lunga, sarà un terno al lotto. Paradossalmente potrebbe anche favorirvi...

«Nessuno sa come finirà: anche perché la sosta è stata



Piero Oddone, presidente onorario della Campese

lunga, andrà avanti ancora un po'e praticamente è impossibile allenarsi. I giocatori devono fare i salti mortali per tenersi in forma da soli. În queste condizioni, qualunque scelta rischia di essere sbagliata, e comunque qualunque scelta ce la faremo andare bene... e per spirito sportivo devo anche aqgiungere che, visto che in classifica il Borzoli ha 11 punti sulla seconda, al limite potrebbe essere giusto persino fermarsi e dare per buona la classifica nella situazione in cui era quando il campionato si è interrotto».

L'importante, insomma, è guardare avanti.

«Secondo me è l'unico modo. E comunque non vedo l'ora di tornare a vedere una partita sul campo»

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

SPORT L'ANCORA 22 MARZO 2020

Parla il mister dell'Aurora che è anche Vigile del Fuoco

Simone Adami: "Ci vorrà tempo per tornare alla normalità"

Cairo M.tte. Con i campionati di calcio fermi come minimo sino al 3 aprile (anche se la sospensione potrebbe anche essere più prolungata), il mister dell'Aurora Simone Adami, che nella vita quotidiana occupa la professione di Vigile del Fuoco, è un ottimo soggetto per un'intervista...

Come è la situazione del coronavirus al momento in Ligu-

«Nella mia zona, intorno a Cairo Montenotte la situazione al momento è relativamente tranquilla, mentre nel genovese è alto il livello di allerta, alla luce dei numerosi casi presenti e dei pochi posti letto, con le sale rianimazione già ridotte all'osso».

Da vigile del fuoco come vede la situazione e quanto tempo a suo avviso occorrerà per

tornare alla normalità? «Da vigile del fuoco vedo una situazione molto critica che a mio avviso richiederà ancora un po' di tempo. Cito un esempio: ho sentito un mio collega di Bergamo che mi ha detto che il 118 e gli infermieri sono sovraccarichi di lavoro e che per questo sono gli stessi Vigili del Fuoco che, se una persona non sta bene in casa o ha insufficienze respiratorie, vanno a recuperarla per portarla in ospedale. Qui invece la situazione ancora abbastanza nella norma e sotto controllo. Sarei contento di tornare alla normalità per fine aprile, ma la vedo dura»

Ritiene più probabile la ripresa dei campionati o un rinio totale?

«Spero che i campionati ri-prendano, fosse anche a maggio o a giugno, anche per un motivo sociale. Spero davvero che si torni a vedere il pallone rotolare in rete e a pensare positivo per il proseguo della stagione... e della vita di tutti i giorni»

Intanto, mister, al suo primo anno in Prima Categoria, ha condotto l'Aurora al terzo po-

«Abbiamo fatto veramente una grande stagione, con sole 3 sconfitte di cui 2 contro la capolista Pontelungo. In estate sapevamo di aver costruito una squadra di uomini veri, sia in campo che fuori e nono-stante gli addetti ai lavori ci avessero indicato come una squadra che doveva lottare per la salvezza, abbiamo sorpreso gli scettici e siamo al terzo posto meritatamente, anche avendo espresso a mio avviso un buon gioco di squa-

Che voto darebbe alla sua squadra?

«Per ora un otto, visto che per la tutta l'andata e la parte di ritorno che abbiamo giocato



Mister Simone Adami

siamo sempre stati all'altezza del campionato, anche se il voto finale resta sospeso visto che mancano ancora alcune

Cosa vi è mancato per restare attaccati al duo di testa Borghetto Soccer - Pontelun-

«Forse un pizzico di mentalità e di cattiveria agonistica sotto porta che non ha permesso in alcune gare di se-gnare il secondo o il terzo gol e di chiudere gare che così ci sono costate qualche pareggio di troppo; la difesa invece è sempre stata all'altezza della situazione ed è con pieno merito la meno battuta del giro-

VOLLEY

PALLAVOLO VALLE BELBO

Garrone: "Pur di ripartire giocherei tre volte a settimana"

Canelli. In un periodo assai teso, con l'epidemia di coronavirus che dilaga, c'è anche chi, nel mondo dello sport locale, può sorridere e festeggiare la nascita del suo primo

Sono giorni felici, nonostante tutto, per coach Roberto Garrone, acquese, allenatore della Pallavolo Valle Belbo.

Coach, cominciamo dalla lieta novella?

«Molto volentieri: per me sono stati giorni vissuti come in una bolla, sospeso fra preoccupazione e impazienza... finché venerdì 13 marzo all'Ospedale Civile di Alessandria. dove il coronavirus è di casa, è nato, dopo 36 ore di travaglio, Nicolò Garrone. Sia mio figlio che la mamma, Erika Boarin, ex giocatrice anche della pallavolo Valle Belbo, stanno entrambi benissimo e nella giornata di domenica 15 marzo abbiamo fatto tutti insieme rientro a casa».

Come vive il coronavirus il mondo del volley? «Il pensiero a mio avviso più giusto l'ha espresso l'allenatore del Liverpool. Jurgen Klopp: "non siamo noi a dover giudicare come combattere questo virus, che ha colpito nei vari stati in maniera massiccia, ma dobbiamo fermarci tutti e fare un passo indietro". Da parte mia, quando sarà finita questa epidemia sono anche disposto a giocare 3-4 partite a settimane pur di tornare alla normalità anche se temo che questa situazione resterà purtroppo nella nostra memoria per parecchio tem-

A tuo avviso quando e se si ritornerà in campo?

«Non ho certezze. Spero quanto prima, ma solo quando tutto sarà completamente risolto. Da parte mia, ho dato un programma di allenamenti a tutte le ragazze da portare avanti giorno dopo giorno: sono certo che lo rispetteranno al meglio, anche perché ora hanno anche più tempo a disposizione durante la gior-

Come giudica al momento la stagione della sua squadra?

«Abbiamo fatto un progetto nuovo prima dell'inizio della stagione di Serie D, puntando su tutte le ragazze del vivaio canellese con l'innesto di tre sole giocatrici under 17 di Acqui. Ăbbiamo pagato l'inesperienza nella prima parte della stagione, perdendo gare lottate e tirate, che in qualche caso sono durate anche due ore e mezzo, e che non ci hanno permesso di portare in classifica nessun punto. Altre volte abbiamo ceduto al quinto set... Se e quando riprenderemo il campionato spetterà a me inculcare nelle mie ragazze il



▲ Roberto Garrone

messaggio che la salvezza è ancora possibile e sono certo che ci sarà anche una crescita mentale che ci porterà a ragaiungere l'objettivo della permanenza in Serie D».

La prossima stagione si vede ancora sulla panchina della PVB? «Per quanto mi riguarda, io spero veramente di poter continuare questo progetto. che è basato sulla crescita graduale delle nostre giovani; ma occorrerà che la società mi appoggi e mi lasci continuare a lavorare nonostante le 14 sconfitte raccolte in 16 gare disputate...».

CALCIO

Il nuovo tecnico delle 'violette' si racconta

Igor Domino: a Mornese il mister più giovane

Mornese. Con lo sport e i campionati sospesi in una bolla di incertezza a causa del coronavirus, l'occasione è giusta per tornare indietro nel tempo e fare quattro chiacchiere con il nuovo mister del Mornese. Subentrato a gennaio al posto di Boffito, Igor Domino si presenta alla stampa in un momento in cui lo sport è messo da parte e con la mente si torna, con nostalgia, alla solita nostra routine settimanale: allenamenti, partite, interviste, articoli, calcio. In una parola: passione. «Sono alla prima esperienza in panchina - esordisce il mister - anche se già da quasi due anni ero nello staff del Mornese, prima come vice di mister D'Este l'anno scorso e poi come secondo di Boffito da settembre al gennaio scorso. Quando mi è stato chiesto se volevo raccogliere il testimone di quest'ultimo ho accettato immediatamente con entusiasmo. E quindi eccomi qui, sono molto felice».

Á 37 anni, è il mister più giovane della categoria. «Il Mornese è una famiglia e una re-



▲ Mister Igor Domino

spiega Domino - Non ci sono soldi ma solo tanto cuore e questo mi piace moltissimo. I ragazzi sono poi un gruppo molto unito, si conoscono ormai da anni e credo che questo sia il fattore determinante per le sorti della squadra».

Dal suo avvento in panchina si sono giocate prima dello stop tre partite, con un bottino di un pari, una sconfitta e una vittoria «Abbiamo affrontato tre squadre di valore e con ambizioni di alta classifica. Prima il 2-2 contro la Boschese, quindi ko in ca-

bella vittoria fuori casa, contro la Viguzzolese per 1-0. Un trend secondo me positivo, appunto perché abbiamo giocato contro squadre forti e preparate». In classifica il Mornese al momento occupa una più che onorevole settima posizione, teoricamente a soli 2 punti dalla zona playoff anche se l'obiettivo dichiarato della società è sempre stata la salvezza. Le 'violette' sono una quadra tradizionalmente difficile da affrontare perché pugnace, agguerrita e sempre animata da un grande spirito di sacrificio. «Un ottimo gruppo - sintetizza Domino, che un po' si dispera per lo stop imposto - Come quando togli ad un bambino un gioco che ama! Speriamo di riprendere il prima possibile, anche perché il calcio a questi livelli è una valvola di sfogo che ci tiene la mente libera dai problemi quotidiani di tutti noi. Con i ragazzi ci sentiamo giornalmente, fosse per loro do-mani sarebbero già pronti per tornare sul campo»

Invece bisogna aspettare. Ufficialmente fino a venerdì 3 aprile e chissà... forse anche

VOLLEY

Aveva 87 anni



▲ Un'immagine del GS Bruno Fiat del 1978. Migliardi è il primo da destra della fila in basso. La foto è stata scattata poco dopo l'inaugurazione del centro sportivo di Mombarone

Bistagno V.B.da - Il mister spera di tornare in campo

Caligaris: "Battere il virus sarebbe la vittoria più bella"

Bistagno. A inizio anno, tra il serio e il faceto, l'aveva detto: *«Se non vinco il campionato* smetto». Ora la situazione che l'Italia sta vivendo è di assoluta incertezza, ma prima dello stop a causa dell'emergenza coronavirus il suo Bistagno era primo in classifica, in linea con le dichiarazioni della scorsa estate, dopo un inizio di torneo un po' balbettante ma poi via via sempre più inarrestabile.

Mister Giovanni Caligaris si confessa a bocce ferme e la prima cosa che dice è questa: «La miglior vittoria sarebbe sconfiggere questo brutto virus, la salute è la cosa più importante». Lo sport viene quindi messo giustamente in secondo piano, anche da parte di chi «fa questo 'mestiere' da sessant'anni. Nel calcio si vince e si perde ma sempre con il sorriso sulle labbra. Queste invece sono cose serie, speriamo di sconfiggerle al più presto e tornare a divertirci tutti insieme»

Sul quando sarà possibile farlo ancora non è dato sapersi. In teoria da domenica 5 aprile, ma probabilmente bisognerà aspettare ancor più tempo. Nell'attesa, tracciamo con il mister un bilancio sulla stagione dei suoi. «Siamo partiti non bene per diversi motivi, anche un po' di sfortuna, ma poi abbiamo cominciato a correre e ora, almeno fino a primo dello stop, eravamo una signora squadra, con qualità ed elementi importanti. Si può sempre crescere e migliorare ancora, ma ho visto un gruppo molto migliorato rispetto ad un anno fa».

Nonostante sia una Terza categoria, il livello del torneo è sembrato più alto e competitivo rispetto al passato. Lo dice la classifica, in cui le prime sei della graduatoria sono compresse in sole 6 punti, e ben quattro di esse hanno una partita da recuperare. «Potenzialmente possono giocarsi la vittoria del campionato tutte e sei - continua il "Cali" - Non ricordo un torneo competitivo ed equilibrato come questo. Basta sbagliare due sole partite per uscire completamente dalla corsa ai playoff». Per ora il Bistagno guarda tutti dall'alto: 37 punti contro i 34 del Mombercelli e i 32 del Bevingros, che ha però una partita in meno. Poi a 31 l'Ozzano Ronzonese e il Bergamasco, a 30 l'Annonese, anch'esse con una partita in meno. «Squadre forti, come mai mi era capitato prima in considerazione della categoria. Credo ancora che il Bergamasco sia quella più attrezzata, ma anche noi abbiamo dimostrato di meritarci la nostra classifica»

Nessuno ha infatti tra le proprie fila un Roberto Troni, stella bistagnese in grado di segnare ben 23 reti in sole 17 partite, una media da Messi o Cristiano Ronaldo. «Bravo lui e bravi anche tutti gli altri. Sono i giocatori che vincono le partite, l'allenatore ha solo il compito di fare meno danni possibili».

Si spera insomma di poter riprendere presto, e fare di tutto per avverare quella promessa fatta a inizio anno. Tra il serio e il faceto, ma conoscendo il mister, neanche tanto.

grandi Signori dello sport ac-

Da tempo, era ospite della residenza per anziani "Il Platano", ma negli anni Settanta era stato dei "Signori" dello sport acquese.

Originario di Morbello, aveva stabilito in città la sua attività di grossista di generi alimentari (aveva un negozio in via Crimea), e aveva continuato a coltivare la sua passione sportiva.

Nonostante in gioventù avesse praticato il calcio era diventato successivamente presidente del San Vincenzo, una delle quattro società pallavolistiche che negli anni Settanta animavano la vivace scena sportiva acquese (insieme a GS, Ricre Sporting Team e

Proprio da presidente del San Vincenzo, fu uno dei fautori del processo di fusione tra "Sanvi" e "Ricre" che portò il 15 ottobre del 1978 alla nascita del GS Bruno FIAT (di cui proprio Migliardi divenne Presidente, coadiuvato dal vice Tommaso Alternin, che ne era anche lo sponsor principale).

L'unione di queste due società, legata sia a questioni di organico (si legge su "L'Ancora" dell'epoca che "in effetti non si potevano affrontare né

Acqui Terme. Si è spento in questi giorni uno dei Morto Giampietro Migliardi quese. Giampietro Migliardi ci ha lasciati all'età di 87 fu presidente del GS Bruno

Giesse ricorda Giampietro Migliardi

Un ragazzo di corso Bagni

Acqui Terme. Il mio ricordo di Giampietro Migliardi è il ricordo di un volto noto, di un ragazzo di Corso Bagni. Di Corso Bagni come era una volta.

Una volta, quando in Corso Bagni c'era la Taverna Alpina, oggi Pizzeria Vesuvio, padrona assoluta "Margò", unico bar panineria con orario notturno, maxi toast che duravano un secondo; quando si giocava a "Libera tutti" fino a tarda sera, e a "fuc e buc" dove adesso c'è l'Unes, e il gioco delle biglie, che erano di marmo, che ricavavi dagli zerbini dei benestanti, oppure di vetro, che ti facevi regalare da chi lavorava in

Quando dopo le elementari ben pochi facevano le medie o l'avviamento professionale, i più andavano a lavorare a quindici anni, per aiutare la famiglia. Anni Quaranta: code èer andare a comprare il pane.

Quando ai Bagni c'erano il "Firenze", il "Valentino", il "Roma Imperiale", il "Carlo Alberto" e "L'Italia" dove il "Buti" intonava quel che ricordava di "Parlami d'amore, Mariù".

E calzoncini corti, al massimo alla "zuava", quando conoscersi era un'abitudine, essere amici un orgoglio, il chiacchierare un toccasana, il ciao ciao una terapia Ricordi indelebili, visivi, severi testimoni di una Acqui che

le partite casalinghe né quelle esterne con una panchina sguarnita e con il conseguente timore di non poter disputare gli incontri con tranquillità e calma") alla necessità di far fronte ai requisiti, anche economici, di un mondo sportivo che stava iniziando a cambiare, fu la prima tappa di un più articolato processo di fusione che poi avrebbe visto il GS Bruno confluire a sua volta nel GS Acqui.

PODISMO

Una riflessione di Pier Marco Gallo

"Coronavirus, stai correndo veloce ma noi siamo più resistenti"

Acqui Terme. Deserta la città per l'attuale normativa atta a contrastare il propagarsi del coronavirus che impedisce qualsiasi attività all'aria aperta ed anche gli spostamenti se non per necessità quali il lavoro, la spesa appuntamenti non differibili. Ancora, per adesso, tollerato portare il cane fuori per un breve tempo e pochissime altre cose. In questa surreale atmosfera pensare di andare a correre, anche solo per svagarsi, diventa un esercizio mentale difficile anche per rispettare le tante persone che per vari motivi sono in sofferenza per questo stato di cose.

Si potrebbero raccontare, come una volta in inverno, davanti al camino, le "imprese" dei nostri atleti dal "mitico" Paolino Zucca, da sempre punto di riferimento del podismo termale, a Beppe Chiesa, che anni fa aveva fortemente voluto dare alla città una seconda Società Sportiva dopo quell'A.T.A. che negli anni '70 il mitico prof. Sburlati aveva fondato con altri appassionati tra i quali l'altrettanto mitico Agostino Alberti, matricola AL002, l'A.T.A. appunto.

Maratone corse, tempi migliori, eccellenze sotto le tre ore sui poco più di 42 km, tutto passa in secondo piano, tutto si appoggia sui ripiani degli

scaffali di casa in attesa di ritornare a fare bella mostra di se nelle cronache nostrane. Si ferma il Circuito Alto Monferrato che il bravo ed appassionato Stellio Sciutto, ormai più di tre lustri fa, aveva ideato e portato a compimento, andando a portare il podismo nei nostri paesini collinari, in quei paesini che nei primi tempi si stupivano nel vėdere giovani donne e uomini cimentarsi su salite e discese su sterrati, anche in giornate nelle quali la calura sembrava poter fermare tutto o l'imminente arrivo della neve a dare un tocco magico alle tante divise colorate che si rincorrevano sino al traguardo che offriva una bevanda calda in inverno e magari qualche fetta di "pateca" in estate.

Vorticoso susseguirsi di ricordi per tutti coloro, e sono che avevano fatto del correre quasi una ragione di vita, quasi un modo di essere e persino, di distinguersi da quei coetanei che gli anni trasformavano in donne o uomini "rotondetti" e quasi increduli di vedere dei coetanei ancora in piena efficienza. A volte una invidia mascherata da una critica bonaria: «Ma chi te lo fa fare! Mica te lo ordina il medico di ammazzarti a correre tutte le domeniche!»

Eccolo, quel mondo ora so-

speso in attesa che il coronavirus passi via possibilmente senza danni, possibilmente con l'augurio di ritrovarci tutti, magari a fine estate o giù di li. Ma proprio tutti: anche i meno giovani, i settantenni ed oltre, quelli che oggi sarebbero a rischio maggiore di andare a correre oltre le nuvole. Torneremo, si, torneremo tutti a cercare la gara più bella, quella

PALLAPUGNO

A Paolo Voglino con la famiglia

Intervista

Pierpaolo Voglino si sfascia il pugno

Castagnole Lanze. Il campionato che va ad incominciare perde uno dei suoi più apprezzati protagonisti. Dopo 47 anni passati sugli sferisteri del Piemonte e della Liguria, al termine dello scorso campionato, il bravo giocatore castagnolese è stato costretto, giocoforza per le disposizioni della Federazione, a togliere definitivamente le fasce dal pugno e ad appenderle al classico

Agli appassionati del balon mancheranno sicuramente le sue caratteristiche giocate e il suo equilibrio in campo: mai una parola di troppo nè con gli avversari, né contro l'arbitro o rivolta al pubblico. Mancherà anche ai tanti giovani che con lui sono cresciuti, trovando una quida esperta e competente. Quest'anno continuerà a seguire il settore giovanile dell'Araldica di Castagnole Lanze.

Chi è Pier Paolo Voglino "Sono nato a Castagnole Lanze nel 1964, dove vivo con la mia famiglia: mia moglie Anna, insegnante, i figli Michela, Bianca, Margherita, Francesca e Giovanni e mamma Ida, che ha 92 anni ma è una giovinetta. Mi sono laureato prima all'ISEF di Torino (Scienze motorie) e dopo all'ISSR (Scienze religiose) della Diocesi di Fossano in Teologia. Ho iniziato facendo il professore di educazione fisica in varie scuole. dopo sono passato ad insegnare Religione nelle scuole medie di Castagnole Lanze e Monticello.

Dopo i primi pugni sulla piazza, nella parte alta di Castagnole, ora piazza Giovannone, ho esordito in campionato giovanile nel 1978, giocando con Carlo Gianuzzi, figlio del compianto prof. Remo Gianuzzi che tanto ha fatto e scritto sulla palla pugno. Da allora ho giocato, prima come battitore e poi come centrale, per oltre 20 squadre del Piestando uno scudetto e 3 Coppe Italia in serie A, 4 scudetti e coppe Italia in serie B e almeno un titolo in tutte le altre categorie in cui ho giocato. Nel 2019 ho chiuso l'attività gio-cando al 'Pino Morino' di Rocchetta Belbo, in C1, nella mia formazione capitanata da Nicolò Diotti. Vista l'impossibilità di giocare ancora a pallapugno, attualmente pratico il tennis nel circuito T.P.R.A".

Che campionato sarà, quello di serie A che va ad inco-

"Non ho seguito molto le ultime vicende pallonistiche, ma credo che la formazione della Canalese di Bruno Campagno, (che stranamente gioca al Mermet di Alba lasciando vuoto un gioiello di sferisterio come quello di Canale) parta con i favori del pronostico. A ruota vedo l'Araldica di Castagnole Lanze con Massimo Vacchetto e la squadra di Cuneo capitanata da Federico Raviola

In serie A tutte le formazioni, ad eccezione di quella di Spigno Monferrato, Castagnole Lanze e Dolcedo sono di Cuneo. Questo è un bene o un

ché negli ultimi anni si è ristretta parecchio la zona in cui si gioca e, di conseguenza, ci sono meno spettatori. Non ci sono più tornei sulle storiche piazze pallonistiche di Langa e Monferrato, non si gioca più tra Vignale e Savona (escluso Spigno), e pochissimi sferisteri liguri rimangono attivi, e non ho visto tentativi per evitare questo disastro. Inoltre, credo che a forza di mettere limiti e vincoli sui campionati in questi anni dalla Federazione troppi giocatori hanno smesso di giocare presto e non si vedono innovazioni che favoriscono un ricambio generazionale nel pubblico che assiste alle partite'

E allora il grande favorito chi

"Forse la squadra di Bruno Campagno, ma Massimo Vacchetto, nonostante abbia in squadra tre ragazzi giovani, saprà vendere cara la pelle e loṫterà fino alla fine. Emmanuele Giordano, Alessandro Voglino e Mario Bassino sono cresciuti nel vivaio castagnole-se, sono giovani, devono giocare per fare quell'esperienza che serve in serie A. Toccherà a Gianni Rigo pilotarli bene dalla panchina e alla società

dargli il tempo necessario". Parliamo dei giovani. Cristian Gatto, Gilberto Torino, Marco Battaglino e dell'esordiente Fabio Gatti

"Gilberto Torino e Cristian Gatto, le due grandi rivelazioni del 2019, devono confermare quanto di buono hanno già fatto vedere lo scorso anno. Fabio Gatti e Marco Battaglino, con i tre metri di vantaggio in battuta, sono sicuramente più competitivi. Inoltre Battaglino può contare su Michele Giampaolo che è uno dei più bravi nel suo ruolo e che può dargli quei consigli utili per crescere. Fabio Gatti e Loris Riella sono amici, formeranno gruppo e faranno esperienza utile per il fu-

In questi anni ha conosciuto tanti giocatori. Di chi è rimasto

"Tutti mi hanno insegnato qualcosa di importante, e con molti sono rimasto in ottimi rapporti. Davide Amoretti, Cristian Gatto e Nicholas Burdizzo sono quelli con cui sono più in contatto, ma di tutti gli altri conservo bei ricordi".

Il ricordo più bello di questi anni

"Porto con me partite memorabili sulle piazze e in tanti sferisteri in cui 'ho lasciato un segno'. Ma le stagioni 2013 a Căstagnole Lanzĕ, e in precedenza a Spigno Monferrato sono speciali, come l'ultimo campionato di serie B vinto ad Alba a 54 anni, giocando al fianco di Cristian Gatto".

Ha giocato in tanti sferisteri: in quali si è trovato particolarmente a suo agio, e quelli invece dove avrebbe voluto gio-

"Mi sono trovato bene in tutti gli sferisteri tecnici come Spigno Monferrato, ma anche in altri come Taggia e Caraglio. Ho il rammarico di non avei giocato un anno a Neive e sul-Ĭa bella piazza di Bubbio, ma-

gari con mio figlio Giovanni". E allora è giusto non far giocare la serie B sulle piazze

"Certo che no. Le piazze dei paesi sono da sempre una grande promozione per la pal-



lapuano, uno spettacolo nello spettacolo alla portata di tutti, ma per vari motivi non si permette più che si giochi su di esse. È il pubblico che non capisce queste limitazioni finisce per volgere altrove il suo sguardo. Sulla piazza di Castagnole Lanze ho giocato sia nei campionati giovanili sia nel campionato di serie B del 2009 - 2010 con il mio amico Davide Amoretti: c'era un'atmosfera speciale, e veniva tanta gente ad assistere alle partite. Sulle piazze di Bistagno, Mombercelli, Cairo e Nizza si è fatta parte della storia del balon ma ora più nessuno ne parla. Resiste, solitaria, la piazza di Bubbio, ma limitata dalle norme federali alla serie C"

Sfasciato il pugno a chi si sente di dover dire grazie "Dico grazie a tutto il 'mon-

do' della pallapugno che per 50 anni mi ha visto protagonista. A tutti quelli che mi hanno incoraggiato, supportato e anche a quelli che mi hanno obbligato a smettere di giocare salvaguardando la mia integrità fisica e facendomi scoprire la bellezza di altri sporti. Un grazie particolare va a Livio e Claudio Manera e all'Araldica che sono stati molto importanti negli ultimi anni della mia carriera".

In questi anni con chi avrebbe voluto giocare e non è stato possibile

"Con rammarico nell'89 ho dovuto dire di no a Felice Bertola in quanto stavo facendo il servizio militare a Savona e, dopo, fui mandato a Milano e Torino. Tra i giovani avrei voluon Matteo Molli Ma Il rammarico più grande è che mi sia stato impedito di giocare in serie C2 con mio figlio Giovanni".

Parliamo della serie B: favo-

riti ed emergenti
"Sicuramente Andrea Pettavino parte come favorito. Subito dopo Daniel Giordano che ha come spalla Alessandro Re. Spero che i giovani emergenti come Matteo Molli riescano a fare bella figura e, se possibile, insidiare i primi in classifica'

I giovanissimi di cui sentiremo sicuramente parlare

"Sicuramente di Sergio Seno. Ha 16 anni, arriva da Pieve di Teco, è dotato di un fisico eccezionale e di doti pallonistiche straordinarie. Dopo di lui c'è un bel gruppetto di quindi-cenni, tra i quali Filippo Rey di Priocca, Alessandro Vacchetto di Alba e Cristian Tafani di Villanova Mondovì".

Infine come vede il futuro del balon

"La pallapugno necessita di innovazione e di rivoluzione, per stare al passo con i tempí. Se questo non avverrà in breve tempo, temo una ulteriore perdita di immagine e di popolarità, di cui proprio il nostro caro balon non ha bisogno!'

PODISMO

Dalla Brancaleone **500** euro per l'ospedale "Cardinal Massaia"

Canelli. La Brancaleone Asti scende in pista a sostegno dell'Asl di Asti e dell'Ospedale "Cardinal Massaia"

La società podistica guidata dal presidente Fabio Amandola, ha versato infatti un contributo da 500 euro per l'acquisto di respiratori da utilizzare per affrontare le cure delle persone ricoverate ad Asti.

Intanto, il podismo astigiano annota nuovi rinvii dovuti al coronavirus.

Dopo la "MonferRun", ora tocca alla storica "24x1h", organizzata dalla Vittorio Alfieri Asti, che sarà disputata in autunno, e alla dodicesima edizione della "Mezza Maratona di Asti", organizzata dalla Gate

Per quest'ultimo evento podistico, il rinvio è a data da de**PALLAPUGNO**

Fipap: stop ad attività ed uffici

Acqui Terme. Anche la Fipap si accoda alle altre federazioni sportive e annuncia uno stop della sua attività al fine di contenere il contagio da coronavirus e uscire dall'emergenza sanitaria che sta bloccando il paese. La Federazione ha annunciato un dettagliato stop che riguarda sia gli eventi già in programma fra fine marzo ed inizio aprile, sia i campionati di Serie A e Serie B, che devono intendersi "sospesi sino a nuova comunicazione" e dunque, quasi certamente, cominceranno con ritardo. Non è ancora chiaro, ovviamente, se questo ritardo sarà tale da costringere gli organi federali a rivedere la formula stessa del campionato oppure se sarà possibile mantenere quella attuale (anche se ovviamente si farà di tutto per portare avanti questa soluzione). Di sicuro c'è che al momento risulta sospesa, fino al 3 aprile (salvo ulteriori decreti governativi) ogni attività agoni-stica federale riguardante pal-

lapugno e sport affini. Fino alla stessa data sono sospesi anche competizioni, eventi e sedute di allenamento, anche quelli organizzati da singoli soggetti aderenti alla Fipap, così come è da intendersi sospesa ogni forma di attività che riguardi lo sport di base di pallapugno e specialità affine, nonché le attività motorie ad essa connesse. Per quanto riguarda i campionati, oltre all'attività di serie A e B, è annullata la presentazione dei campionati, che era già stata fissata per sabato 28 marzo a Niella Belbo, ed è rinviata a data da destinarsi la Supercoppa, che si sarebbe giocata il 4 aprile a Ricca d'Alba. Infine, anche gli uffici FIPAP, considerando la presente situazione sanitaria, resteranno chiusi fino al prossimo 30 marzo, ma il personale continuerà a svolgere il proprio lavoro in modalità smart working, per cui è possibile contattare comunque la federazione inviando una mail a segreteria@palloneelastico.it.

più lunga, quella con il pacco

gara migliore, torneremo ad in-

vidiare bonariamente l'amico

coetaneo o quasi che ieri ave-

vamo battuto e la domenica

dopo ci è arrivato davanti in un

giuoco senza fine. Ecco per-

ché dobbiamo superare il co-

ronavirus, superare questo

malefico intruso che ci ha por-

tato via una delle cose più bel-

le del nostro tempo libero.

Adesso siamo in casa, obbli-

gati, ma è giusto così. Poi ci ri-

faremo, caro coronavirus... Oh, se ci rifaremo, rispettan-

doti perché hai corso veloce

come mai noi abbiamo saputo

fare, ma te ne andrai avanti da

solo a tagliare un traguardo

che nessun Giudice mai ti rico-

noscerà, a prenderti una vitto-

ria "sporca" senza podio e sen-

za premi e, soprattutto senza

Stai correndo veloce, ma noi

Pier Marco Gallo

che nessuno ti applauda.

siamo più resistenti.

BASKET

Intervista alla presidente Barbara Brioschi

Basket Cairo, una società radicata sul territorio

Cairo Montenotte. Tutti in casa, tutti fermi!! Le disposizioni per contrastare il diffondersi del corona-virus non lasciano alternative, e così anche il Basket Cairo, come tutte le società sportive italiane ha dovuto, suo malgrado, cessare l'attività «Una decisione sicuramente impopolare, ma giusta e doverosa per il rispetto della salute dei cittadini in modo particolare dei più piccoli e degli anziani. Una decisione, almeno per quanto concerne il territorio della Valbormida, che ho trovato anche tempestiva». Non ha dubbi in proposito la presidentessa del sodalizio gialloblù, Barbara Brioschi una brianzola classe 1984, ex giocatrice di basket in Lombardia e che, giunta in Valbormida per amore, da un anno e mezzo regge il bastone del comando avendolo ereditato da uno dei soci fondatori quel Sandro La Rocca, che per ben 14 stagioni ha quidato il club ed ora ricopre ancora l'incarico di vicepresidente. Dalle sue parole emerge il quadro di una società con un ampio settore giovanile e assai radicata sul territorio: «Abbiamo circa 120 ragazzi e ragazze tesserati e copria-



Barbara Brioschi

mo quasi tutte le leve del mini basket sino alla categoria dell'under 15 maschile. Sino allo scorso anno disponevamo anche di una prima squadra maschile che militava in un torneo in Piemonte, ma da questa stagione, per una precisa scelta societaria, ci stiamo specializzando esclusivamente a livello giovanile avendo aperto dei centri di allenamento e "reclutamento" in altri 4 paesi valbormidesi quali Altare, Carcare, Cengio e Millesimo che vanno ad aggiungersi a quello della nostra sede principale di Cairo. A dimostrazione di quanto teniamo ai più piccoli da quest'anno a seguirli abbiamo ingaggiato Daniel Pedrini un al-

lenatore professionista argentino che da 20 anni vive e lavora in Italia, mentre il minibasket a Cairo è affidato a Francesco Trotta un istruttore cresciuto nelle nostre fila». Anche per loro la possibilità di tenersi in contatto in questi giorni compli-cati è affidata alle varie chat ma non solo: «Abbiamo istituito diverse chat a seconda dell'età degli atleti e inoltre a supporto disponiamo di un canale youtube dedicato in cui poter postare immagini e rivedere allenamenti». Al contrario del calcio qui le sorti del campionato in corso non generano nessun tipo di preoccupazione «Visto che si tratta di tornei giovanili non viviamo alcun tipo di pressione per il risultato e l'eventuale annullamento, di cui si vocifera, di tutti i campionati da parte della Federazione è veramente l'ultimo dei nostri problemi. La cosa più importante è la tutela della nostra salute, con la speranza che la Valbormida continui a restare "in ombra" nel quadro dell'emergenza Coronavirus e non si arrivi anche qui a quei livelli di allarme e preoccupazione che stanno vivendo i miei famioliari Dă.Si. in Lombardia».

"È un male sicuramente. per-

Ovada. L'hashtag "lo resto a casa" è diventato ormai virale e non vuole essere solo una parola d'ordine o uno slogan ma contraddistinguere un periodo particolare della nostra vita, quello attuale che ricorderemo per sempre.

Lo stiamo vivendo tutti in prima persona e con grande attenzione ed apprensione, questo periodo difficile della nostra vita alle prese con l'epidemia da coronavirus.

Una volta si sarebbero chiamate "raccomandazioni", non oggi che infuria in tutta Italia il CoVid-19 e bisogna riuscire a debellarlo, tutti insieme!

Al di là delle raccomandazioni, vigono oggi precise regole di comportamento e di rapporti sociali, a cui una persona intelligente deve attenersi naturalmente, ne va della sua vita e di quella degli altri!

Ecco perché "restare a casa" il più possibile ed uscire solo

Ovada alle prese con il coronavirus

"Io resto a casa!" per il bene di tutti

"per stretta necessità" (per lavoro, per fare la spesa quotidiana, per cure, per assistere chi è solo) diventano due imperativi morali, due obblighi che ciascuno è tenuto a rispettare ed a condividere. Accanto a questo, quando si deve uscire, ecco il terzo obbligo: mai fare affollamenti, non riunirsi mai in gruppo, mantenere sempre la distanza interpersonale di si curezza (almeno un metro).

Lo dice il decreto ministeria le ma lo dice anche il buon senso... da usare sempre e specialmente in questa occa-

Alla domanda legittima : ma si può fare una passeggiata? Il Viminale conferma che non c'è il divieto assoluto di fare una passeggiata (comunque da soli, mai in gruppo) se uno ne ha la necessità ma permane il caldo invito a restare in casa, per la salute di tutti.

Ne va infatti della nostra vita e di quella degli altri.

E questo vale naturalmente ad Ovada come in Italia e, si auspica, in tutta Europa.

Quanto durerà, è difficile dirlo ora, sicuramente meno della vita, e delle cose, che vogliamo continuare a vivere e condividere!

Intanto anche Ovada si è "attrezzata" ed alle ore 18 di ogni giorno, specialmente nel centro della città, si svolgono dai balconi e dalle finestre del-le abitazioni "concertini" improvvisati per esorcizzare la paura e stare uniti anche a di-

Marcello Crocco con il flauto dalla sua abitazione di piazza XX Settembre ha dato il buon esempio, suonando pri-ma "O sole mio" e poi la " Tarantella" di Rossini.

Altri "flash mob" pomeridiani si sono svolti (e si svolgeranno ancora), in altre parti (come in via Roma ed in via Marconi) di una città che, chiusa in casa, comunque resiste. Dall'Inno nazionale di Mameli ad "Azzurro", è tutto un susseguirsi di manifestazioni spontanee ma sincere per dire "io ci sono" e "andrà tutto bene", alla fine.

Comunicato stampa di Palazzo Delfino

Aggiornamento dei provvedimenti a sostegno degli ovadesi

Ovada. Comunicato stampa di Palazzo Delfino.

"La Giunta comunale, considerato che le azioni intraprese per il contenimento della diffusione del coronavirus CoVid-19, ad oggi non definitive, rischiano di determinare ricadute economiche sulle imprese e sulle famiglie, sul territorio nazionale e a livello locale, è prontamente intervenuta con una serie di azioni.

Sospensione delle tariffe del Baby Parking e del trasporto scolastico. Con delibera dell'11 marzo si sospendono le tariffe del Baby Parking per l'Ovadese e per il trasporto scolastico. La de-libera riconosce come non dovuti gli importi relativi al periodo ricompreso tra il 24 febbraio e l'ultimo giorno di sospensione

Sospensione momentanea dei controlli sule aree parcheggio a disco orario e sugli stalli a pagamento (strisce blu) in considerazione della necessità di trattenersi per lungo tempo a casa. Attivazione di un'azione di confronto, in vista dell'apertura di un tavolo vero e proprio quando la situazione emergenziale sarà terminata, con le attività produttive e commerciali del territorio, per concordare azioni di supporto e di sgravi fiscali in linea con le disposizioni che saranno prese a livello statale e regionale.

L'Amministrazione comunale invita tutti i cittadini a rimanere nelle proprie case; sollecita chi è in situazione di bisogno a contattare il servizio "Te la porto io, no CoVid-19" istituito in collaborazione con il Consorzio dei servizi sociali e la Protezione Civile, seguendo le istruzioni presenti sul sito del Consorzio. Ovada ce la faremo, insieme!".



L'inciviltà ai tempi del coronavirus

Una piccola discarica all'inizio della circonvallazione

Ovada. Forse è un problema che passerà in second'ordine, rispetto alla drammatica emergenza coronavirus che stiamo vivendo in questi giorni. Forse non sarà stato notato più di tanto purtroppo, considerato anche che il caldo invito rivolto a tutti gli ovadesi è quello di starsene chiusi in ca-

Però continua ad esserci qualcuno che abbandona sacchetti di spazzatura lungo la pubblica via, nonostante che la raccolta differenziata dei rifiuti, iniziata ad ottobre del 2018.

stia registrando risultati insperati, stante l'80% e più di differenziata che si sta imponendo in questo periodo.

E sacchetto dopo sacchetto... si forma una piccola discarica cittadina, anche se periferica! La foto è stata scattata all'inizio della salita della nuova circonvallazione Cavour, lato fiume, che porta in via Gramsci e si commenta da

Chissà se questa piccola discarica (per ora) diventerà poi grande... Anche perché si sa che l'inciviltà non ha limiti!

Disposizioni del Comune

Ovada. Sino al 25 marzo, scadenza del periodo di vigenza delle disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo, ed in considerazione della necessità di trattenersi per lungo tempo a casa, non verranno disposti controlli sulle aree a parcheggio a disco orario e sugli stalli a pagamento (le strisce blu).

Cambia anché la modalità di accesso al Comune, che rimane aperto ma sarà necessario prenotare un appuntamento

con gli uffici da raggiungere. Il servizio di Polizia Municipale prevede lo scaglionamento degli accessi, al fine di ridivieto mento ed il rispetto della distanza interpersonale prescrit-

E morto Guido Perasso

ta. I parchi e le aree gioco per bambini presenti in città sono state momentaneamente chiuse per garantire la sicurezza di bambini e genitori. Il Parco Pertini resta aperto fino alle ore 18 con divieto di assembramenti e zona giochi momentaneamente interdetta.

Le attività commerciali rimaste aperte sono state invitate a rispettare le norme di sicurez za indicate dal Decreto.

Il progetto "Te la porto io, no CoVid 19" di supporto ad anziani soli e persone in difficoltà (per la spesa quotidiana, per le medicine necessarie, ecc.) è partito in questi giorni (sono già più di dieci le il servizio) per garantire i soggetti più deboli.

Servizio gratuito di consegna della spesa a domicilio

Ovada. Servizio gratuito di consegna della spesa a domi-

Dall'11 marzo, grazie al coservizi sociali di via XXV Aprile (cui fanno riferimento 16 Comuni della zona di Ovada) e alla collaborazione dei volontari della Protezione Civile e di altri gruppi dei diversi Comuni zonali, è stato attivato il servizio di consegna a domicilio della spesa.

Il servizio è destinato a: persone over 65 anni; persone disabili o invalidi che vivono soli o comunque privi di rete familiare: persone con patologia croniche, multimorbilità e stati di immunodepressione congenita o acquisita.

Il numero da contattare per

attivare il servizio è il seguen-

Il numero è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ďalle

L'operatore telefonico effettuerà una breve intervista telefonica, anche al fine di cogliere eventuali altre criticità ed informerà il richiedente delle modalità attraverso le quali sarà offerto il servizio.

Saranno acquistabili alimenti e beni di prima necessità, compresi farmaci o altri prodotti da banco per cui non è necessaria la ricetta medica. Gli ordinativi dovranno di norma far riferimento ai quantitativi necessari al fabbisogno settimanale (no pane della giornata, no scorte ingenti come bancale di acqua)

già Presidente della Croce Verde

Ovada. Cordoglio in città per la morte del Cavaliere del lavoro Guido Perasso, Perasso, 80 anni, era molto conosciuto in città perché era stato per tanti anni presidente della locale Croce Verde, nella quale aveva anche militato come volontario con grande dedizione.

Nella foto de L'Ancora, scattata al rinnovo delle cariche di maggio 2002, Guido Perasso a sinistra con Giuseppe



L'Ufficio del turismo di Ovada chiuso sino al 3 aprile

Ovada. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, l'Úfficio del turismo di Ovada (via Cairoli 107, operatrici Elisa e Mara Ferrari) rimarrà chiuso fino al 3 aprile. Per comunicazioni e/o informazioni si può contattare, nei consueti orari di ufficio, il numero telefonico/WhatsApp: 379 1187215; Email: iat@comune.ovada.al.it. Elisa Ferrari e Mara Ferrari

Ovada in trincea per l'epidemia

Una città surreale, tra paura e speranza

Ovada. Ovada sembra attualmente una città surreale, di quelle che possiamo immaginare dopo la visione di un film di fantascienza.

Una città sospesa tra la paura e la speranza, ambuedue sentimenti legittimi, pur se contrapposti.

La paura di contrarre il virus è forte naturalmente in tutti ali ovadesi, anche se al momento (aggiornamento a domenica 15 marzo) risultano solo sette i casi di positività al CoVid-19 e quindi non si può parlare per fortuna di focolaio ovadese.

Per questo si sta in casa, e bisogna continuare a farlo!

Poi c'è la speranza, confortata anche dal fatto, come dimostra l'esempio del marito sessantenne di una nota agente immobiliare ovadese ricoverato giorni fa ad Acqui, che di coronavirus si può guarire, e nella grande maggioranza dei colpiti dall'epidemia si guari-sce, per fortuna.

Gli ovadesi si stanno comportando bene, a fronte delle drastiche misure prese a livello governativo per contrastare la diffusione sociale del virus. Se ne stanno chiusi in casa,

tra libri, cucina, televisione, musica e lavoretti domestici (quelli sempre rimandati), aspettando tempi migliori per uscire nuovamente fuori e rimettersi insieme, come prima.

Veramente poche le auto (sentite) in giro, pochissimi i passanti, quasi tutti con le ma-scherine a coprire naso e boc-ca (visti dalle finestre).

Aperti i supermercáti, le farmacie e le edicole, la grande maggioranza degli esercizi commerciali dunque è chiusa, si rispettano le decisioni go-vernative prese la sera dell'8 marzo, con l'ultimo draconiano

Chi l'avrebbe mai detto... solo un mese fa! Ma oggi è così, è questa infatti la realtà che dobbiamo vivere, famiglia per famiglia, ciascuno a casa pro-

E non pesi a nessuno il fatto di non poter uscire a fare quello che si è sempre fatto perché il mantenimento della salute è il bene più grande, ora come

E quando c'è quella... tutto il resto passa in second'ordine! Ovada "blindata" che resiste in ogni caso



Gli arcobaleni dei bambini davanti alla loro scuola

Cassinelle. Il sindaco Roberto Gallo: "Perché i nostri bambini sono e rimarranno sempre il nostro futuro e sono i primi a cui noi dobbiamo insegnare la speranza!" Ecco davanti alla scuola di Cassinelle i loro arcobaleni, simbolo di speranza per il futuro, con il messaggio "andrà tutto bene".

Firmato da Briata, Cassulo e Priolo

Appello all'Amministrazione comunale di Ovada

Ovada. Appello all'Amministrazione comunale di Ovada, consiglieri comunali di minoranza Pier Sandro Cassulo e Angelo Priolo.

«Passiamo all'azione... aggrediamo il virus!

I mezzi che puliscono le pubbliche vie distribuiscano appositi disinfettanti al posto dell'acqua ad oggi utilizzata. misura attuata da Casale Monferrato).

La Polizia Municipale dia indicazioni, con l'altoparlante delle vetture di servizio, in merito al divieto di assembramenti ed alla necessità di restare in casa il più possibile (tale metodo di comunicazione è già utilizzato in altri Comuni).

Dare la possibilità ai cittadini di sostituire temporaneamente l'esposizione dei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti lungo le vie, con sacchetti (se possibile trasparenti). Talè accortezza permette di non esporre per ore al pubblico passaggio contenitori che poi rientrano nelle nostre case e che più volte al giorno tocchiamo.

Sospensione della tassa rifiuti, misura che alleggerirebbe il carico di tassazione anche di commercianti ed attività produttive, già duramente penalizzati. Sospensione di almeno quindici giorni del mercato bisettimanale, nella convinzione che gli esercenti tutti dovranno mente anche attraverso sgravi degli Enti locali (si pensi ad una moratoria sulla tassa di occupazione suolo aree pubbliche per tutto il 2020). Si chiede alle istituzioni un più tempestivo aggiornamento in merito al numero di positivi nella nostra zona, in quanto tutti devono essere a conoscenza dell'evolversi della situazione, anche per valutare misure personali di autotutela. Raccolta fondi (su conto cor-

rente intestato a Città di Ovada, che dovrà dare garanzie su come verranno distribuiti gli aiuti) per famiglie degli ammalati; acquisto beni di prima necessità per i più deboli e sostegno alle iniziative del personale sanitario. Nella consapevolezza che ognuno deve fare la sua parte, aggrediamo il virus!

Chiediamo a tutti di sottoscrivere le proposte e di portare il loro contributo anche di idee». Lunedì pomeriggio 16 marzo, il sindaco Lantero fa sapere: sentita l'Arpa e gli esperti si rende operativo l'incremento dei passaggi della spazzatrice che opera con acqua di lavaggio e con pulizie straordinarie anche nel centro storico. Inoltre si studiano interventi efficaci e mirati su alcuni luoghi sensibili della città.

Ovada. Un dipendente postale del Centro di distribuzione del-

Sospesa la distribuzione della posta

la Fornace è risultato positivo al CoVid-19 e quindi il servizio di consegna della corrispondenza a domicilio è sospeso, almeno sino al 21 marzo prossimo.

Per guesto motivo gli abbonati a "L'Ancora" non hanno potuto ricevere il numero 10 del giornale regolarmente.

Prorogati i termini dei versamenti fiscali del 16 marzo, da una norma nel decreto legge da parte del Consiglio dei ministri relativo alle misure per il contenimento degli effetti dell'epidemia di Covid19. Il decreto legge introdurrà anche ulteriori sospensioni dei temini e misure a sostegno di imprese, professionisti e partite Iva, colpite dagli effetti dell'emergenza sanitaria in atto

Per contattare il referente di Ovada escarsi.lancora@libero.it - tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Ovada. Nuovi orari negli uffici comunali, Vigili compresi.

"In attuazione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 e 9 marzo, a tutela degli utenti e degli opera-tori, si informa l'utenza che l'accesso agli uffici comunali deve essere limitato ai casi di indilazionabile necessità; che, se possibile, deve essere data priorità all'utilizzo dei canali di comunicazione telematica e telefonica; che i seguenti servizi di sportello con ricevimento del pubblico saranno erogati su prenotazione con appuntamento, salvi i casi sotto indicati ed i casi di inderogabile urgenza riconosciuti dagli uffici. con le modalità di seguito indi-

Servizi demografici (Anagrafe, Stato civile, Elettorale): telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: Anagrafe 0143/836259; Stato civile 0143/836253; Elettorale 0143/836211.

Segreteria: ad eccezione del rilascio di concessioni cimiteriali in presenza di decesso, telefonare dalle ore 9 alle

Ovada. La sospensione del-

le manifestazioni e riunioni per

l'emergenza coronavirus, che

interessa anche associazioni

come il Rotary, non ha impedi-

to, per quanto riguarda il Club

Polizia municipale compresa

Nuovi orari degli uffici comunali

12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836299: 0143/836219.

Prestazioni sociali agevolate e Pubblica Istruzione: telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836311; 0143/836217.

Tributi: telefonare dalle ore 9 alle ore 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836239; 0143/

Economato: telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836298; 0143/836301.

Urbanistica - Edilizia privata: telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai nume-... 31-37030207 (Baratti Alessandro); 0143/836297 (Ciubrich Roberta); 0143/836216 oppure 0143/836251 (Alloisio Marta). ri: 0143/836267 (Baratti AlesLavori Pubblici – Ambiente: telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836254 (Sciutto Simona); 0143/ 836208 (Durando Cristiana); 0143/ 836264 (Ferrari Anna Maria); 0143/ 836209 (Garrone Sandra); 0143/836207 (Ventura

Sportello unico attività produttive: telefonare dalle ore 9 alle 12,30 tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 0143/836226 (Somaglia Elisabetta); 0143/ 836309 (Oddone Mariagra-

Protocollo: il ricevimento degli atti da protocollare dovrà avvenire in via prioritaria per via telematica tramite pec: posta@pec.comune.ovada.al.it o posta elettronica: protocol-lo@comune.ovada.al.it

Per gli utenti impossibilitati alla trasmissione telematica e per il ritiro di atti notificati in de-posito presso la Casa Comunale, l'ufficio Protocollo osserverà il seguente orario di ricevimento al pubblico nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12,30 previo appuntamento, telefonando nel medesimo orario al nume-0143/836296;

Polizia Municipale: il servizio di Polizia Municipale osserverà il seguente orario di ricevimento al pubblico nei giorni lavorativi, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle 12,30. È previsto lo scaglionamento de-gli accessi, al fine di rispettare il divieto di assembramento ed il rispetto della distanza interpersonale prescritta.

Resta ferma la priorità di comunicazione attraverso posta elettronica all'indirizzo: vigili@comune .ovada.al.it o telefonica al numero: 0143/ 836260"

Contributo di mille euro

Il Rotary solidale con l'azienda agricola devastata dall'incendio



l'anno successivo il latte, quindi il formaggio". Il loro dichiarato obiettivo è

quello di raggiungere un soddisfacente grado di autosuffi-cienza da un punto di vista alimentare, energetico e produttivo. La loro azienda è condot-

ta seguendo metodi assolutamente naturali, senza utilizza-re concimi chimici di sintesi, insetticidi o pesticidi. Concimano i campi con il letame del loro allevamento, scelgono sementi biologiche e possibilmente locali evitando tassativamente

ogni ogm. La stessa attenzione la rivolgono per le materie prime acquistate all'esterno dell'azienda, privilegiando produttori locali di cui conoscono e condividono l'attività. Si potrebbe andare avanti nel descrivere un'attività che suscita profondo rispetto.

Le loro capre provengono da razze diverse (Camosciate delle Alpi, Saanen, Roccaverano ...) che via via si sono incrociate dando origine ad una varietà divertente di colori e personalità. Gli animali vivono allo stato semi-brado, sono liberi di accedere ad un ampio pascolo in qualunque momento del giorno, in qualunque periodo dell'anno

Il latte delle loro capre, dopo la mungitura, viene immediatamente filtrato e refrigerato e quindi trasferito nel distributore automatico all'ingresso dello spaccio agricolo, in via Marconi 25 ad Acqui Terme.

In sintesi: latte di capra alla spina.

Marco e Micaela sono molto popolari non solo a Cremolino dove, tra l'altro, fanno parte del

locale gruppo di ballo. Il Rotary Club Ovada del Centenario ha raccolto un contributo di 1000 euro, frutto principalmente di due services: la vendita di calendari prontamente approntati dal presidente Franco Camera e un giropizza al ristorante-pizzeria La Grimalda di Rocca Grimalda.

Nei mesi scorsi, il Rotary club ha cercato di essere tempestivamente presente con diverse realtà imprenditoriali nell'area ovadese colpita da allu-

A fine novembre, furono consegnati assegni per un importo totale di 12.500 euro alle aziende agricole Forti del vento di Castelletto d'Orba di Franco Tacchino e Federico Pesce di Silvano d'Orba e all'artigiano edile Marius Iacovici di Località Pratalborato per i gravi danni riportati in seguito al maltempo che colpì a fine ottobre in modo particolare la zona di Ovada

Anche l'ospedale

di Ovada beneficerà della campagna di donazioni

Ovada. Aperta la campagna di donazioni per i presidii del-

Per donare agli ospedali della provincia è disponibile un conto corrente dedicato. Chi intende sostenere il sistema sanitario in provincia può farlo con una donazione al numero IBAN IT 63 I 03111 48670 000000006526 codice SWIFT BLOPIT22 presso l'istituto Tesoriere Ubi Banca

Il conto è intestato a Azienda sanitaria locale di Alessandria e la donazione deve indicare nella causale la dici-"Donazione Covid-19 (COV)" seguito da cognome, nome e codice fiscale del benefattore

I fondi saranno utilizzati per acquistare dispositivi medici e risorse a sostegno del personale ospedaliero.

I presidii ospedalieri che beneficeranno delle donazioni sono: l'Ospedale Civile di Ovada, il "Mons. Giovanni Gallia-no" di Acqui, il "Santo Spirito" di Casale, il "San Giacomo" di Novi e il "SS. Antonio e Margherita" di Tortona, ora riconvertito in Covid Hospital.

Tutti le donazioni ed il loro utilizzo saranno rendicontate pubblicamente.



Il biologo Mariano Peruzzo nei Mari del Sud

"Dal diario di bordo... che cresce ogni giorno"

Ovada. Il biologo di Cassinelle dott. Mariano Peruzzo, è attualmente imbarcato nei Mari del Sud per conto di una Società di consultazioni nel campo della pesca, "contractor" del Dipartimento della pesca delle Isole Falkland. Dal suo diario di bordo: "Mi sono imbarcato per allontanarmi da tutto questo delirio in cui siete entrati. Più sicuro di una nave dove il posto più vicino è l'Antartide.. non ne avevo trovato.

Sono prolisso come al solito, ma magari quello che scrivo farà compagnia ai residenti nelle varie ex zone rosse della provincia di Alessandria.

Ve lo ricordate Mariano Peruzzo di Cassinelle? Quello che studiava le alghe in Inghilterra? Quello che pesca tonni da 500 kg. nel Mediterraneo? Quello che ci ha ammorbato, per tutto il 2019, con il suo progetto di valorizzazione del patrimonio geopaleontologico del territorio ovadese e acquese?

Beh, il nostro biologo marino, nell'attesa che il Gal-Borba decida se assegnargli o meno la sponsorizzazione, dopo che il progetto è stato ridimensio-nato e presentato al "bando 752" da uno studio tecnico specializzato, è partito verso i Mari del sud.

È arrivato dopo tre giorni di viaggio, partendo il 19 febbra-io dal suo paesello di Cassinelle, con tappe a Londra, Sau Paulo, Santiago del Chile e Punta Arenas, alla base aerea della Royal Air Force di Mount Pleasant, nell'isola di East Falkland.

Lo sapevate che in tutta la base è proibito indossare cappelli e occhiali da sole? Safety

Le Falkland! Sì, proprio quegli scogli in mezzo al mare che tutto il mondo latino conosce meglio come Las Malvinas e che salirono agli onori della cronaca nell'aprile del 1982 quando l'esercito argentino de-cise di occuparle dichiarandone la sovranità.

Il primo ministro inglese, all'epoca Margaret Thatcher, decise per l'intervento armato da parte dei soldati inglesi che in meno di tre mesi "risolsero la situazione di disputa", riconfermando il loro protettorato sull'arcipelago.

Da Stanley, centro nevralgico e amministrativo delle iso-lette, mi sono imbarcato sul Capricorn, una nave oceanica con rete a strascico ma anche nave fattoria, perché lavora direttamente il pesce e lo prepara per la commercializzazione Imbarcazione del 1977, cantieri di Vigo, in Galizia, la più vecchia della flotta e la seconda per grandezza con i suoi ben 95 metri fuori tutto, di cavi, reti e acciaio. In totale in questo momento navigano in linea 16 pescherecci, simili a que-sto, ognuno con a bordo uno degli altri miei 15 colleghi, ed altrettanti 50/55 membri di equipaggio, la maggior parte di origine peruviana e galiziana. Un'operazione da circa 1000 persone, compresi gli addetti degli uffici per ogni Compagnia di navigazione e i responsabili amministrativi del Fifd. Ed io sono l'unico italiano dell'allegra brigata!

Stiamo lavorando per conto del Dipartimento della pesca delle Isole Falkland (Fifd), che concede a queste navi una licenza per pescare il calamaro loligo, piccolo mollusco, calamaretto generalmente commercializzato tra i 6 e i 25 cm, una voce importantissima per l'economia delle isole, per le tapas spagnole e non solo... Navighiamo tutto il giorno sulle linee di batimetrica comprese tra le 65 e le 100 braccia, su un fondale compreso tra i 120 e i 180 metri (un braccio circa 1,8288 metri), effettuiamo tra le tre o le quattro calate al giorno con catture che possono oscillare dai 1000 kg. fino alle 44 tonnellate per volta. Ma per motivi di privacy non possiamo dichiarare i quantitativi esatti e i luoghi di cattura...".

Spostato a settembre il raduno interregionale delle Confraternite

Ovada. In considerazione delle recenti disposizioni sanitarie governative ed ecclesiastiche, di concerto con la Confederazio-ne delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, con il Vescovo diocesano di Acqui mons. Luigi Testore, il Parroco di Ovada don Maurizio Benzi, il Comune di Ovada, i Priorati interessati e le due Confraternite ovadesi di San Giovanni Battista e della SS. Annunziata De (e chiin questi mesi si è adoperato per colalborare all'organizzazione del raduno) si è deciso di rinviare il raduno interregionale delle Confraternite piemontesi, liguri e lombarde, previsto per il 2 e 3 maggio ad Ovada.

Nonostante i preparativi siano ormai in fase di conclusione, l'incertezza sul termine della fase di emergenza sanitaria, le limitazioni degli spostamenti e dei contatti, precludono ormai ogni attività, finalizzata ad accogliere in Ovada tutti i Confratelli, loro congiunti e simpatizzanti.

Il raduno si terrà nei giorni di sabato 26 (nel pomeriggio alla Loggia di San Sebastiano incontro con i giòvani sul tema confraternale) e domenica 27 settembre con la Santa Messa Solenne mattutina in Parrocchia, seguita dalla Processione delle

Confraternite per le vie della città. Al pomeriggio Vespri Solenni.

Onoranze Funebri Ovadesi

di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Ovada del Centenario, di manifestare la vicinanza e l'affetto nei confronti dell'azienda agricola "Il cerchio verde" di Cre-Nei giorni scorsi, il presi-dente del Rotary Club Franco Camera ha consegnato una donazione a Marco Baracco e Micaela Sartore, che hanno subito danni devastanti a seguito prima dell'alluvione e successivamente di un incendio della loro proprietà nella notte fra il 14 ed il 15 novem-

Marco e Micaela sono gli artefici di una storia di coraggio e di passione. "Avevamo un giardino di diverse centinaia di metri quadri ed una tranquilla esistenza da impiegati. Ma non ci sentivamo realizzati" hanno confessato. "Fu così che, nel 2005, avendo deciso di rimettere tutto in gioco, ac-quistammo una vecchia e malandata cascina, la Cavanna, con circa sei ettari di terreno. Sistemati i cani, organizzato un po' d'orto, rimaneva ancora molto spazio. Potevamo dare sfogo alla passione per gli animali. Così arrivarono le prime caprette ed i primi agnelli. E

Molare

"Smart working" per i dipendenti comunali e "didattica on line" per la scuola

Molare. Adeguamento alle disposizioni gover-Comune e dell'Istituto Comprensivo di Molare.

"Il Comune di Molare, adeguandosi al decreto governativo dell'8 marzo scorso e alle ulteriori disposizioni in vigore dal 12 marzo, ha avviato con la determina n.º17 del 10 marzo, forme di smart working per i propri dipendenti. Il personale potrà così lavorare da casa, assicurando invece la presenza in ufficio per questioni inderogabili e per cui è necessaria la presenza fisica negli uffici. Queste misure si aggiungono alle precedenti indicazioni date agli uffici comunali, che prevedevano l'accesso previo appuntamento, fatte salve le emergenze per cui è sempre garantita la presenza del personale necessario"

Anche l'Istituto Comprensivo di Molare ha attivato già dai primi giorni della sospensione delle attività di insegnamento la "didattica on line", grazie all'impegno della dirigente scolastica, dott.ssa Enza Parodi, che ha dato indicazioni puntuali e precise per l'uniformità degli strumenti da utilizzare. Le scuole secondarie svolgono lezioni in streaming, utilizzando Skype. I Consigli di classe hanno redatto un vero e proprio orario di lezioni on line, accompagnando i ragazzi ogni giorno in questo difficile momento. Un altro supporto importante è l'utilizzo della piattaforma "We school", che viene normalmente utilizzata dalla scuola per scambio di materiale e supporto dell'attività didattica.

Per quanto riguarda gli alunni di fascia di età inferiore, in questi giorni si stanno attivando altre forme di comunicazione adeguate.

La Scuola Primaria utilizza anch'essa Skype soprattutto per mantenere i rapporti con famiglie e alunni ed anche le maestre della Scuola dell'Infanzia si stanno attivando per far sentire la loro presenza ai piccoli alunni. Gli insegnanti dei vari Consigli di classe sono costantemente in contatto, al

fine di attivare un'azione coordinata e proficua.

Comunicato Econet

Chiusura del Centro e sospesa raccolta di ingombranti e verde

Ovada. L'Econet comunica le nuove disposizioni in questo momento di emergenza sanitaria: "Si comunica che, sempre in otdel Presidente del Consiglio dei ministri ultimo approvato per limitare la diffusione del CoVid-19, viene interrotto il servizio di raccolta ingombranti a domicilio, su prenotazione. Dal 16 marzo interrotta anche la raccolta del verde laddove presente. Quanto sopra al fine di creare una riserva strategica per il mantenimento dei servizi essenziali in condizioni di emergenza. Inoltre chiusura dei centri di raccolta al pubblico fino al 3 aprile. Salvo diverse disposizioni in merito, che saranno prontamente comunicate".

"Ne approfitto per condividere alcune informazioni – dice l'ing. Elio Ardizzone, presidente di Econet - Al fine di preservare gli operatori che provvedono alla raccolta dei rifiuti, affinché si possa in caso di emergenza mantenere un sevizio minimale, stiamo ridu-cendo i servizi non necessari. Dal 13 marzo sono chiusi i centri di raccolta di Ovada e di Acqui Terme. Oltre a ciò verranno sospese le prenotazioni per il ritiro degli ingombranti, speriamo di non dover fare altro. Per la sanificazione delle strade, abbiamo contattato ditte specializzate. Ci dicono che è una attività inutile in quanto per ottenere un risultato seppur non necessario occorrerebbe utilizzare micronebulizzatori ed occorrerebbe distribuire il prodotto su tutta la città, strade, marciapiedi, aiuole e muri. Vi chiediamo pertanto di aiutarci a svolgere bene il nostro lavoro, producendo la minor quantità possibile di rifiuti acquistando con attenzione in quanto, se le cose si complicassero, potremmo dover sospendere la raccolta di carta e plastica. Grazie a tutti per la collaborazione, noi cercheremo di fare del nostro meL'ANCORA | 22 MARZO 2020 | VALLE STURA

Campo Ligure

Coronavirus: l'Italia si ferma





Campo Ligure. Chi, solo un mese fa, avrebbe ipotizzato una situazione come quella che stiamo vivendo in queste settimane?

È ormai qualche numero che nel nostro settimanale parliamo quasi esclusivamente di coronavirus, ma per questo e per il prossimo rimane per noi quasi impossibile raccontare la vita delle nostre comunità.

Una comunità chiusa nelle proprie abitazioni, con l'eccezione di pochi servizi e negozi di primaria necessità. Come le grandi e piccole città italiane anche il nostro borgo ha un'apparenza spettrale.

Cosa possiamo raccontare ai nostri lettori se non il nostro senso di frustrazione e di una sottile paura che questo virus possa avvicinarsi a noi, ai nostri cari, ai nostri amici, ai nostri concittadini?

Forse più che le parole possono bastare queste immagini scattate in un qualunque momento di una qualunque di queste durissime giornate.

L'unica cosa che possiamo fare è invitare anche noi i nostri concittadini a rispettare il più possibile gli inviti a rimanere a casa nella speranza che tutto questo finisca il più presto possibile e si possa tornare ad una vita normale con i suoi problemi ma anche con i suoi momenti di serenità. Masone • Museo Civico "Andrea Tubino"

Programmazione della speranza libri e mostre per il dopo emergenza

Masone. In questo momento è difficile trovare argomenti giornalistici non riferibili all'epidemia in corso. Puntiamo quindi la nostra attenzione sul futuro, speriamo non troppo remoto, con alcune notizie riguardanti il Museo Civico "Andrea Tubino".

Il blocco dell'apertura ordinaria e straordinaria e il conseguente rinvio delle attività programmate, ha procrastinato a tempi migliori la presentazione dei testi biografici sul fondatore e il compianto Luigi Pastorino (Cantaragnin) di Pasquale Aurelio Pastorino, come pure l'iniziativa di Aldo Caterino dedicata alla storia contemporanea della navigazione.

Rimane per ora programmata a sabato 9 maggio, la presentazione del libro di Laura Guglielmi "Le incredibili curiosità di Genova", Newton Compton Editori.

Slitterà invece probabilmente all'autunno o inverno prossimi la mostra prevista per questo mese, come lo scorso anno gentilmente inviata dalla Regione Marche, con le fotografie e i dipinti ispirati dalla poesia "Infinito" di Giacomo Leopardi nel secondo centenario dalla pubblicazione, al centro delle manifestazioni svoltesi lo scorso anno a Recanati.

Dal 4 luglio al 20 settembre invece il museo propone la ventiquattresima edizione consecutiva della Rassegna Internazionale di Fotografia. L'appuntamento, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Liguria, è imperniato su due artisti

provenienti da Argentina e Italia, il confronto intercontinentale tra Esteban Pastorino Diaz e Mario Vidor.

Il fotografo argentino figlio di Pierino e Olimpia Diaz, con origini paterne a Masone, è nato a Buenos Aires nel 1972. Dopo tre anni di Ingegneria si è definitivamente dedicato alla fotografia e. tra il 1995 e il 1997, ha lavorato come fotografo freelance e come assistente in diversi studi fotografici. Nel 1999 presenta la seconda personale nello Spazio di arte Juana de arco, in cui espone le panoramiche realizzate con la macchina fotografica di sua invenzione. Continua l'esplorazione delle strutture architettoniche che prende forma nel 2002 con la mostra personale presso la foto galleria del teatro San Martin. Per due anni frequenta il laboratorio di fotografia della facoltà di Psicologia dell'università di Buenos Aires.

Dopo la terza personale del 2001, riceve il premio come fotografo dell'anno dall'associazione Argentina di Critica d'Arte e il premio "Leonardo e la Fotografia" del Museo Nazionale di Belle Arti. Continua la ricerca nei processi di messa a fuoco e nella fotografia aerea con bariletto. Borsa di studio della Fondazione Antorchas per residenza artistica presso la Fondazione Van Beeldende Kunsten di Amsterdam nel 2004-2005.

Le sue opere sono esposte nei più importanti musei americani. Nel 2018 ha fatto visita ai parenti di Masone, in particolare Luigi Pastorino. Porterà a Masone la raccolta intitolata "Y

Il Cittadino Onorario di Masone Mario Vidor, da molti an-ni generoso amico del museo, presenterà la raccolta dal titolo "Periferie urbane". Nato nel 1948 a Farra di Soligo, dalle prime esperienze pittoriche negli anni Ottanta, la sua attenzione si è in seguito focalizzata sulla fotografía. Dal 1982 la sua personale ricerca - partendo dalla lezione dei maggiori maestri dell'immagine di questo secolo - si sviluppa in due direzioni: l'indagine storicoscientifica e il linguaggio creativo. Alla sua prima pubblicazione "Sulle terre dei Longobardi" (1989), sono seguiti nu-merosi altri volumi di fotografia. e alcune singolari cartelle fotolitografiche.

A Pontremoli nel settembre del 1992, con il libro "Sempli-cemente Italia" ha ricevuto il Premio bancarella. Altri premi da menzionare: a Padova per la miglior fotografia veneta (1996) il Premio "Carlo Goldoni", a Macerata, il Premio "Territorio Odissea 2000" (1998), per il libro "Le torri di Babele e. a Orvieto nel marzo 2002 con il libro "Pagine Bianche", si è classificato primo nella categoria "Fotografia Creativa" e a Garda (VR) nel maggio 2003 ha ricevuto il riconoscimento B.F.I. dalla FIAF e nel 2014 il riconoscimento A.F.I. e nel 2018 il riconoscimento I.F.I. Oltre 290 le mostre personali nelle principali città italiane e all'estero in Francia, Germania, U.S.A., Repubblica Popolare Cinese, Croazia, Austria, Slovenia, Ćanada, Ŕussia

Angoscia nel cuore

Campo Ligure. Per evidenti motivi anagrafici, io non ho vissuto i tempi durissimi della guerra, però, confesso, che vedere le auto della polizia municipale passare e ripassare nelle vie del paese chiedendo alla gente, tramite altoparlanti, di non uscire di casa, e vedere le pattuglie dei carabinieri fermare i, pochi, passanti intimandogli energicamente di non girovagare e rientrare al più presto nelle proprie abitazioni, mi ha fatto correre con il pensiero alle cupo suono delle sirene che annunciavano i bombardamenti.

Anche ora, come allora, sai che il pericolo mortale sta arrivando, può colpire te, la tua famiglia, i tuoi vicini, oppure, per un gioco del destino, passare oltre e lasciarti indenne, e non puoi farci quasi niente, è una sensazione che non avevo mai provato ma che mi sta angosciando parecchio.

Non so quando e come finirà questo incubo, a quello che vedo i cittadini, pur comprensibilmente spaventati, si sottomettono alle regole di buon grado e sono pochi i trasgressori e i menefreghisti, anche in queste zone nelle quali la situazione sanitaria è quasi normale con pochissimi contagi e qualche quarantena in casa

asa. Pur tuttavia il maledetto virus i danni li sta facendo lo stesso minando la sicurezza e la vita quotidiana della gente. Comunque vada ci vorrà tempo per ritornare dove eravamo rimasti e, spero, che tutto questo ci serva anche da lezione per il futuro, ripensando in qualche particolare il nostro modello di società.

Comunque, cercando il lato positivo, con qualche sforzo, di questa vicenda, io sono sempre ottimista, si può rilevare che nella politica italiana le polemiche da pollaio sono, fortunatamente, drasticamente crollate, qualche personaggio alla perenne ricerca di titoli di giornale e in perenne campagna elettorale sta un po' più zitto, non del tutto, ma insomma

Mentre, guardando oltre i nostri confini, scopriamo che davanti alle scempiaggini dette e fatte dai cosiddetti "potenti della terra", i nostri governanti non sono poi malissimo e, al netto di qualche inevitabile errore e confusione, se la stanno cavando molto meglio che tanti altri, anche di quelli che normalmente ci guardano dall'alto in basso, stavolta siamo noi che abbiamo insegnato al mondo come si procede.

Non è moltissimo ma di questi tempi accon-

Rosi Duilio







Masone • Dal libro alla televisione

Rossiglione • Sul Ponte Vecchio

Prossimo restauro per l'edicola votiva Rossiglione. L'Amministrazione comunale si

è aggiudicata il finanziamento governativo di 45.000 euro eseguire il restauro dell'edicola votiva di via Mazzini situata sul ponte di pietra del torrente Gargassa; superato l'esame della Sovrintendenza e della Commissione ministeriale, è stata ammessa alla fase finale che completerà l'assegnazione delle risorse attraverso la firma della convenzione tra il Comune e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

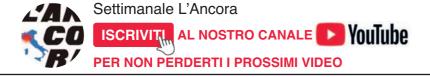
Il progetto di restauro è stato curato dagli architetti Repetto e Ferrando che seguiranno poi la direzione lavori. Dalla relazione illustrativa emerge che la costruzione del ponte in pietra risale al 1599, resa necessaria per la progressiva importanza assunta dalla "strada romea" ovvero il collegamento principale tra Voltri ed il Monferrato. Tra le diverse note storiche vi è anche quella che vuole Ugo Foscolo transitante presumibilmente sul ponte in pietra di Rossiglione, il giovane ufficiale si trasferiva da Novi a Genova per raggiungere il generale Massena.

Al culmine del "Ponte Vecchio" sorge la piccola cappella da sempre oggetto di devozione e sottoposta a vincolo monumentale, una quindicina di anni fa, per la sua valenza storica e i suoi caratteri figurativi.

Il ponte è stato sottoposto a restauro conservativo nel 2015 ma l'intervento non ha interessato la cappella. Le indagini conoscitive da parte di restauratori della Soprintendenza hanno confermato la presenza di decorazioni, sottostanti a molteplici strati di coloritura, databili al XVI secolo. Con i lavori di restauro della cappella votiva si completerà l'intervento già attua-



to sul ponte con fondi del comune di Rossiglione, riportando alla luce gli affreschi interni nei termini prescritti dalla Soprintendenza. Il territorio rossiglionese e valligiano vedrebbe così tornare al pieno splendore un bene storico, architettonico e figurativo unico, espressione di una tipologia artistica presente in quel periodo in Valle Stura che, secondo l'amministrazione comunale, potrebbe assumere un significativo fatore di promozione del nucleo urbano nella borgata inferiore.



Film su Rai1 ispirato al medico scrittore coautore con Pierangelo Sapegno

Masone. "Andrea Fanti perde la memoria dei suoi ultimi dodici anni di vita a causa di un trauma cerebrale e, per la prima volta, si ritrova ad essere non più il medico brillante e autorevole di sempre ma un semplice paziente.

Con una vita amputata di ricordi, l'uomo precipita in un mondo sconosciuto dove i suoi cari sono improvvisamente diventati degli estranei e l'ospedale è l'unico posto in cui si sente veramente a casa. Ispirato alla vicenda del dottor Pier Dante Piccioni'

Con questa presentazione, da qualche settimana, la Rai lancia la serie "Doc – Nelle tue mani", regia: Jan Maria Michelini, con Luca Argentero e Matilde Gioli. La fiction mette al centro la malattia, vista non solo come problema o limite, ma come possibilità per riuscire a comprendere fino in fondo il senso ed il valore della vita.

Come si lega al Museo Civico di Masone "DOC - Nelle Tue Mani", che inizierà giovedì 26 marzo 2020?

Il primo luglio del 2016, grazie alla mediazione del giornalista di Campo Ligure Meo Ponte, l'amico giornalista torinese Pierangelo Sapegno vi presentò il libro "Meno dodici" di cui è il coautore con il dottor Piccioni, la cui drammatica esperienza approda ora in televisione. Già pronto il seguito,

curato dagli stessi scrittori: "Colpevole di amnesia" (Mondadori), in uscita il prossimo 31 marzo, che Sapegno presenterà al museo appena sarà possibile.

"Cosa accade quando un uomo che ha perso la memoria deve difendersi da un'accusa che arriva dal passato, per un fatto che non è in grado di ricordare? Pierdante Piccioni è il dottor Amnesia, il primario di pronto soccorso che nel 2013, dopo un incidente d'auto e Íl coma, si è risvegliato con un buco nero di memoria che gli ha inghiottito dodici anni di vita, riportandolo al 2001. Ha lottato contro tutto e tutti, rifiutando il proprio destino, ed è tornato al suo posto: lo hanno chiamato in televisione, ha scritto due libri sulla sua incredibile storia, è diventato un caso nazionale.

Ed è lui il protagonista della vicenda che in queste pagine prende la forma del giallo, in un gioco letterario in cui realtà e fantasia s'intrecciano fino a confondersi l'una nell'altra. Convocato come testimone per un'inchiesta su un duplice omicidio avvenuto nel pieno del suo vuoto di memoria, Piccioni scopre di essere in realtà il principale indagato: c'è un video che lo ritrae con le due vittime – una giovane dottoressa che aveva assunto come assistente e un fornitore di apparecchiature mediche con cui aveva trattato per una gara d'appalto – mentre litigano animente nocc due scompaiano. Peccato che Pierdante non solo non ricorda di averli conosciuti, ma non è neppure in grado di ribattere alle accuse. Il suo diventa un incubo senza fine: per trovare le risposte che cerca deve affidarsi ai ricordi degli altri, che possono essere non solo confusi o parziali, ma anche molto interessati. É mentre la verità giudiziaria sembra prendere forma, il dottor Amnesia è chiamato a condurre la propria personale indagine, alla ricerca della persona che è stata e di cui non serba memoria. Troverà attorno a sé altri personaggi, pronti a dargli una mano o ad approfittarsi della situazione: un poliziotto in carriera, un pubblico ministero inflessibile, un giornalista alcolizzato alla disperata ricerca dello scoop, un amico avvocato che non sembra avergli raccontato tutto. Ognuno con un proprio archivio di memorie, ognuno chiamato a definire una piccola parte della verità. Perché in realtà è la memoria la protagonista principale di questa folle storia: la memoria del tempo, la memoria parziale e dolente del cuore, la memoria arida e cinica degli altri. E quel che resta del ricordo è la sola verità possibile".

Cairo M.tte. Anche in Valle Bormida il Coronavirus fa paura. Suscita timori anche incontrollati, reazioni emotive forti,

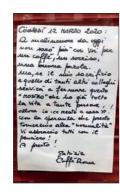
angoscia e ansia. A Cairo M.tte, capoluogo della Valle, la scorsa settimana la reazione agli stringenti provvedimenti governativi è stata immediata. Sono spuntate le mascherine, la gente, poca. scivola silenziosa per le vie del centro solo per gli acquisti alimentari e per accedere ai servizi sanitari ed indispensabili: chi ha potuto si è rintanato in casa con i propri bambini e ragazzi in vacanza forzata con famiglie spezzate, nonni solitari e genitori in difficoltà.

Incutono anche un certo sconcerto le pattuglie che sorvegliano le principali vie d'accesso a Cairo per far rispettare il divieto di immotivato spostamento da un centro all'altro, e perfino i controlli saltuari sui movimenti all'interno della cit-

L'aspetto spettrale del mercato settimanale in piazza Della Vittoria, presenziato dai soli banchi alimentari, la chiusura dei negozi non alimentari e degli esercizi pubblici, le lunghe file imposte per accedere in sicurezza ai servizi postali e sanitari e. non ultima. la cancellazione di tutte le funzioni religiose Quaresimali, non hanno di certo contribuito a rassere-

nare i cittadini cairesi. La paura è un fatto umano. Nei giusti limiti è perfino utile, opportuna. La paura ci invita alla prudenza e ci aiuta a non mettere a repentaglio la nostra vita e quella degli altri. Ma è importante non lasciarci pren-dere dal panico ma essere persone che incoraggino e dia-no speranza al mondo.

Così pare giusto mettere in







Con la certezza che "insieme ce la faremo, e andrà tutto bene"

I Cairesi stanno affrontando il Coronavirus con apprensione accompagnata da molti segnali di speranza e condivisione

risalto i molti segnali di speranza, condivisione e sostegno che hanno alleviato il disagio e lenito i timori e le paure, specialmente degli strati più disagiati e a rischio della popolazione cairese.

È stato bello vedere, nell'anfiteatro di Palazzo di Città, i Vigili urbani che aiutavano i Volontari AVO e i ragazzi scout prestarsi a dare un aiuto, su richiesta del Sindaco Lambertini e del dottor Morando, a consegnare le ricette mediche. La Polizia Municipale e i Volontari della Protezione Civile hanno fatto in modo che fossero rispettate le distanze e mante-

È andato tutto bene. I citta-

dini cairesi hanno dimostrato forte responsabilità e senso ci-

Anche i commercianti e i titolari di esercizi pubblici costretti alla chiusura hanno prontamente adempiuto all'obbligo: in alcuni casi accompagnando l'avviso del pur doloroso provvedimento con parole di speranza ed incoraggia-

"A malincuore da oggi gio-vedì 12 marzo - avvisa in un volantino affisso alla porta dell'esercizio la titolare di un bar centrale di Via Roma - non sarò più con voi per un caffè, un sorriso, una buona parola. Ma se il mio sacrificio e quello di tanti altri colleghi servirà a far

fermare questo "mostro" che ha già tolto la vita a tante persone, allora io "resto a casa". Con la speranza che presto torneremo alla "normalità". Via abbraccio tutti con il pensie-

L'attuale e, si spera, molto temporaneo isolamento imposto dalla prudenza e dalle norme, sarà tanto più efficace a vincere la battaglia contro il "Coronavirus" quanto più sarà vissuto non all'insegna del "si salvi chi può", che giustifica le peggiori manifestazioni di egoismo ed intolleranza, ma con la convinzione e speranza che "insieme ce la faremo, e andrà tutto bene"

SDV

Bonus sociali per luce, gas e acqua

Cairo M.tte. Il Comune di Cairo Montenotte avvisa che, a fronte dello stato di emergenza per il virus Covid-19 e in osservanza alle disposizioni impartite dal Governo per il contenimento dell'infezione, il rinnovo o il rilascio dei bonus gas, luce e acqua potabile viene fatto telefonicamente contattando l'ufficio amministrativo dei Servizi Sociali al Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus

L'ospedale di Cairo classificato "No Covid" La riorganizzazione delle strutture dell'Asl

Cairo M.tte. Per fronteggiare nel modo migliore possibile l'emergenza venutasi a creare con la diffusione del Coronavirus si è presentata la necessità di una riorganizzazione di Strutture e Reparti dell'Asl.

Lo comunica lo stesso commissario straordinario, Paolo Cavagnaro: «Per mettere in atto questa organizzazione abbiamo classificato gli ospedali in due categorie: gli ospedali "Covid-19": iĬ S. Paŏlo di Savona e il S.M. di Misericordia di Albenga, e gli ospedali "No Covid": il S. Corona di Pietra Liqure e il S. Giuseppe di Cairo».

L'Ospedale di Albenga oggi è totalmente dedicato all'emergenza Coronavirus; qui vengono trattati sia i casi sospetti che quelli accertati.

Al San Paolo invece, oltre al trattamento del Covid, prosegue l'assistenza e la cura dei pazienti con altre patologie ri-. coverati nei vari reparti, ma separando le due attività in maniera rigorosa.

Negli altri ospedali saranno convogliate parte delle attività che non vengono al momento più effettuate negli "ospedali Covid" e dovranno in generale

gestire le urgenze di tipo ortopedico/ traumatologico, vascolare, neurologico, che i primi non riescono a smaltire.

«Scendendo nel dettaglio, spiega Cavagnaro - al S. Paolo di Savona sono state organizzate una Zona Rossa, dedicata ai casi più gravi dotata di 7 posti letto presso la Rianimazione, una zona Arancione con 14 posti letto presso il Reparto di Malattie infettive ed una Zona Gialla con 13 posti letto presso l'ex Neurologia, dedicata ai pazienti in attesa di accertamenti diagnostici e dell'esito del tampone».

Al S.M. Misericordia di Albenga invece la zona Rossa della Rianimazione conta attualmente 4 posti letto (più altri 4 in fase di allestimento); la zona Arancione allestita presso il reparto di Malattie infettive ha una disponibilità di 16 posti letto; l'area gialla 15 posti.

«In entrambi i nosocomi - dice ancora il commissario - si sta comunque lavorando per implementare ancora la disponibilità di posti dedicati ai casi Covid-19 per rispondere ad eventuali nuove necessità dei prossimi giorni». PDP prossimi giorni».

Per contattare il referente di zona Alessandro Dalla Vedova Tel. 338 8662425 - dallavedova.sandro@libero.it

Lo comunica l'AVIS di Cairo Montenotte

Necessario continuare a donare sangue secondo necessità e in tutta sicurezza

Cairo M.tte. Il pre-allarme scattato nel sistema sanitario nazionale sulla prevedibile carenza di sangue dovuta alla flessione delle donazioni, ha suggerito al direttivo della sezione cairese dell'Avis di diramare un comunicato stampa, inviato anche ai tutti i donatori iscritti, contenente le necessarie indicazioni per gestire, secondo necessità ed in piena sicurezza, le donazioni di san-gue da parte dei vecchi, e si spera anche nuovi, donatori. Cara donatrice caro donato-

- recita il comunicato dell'ÁVIS Cairo - in questo momento così difficile del nostro Paese la raccolta di sangue diventa ancora più importante; purtroppo negli ultimi tempi c'è stata una flessione delle donazioni e questo ha fatto scattare il preallarme nel sistema sanitario. La richiesta dei centri ospedalieri è di cercare di mantenere la periodicità nelle donazioni in modo da soddisfare costantemente le esigenze, ma contemporaneamente sono ben accetti eventuali nuo-



vi donatori. Nella sede AVIS di Cairo M. la raccolta di sangue avverrà come programmato venerdì 3 e domenica 5 aprile a partire dalle ore 7.00, ti aspettiamo. Visto le direttive nazionali per evitare assembramenti e salvaguardare la salute di tutti, la donazione avverrà in totale sicurezza esclusivamente su prenotazione. Ti comunicheremo a giorni le monumero 019 5090656 interno

La spesa a domicilio dal Comune di Cairo

Cairo M.tte. Il Comune di Cairo Montenotte, in collaborazione con la Consulta Giovanile e con le Associazioni del territorio, organizza un servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio per le persone che hanno più di 70 anni, oppure con disabilità, o altre patologie. Un atto semplice, ma importante, reso possi-bile grazie alla disponibilità delle Associazioni cairesi, per evitare gli assembramenti e la



frequentazione di luoghi molto affollati, come indicano le disposizioni contenute nei decreti governativi.

Per ottenere la spesa e i farmaci a casa occorre chiamare il numero 331 520 8291 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 al-

L'emergenza Coronavirus acceleri la semplificazione del servizio

Le ricette elettroniche potrebbero evitare inutili e dannosi andirivieni dei pazienti

Cairo M.tte. Sopravvive la ricetta cartacea nonostante in momenti come questi si senta in maniera impellente la necessità di dematerializzare la prescrizione del medico. Ad esprimere tutto il loro disappunto sono i direttori sanitari dei centri-salute della provincia di Savona. E nelle loro proteste non c'è tanto il lavoro extra, determinato dalla diffusione del virus, ma il sistema farraginoso legato al rilascio delle ricette riperigorosamente cartaceo. A Cairo Salute, per quel che riguarda appunto le terapie croniche. la popolazione è stata avvertita che è attivo il servizio di prenotazione attraverso la buca postale all'ingresso di Cairo Salute, con ritiro presso lo stesso poliambulatorio, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, mattino e pomeriggio. Una volta conquistato il prezioso documento gli utenti potranno finalmente recarsi in farmacia.

Ma, ci chiediamo, come si concilia questo andirivieni con gli inviti pressanti ad uscire di casa il meno possibile? Dov'è finita la tanto decantata ricetta elettronica?

Da circa un quinquennio è attiva la dematerializzazione della ricetta SSN, che è entrata oramai a regime e sostituisce la vecchia ricetta rosacea. Tutti i medici di Medicina Generale (MMG) hanno adottato questa modalità prescrittiva secondo quanto prevede un DM del novembre 2011. I dati elettronici vengono inviati al dabase del Sistema Sanitario Nazionale al quale tutte le farmacie, in teoria, potrebbero accedere.

Il farmacista, senza bisogno di un documento cartaceo, con la sola tessera sanitaria, dovrebbe essere in grado di provvedere alla consegna dei farmaci spuntando quindi sul computer l'avvenuta erogazione. L'introduzione della ricetta elettronica avrebbe dovuto pertanto eliminare il documento cartaceo che, peraltro, non è un vero e proprio documento ma più semplicemente un promemoria per l'assistito.

Sta di fatto che la ricetta cartacea, cacciata via dalla porta, è rientrata dalla finestra, non fosse altro perché i farmacisti devono incollarvi sopra le fustelle delle medicine che, ogni mese vanno inoltrate all'AsI per i controlli di routine.

Ma non dappertutto funziona in questo modo. La Regione Toscana, per esempio per superare i problemi derivanti dalla diffusione del virus, si è attrezzata per aggirare questo ostacolo burocratico. La ricetta cartacea si può stampare in farmacia e pertanto i cittadini toscani non hanno più la necessità di procurasela in formato cartaceo. Basta avere il numero di ricetta elettronica (NRE) che il medico comunica tramite un sms sul telefono del suo assistito e la Tessera sanitaria. Ovviamente le farmacie toscane si sono fatte carico di questo passaggio burocratico provvedendo a stampare il documento cartaceo. Un escamotage molto importante che contribuisce a ridurre al minimo le occasioni di contatto tra pazienti.

A Cairo, come si diceva pocanzi, tutto questo, al momento non è possibile e, per ridurre al minimo il disagio, hanno offerto la loro collaborazione i volontari dell'AVO e gli scout, che, sino al 14 marzo, hanno aiutato nella distribuzione delle ricette sotto il portico del teatro di Palazzo di Città. Ma lo stesso direttore di Cairo Salute, Dott. Amatore Morando, sottolinea come questo sistema metta comunque a rischio l'incolumità degli operatori e insiste sulla necessità impellente di trovare il modo di dematerializzare finalmente la prescrizione medica. L'invito ad evitare il formarsi di code non risolve di certo le problematiche derivanti da un sistema che va decisamente aggiornato.

In vigore almeno fino al 3 aprile a Cairo Montenotte

Modifica orari di apertura e modalità di accesso agli Uffici Comunali

Cairo M.tte. A scopo precauzionale, quali misure di contenimento del contagio da Coronavirus, fino al 3 aprile, gli Uffici comunali modificano gli orari di apertura e le co. che dovrà recarsi nei Uffici solo per comprovate e indifferibili necessità e urgenze. Aiutiamoci a contrastare il Covid-19.

Servizi demografici – elettorali L'ufficio sarà aperto al pubblico, che potrà accedere solo uno per volta, nel seguente orario: da lunedì a sabato ore 10-12, esclusivamente per i seguenti servizi essenziali:

denunce di nascita; denunce di morte:

rilascio carte d'identità in uno dei sequenti casi:

rinnovo di carte in scadenza en-

tro il 5/4/2020; rilascio per smarrimento o furto; - rilascio per deterioramento della carta con imminente e comprovata esigenza di andare all'estero;

ritiro carte d'identità già pronte. Da lunedì a sabato ore 9 - 10 è attivo un servizio di informazione telefonica ai seguenti numeri:

- 019 50707247 per residenze / elettorale;

- 019 50707243 per anagrafe / stato civile.

Per tutte le altre pratiche è possibile consultare questo sito internet nelle pagine dedicate ai Servizi Demografici

A questo link, la modulistica del settore: https://www.comunecairomontenotte.gov.it/modulistica/modulistica-servizi-demografici-elet-

Ufficio tributi

Resterà chiuso al pubblico. Per pratiche urgenti si prega di contattare i seguenti numeri: 019 50577242 / 019 50707274 / 019

Per la modulistica consultare il sito ufficiale del Comune.

Indirizzo mail: areaentrate@conunecairo.it

Ufficio tecnico – Edilizia privata Sarà raggiungibile solo telefoni-camente al n. 019 50707227 oppure all'indirizzo mail: ediliziaprivata@comunecairo.it

Ufficio SUAP - Commercio Sarà raggiungibile solo telefonicamente al n. 01950707253 oppu-

re all'indirizzo mail: valentina.rivera@comunecairo.it Questi recapiti potranno essere utilizzati sia per richiesta di infor-

mazioni, sia per fissare appuntamenti con il personale in servizio. Il ricevimento di privati o professionisti avverrà esclusivamente su

appuntamento, nei giorni: Edilizia privata: giovedì e sabato

dalle ore 10 alle ore 13:00 SUAP - Commercio: lunedì dalle 14 alle 17 e Mercoledì dalle 10 alle 13

Servizi sociali

A fronte dello stato di emergenza per il virus Covid-19 e in osservanza alle disposizioni impartite dal Governo per il contenimento dell'infezione il rinnovo o il rilascio dei bonus gas, luce e acqua potabile viene fatto telefonicamente contattando l'ufficio amministrativo dei Servizi Sociali al nr 019 5090656 interno 2. Indirizzo mail: servizisociali@comunecairo.it

Gli altri servizi sospesi nel Comune di Cairo Montenotte

Chiusi gli sportelli dell'Agenzia Entrate

Gli sportelli decentrati di Cairo M.tte dell'Agenzia delle Entrate e sione (ex Equitalia) resteranno chiusi fino a data da destinarsi a causa dall'emergenza Coronavirus. L'Agenzia delle Entrate è presente sul territorio con uno sportello situato presso il Palazzo di Città di Piazza della Vittoria, ubicato al piano terra con ingresso sul lato rivolto ad ovest (Corso Giuseppe di Vittorio). Sempre presso il Palazzo di Ćittà è presente anche uno sportello dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia).

Il Centro di Raccolta Comunale resterà chiuso fino al 3 aprile

A causa dell'emergenza per il virus Covid-19 il centro di raccolta resterà chiuso fino al prossimo 3 aprile in applicazione dei provvedimenti del Governo Italiano per limitarne la diffusione.

Sospensione pagamento parcheggi

Da venerdì 13 marzo 2020, fino a data da destinarsi, è sospeso il pedaggio dei parcheggi a pagamento in tutto il territorio di Cairo Montenotte.

Chiusura temporanea dei cimiteri

Come misura di contenimento della diffusione del coronavirus tutti i cimiteri comunali sono chiusi al pubblico fino al termine dell'emergenza. Resta comunque attivo il servizio di seppellimento.

28 L'ANCORA | 22 MARZO 2020 | CAIRO MONTENOTTE

Emergenza coronavirus: con l'appello di giovedì 12 marzo

Il Sindaco di Carcare Christian De Vecchi riassume i provvedimenti relativi ai servizi comunali

Carcare. Il Sindaco di Carcare Christian De Vecchi ha, lo scorso 12 marzo, rivolto un appello ai suoi concittadini affinché si uniformino di buon grado alle disposizioni Ministeriali e Regionali emanate per far fronte alla diffusione del Coronavirus.

Nel suo appello il Sindaco De Vecchi ha, nel contempo, informato i Carcaresi sulle misure intraprese dal Comune e sulle modalità di fruizione dei servizi comunali disponibili per i citta-

"Il nostro Comune - scrive De Vecchi - è un'azienda pubblica, eroga servizi collettivi e individuali alla sua cittadinanza, si è organizzata internamente per fare fronte all'emergenza "coronavirus", ed applicherà tutti i dispositivi normativi previsti ed ordinati dalla legislazione superiore. Abbiamo già attivato tramite i servizi sociali forme di tutela delle categorie "fragili" e il servizio di assistenza domiciliare è regolarmente garantito. Continueremo ad erogare i servizi per le attività produttive (anche se in parte chiuse), i servizi di anagrafe, protocollo, ragioneria, ufficio tecnico, polizia locale. Questi servizi verranno erogati con modalità leggermente differente, pre-

rogativa è contattare il Comune telefonicamente e per posta elettronica. Tutti i riferimenti utili sono a disposizione sito del Comune di Carcare.

Abbiamo sospeso alcuni servizi di non primaria necessità in questo particolare momento: servizi scolastici, biblioteca, sportivi, culturali (ecosportello e isola ecologica nel settore RSU).

Sin dal giorno 10 marzo 2020, (estensione della zona rossa all'intero territorio nazionale) abbiamo attivato il COC comunale (centro operativo comunale) della Protezione Civile, i nostri Volontari sono a disposizione per informare e risolvere problematiche contingenti.

Altri specifici servizi di supporto ai nostri bisogni ed esigenze verranno attivati nei prossimi giorni.

attivati nei prossimi giorni. Tutti i componenti della Giunta Comunale e dell'intero Consiglio Comunale sono a vostra disposizione.

Prestate particolare attenzione presso i vostri domicili ad ogni tentativo di truffa o frode: tutte le forze dell'ordine sono a vostra disposizione contattando i consueti numeri di emergenza"

SDV

Contenimento del contagio da coronavirus

L'assessore alla Protezione civile Giampedrone ha ribadito la necessità di usare la caserma di Cairo

Cairo M.tte. Il 14 marzo scorso l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, insieme al sindaco de La Spezia Pierluigi Peracchini, aveva effettuato un sopraluogo all'ex ospedale Falcomatà de La Spezia. In questa occasione ha parlato anche dei 50 posti letto che dovrebbero essere ricuperati nella Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo M.tte. Non si tratta ovviamente di trasformare queste strutture in veri e propri ospedali ma di individuare spazi idonei ad accogliere pazienti in "dimissione protetta" dall'ospedale che hanno bisogno di un periodo di assistenza non ospedaliera prima di tornare a casa. Si tratta inoltre di offrire ospitalità a persone in quarantena che non possono rimanere al loro domicilio per mancanza delle idonee condizioni di isolamento.

L'assessore Giampedrone ha assicurato che sarà la Protezione civile a farsi carico dei servizi alla persona, della cura e pulizia dei locali oltre che della vigilanza

Cairo M.tte. Venerdì 28 febbraio,

con un provvedimento del dirigente

dell'Area Economico Finanziaria, il Comune di Cairo Montenotte ha av-

viato un'indagine conoscitiva pubblica

alla ricerca di manifestazioni di inte-

resse, da parte di soggetti privati ed

associazioni, all'affidamento in con-

cessione del Teatro Città di Cairo Mon-

tenotte per la stagione teatrale e cinematografica 2020/2021. Il Comune di

Cairo intende, con l'indagine conosci-

tiva, individuare un soggetto idoneo al

quale concedere l'uso del Teatro Co-

munale con tutti i suoi servizi e stru-

mentazioni specifiche, sia per gli alle-

stimenti teatrali che per le projezioni ci-

nematografiche. La persona o l'asso-

ciazione ritenuta idonea, usufruendo

dei camerini, spogliatoti, foyer, palco e

esterna. Spetterà ovviamente al personale sanitario monitorare la salute dei pazienti e a procurare loro l'assistenza medica e infermieristica necessaria.

L'ex ospedale Falcomatà della Spezia è già entrato in funzione e, già dal 14 marzo, ha potuto accogliere i primi quattro pazienti provenienti dal Policlinico San Martino di Genova. La struttura, resa agibile con fondi regionali, è dotata di 17 camere. 51 posti sono stati reperiti nella strutura di Viale Cembrano a Genova e altri 25 sulla nave ormeggiata nel porto di Genova.

Tutti questi accorgimenti dovrebbero scongiurare una recrudescenza del contagio, ma è sempre indispensabile la collaborazione della popolazione tutta che sta attraversando questo periodo di isolamento forzato con un po' di nervosismo ma con la consapevolezza che le limitazioni imposte dalle autorità sono indispensabili per combattere una pandemia che non sta risparmiando nessuno. PDP

Avviata, dal Comune di Cairo, un'indagine conoscitiva

Il teatro comunale "Chebello" di Cairo M.tte cerca il "gestore" della prossima stagione

quinte, platea da 350 posti a sedere, sala regia con computer, proiettore digitale e schermo, dovrà provvedere autonomamente all'organizzazione della prossima stagione teatrale e cinematografica. Il Comune richiede l'impegno ad allestire almeno 6 spettacoli teatrali, con il vincolo che gli interpreti degli spettacoli non possono figurare in più di due rappresentazioni; inoltre si dovranno organizzare alcuni spettacoli teatrali destinati alle scolaresche degli istituti di ogni ordine e grado del territorio. La programmazio-

ne cinematografica, infine, dovrà garantire proiezioni durante i fine settimana e nei giorni festivi. Gli interessati dovranno presentare la propria offerta economica comprensiva del piano gestionale, del programma delle attività relativamente alla qualità artistica della programmazione ed alle iniziative volte a favorire la fruizione della struttura e della propria capacità tecnica e professionale. Gli allegati al provvedimento sono disponibili presso gli uffici Protocollo e Cultura e Turizmo del Comuno.

smo del Comune.

Per tutti gli studenti, docenti e personale dell'istituto cairese

Il "Patetta" mette gratuitamente a disposizione la biblioteca multimediale "Media Library On Line"

Cairo M.tte. Tra le innumerevoli iniziative assunte in queste giornate di blocco forzato di ogni attività didattica disposto per contrastare la diffusione del coronavirus, merita di essere segnalata l'ultima iniziativa che ci è stata comunicata dall'Istituto cairese "Patetta.

"In questo periodo in cui le biblioteche tradizionali non sono funzionanti, - recita il comunicato stampa pervenuto a L'Ancora - l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Patetta" di Cairo Montenotte mette la biblioteca multimediale MIoI (Media Library On Line) a disposizione di tutti gli studenti, i docenti e il personale dell'istituto cairese. Questo servizio consente di accedere gratuitamente ad un nu-



mero molto ampio di risorse digitali: e-book, video, musica (Spotify), ma anche una grandissima scelta di quotidiani e riviste, nazionali e stranieri. **MLOL** è infatti la prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. Ad oggi le biblioteche aderenti sono oltre seimila in venti regioni italiane e dieci naesi stranieri

Per accedere è sufficiente digitare, e poi inserire le credenziali di accesso (username e password). L'esplorazione della piattaforma è peraltro molto semplice ed intuitiva. Gli allievi ed un ampio numero di docenti e personale ATA del "Patetta", oltre a qualche genitore che lo ha richiesto, sono già in possesso delle credenziali. Chi non lo fosse ancora può aderire al servizio inviando all'indirizzo di posta elettronica una mail con l'indicazione dei propri dati, secondo lo schema indicato nella tabella. Entro breve tempo potrà ricevere la comunicazione mail delle credenziali direttamente dalla MLOL. Allo stesso indirizzo mail potrà essere richiesta ogni infor-

Bloccate le prenotazioni sanitarie del CUP/ASL2

Cairo M.tte. A causa dell'emergenza derivante dalla diffusione del nuovo coronavirus, Alisa ha stabilito il blocco delle prenotazioni CUP a partire da mercoledì 11 marzo 2020, fino a data da destinarsi. L'esecuzione delle prestazioni già prenotate è pertanto sospesa, fata salva la valutazione del prescrittore che, per salvaguardare l'esecuzione delle priorità B o di quelle ritenute indifferibili, dovrà contattare direttamente i servizi erogatori o seguire le procedure delle singole Aziende. L'Asl nr. 2 si è prontamente attivata contattando telefonicamente tutti i pazienti in attesa delle prestazioni comunicando loro la sospensione del servizio sanitario a suo tempo prenotato.

sanitario a suo tempo prenotato.

Continua ad essere possibile prescrivere prestazioni con priorità equivalenti a U (urgenti) e B (brevi) o ritenute indispensabili dallo specialista, secondo le seguenti modalità: il medico prescrittore, prenderà in carico il paziente contattando direttamente il sevizio erogatore (come avviene fino ad oggi per le prestazioni urgenti) o seguendo le procedure che saranno definite da ciascuna Asl o ospedale.

Onoranze funebri Parodi Cairo Montenotte Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

Circondata dall'amore della sua famiglia, dall'affetto dei nipoti e di tutti i parenti si è spenta

Lucia FERRARO ved. Pessano di anni 94

di anni 94
A seguito dell'emergenza sanitaria in corso la preghiera di benedizione ha avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di Roccavignale. Roccavignale, 11 marzo 2020

Onoranze Funebri La Nuova Carcarese Gruppo CSF Srl - Tel. 019 510872

È mancata all'affetto dei suoi cari Rosa MINETTO ved. Garulla di anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, la cognata e i parenti tutti. I funerali, per l'ordinanza del Ministero della Salute e del Presidente della Regione, non sono stati celebrati e la salma è stata benedetta in forma strettamente privata martedì 10 marzo alle ore 15 nel cimitero di **Pallare**.

Carcare • Servizi esterni continui come previsto dalla Prefettura

Monitoraggio del territorio da parte della Polizia Locale

Carcare. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione della Polizia Locale di Carcare per far fronte all'emergenza sanitaria in supporto alle attività commerciali e su tutto il territorio, quotidianamente relazionata alla Prefettura di Savona. Le attività si sono direzionate al rispetto delle norme, alla prevenzione e all'informazione ai cittadini. Questo è stato possibile grazie alla decisione presa su indicazione dell'Amministrazione comunale di rivedere gli aspetti organizzativi degli uffici comunali.

«La Polizia Locale di Carcare ha potuto così ridurre al minimo le presenze del personale in ufficio (che pur rimane aperto su appuntamento) - commenta il Comandante Luca Pignone - per massimizzare le attività all'esterno su strada finalizzate al controllo dell'attuazione di tutte le disposizioni restrittive. Sono stati gli stessi agenti del Comando a chiedere al di poter uscire su strada per rendersi più utili in città, data proprio la situazione emergenziale e a seguito delle numerose chiamate ricevute all'utenza telefonica del Comando di Via Brigate Partigiane».

Gli Agenti hanno ridotto al minimo, come richiesto dal Comando, la fruizione di riposi e permessi per poter garantire la continuità della presenza operativa sul territorio.



▲ II Comandante Luca Pignone

«I controlli sul territorio da parte della Polizia Locale, continueranno costantemente con particolare attenzione alla grande distribuzione alimentare, farmacie, circolazione stradale e trasporto pubblico, commenta il primo cittadino Christian De Vecchi - Negli ultimi giorni è comunque salito il grado di consapevolezza e responsabilità dei Cittadini. Le persone per strada sono diminuite e conseguentemente gli assembramenti. Chiedo davvero a tutti di restare a casa e di aiutarci a contenere la diffusione del virus. Voglio ringraziare di cuore tutti gli Agenti della Polizia Locale per essersi messi a disposizione della Cittadinanza in questo difficile momento».

Colpo d'occhio

Cairo M.tte. Escavatore al lavoro in via Adolfo Sanguinetti a Cairo per la messa in opera di pozzetti telefonici che comporta l'occupazione seppur temporanea di suolo pubblico. Pertanto, dal 16 al 27 marzo, ai fini della sicurezza e dell'incolumità pubblica, è in vigore il divieto di sosta e il senso unico alternato mediante impianto semaforico temporaneo. La modificazione del transito veicolare avverrà comunque mediante i prescritti segnali stradali con elementi ben visibili e apposita segnaletica di preavviso.

Millesimo. Un episodio emblematico della situazione che stiamo vivendo è l'episodio verificatosi l'11 marzo scorso quando a bordo un autobus della TPL Linea era salita una persona che avrebbe manifestato sintomi riconducibili al Coronavirus. È scattato l'allarme e la corriera è stata fermata a Millesimo in attesa dell'arrivo dell'emergenza sanitaria. A fronte dell'incidente la RSU e gli RLS si sono messe in contatto con l'azienda avanzando specifiche richieste per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Cairo M.tte. Il decreto firmato dal premier Giuseppe Conte prevede tutta una serie di limitazioni alla libertà di movimento allo scopo di contenere il diffondersi della pandemia che sta interessando un po' tutto il territorio nazionale. A trasgredire il divieto è stato un ragazzo di 22 anni che ha pensato bene di lavare la sua moto e, per fare questo, si è recato presso un lavaggio pubblico. Purtroppo per lui è stato colto in fallo dai Carabinieri che lo hanno denunciato in quanto si è spostato senza un velido motivo.

Bardineto. Cortese, simpatico ma severo messaggio del sindaco di Bardineto Franca Mattiauda ai proprietari di seconde case: «Sarete i benvenuti, ma ... dopovi accoglieremo con la banda e il redcarpet, ma ora state a casa vostra. Tenete conto che i controlli da parte delle forze dell'ordine sono severi e le sanzioni sono anche di carattere penale. Certa di comprensione, Vi auguro un buon fine settimana casalingo».

Mallare. Si sono svolti il 14 marzo scorso, in forma strettamente privata, con la presenza del vescovo diocesano, i funerali di Don Giuseppe Rizzo, per tanti anni parroco di Mallare. Don Rizzo, attualmente ricopriva l'incarico di rettore del Santuario di Valsorda a Garessio. È mancato all'ospedale di Ceva nella notte tra l'11 e il 12 marzo all'età di 88 anni.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 19 marzo 2000

Soldi pubblici piovono sulla Ferrania

Cairo M.tte. Il Coordinamento per le aree a rischio ha deciso di stanziare 1 miliardo e 250 milioni di lire a favore della Ferrania Imaging Technology S.p.A.. Questo investimento pubblico sulla più importante azienda della Val Bormida sarà finalizzato a realizzare presso lo stabilimento cairese alcuni impianti: un nuovo generatore per la centrale termica, l'impianto di disidratazione ed essiccamento dei fanghi, l'impianto antincendio sprinklers, la razionalizzazione del deposito dei solventi metilenici.

L'iniziativa del Comitato regionale, assieme all'investimento di 10 miliardi nella ricerca da parte dell'azienda, ha dato un'iniezione di fiducia alle speranze ed ai progetti di rilancio dell'azienda valbormidese. La Ferrania fa anche affidamento sulle iniziative che la Regione Liguria sta conducendo per ottenere importanti fondi dall'Unione Europea, che potrebbe avere un'importanza decisiva per lo sviluppo della fabbrica caire-

La direzione aziendale ha condotto un vero e proprio pressing sulla Regione Liguria per ottenere il massimo impegno in questa direzione ed a questo scopo è stata avanzata anche la richiesta a Mario Margini, assessore regionale all'industria, di prendere contatti urgenti con il Ministero per il Commercio Estero al fine di ottenere un attivo sostegno al rilancio della Ferrania S.p.A.

Un obiettivo molto sentito anche dal Sindaco di Cairo Osvaldo Chebello e dal vice-presidente della Provincia Carlo Giacobbe. L'azione solidale e congiunta del mondo imprenditoriale e degli amministratori pubblici vuole ottenere la giusta attenzione del governo nazionale su un'azienda leader del settore, ritornata in mani italiane, che deve confrontarsi con alcuni grandi colossi multinazionali come l'Agfa e la Kodak.

Millesimo. E due. Nel breve volgere di poco più di una settimana la superatleta Marcella Prandi ha fatto incetta di titoli italiani. Dopo il Campionato Italiano di gare oceaniche vinto sabato 4 a Palmi, Marcella si è ripetuta in quest'ultimo fine settimana nel Campionato Italiano junior-senior, disputato a Viareggio. E Marcella non solo vinto, ma ha addirittura stravinto, come ci ha detto l'euforica allenatrice Paola Pelle.

Annalisa Sacco Presidente dell'Associazione commercianti

"Quando passerà l'emergenza comprate dai canellesi"

Canelli. Con il Dpcm 11 marzo 2020 sono state sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta ecce-zione per le attività di vendita di generi alimentari e beni di prima necessità, garantendo, comunque, la distanza di sicurezza inter-personale di almeno un metro. Sospese le attività inerenti ai servizi alla persona, come estetisti, parrucchieri, barbieri, sospesi i servizi relativi alla ristorazione. Anche a Canelli si respira aria di incertezza, pur mantenendo il grado di po-sitività necessario ad andare avanti.

"lo e i colleghi stiamo co-municando molto in queste settimane - spiega Annalisa Sacco, proprietaria della farmacia canellese e Presidente dell'Associazione commercianti - chiudere quasi tutte le attività è stata una decisione dolorosa ma inevitabile. Tutti conveniamo sul fatto che meno persone circolano, prima ci libereremo del virus"

Relativamente alle notizie che circolano su web e social network, Annalisa Sacco dà un consiglio alla popolazione: "Ci capita spesso di rispondere a richieste particolari anche in farmacia - aggiunge - è im-portante non dare peso a tutto ciò che si legge sui social. Limitiamoci a prendere in considerazione le notizie che derivano dalle fonti uf-ficiali, senza creare inutile panico e allarmismo. I social dovrebbero essere utilizzati per annullare le distanze e sentirci più vicini, ad esempio con le video-chiamate che negli ultimi giorni usano in molti. Cerchiamo di apprezzare la bellezza dei luoghi in cui vi-

viamo". Da Presidente Associa-zione Commercianti, spunta una proposta: "Ne stiamo appunto discutendo in questi giorni - svela Sacco prossimamente, quando questa emergenza sarà ar-chiviata, organizzeremo una campagna per invitare la popolazione a comprare Canelli. Non ci manca nulla, sarebbe un chiaro segnale per far ripartire la no-

stra economia' Ne sarebbero entusiasti gli esercizi commerciali come il negozio di abbigliamento da uomo di Enrico Salsi, che, secondo l'ultimo decreto, ha tirato giù la saracinesca: "Iniziavo ad avvertire un calo che, intorno a inizio marzo, si è effettivamente verificato - anticipaese di Codogno ho regi-strato una diminuzione nelle vendite del 50/60%. È stata una frenata brusca, parzialmente riconducibile a questa situazione".

La vendita del negozio è stagionale, riservata agli uomini; molti clienti sono lavoratori e, prima dell'emergenza, dopo il lavoro, andavano a fare shopping. "Dall'8 marzo il calo è stato radicale, specie perché, avendo io affluenza di clienti dalle 18 in poi, era stato penalizzato l'orario più fa-







▲ II negozio di Enrico Salsi

▲ Tabaccheria Gatti



Panetteria Corino

vorevole per le vendite". Nonostante la chiusura,

Enrico Salsi si dice positivo: "Spero in una ripresa del turismo, anche perché la no-stra attività si basa sulle diverse stagioni. Bisogna, secondo me, fare molta attenzione alle piccole attività: le grandi distribuzioni possono allettare il consumatore, ma fare la spesa nel piccolo negozio di paese è tutta un'altra storia".

Graziano Gatti è proprietario di una tabaccheria a Canelli, rimasta aperta an-che durante queste settimane: "Avendo una concessione governativa, siamo aperti, altrimenti ci avremmo riflettuto e forse avremmo almeno ridotto gli orari - annota - già la settimana scorsa abbiamo notato poco movimento. Più che un calo delle vendite, i più hanno acquistato la volte"

Da qualche giorno, molti i ragazzi che fanno la commissione anche per i nonni: "In tabaccheria, le persone vengono servite molto velocemente, ma, oltre ai cartelli fuori dal negozio, abbiamo inserito un nastro distanziometrico ad un metro e mezzo di distanza dal bancone"

Un pizzico di positività porta già all'organizzazione di eventi post-emergenza: "Sto pianificando una 'survivor dinner' - spiega Gatti - non so quando si farà, certamente di lunedì perché molti locali sono chiusi e i gestori possono partecipare. E un messaggio di unione rivolto soprattutto a chi è stato più colpito da questa

Servizio a domicilio per i tanti clienti anziani attivato dalla panetteria e alimentari Corino: "Hanno risposto in maniera più che positiva chiosa la dipendente Elena Trinchero - ci prenotano la spesa su WhatsApp o al telefono

È un segnale per contenere la crisi ed evitare l'assalto dei primi giorni".

Sì, perché, come in molti negozi, l'allarmismo dei giorni immediatamente successivi al decreto dell'8 marzo, ha portato la gente a fare grandi scorte di cibo: "Impastavamo 2/3 volte al giorno, tanti facevano scorgeneri alimentari e igienizzanti per le mani, anche prodotti come lievito, farina, uova, per preparare cibi in casa". Inevitabile il calo nelle vendite: "Non si lavora bene - aggiunge Elena Trinchero, mentre inforna le colombe pasquali non hai idea di quanto ven-

E se chi resta a casa può occupare il tempo guardando un film, io lavoro per quando sarà tutto finito. Sto sperimentando e preparando delle colombe ai 5 ceGruppo donatori sangue Canelli

Verso le nuove necessità del 2020 in uno scenario particolare

Canelli. In momento molto delicato per l'Italia e per la salute di tutti noi per il diffondersi sempre più del Covind-19 il cosiddetto "coronavirus" il gruppo dei donatori di sangue di Canelli tira un bilancio dell'anno 2019 e si prepara ad affrontare le nuove ne-cessità del 2020 in uno scenario che mai nessuno di noi si sarebbe immaginato.

Dal consiglio direttivo della Fidas arrivano questi dati: "Nel 2Ŏ19 sono stati eseguiti 12 prelievi che hanno fruttato 709 sacche di sangue, 21 in meno rispetto al 2018. Sono stati 54 i nuovi candidati donatori di questi 31 che hanno donato per la prima volta nello scorso anno. Inoltre sono state effettuate 112 prelievi in aferesi, donazione selettiva di sangue, cui sono stati sottoposti solamente selezionati donatori, appartenenti a particolari gruppi sanguigni (A, B, AB). I dati statistici ma che fotografano bene l'andamento – continuano dalla Fidas canellese – hanno evidenziato che i donatori i quali hanno donato almeno una volta nel 2019 sono 432 e circa un centinaio 2 volte e una ristretta cerchia di una cinquantina di persona che hanno donato 3 o più volte nell'anno passato. Più che mai è urgente lanciare l'appello a tutti i cittadini ma in modo particolare ai gio-vani perché si avvicinino al dono del sangue perché il loro aiuto sarà fondamentale per incrementare la raccolta e garantire la quantità di sangue al nostro sistema sanitario in forte difficoltà in questo periodo per il Coronavirus".

Come hanno sottolineato tutti media nazionali gli appelli sui social a "iovadoadonare" sangue è un messaggio che il locale gruppo aveva già lanciato due settimane fa per la donazione del 7 marzo dove sono stati tanti i donatori che hanno aderito all'appello lanciato da queste colonne con la raccolta di

47 sacche di sangue.
"È importante continuare a donare anche in questo periodo di difficoltà a causa del Coronavirus. In questa fase è fondamentale proseguire e garantire l'attività di raccolta in modo sicuro e responsabile dice il presidente Mauro Ferro - In questo momento è importante recarsi a donare per continuare a ga-rantire la giusta quantità di sangue per il fabbisogno della collettività, in modo particolare per la futura ripresa degli interventi ad oggi sospesi. Il nostro invito con l'aiuto di tutti i donatori attivi, ma speriamo anche di nuovi, è quello per la donazione di domenica 5 aprile, e per chi ne avrà la possibilità si potrà do-nare su prenotazione da lunedì 6 a venerdì 10 aprile sempre presso la sede di via Robino 131 a Ca-

C'è un'importante novità - conclude il presidente - per cercare di sostenere le attività di raccolta in questo momento critico, la Banca del Sangue ci ha comunicato che viene sospesa la donazione differita. I nuovi candidati donatori, se idonei, potranno effettuare direttamente la donazione".

Per chi volesse maggiori informazioni potrà contattare il numero 334-5057318 o inviare una mail a canelli@fidasadsp.it

Perché è importante donare il sangue? 10 risposte per spiegare il perché...

1. Perché salvi una vita!

Donare il sangue salva una vita, anzi tre. Da ogni sacca di sangue intero donata possono essere prodotte fino a tre sacche mediante separazione deali emocomponenti: concentrati eritrocitari, concentrati piastrinici, plasma.

2. Perché aiuti molte persone!

Permette non solo di salvare la vita a chi è vittima di un incidente o a chi necessita di sangue per i trapianti o le operazioni chirurgiche, ma soprat-tutto alle migliaia di persone che soffrono di patologie legate al sangue e che necessitano in maniera periodica o addirittura giornaliera di trasfusioni e farmaci plasma derivati

3. Perché ti tieni sotto controllo!

Donare sangue periodicamente garantisce un controllo costante del nostro stato di salute, attraverso visite sanitarie da parte dei medici 'prelevatori' e accurati esami di laboratorio, in modo assolutamente gratuito e nel pieno rispetto della pri-

vacy.

4. Perché aiuti a garantire l'autosufficienza!

Per garantire l'autosufficienza, specie per i pladi nuovi donatori, può far fronte al costante aumento del fabbisogno di sangue ed emoderivati.

5. Perché il sangue non si fabbrica! Il sangue umano è un prodotto naturale e non ri-producibile artificialmente in laboratorio. Solo la donazione volontaria, anonima, gratuita e responsabile dei Donatori ci permette di raccoglierlo.

6. Perché servono solo pochi minuti! Donare sangue non comporta un notevole dispendio di tempo. La donazione dura pochi minuti, nella piena tutela del donatore e nel rispetto di

precise normative nazionali. . Perché non fa male!

Donare il sangue è "indolore", non dannoso per la salute e assolutamente sicuro perché tutto il materiale utilizzato è monouso. La donazione non comporta alcun disagio fisico e il sangue donato viene riprodotto in brevissimo tempo dal nostro or-

8. Perché possiamo farlo tutti!

Per donare il sangue non bisogna essere superuomini né eroi, è sufficiente essere sani ed aver compiuto diciotto anni.

9. Perché è un dovere!

Donare il sangue è un gesto di solidarietà, altruismo. Un dovere sociale. 10. Perché è utile!

Perché tutti potremmo avere bisogno di sangue. Anche tu!

Chi può donare? Può donare il sangue chiunque sia in buone condizioni di salute ed abbia le seguenti caratteri-

Peso corporeo: superiore a 50 kg, età: 18 anni, fino a 60 se alla prima donazione.

Emoglobina pre-donazione: >13,5 g/dl uomini -

12,5 g/dl donne.

Intervallo tra le donazioni di sangue intero 90

giorni

Canelli. Puoi andare ovunque, ma ciò che conservi dentro ti seguirà. È la storia di Martina Bonini, 28 anni, canellese e cittadina del mondo, che ha da sempre un'amica speciale, di quelle che non ti abbandonano anche nei momenti bui: l'arte.

"L'ho scoperto quand'ero bambina, gli anni passavano ma non cambiavo idea: volevo studiare arte racconta con un sorriso - confrontandomi con i miei genitori, dopo la terza media, mi sono iscritta a ragioneria. Tutti allora pensavamo to desse maggiori sblocchi lavorativi e. infatti. dopo la maturità iniziai subito a lavorare. Non pensavo minimamente di iscrivermi all'università per trascorrere altri anni sui libri di economia".

Dopo qualche anno in Italia. il salto e, probabilmente, l'illumina-zione: "Mi sono trasferita in Spagna; lavoravo e il mio coinquilino notava quanto fossi appassionata. Dopo il lavoro, prendevo lezioni di pittura su porcellana. Credo sia iniziato lì il mio percorso, il momento in cui ho iniziato a seguire il cuore e l'istinto".

Dopo aver lasciato il lavoro per dedicarsi a tempo pieno ad un corso di "disegno dal vero" in Irlanda, nel 2018 il ritorno in Italia e la voglia, irrefrenabile, di proseguire il percorso artistico.

"Mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti di Cuneo, aveva degli indirizzi interessanti. adatti a me, perché io amo principalmente l'illustrazione e il fumetto'

Le lezioni si svolgono tra Asti e Cuneo e, nel weekend, Martina lavora in un ristorante di Canelli.

Nel 2019 è stata fondata la CIA (Comics, Illustrations and Arts), Associazione Culturale di Arti Visive nata dall'incontro tra appassionati di arte, fumetto e illustrazione, che promuove il valore delle attività artistiche in tutte le sue sfumature, divulga e crede nella promo-



Quando l'arte ti segue ovunque

zione culturale. Dieci gli "agenti" della CIA, ognuno con idee e pro-getti diversi che, però, confluiscono. Dopo la mostra dello scorso anno al Museo Riccadonna di Canelli, questa primavera un nuovo concorso che avrà come tema il vino: "si tratta di un progetto per promuovere e sensibilizzare l'arte, dare uno stimolo a chi disegna. È un concorso aperto a tutti, anche ai non residenti in Italia, si può partecipare a distanza". Uno spunto. questo, per chi si volesse dilettare per occupare il tempo e rendere giustizia al territorio. Tela, lavori digitali, disegni; unici requisiti: che sia collegato al tema del vino e, in qualche modo, al concetto di arte. "Ad aprile apriremo il concorso annota - nel frattempo, gli interessati possono iniziare a pensare a qualche idea". Dalla pubblicazione di un fumetto intitolato "Il silenzio", tratto da un racconto di Edgar Allan Poe. Martina Bonini ha incontrato il suo "destro", Alberto Pugliese: "Siamo diventati Destro e Sinistra e abbiamo iniziato lo scorso anno con un progetto di live painting, disegnavamo mentre si svolgevano i concerti. La nostra empatia è nata lì".

Di recente, i due ragazzi hanno concluso una mostra al "Diavolo Rosso" ad Asti, dove sono stati esposti, a sinistra le illustrazioni e i fumetti di Martina, a destra i progetti di ritrattistica di Alberto. "Abbiamo anche dipinto le panchine del Polo Universitario di Asti per una manifestazione contro la violenza sulle donne".

Nel presente la scenografia di arredo di un'osteria canellese: "sto arredando una sala e lavoro di immaginazione - precisa - ci sono fogli di vecchi libri attaccati alle pareti, entrando si dovrà avere la stessa sensazione di quando vieni totalmente travolto dalla lettura di un libro ed entri in auel tornado di emozioni indescrivibile"

Nel futuro, invece, lo studio del territorio astigiano e monferrino: "Vorrei unire la mia passione e quella di un mio amico: fotografia e illustrazione - anticipa - fare delle fotografie alle chiese romaniche del nostro territorio e studiare la storia collegata ad esse. Cercare un modo per rendere queste storie contemporanee, collegando, così, il passato al presente. L'arte ci può aiutare ad abbellire ciò che, purtroppo, diamo per scontato".

L'appello del sindaco ai più anziani

"Per l'approvvigionamento rivolgetevi alla Croce Rossa"

Canelli. Nei primi giorni di emergenza sanitaria, diverse persone a Canelli si erano rese disponibili, tramite chat e social, per recapitare la spesa o i farmaci ai soggetti più anziani. Il primo cittadino, Paolo Lanzavecchia, pur apprezzando la generosità di questi, ha precisato che per evitare il diffondersi del contagio e, visto l'ultimo decreto, è bene che gli anziani e i soggetti in difficoltà si riferiscano ad un unico canale: "vi invitiamo a rivolgervi esclusivamente alla Croce Rossa, i cui volontari sono a disposizione". Il comitato della CRI è in funzione dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, al numero 0141/831616. Il sindaco ha inoltre comunicato che, per agevolare coloro che garantiscono i servizi essenziali alla comunità, è sospeso il pagamento della sosta negli stalli blu fino al 25 marzo.

ASL-AT: sospesi i prelievi di sabato 21

Asti. Si informa che a seguito dell'emergenza CoVID-19, i prelievi previsti per la giornata di sabato 21 marzo sono sospesi al fine di limitare quanto più possibile gli spostamenti, in attesa di nuove disposizioni di cui si darà noti-

VALLE BELBO L'ANCORA 22 MARZO 2020

Caso di quarantena obbligatoria a Nizza

L'invito del sindaco Simone Nosenzo "Continuiamo a restare a casa"

Nizza Monferrato. Con l'ausilio di una call conference, il sindaco Simone Nosenzo e gli Assessori hanno aggiornato i giornalisti sulla situazione Covid-19. Individuato il primo caso di quarantena obbligatoria, che ha avuto evidenti contatti con una persona risultata positiva al tampone. Il soggetto riesce ad ottemperare alla quarantena rimanendo all'interno della propria abitazione. Il Comune si è riorganizzato, garantendo a chi può di lavorare in smart working e facendo utilizzare le ferie accumulate agli altri. Dal lunedì al sabato gli uffici di Anagrafe e Stato civile sono aperti, ma solo per pratiche urgenti, gli altri servizi ven-gono effettuati in reperibilità. Il primo cittadino ha ripetuto più volte: "Diffondiamo con ogni mezzo di comunicazione possibile che bisogna rimanere a casa. Stiamo intensificando i controlli sotto ogni punto di vista, vengono fermate circa 70 persone al giorno. Ad ora abbiamo evidenziato pochissime irregolarità, ma il messaggio deve continuare a passare, soprattutto tra le persone più anziane. Devono restare a casa".

E anche se la passeggiata non viene espressamente vietata, gli Assessori chiedono di evitarla: "Uscire solo per andare a la voro, qualora l'azienda non abbia attivato lo smart working, per acquistare i beni di prima necessità e per motivi di salute - continua Nosenzo - ci saranno tempi migliori per fare corse, pas-

seggiate e sport all'aria aperta".

Oltre ai regolari passaggi, non si prevedono pulizie straordinarie: "abbiamo chiesto consulenza all'Asl e al momento non ci sono pro-ve dei benefici di queste pulizie straordinarie - aggiunge l'Assessore all'ambiente Valeria Verri - stiamo però valutando se in commercio esistano prodotti davvero efficaci per la disinfezione. Preciso inoltre che l'ecocentro sarà chiuso da lunedì 16 marzo"

Relativamente alla diffusione degli aggiornamenti sul Covid-19: stiamo concentrando tutte le nostre risorse nelle attività di controllo e di comunicazione - precisa l'Assessore Marco Lovisolo stiamo comunicando costantemente le notizie ufficiali in tempo reale sull'app Municipium. Consigliamo a tutti di fare riferimento ai canali ufficiali, cerchiamo di combattere tutti insieme le troppe fake news che si stanno diffondendo". I supermercati e i negozi di alimentari si sono attivati tempestivamente per gestire bene gli afflussi in entrata e in uscita: "c'è chi serve al bancone e chi resta fisso alla cassa - appunta Nosenzo - gli esercenti si stanno impegnando per utilizzare tutte le precauzioni possibili'

Mentre andiamo in stampa ci segnalano un nuovo caso di positività e 3 nuovi casi di quarantena obbligatoria.



Il presidente e responsabile gruppo di Nizza, Oscar Traversa, informa che sono 8 i volontari nicesi che hanno dato la loro disponibilità a condividere i turni di servizio, dalle ore 8 alle ore 16 e dalle ore 16 alle ore 24, con il compito di controllo di entrate ed uscite e dare informazioni di massima. Un servizio pesante ed impegnativo vista l'attenzione costante richiesta, che i volontari cercano di svolgere al meglio, superando stress e stan-chezza con il solo desiderio a "rendersi utili" in questo particolare periodo di difficoltà.

L'ANC è l'Associazione che raggruppa i Carabinieri in con-



▲ Il gruppo dei volontari di Protezione civile dell'ANC di Nizza



▲ II coordinatore provinciale e responsabile del distaccamento di Asti, **Fabrizio Ettore Rosso** ed il presidente dell'ANC nicese, Oscar Traversa. all'interno dell'unità di crisi

Anche il Gruppo di Nizza in prima linea per i turni

I volontari della Protezione civile dell'ANC all'Unità di crisi Piemonte

gedo e coloro che in gioventù hanno fatto il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri. Ne possono far parte anche civili condividono gli ideali dell"Arma"

Il gruppo dei volontari dell'ANC di Nizza Monferrato ha

la sua sede in piazza Cavour, e già collabora con il Comando di Polizia locale per la sorveglianza ed il controllo durante il mercato del venerdì ed in tutte le manifestazioni fieristiche e sportive cittadine e del

Il Gruppo ha dato la sua disponibilità e con il sindaco Simone Nosenzo si sta verificandone la fattibilità per l'eventuale servizio di consegna della spesa a domicilio per anziani o chi ne facesse richiesta, visto l'invito a "non uscire di casa".

Elenco degli esercizi nicesi per le consegne a domicilio

Nizza Monferrato. In occasione dell'emergenza dovuta al Covid-19 ecco l'elenco degli esercizi nicesi che si sono resi disponibili, tra quelli che il DPCM 11 marzo 2020 individua come essenziali, alla consegna a casa di pasti, medicinali e materie prime.

Farmacie

Dova - 0141-721353M; Baldi -0141-721162; San Rocco - 0141-702071; Gay Cavallo -0141-721360.

Ristorazione

Guida pratica

Arcano - 0141-721140; Ristorantino Tanti' - 0141-727338; La Teresina - 380-6313459; Casablanca Kebab - 329-2775656; Pizzo' - 0141-721434; Sushi - 344-227 9435; Pizzeria Sant'Ippolito - 0141 726073; Il Campanon - 0141-793635; Il Risto-Pub Caponord - 0141-793268; Il Vulcano - 0141-793317: Turkish Kebab - 329-9175566.

Gastronomie

Da Felice - 0141-702956; Gastronomia Necco -6376260

· Macellerie Canton - 0141-721806; Ferrari Emilio - 0141-793150; Diotti -0141-726884; Leva Luigi

0141-793019; Ai Sapori di Sicilia - 0141-176 6847; Monferrato Carni - 0141-726477.

Frutta e verdura

Giusio Luciana e Ramona S.N.C. - 0141-701700; Campagna Amica di Perfumo Marco - 0141-793652; II Fruttiverduriere di Criscione Andre -345-2127823; Ortofrutta di Hlavacova Jana - 92-6210183.

Panetterie

El Panate' (Silvestrini Pietro) -0141-721157; Il Forno di Visconti Michele - 0141-721001; Caldo Forno Le Papille - 0141-702315

Beverage

Enoteca Regionale - 320-1414335; Calosso Renato e Roberto - 0141-721721; Montanaro - 335-7443529; Birrificio Sagrin - 346-8467628; Cialde Caffe - 339-4668766

Le reazioni che hanno avuto gli esercenti nicesi sono state esemplari: alcuni, per le prenotazioni già effettuate appena uscito il primo decreto, hanno riorganizzato immediatamente la serata e si sono attivati per recapitare la cena a domicilio: altri hanno addirittura rivoluzionato il menù per queste settimane, adattandosi alle esigenze dei consumatori.

I fedeli invitati a seguire celebrazioni private

Iniziative dei sacerdoti nicesi don Paolino e don Pierangelo

Smaltimento rifiuti per chi è positivo o in quarantena obbligatoria

Nizza Monferrato. L'Istituto superiore di Sanità ha realizzato una guida pratica per eliminare i rifiuti in questo periodo di emergenza sanitaria che richiede nuove regole, soprattutto per chi è in isolamento domiciliare perché risultato positivo al coronavi-

In quarantena obbligatoria, per esempio, i rifiuti non devo-no essere differenziati, vanno chiusi con due o tre sacchetti resistenti e gli animali domestici non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sac-

Se invece non si è positivi, la raccolta differenziata può continuare come sempre, usando però l'accortezza, se si è raffreddati, di smaltire i fazzoletti di carta nella raccolta indifferenziata.

Nizza Monferrato. In questi giorni di coronavirus, la Comunità Pastorale di Nizza Monferrato/Vaglio Serra si è adeguata alle normative vigenti. Nessuna celebrazione pubblica. I sacerdoti celebrano in forma privata Le chiese, tuttavia, sono

aperte dal mattino alla sera per i fedeli che desiderano entrare per una preghiera. Al fondo della chiesa sono stati collocati la preghiera al Santissimo Sacramento e sussidi vari da utilizzare o da portare a casa. I sacerdoti, inoltre, sono disponibili - come proposto dai Vescovi - per le confessioni (a debita distanza), così come per sostenere malati anziani e tutti coloro che desiderano un conforto spirituale con dialoghi spirituali telefonici.

Particolare attenzione, poi, è stata posta al tema delle Comunicazioni Sociali, con l'attivazione di una Web Radio e Web TV parrocchiali.

Il 12 marzo, in particolare, è stata avviata Web Radio (https://www.internetradio.com/station/parrnizza/),

quale mezzo flessibile e adatto per iniziare fin da subito con la diretta streaming delle celebrazioni religiose e attività parrocchiali, venendo anche incontro alle esigenze degli utenti con ridotte velocità di connessione e un numero limitato di "giga" a disposizione.

La programmazione iniziale di Web Radio, infatti, prevede la Messa festiva alle ore 10, la Messa feriale alle ore 9, il rosario alle ore 17. lodi e vespri quotidiani al termine delle Messe/Rosari, la Via Crucis alle ore 17 di tutti i venerdì di Quaresima, cosi come Catechesi guaresimali e Catechesi specifiche per ragazzi, famiglie e sposi.

Questo servizio è stato fin da subito molto apprezzato e seguito, con numerosi collegamenti a tutte le dirette streaming giornaliere da diverse parti dell'Italia e anche dal-

Nei prossimi giorni la programmazione verrà estesa con nuove dirette e completata con la trasmissione di Web

Ogni giorno, poi, viene inviato a numerose persone un Post-it di speranza tramite WhatsApp, così come vari sussidi per la preghiera. Importante il servizio di solidarietà della Caritas Parrocchiale, che offre il patrocinio e la di-sponibilità di operatori al Comune di Nizza, per sostenere ed organizzare giovani disponibili a portare medicinali e generi alimentari alle persone anziane e sole che non hanno la possibilità di uscire per attingere ai beni di prima necessi-

La presenza costante della Comunità Pastorale tra la gente e nel territorio è, comunque basata sulla preghiera. La preghiera sostiene, aiuta, conforta, dà coraggio.

Per questo, noi che restiamo in casa, possiamo sostenere i malati, chi è in quarantena. medici, i governanti, i responsabili e chi lavora per continuare a fare andare avanti la nostra Nazione. "Pregate sempre senza stancarvi" dice la Parola di Dio. E noi lo facciamo nel suo Nome.



I controlli dopo i decreti sul coronavirus

Intervista al Comandante Silvano Sillano: «nicesi "collaborativi ed osservanti"»

Nizza Monferrato. In settimana sono entrati in vigore due Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri con le misure di prevenzione per contenere il diffondersi della Epidemia del coronavirus Covid-19): uno datato 8 marzo e l'altro (alcuni giorni dopo) dell'11 marzo con misure ancora più restrittive.

A pochi giorni dalla loro emanazione abbiamo sentito il dott. Silvano Sillano, comandante della Polizia locale di Nizza, una delle forze dell'ordine deputata a fare osserva-re le norme, il quale gentilmente ha risposto ad alcune nostre domande.

Quali i vostri compiti in questa situazione?

Come Polizia locale siamo chiamati a far osservare la normativa dei Decreti ed ai controlli relativi.

In cosa consiste il vostro lavoro?

In particolare dobbiamo controllare se i cittadini che si muovono sia in macchina che a piedi hanno titolo per farlo.

Nei vostri controlli cosa avete riscontrato?

Nel caso dei nicesi possiamo dire che tutte le persone da noi fermate avevano validi motivi per uscire di casa. Dalla spesa per l'acquisto di alimenti, di medicine, fino a qualcuno che doveva recarsi in vigna per completare la potatura delle viti od altro, visto che questo è il periodo di determinati lavori in agricoltura.

Avete potuto notare se le persone osservavano le distanze di sicurezza?

Da questo punto di vista quasi nessun problema. Abbiamo solo dovuto "invitare" qualche gruppetto di ragazzotti a mantenere le distanze, e meglio ancora di "stare in casa" ed evitare di trovarsi in

Il "mercato" del venerdì si è svolto regolarmente?



Il mercato di piazza Garibaldi e di via Carlo Alberto era stato preventivamente sospeso perché erano difficoltosi. Quello degli alimenti e della verdura di piazza XX Settembre si è svolto regolarmente, opportunamente transennato con l'afflusso regolato dal controllo dei nostri agenti. Bisogna dire che non ci sono stati difficoltà particolare, tutto si è svolto in perfetto ordine perché la gente aveva capito la situazione ed entrava disciplinatamente ed anche gli ambulanti lavoravano in sicurezza con mascherina e guanti. Se non arriveranno altre indicazioni, penso che con queste dovute cautele il "mercato" del venerdì nella sola piazza XX Settembre si possa svolgere nuova-

Che giudizio può dare sui cittadini dopo pochi giorni dai Decreti?

Da quanto abbiamo potuto constatare si può dire che i nicesi si sono mostrati collaborativi e consapevoli dei sacrifici a loro richiesti, nel limitare ali spostamenti e quindi hanno risposto positivamente muovendosi con cautela.

Quale consiglio si sente di dare ai nicesi?

Mi faccio anch'io portavoce di quello che dicono gli "esperti" per combattere il coronavirus e limitare il propagarsi delle infezioni: stare in casa, non uscire.

L'Appello dell'Avis di Nizza Monferrato

"Continuate a donare il sangue"

Nizza Monferrato. È fondamentale continuare a donare il sangue, negli ultimi giorni infatti vi è stato un calo delle donazioni, ma il sangue serve sempre. L'appello è stato anche lanciato nei giorni scorsi dall'Avis di Nizza Monferrato e le donazioni non devono fermarsi. Coloro che sono in buono stato di salute continuino a donare, nel rispetto di quanto disposto dalle istituzioni competenti. L'Avis locale con Presidente Roberto Cartosio conta sulla disponibilità, la sensibilità e il grande cuore dei nicesi e non solo che risponderanno in modo positivo al loro appello per la donazione di sangue presso la sede di Nizza in via Gozzelli-

"La situazione è complicata, anzi di più, in questo momento è assolutamente vietato prendere iniziative personali. Per qualsiasi domanda, comunicazione, dubbio riguardanti le donazioni informazioni cell 348 463 3273".

Dopo giorni estremamente delicati a seguito della diffusione del coronavirus, come sottolineato dall'ultima circolare del Centro nazionale sangue, "visto che non è documentata la trasmissione del coronavirus attraverso le trasfusioni", è stato disposto lo stop di 14 giorni alle donazioni di sangue per tutti coloro che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese o che siano transitati e abbiano sostato dal 1º febbraio 2020 nei Comuni italiani interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio. Ogni giorno nel nostro Paese oltre 1.800 pazienti necessitano di trasfusioni di sangue e per questo è importante do-narlo. Obiettivo comune dell'Avis, è quello di lavorare per far sì che l'autosufficienza di sangue e plasma diventi una realtà concreta su tutto il territorio nazionale, ampliando la ricerca, la chiamata dei donatori e la raccolta del sangue.

Per contattare il referente di zona Franco Vacchina Tel. 328 3284176 - Fax 0144 55265 - vacchinafra@gmail.com

La siepe di piracanta

Sono proprietario di una casa in campagna con un piccolo terreno davanti alla casa stessa, che è destinato a giar-

Tutti i fine-settimana io e la mia famiglia andiamo nella casa di campagna, dove i nostri bambini si divertono molto stando in sicurezza, visto che tutta la proprietà è recintata.

Al nostro fianco c'è un'altra casa con giardino, dove qualche anno fa il nostro vicino ha voluto piantare una siepe di piracanta lungo tutta la rete che ci divide.

Ricordo che nel momento in cui aveva piantato la siepe, io gli avevo riferito che le piante di piracanta sono molte pericolose per le lunghe spine.

Ma lui non aveva dato retta al mio consiglio e l'aveva mes-

Dopo tutti questi anni la siepe è cresciuta ed ora è molto alta. Ma non è cresciuta solo in altezza, è cresciuta anche in

larghezza, tanto che molti rami della siepe sporgono nella no stra proprietà.

Gli ho già chiesto più di una volta di tagliare la siepe, ma lui non lo fa.

C'è un modo rapido per poterlo obbligare?

Le viti, gli arbusti, le siepi vive e le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo devono essere impiantate a non meno di 50 centimetri dal confine.

La distanza si misura dalla linea di confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione o dalla linea stessa al luogo dove fu fatta la semina.

Le distanze non si devono osservare se sul confine esiste. un muro divisorio proprio o comune, purchè le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.

Ma attenzione: la concessione vale solo se vi è la presenza di un muro.

Se invece -come nel caso

Il caso proposto dal Lettore riguarda la poca cura osservata dal vicino nella mantenere la propria siepe, che attualmente sborda oltre la recin-

del lettore- c'è una recinzione

metallica, va osservata la di-

stanza di 50 centimetri da con-

A fronte di questa circostanza, la Legge prevede che il vicino può in qualunque tempo costringere il suo confinante a tagliare i rami che si protendono nella sua proprietà e può egli stesso tagliare le radici che si addentrano nel suo fon-

Il Lettore potrà quindi obbligare il vicino a tagliare la siepe, in modo che questa non si addentri nella sua proprietà, attraverso le maglie della recinzione di confine.

E per la relativa pratica dovrà rivolgersi al suo avvocato di fiducia, che adotterà la procedura più rapida al fine di far ottenere al suo assistito il risultato che chiede

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "La casa e la legge'

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avy. Carlo Chiesa

Coronavirus e assemblee di condominio

La stretta del Coronavirus non sembra allentarsi ed è quindi necessario che tutti noi restiamo nelle nostre case, riservando le uscite ai casi di estrema necessità.

Come già riportato sulle colonne di questa Rubrica un paio di settimane fa, sono assolutamente vietati e sospesi gli eventi di qualsiasi natura svolti il luogo pubblico e priva-

Quindi anche le assemblee di Condominio sono sospese e rinviate ad altro periodo più fa-

Fortunatamente la stragrande maggioranza degli esercizi condominiali si chiudono nei mesi di maggio e giugno, per cui di problemi non ce ne do-

vrebbero essere. Ma che accade nel caso in cui sia necessario indire un'Assemblea con carattere

d'urgenza in questi giorni? Ricordiamo che il potere dell'Amministratore di intervenire personalmente senza la necessità di convocare, si estende a tutti gli atti conservativi nelle parti comuni dell'edificio che rivestano carattere d'urgenza e di indifferibi-

In questo periodo si può dire che tale potere è da ritenersi ancora più ampliato rispetto a prima, salva per l'Amministratore la cautela di contattare il Consiglio di Condominio, al fine di valutare le scelte più opportune. nell'interesse di tutti i condòmini.

L'alternativa finale è l'Assemblea in videoconferenza. Essa è considerarsi valida agli effetti di legge, oppure esistono margini di impugna-

La Legge non dice nulla di preciso in merito. Vale la norma di carattere generale secondo cui nell'avviso di convocazione deve essere indicato il luogo e l'ora di riunione. e per luogo si dovrebbe intendere "luogo fisico".

Nulla vieta però per luogo si possa anche intendere luogo telematico".

L'unico vero ostacolo (almeno attualmente) è la possibilità di consentire a tutti la partecipazione attiva alle discussioni ed alle relative delibere.

Si può dire che quasi tutti abbiamo un computer in casa, ma di certo tutti abbiamo un telefonino agganciato (o agganciabile) ad un'App di videochiamata.

La più famosa delle App (WhatsApp) consente solo un numero limitato di partecipanti, pari a quattro unità.

Ma esistono altre piattafor-me (Skipe, Viber, Goggle Hangouts, ecc.), che consentono di allargare a dismisura il gruppo dei partecipanti.

La necessità aguzza l'inge-

gno.
Dobbiamo solo avere l'elasticità mentale di affidarci alle nuove tecnologie, che ci consentono prospettive sino a ieri inimmaginabili.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"Cosa cambia nel condominio"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHI GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- **SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI**
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- **O SPURGHI E SMALTIMENTO** RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE **CON TELECAMERA**
- O PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI

Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209 Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

In qualsiasi momento dell'anno ci si può abbonare a

L'ANCORA

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte Canelli - Nizza Monferrato

Notizie utili

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self ser-

vice.

EDICOLE dom. 22 marzo - piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuse lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 19 a ven. 27 marzo - gio. 19 Baccino (corso Bagni); ven. 20 Cignoli (via Garibaldi); sab. 21 Terme (piazza Italia); dom. 22 Rollente (corso Italia); lun. 23 Vecchie Terme (zona Bagni); mar. 24 Centrale (corso Italia); mer. 25 Baccino; gio. 26 Cignoli; ven. 27 Terme.

Sabato 21 marzo: Terme h24; Baccino 8-13 e 15-20, Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45 e Cignoli 8.30-12.30.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service. EDICOLE - domenica 22 marzo: piazza Assunta, corso Sarac-

FARMACIE - da sabato 21 a venerdì 27 marzo: Farmacia Frascara, piazza Assunta, 18 - tel. 0143 80341.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna. La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel.

La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 22 marzo: O.I.L., Via Colla. FARMACIE - domenica 22 marzo: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): sabato 21 e domenica 22 marzo: Vispa; lunedì 23 Altare; martedì 24 Rocchetta; mercoledì 25 Manuelli, via Roma, Cairo; giovedì 26 Dego e Mallare; venerdì 27 Ferrania.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi alla domenica e nelle feste; al sabato pomeriggio sono aperti, a turno, due distributori. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano. EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, al Centro commerciale, è sempre aperta

anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): Giovedì 19 marzo 2020: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Venerdì 20 marzo 2020*: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Sabato 21 marzo 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; Domenica 22 marzo 2020: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; Lunedì 23 marzo 2020: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) -Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; Martedì 24 marzo 2020: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli: Mercoledì 25 marzo 2020: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; Giovedì 26 marzo 2020: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service.

EDICOLE: *Durante le festività*: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162), il 20-21-22 marzo 2020; Farma-cia S. Bocco (telef. 0141 702 071), il 23-24-25-26 marzo 2020. FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e notturno (20,30-8,30): Venerdì 20 marzo 2020: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; Sabato 21 marzo 2020: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; Domenica 22 marzo 2020: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Lunedì 23 marzo 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 -Nizza Monferrato; Martedì 24 marzo 2020: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; Mercoledì 25 marzo 2020: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; Giovedì 26 marzo 2020: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

MIIMEDI IITII I

NUMERIUI	
ACQUI TERME Carabinieri Comando Compagnia e	0144 310100 e Stazione
Corpo Forestale Comando Stazione	0144 58606
Polizia Stradale	0144 388111
Ospedale Pronto soccorso Guardia medica Vigili del Fuoco	0144 777211 0144 321321 0144 322222
Comune	0144 7701
Polizia municipale	0144 322288
Guardia di Finanza Pubblica utilità	0144 322074 117
Ufficio Giudice di pace	0144 328320
Biblioteca civica	0144 770267
IAT Info turistiche	0144 322142

OVADA

Vigili Urbani	0143 836260
Carabinieri	0143 80418
Vigili del Fuoco	0143 80222
IAT Informazioni e acco Orario dal 1 marzo martedì 9-12; merco nerdì e sabato 9-12 nica 9-12.	0143 821043 oglienza turistica o: lunedì chiuso; oledì, giovedì, ve- d: e 15-18; dome-

Info Econet 0143-833522 Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.

Ospedale	Centralir	no 0143 826	11
Guardia me	dica	0143 817	77
Biblioteca (Civica	0143 817	74
Scuola di Musica		0143 817	73
Cimitero Ur	bano	0143 8210	63
Polisportivo	Geirino	0143 804	01

CAIRO MONTENOTTE

Viaili Ilubani

vigili Urbani	019 50/0/300
Ospedale	019 50091
Guardia Medica	800556688
Vigili del Fuoco	019 504021
Carabinieri	019 5092100
Guasti Acquedotto	800969696
Enel	803500
Gas	80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde 800700707 Croce Rossa 0141 822855 0141 831616 - 0141 824222 Asl Asti 0141 832 525 Ambulatorio e prelievi di Canelli Carabinieri 0141 821200 Compagnia e Stazione Pronto intervento Polizia Pronto intervento 0141 418111 Polizia Stradale 0141 720711 Polizia Municipale e Intercomunale 0141 832300 0141 820111 Comune Enel Guasti Enel Contratti N.verde **803500 800900800** Gas 800900999 Acque potabili N.verde **800 969696 800 085377** Autolettura Pronto intervento 800 929393 IAT Info turistiche 0141 820 280 Taxi (Borello Luigi) 0141 823630

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Pronto inte		0141	721623 112
Comune	Centralino	0141	720511
Croce Verd	е	0141	726390
Volontari a	ssistenza	0141	721472
Guardia me	dica N.verd	le 800	700707
Casa della	Salute	0141	782450
Polizia stra	dale	0141	720711
Vigili del fu	1000		115
Vigili urbar	ni 014	1 720	581/582
Ufficio relazioni con il pubb		0141	262590 720 517 720 533
Informazion Sabato e do			

347 4250157

Enel	Infori	mazion Guast			
Gas			800	900	777
Acque pota	abili	Clienti			
		Guasti	800	929	393

L'ANCORA settimanale di informazione irezione, redazione, amministrazione e pubblicità

Piazza Duomo 6. 15011 Acqui Terme (AL) Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265 www.settimanalelancora.it · e-mail lancora@lancora.com

www.seturmanaleiancora.i.* e-friaii lancora@fancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavagliá (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960
del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN
wholispinan enlipsi (200.4974)

gistro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo: lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facolità di rifilutare quasiasis inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restitui-

la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restitui Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F.
00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A

Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodiscipione Commerciale Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

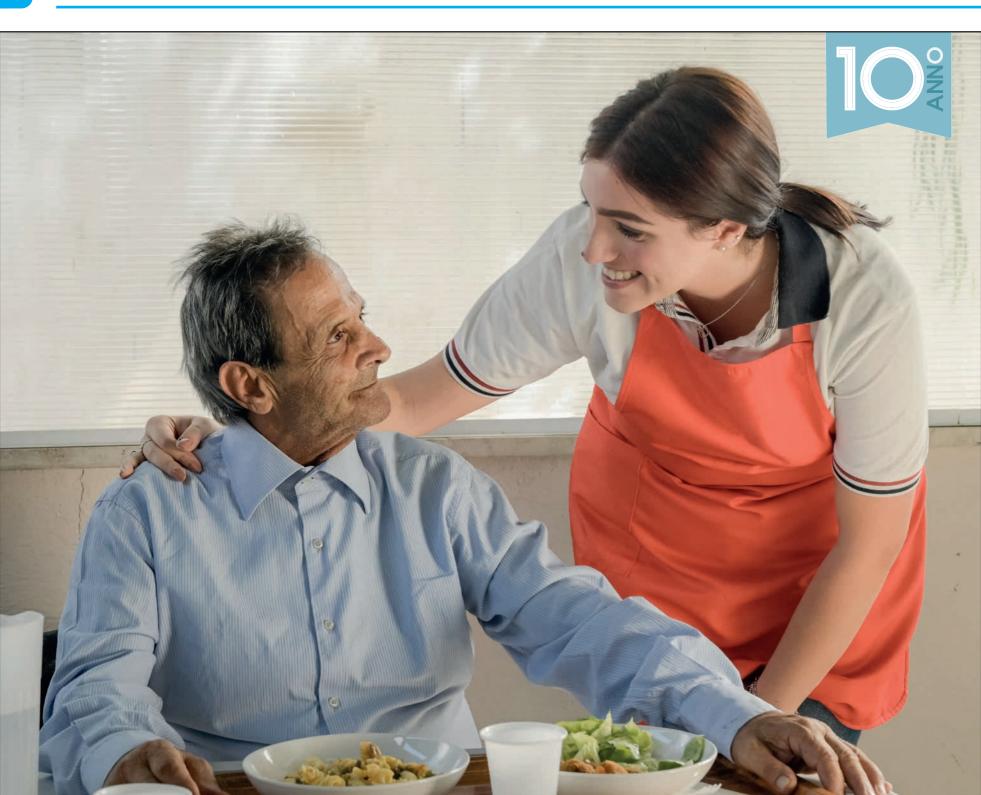


SPURGHI di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria
- e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne
- e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067 Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscrivi la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su **tuttixtutti.it**

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

*PRIMO PREMIO

